Anno 118 Numero 39

LA STAMPA

Giovedì 16 Febbraio 1984

A PAGINA 4

Cernenko snobba l'inviato cinese. Trudeau ottimista dopo l'incontro
di Fabio Galvano

Konstantin Cernenko

I comunisti annunciano una durissima opposizione

Il decreto sulla contingenza alla prova del Parlamento

Sul condono edilizio primo esame positivo per la maggioranza che respinge le eccezioni di incostituzionalità - Napolitano: «Governo avventurista» - Longo: «Il pci è fuori dal tempo»

Allo scoperto

In qualunque democrazia una manovra economica che si proponga di imporre qualche sacrificio va sempre incontro a gravi difficoltà. Ma in una democrazia normale ogni governo, dopo aver elaborato quei provvedimenti «impopolari» da lui ritenuti indispensabili, si fa coraggio e li sottopone al giudizio del Parlamento. Invece in Italia prima di affrontare il dibattito alle Camere si usa discutere di questi argomenti con i diretti interessati.

Queste lunghissime trattative fra ministri, imprenditori e sindacalisti non hanno mai dato buoni risultati. I faticosi compromessi indispensabili per accontentare un po' tutti, a detta di molti esperti, sono stati una delle prime [illegible] per cui il tasso d'inflazione supera ancora il dieci per cento e l'Italia rischia di essere esclusa dalla ripresa produttiva europea. Ma nelle democrazie normali un governo che non ottiene consensi passa la mano a un altro deciso a comportarsi diversamente. In una democrazia bloccata come la nostra, dove non esiste una maggioranza alternativa, si doveva pur cercare in qualche modo di coinvolgere anche vasti settori dei lavoratori, rappresentati politicamente dal pci e sindacalmente dalla Cgil, in quei negoziati che li riguardano tanto da vicino.

Non si poteva certamente pretendere che il primo presidente del Consiglio socialista fosse anche il primo a interrompere una prassi ormai consolidata. Craxi era obbligato a fare di tutto per mostrarsi conciliante e a non presentare proposte che risultassero sgradite alla totalità dei sindacalisti. Giustamente Craxi ha seguito una via diversa: ha osato esporsi in prima persona, per quanto ormai fosse evidente l'ostilità della Cgil, e poi decidere un intervento di autorità appena ogni pur remota possibilità di accordo è venuta a mancare. Reichlin scrive oggi sull'*Unità*: «*E' la prima volta nella storia repubblicana che viene compiuto un simile atto di imperio*».

Dopo avere ottenuto in tempo debito l'approvazione del bilancio e aver risolto la questione del Concordato, Craxi non è riuscito a centrare il suo terzo obiettivo: i comunisti non gli hanno concesso di tagliare la scala mobile attraverso un accordo contestuale. Questo smacco può offuscare la sua immagine di *leader* capace e fortunato, in grado di riuscire dove tutti gli altri hanno fallito; però Craxi guadagna in credibilità e in serietà. Ha trattato con molta pazienza, ha agito con moderazione, guardandosi bene dall'avanzare richieste proibitive. Quando è arrivato il momento della verità ha onorato la parola data. Da oggi è molto più difficile pensare a un Craxi che resta nel pentapartito [illegible] per prepararsi all'alternativa. Raramente nella storia di questa Repubblica comunisti e socialisti sono apparsi così lontani.

Craxi non esce rafforzato da questo durissimo scontro, ma lo stesso si può dire a proposito dei suoi antagonisti. Le proposte definitive del presidente del Consiglio sono state approvate dalla Uil, dalla Cisl e dalla corrente socialista della Cgil; insomma da tutti i vertici sindacali che non sono di fede comunista. Per mettere in difficoltà il presidente del Consiglio, Lama è rimasto isolato nel mondo sindacale e Berlinguer lo ha sospinto, e forse obbligato, a pagare un prezzo obiettivamente molto alto. Il secondo partito italiano, in continuo calo elettorale dal 1976 in poi, sta perdendo anche il suo potere di aggregazione perfino nelle organizzazioni dei lavoratori. Parafrasando Reichlin, si può dire che nella storia di questa Repubblica si vede per la prima volta anche un pci così solo.

Sono già cominciate le agitazioni in fabbrica: sembra scontata una dura battaglia appena i decreti legge saranno presentati in Parlamento. Ma Berlinguer conta soprattutto sulle divergenze, le ostilità, le invidie e le gelosie che sono sempre esistite tra i partiti di governo e che l'avvento di Craxi a Palazzo Chigi non ha certo contribuito a diminuire. Del resto il *leader* comunista, pur cambiando spesso strategia, non ha mai mutato tattica. Si ispirasse agli equilibri più avanzati, alla solidarietà nazionale, al preambolo o al puro e semplice stato di necessità, negli ultimi anni tutti gli inquilini di Palazzo Chigi hanno avuto nei primi mesi dai comunisti un'attenzione scettica e venata di sufficienza. Dopo qualche tempo il pci ha ulteriormente preso le distanze e gli avversari occulti del presidente di turno sono stati pronti ad approfittarne.

Ora tutto sta diventando complicato. Craxi non può essere sostituito con leggerezza e disinvoltura. Questa volta non è facile far cadere un governo su richiesta di Berlinguer per poi rifarne subito dopo uno quasi uguale. D'altronde il *leader* del pci mai come adesso avrebbe bisogno di ostentare in pubblico quanto sia ancora forte la sua capacità di pressione. Ci attendono momenti difficili. La sorte della manovra economica riposa soprattutto sulla solidarietà e la tenuta della maggioranza. Craxi ha già fatto la sua parte. Ora vedremo se i partiti che lo sostengono, e in particolare la dc e il pri, faranno capire a Berlinguer che non è il caso di insistere.

Gianfranco Piazzesi

I cauti alleati

ROMA — I comunisti annunciano in Parlamento una battaglia senza quartiere al decreto-legge del governo per la riduzione della scala mobile. Quella che doveva essere l'«anteprima» di quanto accadrà alla Camera subito dopo il congresso dc non ha però dato ragione al pci. Ieri, tutte le pregiudiziali di incostituzionalità al condono edilizio sono state respinte a scrutinio segreto, a larga maggioranza. Proprio nel momento di maggior tensione i partiti di governo hanno detto «no» alle opposizioni senza ricorrere alla «verifica» del voto palese. Hanno avuto ragione Craxi e il «papà» del condono, Nicolazzi, mai così contento. In pratica: ha avuto ragione chi ha osato scegliere, anche a costo di rischi assai gravi.

Per il decreto sulla contingenza, tutto, però, si annuncia più difficile, fino all'ultimo. Il pci era convinto che Craxi non avrebbe osato sfidare il «no» della componente comunista della Cgil. Il Consiglio dei ministri ha invece approvato la manovra economica all'unanimità. «*Nel momento della verità, Craxi non è mancato all'appello* — ha dichiarato il ministro del Bilancio Longo, che ha lavorato al documento con De Michelis, Goria, Visentini, Altissimo — *Si è fatto di tutto per impedire l'autoesclusione dei comunisti della Cgil, ma purtroppo non ci siamo riusciti, nonostante gli sforzi e la buona volontà*».

Sono sforzi che i leader comunisti non hanno apprezzato. Il presidente dei deputati, Napolitano, ha parlato ieri di «*avventurismo del governo*». Il capo della sezione economica del partito Reichlin di un «*atto d'imperio disennato*: si andrà a scontri molto aspri nel *Parlamento* e nel *Paese* che costeranno molto di più di *tre punti di scala mobile*».

Il netto contrasto che si è creato tra la maggioranza comunista e la minoranza socialista della Cgil si ripropone tra i partiti, tra il pci da una parte, il psi e il psdi dall'altra. Dc e pri sono più cauti. Appoggiano il governo e la sua manovra economica, pur registrandone, come hanno fatto i repubblicani, i limiti e le insufficienze. Cercano però di non farsi coinvolgere dallo scontro in atto e tale atteggiamento ha provocato commenti negativi tra autorevoli esponenti socialisti e socialdemocratici.

Craxi è partito per Vienna prima che gli attacchi di Napolitano e Reichlin fossero noti. Sui decreti che ha voluto, e che ovviamente difende, il presidente del Consiglio ha rilasciato una dichiarazione nella quale c'è un solo accenno, assai distensivo, all'oppo-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Da oggi scende dal 17% al 16%

Cala il tasso di sconto

ROMA — Il tasso ufficiale di sconto è stato ridotto di un punto dal 17% al 16%. Lo ha reso noto il ministero del Tesoro: la riduzione parte da oggi. E' stato inoltre ridotto il tasso di sconto per le operazioni agrarie dal 9% all'8,50%.

Allo scopo di rendere più flessibile l'uso dello strumento delle anticipazioni a scadenza fissa e di diminuire il costo effettivo per le banche, il ministro del Tesoro, su proposta del governatore della Banca d'Italia, ha altresì disposto che le penalizzazioni di 3-4 e 1 punto percentuale vengano applicate allorché tra l'estinzione di una operazione e l'accensione di una nuova l'intervallo sia inferiore o uguale rispettivamente a 5-15 e 30 giorni di calendario in luogo di 90-120 e 180 giorni tra l'accensione di un'operazione e quella della successiva, come attualmente praticato.

(Il servizio a pag. 12)

Forattini '84

LACOSTE DU TRAVAIL

A Roma, le Brigate rosse rivendicano l'attentato

Assassinato diplomatico Usa

Leamon Hunt era direttore logistico della Forza multinazionale nel Sinai - Sparati decine di colpi contro l'auto blindata - Uno solo ha raggiunto la vittima alla testa - Illeso l'autista - I terroristi sembravano mediorientali - Venti minuti dopo la telefonata a Milano: «Siamo i comunisti combattenti»

ROMA — Leamon R. Hunt, 57 anni, diplomatico americano, da tre anni direttore logistico della Forza multinazionale di pace nel Sinai, è stato ucciso ieri sera a Roma da un commando che è riuscito a sfondare i cristalli di un'auto blindata a raffiche di mitra. Hunt stava rientrando nella sua abitazione, all'Eur, su un'«Alfa 6» condotta da un autista. Due uomini dai tratti mediorientali lo hanno seguito fino al cancello dell'abitazione, sono scesi da una vecchia «128», hanno cominciato a sparare. Poi uno ha appoggiato la canna del mitra sul lunotto posteriore dell'auto blindata. Colpito alla testa, il diplomatico è morto un'ora e mezzo più tardi, in sala di rianimazione.

E mentre ancora la polizia stava cercando di capire chi fosse stato colpito, e perché, una telefonata giunta a Milano neanche venti minuti dopo l'agguato ha fornito una prima, sconcertante traccia. «*Qui il Partito comunista combattente*», ha detto una voce maschile, con un forte accento romano. «*Dobbiamo rivendicare l'attentato al generale Hunt, garante degli accordi di Camp David. Via le forze imperialiste dal Libano, fuori l'Italia dalla Nato, no ai missili di Comiso*». La tempestività della rivendicazione, per il momento, la fa ritenere autentica: ma del tutto inedito, e allarmante, appare [illegible] formazioni di un terrorismo che si sapeva in fase di riorganizzazione, ma che nessuno credeva potesse collegarsi a tematiche [illegible] forze o gruppi così lontani dalle questioni italiane.

Per il momento, la ricostruzione dell'accaduto è ancora molto scarna. Si sa solo che Leamon Hunt era uscito poco [illegible] di via Shakespeare, all'Eur, nella quale da quasi tre anni ha sede il quartier generale della Forza multinazionale. Il diplomatico [illegible] su una «Alfa 6» blindata e dall'autista — Antonio Mazzioli, sessantasei anni — si è fatto condurre fino a casa. Da quando si era trasferito in Italia, Hunt viveva con la moglie in una palazzina circondata dal verde, in viale [illegible] 20, una discreta via dell'Eur a pochi minuti di strada dal quartier generale.

Ad accorgersi che qualcosa non andava sembra sia stato per primo l'anziano autista: ancora sotto choc, Mazzioli ha raccontato poi ai funzionari di polizia di aver visto una «128» verde scuro seguire da vicino la sua auto blindata. Almeno due anni dopo un periodo non più prudente da avvenimenti come il sequestro di James Lee Dozier, Hunt non si faceva più scortare.

Giunto dinanzi alla palazzina, dall'interno dell'«Alfa» l'autista ha azionato il comando per l'apertura automatica di un cancello. I terroristi hanno colpito proprio in quel momento. Dalla «128», ferma a pochi metri dall'auto di Hunt, sono scesi in due, imbracciando dei mitra. «Erano scuri di carnagione», ha detto l'autista. Forse mediorientali. Hanno cominciato a sparare dai due lati dell'auto. Mazzioli non ne è sicuro, ma crede di aver sentito i terroristi che gli gridavano: «Abbassati!». E' durata pochi secondi: poi, accortisi che le lamiere dell'auto resistevano, uno dei terroristi si è avvicinato al lunotto posteriore, ha appoggiato al vetro la bocca del mitra, ha ripreso a sparare. Hunt, mentre frammenti di cristallo volavano tutt'attorno, è rimasto colpito da un proiettile alla nuca. [illegible] letteralmente [illegible], in un [illegible] di disperata lucidità, l'autista non [illegible] innestato la retromarcia, cercando prima di travolgere i due attentatori e finendo poi per fracassarsi contro la vecchia «128».

A quel punto, i terroristi sono stati [illegible] a fuggire a piedi. Dalla «128» è uscito fuori un terzo giovane, che con gli altri due si è allontanato di corsa in direzione della Cristoforo [illegible], la grande arteria che in pochi minuti può condurre alla sul raccordo.

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Roma. Joyce Hunt, moglie del diplomatico ucciso, in ospedale

L'americano Leamon Hunt

(A pag. 2: «Hunt coordinava da Roma la Forza che tutela l'accordo di Camp David»).

Presso l'aeroporto di Beirut, a duecento metri dai marines

Le milizie druse arrivano al mare

Estremo tentativo di salvezza di Gemayel: starebbe per abrogare l'accordo con Israele

BEIRUT — I drusi sono arrivati al mare, vicino all'aeroporto, a duecento metri dai *marines*, congiungendosi con le milizie sciite che controllano Beirut Ovest. Gemayel, già Presidente di una Repubblica fantasma, è rimasto praticamente anche senza esercito: un'intera brigata — la quarta — si è dissolta. I soldati hanno raggiunto i commilitoni proclamatisi neutrali di fronte all'avanzata musulmana, altri si sono rifugiati nel [illegible], oltre le linee israeliane. Altri ancora — pochi, sempre meno — sono a Beirut Est. «*Sopraffatti in numero e mezzi*», dice onestamente un comunicato dello Stato Maggiore libanese.

Verso la montagna resta un ultimo simulacro dell'autorità centrale, l'avamposto di Suq el-Gharb, completamente circondato. Un nuovo intervento, nella notte, dei cannoni dell'incrociatore americano *Ricketts* non è riuscito a fermare la valanga degli uomini di Jumblatt, pare tremila, scesi in poche ore dallo Chouf a Khalde (un'ironia: in un albergo di questo sobborgo venne firmato, il 17 maggio scorso, con il patrocinio americano, l'accordo israelo-libanese). E ora i *marines* sono isolati, come gli italiani del resto, senza il «cuscinetto» dell'esercito libanese. Il contingente Usa, però, non è stato attaccato: gli ultimi padroni del Libano riescono a dar prova di molta disciplina e autocontrollo.

Gli americani sono calmi e molto diplomatici. Il portavoce del contingente ha detto che i *marines* sono stati posti nello stato d'allarme che precede quello di massima allerta, che l'avanzata drusa ha suscitato «*qualche apprensione*», e che «*naturalmente*» la situazione viene «*tenuta d'occhio*». Ma non ha voluto dire quanti uomini siano sulle navi ancorate al largo e quanti siano rimasti a terra. La dichiarazione secondo la quale l'incrociatore della Sesta Flotta aveva sparato in appoggio all'esercito di Gemayel è stata rettificata. Sui tempi e sui modi del ritiro americano e italiano, nessuna novità. Il leader sciita Berri ha incontrato ieri, per la prima volta da quando è padrone di Beirut Ovest, l'ambasciatore Usa Bartholomew.

Gemayel tace, come ha fatto prevalentemente nei giorni scorsi mentre quel poco di Libano che controllava gli sfuggiva rapidamente di mano. Ma fa circolare per l'ennesima volta un'indiscrezione che dovrebbe, almeno nelle sue speranze, salvare il suo governo: «*Una storica decisione*», preannunciano la radio di Stato e i giornali. Ottenuta l'approvazione della Siria per interposta persona, attraverso l'ex presidente Frangie, suo acerrimo nemico, che aveva incontrato martedì, si preparerebbe, dicono le indiscrezioni, ad abrogare l'accordo con Israele che è all'origine di buona parte dei suoi mali. Era questa la pregiudiziale siriana per una collaborazione fattiva alla pace del Libano, ed era la condizione posta da Jumblatt. Ma ormai, sembra, è troppo tardi.

Il capo druso, baldanzoso dei successi militari, vede avvicinarsi l'ora della vendetta, e ha fatto subito sapere che non basta. Gemayel deve comunque dimettersi. «*Non ci sarà soluzione, non ci saranno trattative* — ha detto — *finché Amin Gemayel rimarrà presidente... Siamo pronti ad accettare un capo dello Stato cristiano, ma non vogliamo che sia un falangista... Non vogliamo nulla di più e nulla di meno di una riforma radicale del sistema, con un nuovo presidente che conceda uguali diritti a tutti i libanesi*». Walid Jumblatt vuole anche che siano «*processati e puniti gli ufficiali che hanno collaborato con il nemico israeliano e americano, e che hanno chiesto agli americani di bombardare il Libano con i cannoni delle loro navi*». Sull'incontro tra il Presidente e Frangie ha fatto un commento raggelante: «*Gemayel sta cercando di togliersi la corda dal collo. Ma è troppo tardi, per lui non ci sarà pietà*».

Il leader del partito socialista progressista sta già pensando a [illegible] il «suo» Libano. Non permetterà ai palestinesi di riaprire le loro basi a Beirut, perché «*dobbiamo imparare dall'esperienza, rifiutiamo di tornare alla situazione che esisteva prima dell'invasione israeliana*». Il capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Itani, un druso che in seguito agli scontri di settembre con i governativi si era ritirato nello Chouf aspettando gli eventi, è stato richiamato nella capitale per organizzare le truppe che non obbediscono più a Gemayel.

Gemayel aspetta, drusi e sciiti aspettano, per ora a braccetto; e aspetta la Forza multinazionale. In serata, dal palazzo presidenziale di Baabda non era stata ancora comunicata la «*storica decisione*». Una strana atmosfera regna qui a Beirut: di vittorie senza vendette, di annunci non fatti, di decisioni non prese, di immobilismo inquietante in questa [illegible] di un Paese minuscolo e sempre più sbriciolato.

b. v.

A PAGINA 5

Shultz dice: «Continuiamo a sostenere Gemayel»
di Ennio Caretto

Intervista al leader sciita Berri

Parla il padrone di mezza Beirut

«Il presidente Gemayel deve dimettersi. I maroniti potranno anche scegliere un altro capo dello Stato, non chiediamo che sia uno sciita, ma Gemayel deve andarsene: si comporta come un falangista, non come il Presidente di tutti i libanesi». E' Nabih Berri che parla, il leader del movimento sciita «Amal», ormai padrone di mezza Beirut.

In un'intervista, Nabih Berri ha spiegato la posizione del suo movimento e le condizioni alle quali è ancora possibile una soluzione negoziata del conflitto. «Lo abbiamo già detto a Ginevra: possiamo trattare su tutto ma non sull'abrogazione dell'accordo raggiunto da Gemayel con Israele e sull'identità araba del Libano. Sono due punti irrinunciabili».

Sui legami tra «Amal» e l'Iran di Khomeini, Berri ha detto che il rapporto che esiste «è un po' quello che vi è tra un Paese cattolico e il Papa. Khomeini è per noi un uomo venerabile e una grande autorità religiosa ma non c'è sudditanza politica».

Sulla Forza multinazionale di pace, Berri ha detto «che è ormai superata dagli avvenimenti» e che «bisogna cercare di sostituirla con i caschi blu dell'Onu».

(L'intervista a pagina 5)

Una bambina del Texas ha subito il doppio trapianto a Pittsburgh

A sei anni con cuore e fegato nuovi

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Una bambina di sei anni, Stormie Jones, è stata sottoposta, per la prima volta al mondo, al trapianto del cuore e del fegato. L'operazione è avvenuta alla clinica pediatrica di Pittsburgh in Pennsylvania ed è durata 16 ore. Stormie, che abita a Cumby, nel Texas, aveva meno di un anno da vivere: il suo tasso di colesterolo era talmente alto, a causa di una disfunzione metabolica, che stava distruggendo entrambi gli organi. Dalla fine dell'intervento, ieri, la bambina è in cura intensiva: il chirurgo che l'ha operata, Henry Bahnson, ha dichiarato che ha possibilità di riprendersi.

Stormie Jones ha atteso 44 giorni in clinica che i medici trovassero un donatore. Un altro chirurgo, Thomas Starzl, che ha asportato il cuore e il fegato per il duplice trapianto a un ragazzo vittima di un incidente stradale, ha spiegato che i due organi dovevano essere in perfette condizioni e compatibili con la bambina. La madre di Stormie, Lois, di 26 anni, che era in Texas quando i medici hanno deciso di operare, è accorsa immediatamente dalla piccola. «*Stormie* — ha dichiarato ai giornalisti — *era consapevole di ciò che l'aspettava. "Non ho alternative, mamma", mi ha ripetuto spesso*».

La bambina aveva subìto un doppio bypass coronarico nella clinica di Pittsburgh già un anno fa. Il trapianto del cuore si è reso necessario perché il suo non avrebbe retto al trauma del trapianto del fegato. Il dottor Bahnson ha compiuto l'intervento con due équipes diverse, in due tempi successivi. Prima ha inserito nel petto di Stormie il cuore nuovo, poi le ha sostituito il fegato. Ha affermato il portavoce della clinica, Dick Riebling: «*Gli organi vecchi sono risultati molto danneggiati: questo era l'unico modo di ridurre il tasso di colesterolo nel sangue e normalizzare il [illegible]*».

La notizia dell'operazione e il coraggio di Stormie Jones, una bella bambina bionda dagli occhi marrone, hanno commosso l'America. Migliaia di telegrammi di auguri e di mazzi di fiori sono giunti alla clinica, dove le sue condizioni vengono definite «*critiche*», nonostante il cauto ottimismo. La madre, che è divorziata e sta per risposarsi, ha detto di aver acconsentito al duplice trapianto «*dopo laceranti riflessioni*». Il dottor Starzl ha respinto alcune critiche mosse da gruppi conservatori: «*L'intervento* — ha ribattuto — *era inevitabile, e ci ha insegnato cose importanti per altri ammalati*».

Tra il primo e il secondo trapianto vi è stato un intervallo di alcune ore, necessario per controllare il funzionamento del nuovo muscolo cardiaco. Il dottor Bahnson, uno specialista di rinomanza internazionale, ha dichiarato che la duplice operazione «*da un punto di vista clinico è perfettamente riuscita*». Ha riferito che la bambina è entrata in sala operatoria «*serena*», tenendo la mamma per mano fino sull'uscio. Il chirurgo ha però rifiutato particolari sulle reazioni postoperatorie dell'organismo della piccola: «*La teniamo sotto continua osservazione*», ha risposto soltanto.

L'America prega che Stormie Jones si riprenda e possa condurre un'esistenza normale almeno per alcuni anni. Ha detto il portavoce: «*Stormie subì un attacco cardiaco a 5 anni, fu il motivo per cui si sottopose al bypass coronarico. La sua è una vicenda umana commovente. Ma vi è anche un aspetto scientifico da non sottovalutare: se in futuro potremo eseguire il trapianto simultaneo del cuore e del fegato come adesso eseguiamo quello del solo cuore, la medicina avrà compiuto un enorme passo avanti, e numerose vite, oggi condannate, potranno essere salvate*».

REAZIONI CONTRASTANTI AI PROVVEDIMENTI DECISI DAL GOVERNO CONTRO L'INFLAZIONE

Il sindacato è più diviso

Le imprese: il male minore

● La Cisl: «Il no della componente comunista non è accettabile» ● La Uil si dissocia da «scioperi confusi e sporadici» ● I socialisti della Cgil contestano i blocchi stradali ● Lama difende le manifestazioni di protesta che interpretano «lo stato d'animo dei lavoratori» ● Molte riserve dalla Confindustria ● Agnelli: «Quando qualcuno deve arbitrare non può lasciare soddisfatte completamente tutte le parti in causa» ● Interventi di Romiti, Pirelli, Marzotto

ROMA — Va respinto con fermezza e coraggio il tentativo di ricreare, nel sindacato e nel Paese, il clima di tensione e di scontro degli Anni Cinquanta. E' il segnale che viene dalla Cisl, dalla Uil e dalla componente socialista della Cgil, preoccupate dall'immediata esplosione di agitazioni contro l'avvio della manovra economica del governo, allarmate dalle conseguenze gravissime, al centro come in periferia: «Non c'è — sottolinea l'ex segretario generale aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti — un governo antipopolare, non c'è la polizia contro i lavoratori, non ci sono le lacerazioni ideologiche di trent'anni fa. C'è il governo Craxi, che fornisce indubbie garanzie democratiche, che assume il sindacato come interlocutore essenziale».

La Cisl ha invitato le proprie strutture e i propri delegati a non farsi coinvolgere in manifestazioni «il cui segno rimane soltanto un'azione protestataria, sollecitata da una parte della Cgil, non sostenuta da un minimo di proposta costruttiva». In un volantino, che sarà diffuso in milioni di copie negli uffici e nelle fabbriche, la confederazione afferma: «Il no della componente comunista non è accettabile: i conti di partito e di schieramento non possono prevalere sugli interessi dei lavoratori e del sindacato; chi pone veti politici mette in discussione l'unità dei lavoratori; chi rifiuta il patto favorisce un'inflazione che taglia fuori l'Italia da ogni possibile ripresa, subisce forti aumenti di prezzi e tariffe, e si limita, cioè, a fare retorica sull'occupazione».

La Uil precisa che le proprie strutture si sono dissociate da «azioni confuse e sporadiche di scioperi e manifestazioni tenutesi in queste ore e che appaiono senza prospettive»; esprime l'auspicio che si eviti nel modo più assoluto di aggravare le lacerazioni interne al sindacato «fino a condurle ad un livello irreparabile per il mantenimento dei rapporti unitari fra le tre confederazioni e fra le federazioni unitarie di categoria e territoriali»; conferma l'impegno a favorire le condizioni per la ricostruzione della federazione unitaria, ritrovando sul terreno della strategia sindacale la via del dialogo e della collaborazione.

I socialisti della Cgil contestano gli scioperi, i cortei, i blocchi stradali attuati ieri a Roma, Napoli, Salerno, Genova, Sestri Levante, Brindisi, Firenze, Palermo, Emilia-Romagna ecc. «Tali iniziative — osservano i segretari nazionali socialisti della funzione pubblica Cgil — non sono promosse dagli organismi dirigenti ai vari livelli e risultano essere sollecitate ed organizzate da compagni comunisti della Cgil. Non condividiamo questi comportamenti, sia perché non rispondenti alle regole statutarie dell'organizzazione, sia perché pregiudizialmente contrari alla conclusione della trattativa aperta dal sindacato per contribuire alla lotta contro l'inflazione, per lo sviluppo e l'occupazione».

Analogo richiamo è stato fatto dalla componente socialista della federazione trasporti della Cgil, che ha esortato i lavoratori del settore «a garantire il funzionamento dei servizi pubblici, sia per il valore che hanno per le popolazioni, sia per difendere una tradizione di autoregolamentazione che ha accresciuto la forza politica e sindacale della categoria». Lo stesso «numero due» della Cgil, Del Turco (socialista), insiste: «Noi continuiamo a rappresentare la Cgil gradualista, la Cgil delle alleanze politiche e sociali. Altri si candidano a guidare la protesta e il "ribellismo". Lo scontro è tutto qui». Profonda la spaccatura verificatasi ieri nella Fim, che in passato è stata l'organizzazione più avanzata nel processo unitario: Fim-Cisl e Uilm si sono dissociate dallo sciopero nella siderurgia (che è stato deciso dalla sola Fiom-Cgil) ed hanno rifiutato l'ipotesi di un referendum sulla manovra economica sostenuto dalla Fiom.

Nel corso di una drammatica riunione della segreteria Cgil (nella quale si è confermata la frattura tra comunisti e socialisti) Lama ha difeso le manifestazioni di protesta che, a suo avviso, «interpretano lo stato d'animo diffuso tra i lavoratori e non sono, né possono essere indirizzate contro singole organizzazioni». Il segretario generale ha rilevato «la gravità del metodo adottato dal governo, con il ricorso al decreto-legge per la scala mobile, che ferisce una prerogativa fondamentale del sindacato». L'esecutivo della Cgil si riunirà lunedì per un approfondito esame della situazione creatasi dopo la conclusione della trattativa con governo e imprenditori e dei problemi determinati dalla spaccatura fra maggioranza e minoranza. Contro le decisioni del governo ha sparato a zero anche la Cisnal, preannunciando una serie di iniziative dirette a tutelare i «reali interessi» dei lavoratori.

Gian Carlo Fossi

Milano. Leopoldo Pirelli e Giovanni Agnelli ieri sera nella sede dell'Assolombarda nel corso della cerimonia di commemorazione di Angelo Costa, ex presidente della Confindustria (Tel. Ap)

ROMA — Dalla Confindustria è arrivato soltanto un assenso «politico» alla scelta di Craxi di sbloccare la situazione con un decreto che contenesse anche il taglio della scala mobile. Gli imprenditori restano assai critici sul contenuti della manovra elaborata dal governo. Nessuna clamorosa spaccatura, dunque, fra falchi e colombe, ma una serie di valutazioni anche diverse sfociate ieri l'altro in una votazione al Consiglio direttivo di 11 contro 3.

E ieri in un clima meno arroventato si sono meglio chiariti divergenze ed equivoci sorti in una giornata, martedì, ricca di colpi di scena e di decisioni determinanti. «Quando qualcuno deve arbitrare, e in questo caso è stato il governo, non può lasciare soddisfatte completamente tutte le parti in causa». Così il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, ha commentato in un convegno all'Assolombarda gli ultimi avvenimenti.

Anche noi siamo insoddisfatti — ha aggiunto — ma ricordiamoci che un'altra parte (la Cgil n.d.r.) lo è stata al punto da abbandonare il tavolo delle trattative: «Certamente avremmo voluto un maggior raffreddamento della scala mobile e meno vincoli sul mercato del lavoro, ma non è stato possibile ottenere tutto questo perché altrimenti l'accordo non sarebbe stato più accettabile dalle altre forze sociali».

Evidentemente la maggioranza degli imprenditori (l'intervento di Agnelli al Consiglio direttivo di martedì era stato da alcuni male interpretato avendovi intravisto un'adesione anche ai contenuti della manovra di politica economica del governo) non se l'è sentita di rompere tutto facendo mancare un'assenso a quel punto determinante e ha optato per il male minore.

Ma questo non risolve i problemi reali che per gli imprenditori continuano ad essere: il contenimento più sostanzioso del costo del lavoro; la flessibilità del mercato del lavoro; la crisi che si è aperta in seno alla Cgil ma che investe anche il ruolo del sindacato tout court; l'incapacità delle forze sociali, sindacati e imprenditori, di raggiungere intese proprie del loro ruolo ricorrendo regolarmente alla mediazione del governo.

Che gli imprenditori siano insoddisfatti di come sono andate le cose lo testimoniano le dichiarazioni rilasciate ieri da alcuni personaggi di primo piano. «Passare da una manovra che prevedeva una forte riduzione del costo del lavoro a soli tre punti in meno di scala mobile — ha affermato l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti — non porta al Paese gli effetti sperati: devo pertanto concludere che gli ultimi provvedimenti del governo appaiono sin d'ora insufficienti a contenere l'inflazione entro il 10 per cento. Ricordiamoci che l'inflazione danneggia soprattutto chi lavora». Secondo Romiti non sono stati ottenuti neppure i risultati sperati per il mercato del lavoro e per il blocco dei prezzi: «Occorreva che la manovra non ponesse intralci al sistema industriale».

Molto secco il commento di Leopoldo Pirelli: «Diciamo che tre punti in meno di scala mobile non bastano a contenere il tasso d'inflazione al 10 per cento. Bisognava incidere più decisamente». Anche Pietro Marzotto, ex vicepresidente della Confindustria, ha qualche dubbio più sulla tenuta del governo che sull'efficacia delle ultime decisioni.

Romiti e Marzotto negano che si siano prodotte lacerazioni tra gli imprenditori nel direttivo di martedì. «La rottura del fronte sindacale — ha precisato l'amministratore delegato della Fiat — ci ha colti in contropiede mentre il governo spingeva per l'accordo. Ma non c'è stata spaccatura; ognuno ha liberamente manifestato le proprie convinzioni».

La ricostruzione dell'animato direttivo secondo alcune testimonianze è più o meno la seguente. Sia pure con diverse sfumature tutti gli imprenditori si sono pronunciati contro i contenuti del documento del governo e lo stesso mandato affidato a Merloni, che in mattinata si era incontrato con il braccio destro del presidente del Consiglio, Amato, è stato farcito con una serie di elementi significativi e di raccomandazioni. Poi è sopraggiunto quasi a sorpresa l'intervento dell'ex presidente della Confindustria, Gianni Agnelli, favorevole a dare via libera al decreto proposto dal governo. E qualcuno lo ha inteso come un via libera globale anche alla «cura» Craxi in realtà criticata da tutti.

Fatto sta che nella successiva votazione e dopo gli interventi di De Benedetti, di Orlando, di Romiti, di Patrucco, di Giancarlo Lombardi e di altri si arrivava alla votazione con 11 favorevoli e 3 contrari.

Eugenio Palmieri

Il diplomatico ucciso dai terroristi era da tre anni responsabile del MFO

Hunt coordinava da Roma la Forza che tutela l'accordo di Camp David

ROMA — Cinquantasette anni, americano dell'Oklahoma (è nato a Mill Creek il 7 ottobre 1927), Leamon R. Hunt, un ex diplomatico, era il responsabile logistico-amministrativo della Forza multinazionale nel Sinai dal 17 luglio di tre anni fa. Viveva a Roma dal gennaio dell'anno scorso: da quando cioè, il quartier generale della Mfo (questa, in sigla, è la denominazione del contingente e significa Forza multinazionale osservatori) era stato trasferito in Italia da Alexandria, in Virginia, una cittadina a mezz'ora da Washington.

Con la designazione alla Mfo, Hunt aveva lasciato dopo trentadue anni la carriera diplomatica, che aveva intrapreso nel 1948 e che l'aveva condotto a importanti incarichi a Gerusalemme, in Turchia, a Ceylon, in Etiopia, Costarica, Siria e Libano. A Washington, nel '69, è stato direttore esecutivo dell'ufficio del Dipartimento di Stato per gli affari Medio-Orientali. Nel '76 ha ricoperto il ruolo di incaricato d'affari dell'ambasciata degli Stati Uniti a Beirut. L'anno successivo era stato nominato ministro consigliere e direttore della «United States Sinai Field Mission».

Proprio per l'esperienza maturata in Medio Oriente, Hunt il 17 luglio dell'81 era stato scelto dai rappresentanti di Israele ed Egitto come responsabile logistico amministrativo (in pratica direttore generale) della Mfo, che doveva garantire l'applicazione del trattato di Camp David, appena raggiunto tra Israele, Egitto e Stati Uniti. Subito dopo il decreto, firmato il 29 dicembre dell'82 dal presidente Pertini, che ratificava il trasferimento a Roma del quartier generale della Forza, Hunt si era insediato nella palazzina di via Shakespeare, all'Eur, che era stata destinata ad accogliere i nuovi uffici. Di lì, attraverso il comandante della Forza multinazionale, il generale norvegese Frederick Bull Hansen, coordinava l'attività di 2400 uomini di dieci nazionalità diverse impegnati nell'opera di pace.

La scelta di Roma fu determinata non tanto da fattori geopolitici (anche se gli accordi prevedevano una sede che fosse al di fuori dell'area direttamente controllata dalla Forza multinazionale), quanto piuttosto come riconoscimento del ruolo attivo svolto dall'Italia nel Medio-Oriente. Alle dipendenze di Hunt, infatti, oltre ai militari di altri Paesi, passarono anche tre dragamine italiane con novanta marinai d'equipaggio e il compito di pattugliare le coste del Sinai. I tre dragamine «Palma», «Mogano», «Bambù» avevano la loro base nel porto di Sharm el Sheikh. Accanto agli italiani, truppe di ogni parte del mondo: battaglioni di fanteria degli Stati Uniti, Colombia e Isole Figi (800 uomini gli Usa, 500 ciascuno gli altri due Paesi) avevano l'incarico di vigilare su una fascia di territorio larga tra i 20 ed i 40 chilometri.

Anche altri Paesi, come la Francia, la Gran Bretagna, l'Austria, l'Uruguay, il Canada, la Nuova Zelanda, hanno preso parte con mezzi aerei e terrestri a questa Forza multinazionale che, da Roma, veniva diretta per quanto riguarda la parte logistica ed operativa, dall'ex diplomatico americano.

Nella palazzina di viale Shakespeare, a poca distanza dai ministeri e dai moderni grattacieli di industrie private, lavorano più di sessanta persone tra funzionari di diverse nazionalità (americani, greci ed italiani) ed uno staff di supporto tutto italiano. Nessun servizio di sicurezza, né sentinelle, all'ingresso. La vigilanza è affidata a guardie giurate.

r. c.

Bush commenta «L'Onu non fa abbastanza per bloccare il terrorismo»

PARIGI — Una dura critica alle Nazioni Unite per la loro impotenza nei confronti del terrorismo, e il dito puntato contro il regime iraniano per il suo compiacersi del terrorismo, costituiscono la prima reazione «a caldo» del vicepresidente degli Stati Uniti George Bush all'assassinio.

Bush ha criticato al riguardo l'Onu perché non fa abbastanza per bloccare il terrorismo. Ricordando di essere stato ambasciatore all'Onu sotto la presidenza di Richard Nixon, Bush ha detto che in quella posizione si sentiva «impotente a fare alcunché contro il terrorismo internazionale. Perché lì, quello che per uno è un terrorista, per un altro è un combattente della libertà».

Respinte le eccezioni di incostituzionalità, evitata la seconda caduta del provvedimento

Una maggioranza finalmente compatta ha dato «via libera» al condono edilizio

ROMA — Il condono edilizio ha brillantemente superato ieri sera l'esame più difficile alla Camera ed ora il disegno di legge ha la strada spianata per l'approvazione. L'assemblea di Montecitorio ha respinto a larga maggioranza (310 «no», contro 254 «sì») le cinque eccezioni di incostituzionalità presentate dalle opposizioni e raggruppate in un'unica pregiudiziale. La votazione era a scrutinio segreto e la maggioranza ha dunque dato prova di grande compattezza; dopo i timori dei giorni scorsi che avevano spinto il governo prima a chiedere la fiducia e poi a rimandare il condono in commissione. Le pregiudiziali costituivano, infatti, se approvate, un ostacolo insuperabile per il provvedimento che sarebbe caduto clamorosamente per la seconda volta.

Al momento del voto l'aula della Camera era colma come ormai accade di rado e solo nelle grandi occasioni. Alla votazione hanno partecipato 564 deputati. Ai loro banchi erano presenti anche i radicali che, in ossequio al loro codice di comportamento, non hanno però votato. Lo scrutinio si è svolto in un clima di grande suspense, dal momento che il governo Craxi, rinunciando a porre la fiducia, affidava l'incognita del voto segreto. L'accendersi sul tabellone elettronico del risultato, che consente al disegno di legge di proseguire il suo iter parlamentare, è stato accolto con un lungo applauso dai deputati dei gruppi della maggioranza. Visibilmente soddisfatto il ministro dei Lavori Pubblici, il socialdemocratico Franco Nicolazzi, «padre» del condono edilizio.

Subito dopo questa importante votazione è incominciato l'esame nel merito del provvedimento e il governo conta di arrivare al voto finale entro la fine di questa settimana. Ma ci saranno altre battaglie da affrontare perché non tutti i contrasti all'interno della maggioranza su alcuni punti del disegno di legge sembrano superati. Le opposizioni, e soprattutto i comunisti, non hanno poi alcuna intenzione di alzare bandiera bianca e già si contano in lista di attesa oltre 200 emendamenti. Il successo di ieri sera rende comunque tutto più facile. I franchi tiratori sono stati non più di una quindicina, ma da parte della estrema sinistra si sospetta che queste «diserzioni» siano state bilanciate dal «soccorso nero», cioè da voti a sostegno del governo provenienti dalle file missine.

La decisione di non riproporre la fiducia e di affrontare il voto segreto è stata presa ieri mattina dai capigruppo della maggioranza, dopo un attento esame del provvedimento nei punti più discussi. Alla fine, si è arrivati ad una scelta di opportunità politica per favorire, in un clima di minore tensione, la discussione parlamentare della legge. Al termine del vertice, il capogruppo del pri, Battaglia, ha ammesso che restano «ancora molti problemi relativi, in particolare, alle norme che dovranno impedire l'abusivismo futuro». La soluzione è ora affidata al confronto parlamentare. Parallelamente ai lavori in aula, sarà pronto a riunirsi il «Comitato dei nove» per sbrogliare i casi più controversi.

Emilio Pucci

Inchiesta Isab: chiesto rinvio a giudizio per Nino Gullotti?

SIRACUSA — Non trovano conferme né smentite negli ambienti giudiziari di Siracusa le notizie pubblicate dal quotidiano di Palermo L'Ora relative all'inchiesta della magistratura in corso da 12 anni sull'insediamento di una raffineria della società «Isab» a Marina di Melilli vicino a Siracusa.

Secondo il quotidiano, il sostituto procuratore della Repubblica Dolcino Favi ha trasmesso le sue richieste al giudice istruttore Roberto Campisi: molti imputati da prosciogliere, una trentina da rinviare a giudizio. Tra questi ultimi ci sono anche l'attuale ministro dei Beni culturali, il dc Nino Gullotti, l'ex segretario amministrativo della democrazia cristiana on. Filippo Micheli, l'eurodeputato Vincenzo Giummarra e il deputato regionale Mario Fasino (anch'essi dc) ed inoltre l'armatore Sebastiano Cameli e il petroliere Riccardo Garrone, entrambi azionisti dell'«Isab».

Il ministro Gullotti ha affermato di «aver ribadito da tempo al pubblico ministero la sua disponibilità ad essere interrogato senza autorizzazione a procedere da parte del Parlamento».

Diplomatico Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

anulare che ad un rifugio nel centro di Roma. C'è un testimone che dice di aver visto salire tre giovani all'interno su un'altra «128». Un secondo che li descrive, pochi minuti più tardi, con una valigetta in mano nella stazione del metrò della Laurentina. Non è detto che le due versioni non possano coesistere. Per il momento, sembra che tutti siano d'accordo solo nel descrivere le caratteristiche fisiche degli attentatori: piccoli, capelli ricci, carnagione molto scura.

Intanto un'auto della polizia aveva condotto il diplomatico all'ospedale Sant'Eugenio; di lì, pochi minuti dopo, su un'ambulanza preceduta da motociclisti, Hunt è stato trasferito al reparto di rianimazione del San Giovanni. Una pallottola calibro 7,65 Nato gli aveva trapassato il cervello. «E' clinicamente morto», aveva subito avvertito il primario: pochi minuti prima delle venti, Hunt è spirato. Immediati i messaggi di cordoglio del presidente Pertini, di Craxi, di Andreotti. Ma al dolore stavolta si unisce l'allarme: a pochi giorni da un altro mortale agguato, quello contro il segretario dell'ambasciata di Libia, una città da sempre crocevia del terrorismo internazionale sembra essere diventata anche il punto nel quale tensioni esterne e progetti dei nostri gruppi eversivi si fondono.

Giuseppe Zaccaria

Il cordoglio di Pertini

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini ha inviato all'ambasciatore Usa a Roma Maxwell Rabb il seguente messaggio: «Appresa la notizia del vile attentato di cui è caduto vittima l'ambasciatore Hunt le esprimo i sensi del profondo sdegno e cordoglio del popolo italiano e mio personale per l'esecrando atto di terrorismo nel quale ha perso la vita un valoroso diplomatico americano impegnato in una missione di costruttiva solidarietà internazionale in una zona nevralgica per la pace del mondo. Le sarò grato se vorrà farsi tramite di questi sentimenti presso il Presidente Reagan e i familiari dell'ambasciatore Hunt».

Dal '76 in Italia è il settimo attentato contro stranieri

ROMA — Leamon Hunt, se si esclude il rapimento del generale Dozier, è il primo rappresentante americano vittima di un attentato terroristico in Italia. Dal 1976 quello di ieri, è invece il settimo attentato ai danni di rappresentanti stranieri. Del primo fu vittima un funzionario dell'ambasciata siriana, Hunaim Hatem, ferito l'11 ottobre da tre terroristi penetrati nella sede diplomatica mediorientale.

L'ultimo, in ordine di tempo, è stato l'ambasciatore libico a Roma, Ammar Al Taggazy, ferito da due sicari, in via Mogadiscio, il 21 gennaio e morto venerdì scorso dopo 22 giorni di coma.

Gli altri attentati ai danni di diplomatici sono stati quelli del 9 giugno 1977 ai danni dell'ambasciatore turco presso la Santa Sede, Taha Carim, ferito al petto da un giovane in via Paisiello e morto dopo il trasporto in ospedale; quello del 17 aprile dello stesso anno contro il suo successore Vecdi Tvereli; quello del 25 ottobre '78 contro un terzo diplomatico turco, Gokberg Ergenekon, ferito in via dei Normanni, presso il Colosseo; quello del 2 settembre '83 contro l'ambasciatore giordano in Italia, Taysir Alaeddin Toukan, e il suo autista, in via Paraguay, colpiti da tre giovani.

I cauti alleati

(Segue dalla 1ª pagina)

stione pci-Cgil. «Nel corso del negoziato sono state rimosse molte difficoltà e ridotte molte divergenze: non potevano essere rimosse pregiudiziali più generali e pregiudiziali tipicamente politiche. Sarebbe certo stato auspicabile un consenso ancora più ampio».

De Michelis ha detto: «Non brinderò con champagne, come ha fatto Scotti il 22 gennaio dell'83. Farò in modo di recuperare il dissenso e di valorizzare i punti di consenso».

Longo ci ha detto d'essere «moderatamente soddisfatto». Gli abbiamo chiesto se tanti decreti e disegni di legge serviranno davvero a qualcosa di concreto.

«L'accordo è utile per ridurre l'inflazione, incoraggiare una ripresa dell'occupazione e degli investimenti, per intervenire in maniera adeguata nelle varie aree di crisi che sono presenti nel nostro Paese. Consentirà senz'altro di portare l'inflazione almeno al 10 per cento. Sono convinto che abbiamo fatto il nostro dovere».

— Il pci, ministro Longo, è convinto esattamente del contrario.

«Mi pare che ad alcuni dirigenti comunisti siano saltati i nervi. Forse, sono saltati di più e quelli che non hanno condiviso la linea dura di Berlinguer. Sono comunque convinto che nel pci sia di nuovo aperto un dibattito molto serrato e chi ha tentato di proporre una opposizione costruttiva dovrebbe risorgere».

— Risorgere proprio quando sembra sconfitto?

«Il gruppo dirigente del pci che oggi ha vinto la partita si è autoisolato, non ha alcuna proposta politica seria da avanzare al Paese. Non c'è né il compromesso storico, né l'alternativa. C'è un ritorno indietro, di tipo movimentista, che rappresenta una notevole retromarcia ed è fuori dal tempo. L'operaismo di Berlinguer è totalmente al di fuori di quelli che sono i bisogni effettivi della stessa classe operaia italiana. Questa linea di scontro è già stata perdente».

In Parlamento, la verifica di questa opinione non è lontana. Tutto dipende dalla compattezza della maggioranza, dalla determinazione con cui verranno portati avanti i «decreti che scottano». Il socialista De Martino, contrario ai decreti, sembra prevedere il peggio. Il dc Goria, favorevole, invita a andare avanti. Bisogna però far meglio, ammoniscono i repubblicani.

Luca Giurato

(Altri servizi alle pagine 10, 11 e 13).

Sciopero al «Secolo XIX»

GENOVA — Il quotidiano genovese Il Secolo XIX non è in edicola oggi a causa di uno sciopero proclamato dal comitato di redazione al termine di una assemblea dei giornalisti. L'agitazione è stata proclamata in risposta al piano di riassetto presentato dalla proprietà del giornale.

TUTTI GLI SCRITTI DI ANGELO COSTA

L'armatore di ferro

Marzo 1952. Siamo nel pieno della stagione degasperiana, fondata su un complesso rapporto fra potere politico e potere industriale, di collaborazione ma anche di distinzione. Esce un libro che, per il titolo provocatorio e per la passione iconoclasta che lo anima, farà epoca e anche un po' scandalo. *Settimo: non rubare.*

Autore: Ernesto Rossi, un democratico di sinistra che è inguaribilmente «liberista» in economia, tipo Giretti o De Viti De Marco, ma libertista in senso assoluto, contro monopoli pubblici e monopoli privati, contro ogni forma di protezionismo e contro ogni residuo di bardature doganali (un po' la battaglia salveminiana del primo decennio del secolo). Con una punta einaudiana. Rossi è di casa al Quirinale. Eppure il libro è tutto un attacco alla politica dei gruppi più forti che controllano la confederazione dell'industria, uno degli organi del potere economico che ha migliori rapporti con De Gasperi e coi governi De Gasperi.

«Al dott. Angelo Costa, presidente della confederazione generale dell'industria italiana»: così suona la dedica di Ernesto Rossi, con una vena beffarda. Uomo di formazione risorgimentale, con un piglio di insolenza garibaldina, reduce dalle carceri fasciste, sopportate con esemplare dignità, sognatore di un'Italia nuova, di un'Europa nuova.

Nella prefazione Rossi spiega l'arcano: il libro è dedicato a Costa, *«cui attribuisco il merito di avermi convinto dell'opportunità di raccogliere questi scritti». «Non è un merito consapevole»,* aggiunge l'autore. E abbozza un parallelo che associa provocazione a provocazione e lo stesso merito che i patrioti del Risorgimento riconobbero a Francesco Giuseppe, *«dopo le impiccagioni di Mantova»,* averli svegliati cioè dal torpore, o quello che *«noi federalisti riconosciamo a Stalin di promuovere, con la sua politica di espansione imperialistica, gli Stati Uniti d'Europa».*

Angelo Costa non meritava né quei paralleli né quel titolo. Ma la polemica del '52 e '53 dimostra quanto l'Italia degli anni degasperiani fosse diversa da quella di oggi, quanto le battaglie ideali, anche esasperate, anche sul filo dell'ingiustizia, sostituissero i compromessi ammiccanti di potere o di sottopotere oggi prevalenti.

La conferma di questa differenza — ben maggiore dei trent'anni trascorsi da allora — si è offerta dalla pubblicazione, in questi giorni, di tutti gli *Scritti e discorsi di Angelo Costa* (Franco Angeli editore): otto volumi, di parecchie migliaia di pagine, che costituiscono un meritato tributo dell'industria, e della cultura industriale italiana, al primo presidente della confederazione riemersa dalle rovine della guerra e dell'invasione. Con una commossa prefazione di chi gli fu vicino e lo seguì nel lavoro, Franco Mattei.

Un cattolico-liberale, di ceppo inconfondibilmente genovese. Non compromesso col fascismo, ma neanche antifascista, in senso rigoroso e conseguente. Già oltre la quarantina, alle soglie della Liberazione: con un'attività industriale di tutto rispetto, specie nel campo armatoriale.

Pressoché sconosciuto quando assurse al vertice della Confindustria alla fine del 1945: pressappoco negli stessi mesi in cui il suo futuro grande amico Alcide De Gasperi assumeva la guida del governo, chiusa l'effimera e nobile stagione di Parri. Simbolo di una dinastia — quella dei Costa — piuttosto che monarca egli stesso. Lavoratore instancabile, tenace nelle sue convinzioni, ma rispettoso delle altrui opinioni, non autocrate né tecnocrate.

Credente come possono esserlo i liguri, in cui c'è sempre un trasalimento di giansenismo. Ma difensore assoluto della concezione classica, tradizionale, del capitalismo: contro ogni indulgenza al neo-capitalismo o al revisionismo capitalistico, già affiorante alla fine degli Anni Quaranta.

Ostile alla linea di Valletta: *«Dar lavoro a qualunque costo».* Contrario a ogni blocco dei licenziamenti, a ogni forma di autoritarismo economico o di regolazione artificiosa del mercato. Preoccupato dell'inflazione come minaccia massima: linea De Gasperi-Pella piuttosto che linea De Gasperi-Vanoni. E quindi «monetarista», anti-espansionista, incline sempre alle direttrice che gli economisti ultra-moderni chiamavano già allora «stagnazionista».

Fra l'epoca in cui De Gasperi guidava il governo, ma Dossetti dominava l'opinione democristiana. E questo cattolico-moderato ligure, che conosceva benissimo i testi sacri e anche la sociologia confessionale, non mancava di ribadire la piena compatibilità fra capitalismo e cattolicesimo, il rapporto di integrazione fra morale ed economia, fra morale e tecnica. *«Il fatto che la tecnica dell'economia* — scriverà alla *Civiltà cattolica* nel '49 — *debba essere soggetta alla morale non è una ragione per negare la tecnica stessa, come da un po' di tempo si usa fare».*

Un uomo, insomma, che non cercava di nascondere, o di attenuare, neanche un punto delle sue convinzioni. Quasi con l'orgoglio della propria missione di industriale. E senza nessuna inclinazione all'eleemosina verso i potenti. Convinto (ma ne era convinto anche De Gasperi, messano a parte) che meno lo Stato allargava la sua sfera di influenza economica, meglio era. Timoroso che le gestioni pubbliche dell'economia, già avviate dall'esperienza dell'Iri, si sottraessero ai criteri di economicità, di professionalità, di concorrenza.

Questo industriale in senso antico pilotò, negli anni degasperiani, un indiretto ma operoso ed efficace «patto sociale». Ebbe la stima di De Gasperi e il rispetto di Di Vittorio. Difese la sua categoria senza infingimenti, e senza compromissioni assistenzialistiche. Separò sempre la politica dall'industria: rifiutò ogni ruolo di «partito ombra». Concepì la difesa delle relazioni industriali nell'ambito di una dialettica operosa fra classi antagonistiche, legate da un mutuo rispetto, al di fuori di ogni visione dello Stato mediatore, e tantomeno corporativo. Negoziatore duro, ma capace di trovare sempre il punto di accordo e di equilibrio con la controparte.

Dominò un'epoca: con uno stile schivo, asciutto, essenziale. Tornò alla guida della Confindustria, dopo esperienze diversamente ispirate, nel 1965, con Moro presidente, il centro-sinistra moderato, i socialisti al governo. Parve un avallo a una seconda stagione degasperiana. Tutto era cambiato. L'uomo conservava la sua dignità inalterabile, ma non ritrovò la forza né politica né polemica che aveva dominato il decennio '45-'55, solcato da quei memorabili dibattiti con gli amici del *Mondo*!

Il capitalismo, che rischiava, si stava riducendo inesorabilmente. L'assistenzialismo dilagava, in tutte le sue forme, anche ipocrite. Una società profondamente diversa, articolata e differenziata, di ceti medi e minuti, emergeva dal tumultuoso miracolo economico.

Costa non aveva mai amato neanche la parola «programmazione». Ma ormai una programmazione si imponeva. E il vecchio signore, che non era né Francesco Giuseppe né Stalin, lo confidava a un uomo politico, che aveva sempre stimato anche se non sempre aveva amato, Ugo La Malfa, allorché gli scriveva il 6 novembre 1965 (la lettera è raccolta in questi volumi): *«Una sana non contraddittoria e soprattutto onesta politica economica è doverosa e rappresenta la vera programmazione».* Non senza aggiungere: la programmazione non può consistere *«nello sfamare le brame fameliche di coloro che trovano sempre da arricchirsi ai margini della politica».* Parole profetiche, oggi più attuali di allora.

Giovanni Spadolini

Costa commemorato a Milano

MILANO — Si è tenuto ieri pomeriggio a Milano, presso la sede dell'Assolombarda, un convegno per la presentazione dell'opera *Gli scritti e i discorsi di Angelo Costa.*

La vita e le opere di Costa sono state commemorate dagli interventi del presidente della Fiat Giovanni Agnelli, dell'ex governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, dal presidente del pli Giovanni Malagodi, dal presiden. e della Pirelli Leopoldo Pirelli e dal ministro della Difesa Giovanni Spadolini.

INTERVISTA COL GRANDE STUDIOSO DELLA PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE

Gombrich, l'ecologo dell'arte

«Non mi interessano i singoli artisti, ma le ragioni storiche dei fenomeni» - Ogni stile fiorisce nel clima adatto - Specialista del manierismo, cita Giulio Romano che trovò la «nicchia» favorevole nella vanità di un principe - Il «gioco della moda» «Non amo le spiegazioni psicanalitiche. Musil non sopportava l'idea che un genio sognasse come un uomo comune»

Ernst Gombrich è uno dei più celebri storici dell'arte. Nato a Vienna nel 1909, lasciò l'Austria nel 1936 e andò ad abitare a Londra. Diventò membro dell'istituto fondato da Aby Warburg (recentemente esiliato da Amburgo) per esplorare la storia delle civiltà. Ha diretto questo istituto dal 1959 al 1976.

Lei ha studiato storia dell'arte a Vienna. Ma fin dalla sua infanzia l'arte era presente nella sua vita.

«Sì, sono nato in una famiglia in cui la presenza dell'arte era estremamente forte. Era la musica ad appassionare la mia famiglia. La musica è l'arte di Vienna. Mia madre era pianista e insegnante di pianoforte molto nota. Aveva seguito le lezioni di Anton Bruckner al Conservatorio ed era amica di Gustav Mahler. Anche mia sorella diventò musicista e frequentò i circoli di Berg e di Webern».

Quando si era studenti a Vienna negli Anni 20 e 30 ci si incontrava con l'influenza di Freud?

«Ho lavorato con Ernst Kris. Era storico dell'arte e psicanalista. Apparteneva al gruppo dei giovani amici di Freud. Avevamo cominciato la redazione di un'opera sulla storia e la teoria della caricatura, lo facevamo con un'ottica abbastanza impregnata di psicanalisi. Mi ricordo che Musil un giorno è venuto da Kris. Abbiamo parlato di Freud: nei suoi confronti Musil era piuttosto critico. Gli dava fastidio in particolare l'idea che i sogni degli uomini di genio fossero uguali a quelli della gente comune».

Anche lei ha preso molta distanza critica dalla psicanalisi nella sua opera storica?

«Ho letto molto di Freud e ancora oggi lo leggo spesso. Ma come storico dell'arte ho un atteggiamento molto critico: credo che ogni teoria dell'arte che non tenga conto della tradizione si metta su una strada sbagliata. Che cosa fa anzitutto un artista? Impara il suo "mestiere". E non si può parlare d'un artista come se tutto venisse dal suo subconscio.

«Certo, l'artista, come tutti noi, non si libererà mai del suo subconscio, ma i tratti principali della sua opera provengono dalla tradizione. Se si legge il libro di Freud su Leonardo ... si scorge che Freud non conosceva la tradizione artistica di quell'epoca. Lo si potrebbe facilmente dimostrare a proposito dell'opera analizzata da Freud, La Vergine e Sant'Anna, di Leonardo. Questa composizione è fondata su una tradizione iconografica consolidata durante il Rinascimento».

Le sue opere manifestano malgrado tutto un forte interesse per la psicologia. Potrebbero essere classificate sotto due categorie: gli studi di storia dell'arte propriamente detti e le ricerche nel settore della psicologia della percezione.

«Durante tutte le mie ricerche due centri d'interesse hanno soprattutto polarizzato la mia attenzione. Poiché ero legato all'Istituto Warburg dal 1936 (e più tardi come direttore per sedici anni), ho seguito la linea di ricerca di questo centro eminente della storia culturale. Le mie lezioni erano centrate, ad esempio, sull'umanesimo fiorentino o sulla filosofia del Rinascimento, e i miei saggi trattavano di Botticelli, di Leonardo, di Raffaello ecc.

«Il mio interesse per la psicologia risale ai miei studi a Vienna, più di cinquant'anni fa. A Vienna c'era, nella tradizione della storia dell'arte dopo il 1900, un importante movimento d'interesse per la psicologia e il mio maestro Julius von Schlosser, che era un grande specialista di storia dell'arte, si era interessato durante la sua gioventù alla psicologia. Studiando arte a Vienna in quell'epoca avevo perciò la possibilità di familiarizzare anche con la psicologia.

«Ma le ricerche che ho fatto nel campo della psicologia non si sono orientate nel senso di una psicologia degli individui, ma piuttosto di un'analisi dello stile e della percezione. Che cosa succede quando qualcuno vuole dipingere un albero? E' difficile dipingere un albero. Il problema che si pone è allora il seguente: perché è difficile dipingere un albero come facevano Claude Lorrain o Poussin nella campagna romana? La psicologia della percezione è importante per capire che cosa è la rappresentazione. E' il tema del mio libro su L'arte e l'illusione. Aggiungerei che non ho limitato il mio approccio al problema della psicologia della rappresentazione. Ho anche affrontato la questione dell'ornato e della decorazione. E' il soggetto del mio libro The Sense of Order.

«Questi sono stati i due ambienti della mia ricerca. E, nella misura in cui avevo questi due centri d'interesse, ho sicuramente passato meno tempo rispetto ai miei colleghi per diventare quello che si definisce un "conoscitore". Certo, ho le mie opinione sulle cose. Ma ad esempio non sono un collezionista abile. Né uno specialista di questo o quell'artista, come ci si aspetta generalmente da uno storico dell'arte. Non mi sono impegnato in questa dimensione. Mi sono dedicato piuttosto alla spiegazione storica dei fenomeni».

Una spiegazione storica nel senso di quello che lei chiama «L'ecologia delle immagini», secondo il titolo che ha dato alla raccolta dei suoi studi recentemente pubblicati in francese.

«Questo titolo è il risultato di un imbarazzo. Il mio editore mi ha fatto pressione perché trovassi un nome per questa raccolta di studi diversi e io mi sono deciso per L'ecologia delle immagini perché mette l'accento sull'interazione fra la tradizione e le situazioni. Una pianta può esistere in un certo modo all'interno di una certa "nicchia ecologica" e svilupparsi in modo formidabile in un'altra. Si può fare un'analogia con ciò che succede nella storia dell'arte. Situazioni favorevoli fanno emergere fenomeni che esistevano già, ma senza evidenza. E' il caso della fioritura artistica del Rinascimento italiano».

Lei ha parlato di «tradizione» e di «situazione». Quest'ultima nozione è quella sviluppata da Karl Popper.

«Ho assistito nel 1936 al seminario di Von Hayek, dove Popper ha presentato per la prima volta le tesi che sarebbero poi diventate il suo libro oggi celebre, Miseria dello storicismo. A quel tempo non si trattava che d'una conferenza. Popper mi aveva invitato ad ascoltarlo. L'avevo conosciuto a Vienna, ma eravamo diventati amici a Londra. Avevamo discusso a lungo questi temi e facevamo le stesse critiche ad un certo modo di scrivere e di capire la storia. Rifiutavamo il neo-hegelismo. Io rifiutavo, per la storia dell'arte, spiegazioni con nozioni come "lo spirito del tempo" o con quella che Jung chiamava "l'inconsciente collettivo".

«Molto prima di conoscere Popper avevo scritto a Vienna la mia tesi su Giulio Romano, un pittore architetto del Rinascimento italiano, allievo di Raffaello. In quel momento si discuteva molto sul manierismo. E spesso si sentiva dire che il manierismo era stato l'espressione d'una profonda crisi culturale, legata alla Controriforma. Più studiavo Giulio Romano meno mi sembrava plausibile questa spiegazione. Già allora preferivo un'interpretazione "ecologica" a quell'interpretazione emotiva. In effetti è un po' ciò che Popper chiamerebbe "logica della situazione": nell'Italia settentrionale c'era un principe che amava i cavalli e i cani: egli voleva attirare gli artisti migliori per farsi costruire un palazzo e impressionare il prossimo.

E' quello che in uno dei suoi articoli lei definisce «la logica del gioco della moda»?

«Mi sembra che la cosa importante sia sapere che cosa ci si aspettava da un artista di corte come Giulio Romano. Che cosa l'architetto doveva fare per soddisfare il duca di Mantova. E' una questione di "moda". Si tratta di un gioco in cui ciascuno deve fare più impressione di un altro. La competizione ha una parte molto importante nell'arte. E io ho sempre avvertito lo sviluppo dello stile in quell'epoca molto più in termini sociali ed "ecologici" che in termini storicistici. Si è scoperto che in un certo momento assicurarsi i servizi di Tiziano o di Michelangelo diventava una questione di prestigio per i principi italiani. E allora si è manifestato una specie di effetto di ritorno. Più il prestigio incide, più ci si precipita sugli artisti per avere le loro opere e più gli artisti si comportano come "divi". Sappiamo che talvolta non era tanto il padrone aristocratico a insistere su una certa prodigalità quanto l'artista che l'ambiva perché aspirava alla gloria. I maestri famosi acquisirono allora un potere considerevole. Ma questa posizione era eccezionale. Non si può immaginare che si siano comportati così nel dodicesimo secolo. La storia deve analizzare tutti questi fenomeni insieme».

Le sue analisi insistono sulla tradizione. Ma lei si dice volentieri propenso al cambiamento e all'innovazione.

«Certo, sono per la creatività e l'innovazione quando esse sono autentiche. Se insisto sulla tradizione non è perché l'ami in modo particolare, ma perché essa esiste e non può essere ignorata. Quando noi parliamo, in questo momento, usiamo una lingua che esiste da centinaia e centinaia d'anni e di cui ogni parola può essere riferita alla tradizione anglosassone, a quella latina, persino al sanscrito. Gli elementi architettonici, decorativi e della pittura provengono anch'essi dai secoli passati. Non possiamo fare una storia dell'arte ignorando gli effetti della tradizione.

«Credo che abbiamo bisogno di una teoria che associ la comprensione della creatività e del cambiamento con la comprensione dei limiti del cambiamento. Ma, beninteso, l'assenza di una siffatta teoria non è grave per l'intenditore: è grave soprattutto per l'insegnamento dell'arte. Io temo che la teoria dell'arte oggi di moda (un romanticismo piuttosto confuso) non sia così debole e che i suoi effetti siano disastrosi per l'insegnamento. Ogni giovane artista oggi pensa che, per esprimersi, debba fare assolutamente qualcosa che non assomigli per nulla a ciò che è stato fatto prima. Ma non c'è mai stato alcun artista di questo tipo! Cézanne andava a studiare al Louvre. Tutti i grandi artisti avevano a cuore l'apprendimento del loro "mestiere", il suo perfezionamento».

Lei ha dedicato la sua vita all'analisi razionale dell'arte, ma spesso lei dice che essa non deve far dimenticare il piacere.

«Preferisco sicuramente un discorso razionale a un discorso mistificatore e credo che sia meglio tacere piuttosto che pronunciare frasi vuote. Ma il nostro contributo non deve impedire il piacere, il sentimento di ammirazione profonda procurato da un'opera d'arte. Più invecchio e più sono meravigliato dall'incredibile delicatezza di Chardin, tanto per fare un esempio, quando dipinge un soggetto semplice, come delle fragole in una coppa. Si prova un sentimento analogo di fronte a tutti i capolavori dei grandi maestri: ci si sente davvero molto piccoli».

Didier Eribon

Il critico d'arte Ernst Gombrich (foto di Jerry Bauer)

Le opere di Gombrich

Le opere principali di Ernst H. Gombrich, tradotte in italiano, sono state pubblicate da Einaudi. Sono: *Arte e illusione. Studio sulla psicologia della rappresentazione pittorica* (1965); *La storia dell'arte raccontata da E.H. Gombrich* (1966); *Freud e la psicologia dell'arte. Stile, forma e struttura alla luce della psicanalisi* (1967); *Norma e forma. Studi sull'arte del Rinascimento* (1973); *A cavallo di un manico di scopa. Saggi di teoria dell'arte* (1976); *Immagini simboliche. Studi sull'arte del Rinascimento* (1978); *Arte, percezione e realtà,* in collaborazione con Julian Hochberg e Max Black (1978). Sempre presso lo stesso editore sta per uscire il suo ultimo libro, *Il senso dell'ordine.*

La Piramide della discordia

Parigi. Questo è il modellino del progetto della Piramide di vetro disegnata dall'architetto sino-americano Ieoh Ming Pei che sarà posta nei giardini centrali del Louvre. Il presidente francese Mitterrand ha dato recentemente il suo benestare al programma di rinnovamento del museo che prevede anche l'opera di Pei che sta destando numerose polemiche. Alta venti metri, e circondata da tre mini-piramidi, dovrà attirare l'attenzione su un nuovo ingresso sotterraneo (Telefoto Upi)

AMARE POLEMICHE CON GLI INTELLETTUALI RUSSI COMPAGNI DI ESILIO

Solzenicyn e i muli del pluralismo

Dieci anni fa, Aleksandr Solzenicyn venne espulso dall'Unione Sovietica ed emigrò in Occidente. In questo periodo, ha in parte riscritto, in parte proseguito, le sue opere di narrativa, ha pronunciato qualche discorso e fatto alcuni interventi polemici, tra cui il recente lungo articolo ne *Le Messager,* la rivista trimestrale del movimento cristiano russo, pubblicata a Parigi (*Nasi pljuralisty,* numero 139, pagg. 133-160).

I nostri pluralisti, avverte l'autore, è desunto dalla settima aggiunta agli *Schizzi di vita letteraria,* il secondo volume de *La quercia e il vitello.* Di letteratura qui tuttavia se ne vede poca, giacché Solzenicyn, pur autodefinendosi curiosamente un uomo remissivo e alieno dalle beghe, parte lancia in resta contro gli intellettuali russi emigrati che non la pensano come lui: *«Per sei anni non ho letto né le loro raccolte né i pamphlets né le riviste, benché pochi articoli non prendessero di mira anche, o anzi soprattutto, me... (Mai) già mi hanno imbrattato con due dozzine di pennellate di petrolio... E si può scorgere un angolino, dove sognano di scontrarsi con me, affinché aumenti il loro prezzo, altrimenti illanguidiscono a vista d'occhio e affogano nel proprio veleno».*

La vita nelle campagne del Vermont non ha mai reso veemente lo stile usato da Solzenicyn nelle grandi battaglie. Il nemico ora è il pluralismo, la varietà delle opinioni paragonata a cento muli che, tirando ognuno in un'altra direzione, non producono nessun movimento. Mentre per molti pluralisti il comunismo non è un male, secondo lo scrittore *«la verità è una sola, è quella di Dio, e noi tutti... vi aspiriamo».* In alcuni Paesi occidentali, poi, il pluralismo è solo una parola vuota, la società intellettuale in realtà si mostra intollerante e reprime gli avversari servendosi della calunnia e del potere economico.

Soprattutto imperdonabile, dal punto di vista di Solzenicyn, è la constatazione, formulata dagli stessi emigrati sovietici, di una continuità tra Russia e Unione Sovietica. Affermazioni quali *«la barbarie di Stalin è il proseguimento diretto della barbarie russa»* gli sembrano inaccettabili. Trascinato dalla polemica, lo scrittore accusa perfino i suoi avversari di disinformare l'Occidente e sostiene poi, trascurando alcuni precedenti storici, che nella Russia degli zar non c'erano né la Ceka (polizia segreta) né i Lager, che i cittadini si sceglievano liberamente il lavoro.

E' ovviamente da condannare anche chi, manomettendo ad uso degli americani l'antica storia russa, costruisce un ponte di collegamento tra Ivan il Terribile-Pietro il Grande e Stalin. Dopo quest'allusione trasparente al recente libro di Aleksandr Yanov *The Origins of Autocracy - Ivan the Terrible in Russian History,* Solzenicyn espone la sua cupa profezia: *«Il nostro pluralismo è di mentalità così angusta da non vedere, insieme con l'Occidente, il comunismo che marcia attraverso cime montane ed oceani, con ogni passo schiacciando nuovi popoli, tanto che presto soffocherà l'intera umanità insieme con il pluralismo».*

Le preoccupazioni di Solzenicyn sono intensificate dal fatto che l'emigrazione attuale, a differenza dalle precedenti, gode di tante possibilità, ha una propria stampa, insegna nelle università ed è ascoltata dall'Occidente. L'amaro sfogo si conclude con note autoapologetiche: è smentita l'intenzione, più volte attribuitagli, di auspicare per la Russia «un ayatollah ortodosso» e una teocrazia. Protesta inoltre contro le critiche suscitate dal suo rifiuto di recarsi a colazione dal presidente Reagan.

Lia Wainstein

Il libro «E la nave va» all'asta: due milioni

MILANO - *Ieri sera nei locali della Finarte la casa editrice Longanesi e la Associazione Italiana per la Lotta contro i Tumori hanno venduto all'asta trenta copie del volume* E la nave va, *pubblicato l'anno scorso, recante il testo della sceneggiatura del film di Federico Fellini.*

Le trenta copie poste all'asta facevano parte di una tiratura speciale su carta pregiata, e si presentavano rilegate a mano. Inoltre, ciascuna era corredata da un bozzetto a colori, disegnato da Fellini a suo tempo, durante la lavorazione del film, per studiare costumi, atteggiamenti, inquadrature.

Le quotazioni raggiunte dai trenta pezzi ieri sono state notevoli: mediamente fra il milione e trecentomila e il milione e seicentomila, con una punta di due milioni per la copia che conteneva una manciata di fogli dattiloscritti, corretti a mano, con il «treatment» e il «casting».

Fellini ha confessato che vedersi preso tanto sul serio lo mette sempre un po' in imbarazzo. «Già altre volte ho preso in giro gli editori che cavano libri da questa roba», ha ammesso; ma ha aggiunto, parlando difficile: «E' un modo per esorcizzare il disagio. Questa volta però - ha detto - prendo la cosa molto sul serio: è come un ballo di beneficenza».

g. d.

La giornata di ieri dedicata soprattutto ai capi dei Paesi «fratelli»

Cernenko snobba l'inviato cinese Trudeau ottimista dopo l'incontro

Il vicepremier di Pechino ricevuto dal suo omologo Aliev - Colloquio con il presidente afghano, ma non con il pakistano Zia - Il primo ministro canadese non intravede svolte clamorose, ma comunque «un'occasione di negoziato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'intensa attività diplomatica di Konstantin Cernenko, scaturita dalla presenza a Mosca di leader convenuti da tutto il mondo per i funerali di Andropov, è proseguita e si è probabilmente conclusa ieri, dopo i colloqui di martedì con i leader dell'Occidente e l'isolata eccezione nel pomeriggio del premier canadese Trudeau, con una serie di incontri dedicati ai Paesi «fratelli» o comunque amici. Mancato un incontro con il vicepremier cinese Wan Li, ricevuto, secondo il protocollo, dal suo pari grado Gejdar Aliev, il segretario generale del pcus ha visto, prima di Trudeau, Fidel Castro, il nicaraguense Daniel Ortega, il vietnamita Truong Chinh e il presidente afghano Babrak Karmal.

In tutto, in queste due giornate, Cernenko ha ricevuto 17 delegazioni: un'attività intensa e a tratti convulsa, alla quale si sono affiancati gli impegni del premier Tichonov (ha visto ieri il cipriota Kyprianou, il portoghese Soares, la maltese Barbara, il mozambicano Samora Machel) e del ministro degli Esteri Gromyko (presente a tutti gli incontri, ha anche avuto un colloquio con il suo omologo giapponese Shintaro Abe). Unico, sorprendente vuoto in questa fitta agenda ha riguardato il presidente pakistano Zia ul-Haq, con il quale si presumeva che Cernenko avrebbe voluto approfondire — come aveva fatto Andropov 15 mesi fa — il dialogo sul problema afghano.

Del piano per il disarmo nucleare che il premier canadese [illegible] perorato in 16 Paesi [illegible] dell'Est europeo, e del quale ha ampiamente discusso nel suo incontro con Cernenko, il sintetico bollettino *Tass* neppure fa cenno, limitandosi a sottolineare, dei due leader, il «grave allarme *per l'accresciuta tensione internazionale*». Ma Trudeau, in una breve conferenza stampa, ha detto di rimanere «*prudentemente ottimista*» sull'esito della propria iniziativa, come, in genere, sulle prospettive di dialogo Est-Ovest. Ha tuttavia osservato che non c'è ancora, da parte sovietica, una risposta su come la situazione potrà svilupparsi. A suo avviso, dalla morte di Andropov non c'è da aspettarsi una svolta clamorosa, sebbene la nomina di Cernenko «*costituisca in ogni caso un'occasione per riprendere in qualche modo il dialogo e tornare al tavolo*».

Il suo giudizio sembrerebbe confermare il cauto ottimismo espresso dal vicepresidente americano Bush e dagli altri leader occidentali dopo gli incontri di martedì pomeriggio con Cernenko. Né c'era da aspettarsi di più, in questa fase destinata dal nuovo segretario generale a stringere conoscenze più che ad affrontare temi concreti in vista di eventuali svolte diplomatiche. Soltanto nel caso del cinese Wan Li, il più alto dignitario di Pechino venuto a Mosca dal 1961, ci si poteva aspettare qualche passo concreto alla luce del processo di normalizzazione fra Urss e Cina. Facendolo ricevere da Aliev, che è primo vicepremier e quindi suo pari grado, Cernenko ha probabilmente voluto sottolineare che i contatti fra le due potenze del mondo comunista sono e restano a livello governativo, non di partito; e forse anche l'irritazione di Mosca per il recente viaggio del premier Zhao Ziyang a Washington.

Dall'incontro, di fatto, non è emerso alcun segnale di immediati progressi. Aliev e Wan Li hanno riaffermato il reciproco desiderio di migliori relazioni, come rileva anche la *Tass*; ma è mancata qualsiasi concessione da parte della nuova leadership sovietica, come precisano fonti cinesi, sui punti ripetutamente sollevati da Pechino (riduzione delle truppe di frontiera, ritiro sovietico dall'Afghanistan, alt all'aiuto Urss per il Vietnam in Cambogia). Wan Li si è tuttavia detto ottimista: «*Gli ostacoli* — ha dichiarato — *saranno superati attraverso ulteriori consultazioni*». Il mese prossimo, infatti, dovrebbe avviarsi a Mosca il quarto round.

Era scontato il tenore dei «fraterni» colloqui che Cernenko ha avuto ieri con Fidel Castro (ha lodato «*il popolo cubano che si oppone coraggiosamente agli intrighi aggressivi dell'imperialismo Usa*»); con Truong Chinh (si è deciso di «*rafforzare e sviluppare amicizia e collaborazione*»); con Daniel Ortega (denunciata «*l'intenzione di Washington di accrescere la tensione e interferire negli affari interni*» dell'America Centrale).

Fabio Galvano

Gorbachev Un'ombra alle spalle del leader

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA — Nell'Urss di Konstantin Cernenko sta già emergendo — nella veste di numero due del Cremlino, ma forse anche di candidato a una futura successione — il nome di Michail Gorbachev, il giovane andropoviano (ha 52 anni, un «ragazzo» per la gerontocrazia sovietica) sconfitto dal leader dei brezneviani nella presunta lotta dei giorni scorsi. Indicazioni in questo senso sarebbero state fornite, in privato, da funzionari sovietici ad alcuni ospiti venuti a Mosca per i funerali di Andropov, e filtrano ora da ambienti diplomatici.

Lo scenario che emerge da tale ipotesi è di un compromesso probabilmente non previsto dal leader scomparso e dovuto alla mancanza di tempo sufficiente per rafforzare in modo determinante lo schieramento andropoviano. La «vecchia guardia» brezneviana facente capo a Cernenko, incapace a sua volta di prevalere, avrebbe acconsentito a un ruolo determinante, nella formulazione della politica sovietica, da parte di Gorbachev; e questo in cambio di una *leadership* che, per i 72 anni del nuovo segretario generale, può considerarsi soltanto transitoria, forse più di quanto si prevedesse quindici mesi fa.

f. gal.

Dopo 100 anni, visita del presidente del Consiglio a Vienna

Craxi tranquillizza Sinowatz per la questione altoatesina

Presto il governo chiuderà positivamente il problema del «Tar» di Bolzano - Si è anche parlato del tunnel sotto il Brennero - Una «confidenza» di Andreotti sul dopo-Andropov

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, e il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, sono venuti a Vienna (il primo da Roma, il secondo da Mosca dove aveva partecipato con il presidente Pertini e con il segretario del pci Berlinguer ai funerali di Andropov) per un rilancio della politica Est-Ovest con il contributo della piccola Austria neutrale alla quale viene attribuito un certo peso come ponte, per migliorare le relazioni dell'Austria con la Comunità Europea e quelle bilaterali, soprattutto in tema di comunicazioni. Ma di questi argomenti si è parlato meno del previsto nell'agenda dei colloqui paralleli di Craxi con il cancelliere austriaco Fred Sinowatz e di Andreotti con il suo omologo viennese Lanc.

I grandi temi di attualità (il dopo Andropov e la crisi nel Medio Oriente) hanno preso il sopravvento durante i primi incontri di ieri e — su desiderio particolare del padroni di casa — si è parlato molto della problematica che sta a cuore agli austriaci, quella della minoranza di lingua tedesca nell'Alto Adige. Va ricordato a tale proposito che alla vigilia da parte austriaca era stato fatto intendere che Vienna considera il problema altoatesino una «*questione interna*» del governo italiano.

Craxi ha tranquillizzato il suo interlocutore, e soprattutto i giornalisti austriaci, dalla cui petulante insistenza nel battere il chiodo altoatesino si è capito che all'Austria la grande politica internazionale ben poco interessa in confronto al problema della provincia a Sud del Tirolo. «*Non ci deve essere preoccupazione* — ha detto Craxi — *la questione del Tar di Bolzano è in via di soluzione con piena soddisfazione del Cancelliere, una decisione formale verrà presa tra breve dal Consiglio dei ministri*». Era riuscito a convincere Sinowatz con la sua filosofia che «*la convivenza delle maggioranze con le minoranze si fonda sul pilastro delle concessioni fatte da parte delle maggioranze*». Nulla da ribattere per Sinowatz che non ha potuto far altro che annuire.

Sul piano bilaterale molto spazio è stato dedicato alla questione delle comunicazioni ferroviarie e stradali tra l'Austria e l'Italia. Craxi ha parlato del progetto di un tunnel sotto il Brennero che comporta difficoltà di ordine tecnico e finanziario (ma si pensa al contributo della Germania, molto interessata a migliorare le comunicazioni con la Pianura Padana). I due capi di governo hanno tuttavia ignorato la notizia giunta proprio ieri che centinaia di autocarri sono fermi sotto la neve ai valichi di Tarvisio e del Brennero a causa di proteste di doganieri italiani.

Sensazionali le confidenze fatte da Andreotti al suo collega austriaco Erwin Lanc, che pure ieri l'altro era stato a Mosca con il Cancelliere. Secondo indiscrezioni, il nostro ministro degli Esteri ritiene che il discorso di Gromyko segnala che il ministro ha un «*potere effettivo*» e ciò apre l'ipotesi che quanto prima egli possa venire nominato presidente dell'Unione Sovietica, mentre Cernenko rimarrebbe segretario del partito e forse assumerebbe anche la carica di primo ministro. Andreotti ritiene che è il momento di iniziative occidentali per un avvicinamento con l'Est. In quanto a Cernenko, col quale ha avuto un breve colloquio, Andreotti ne ha avuto un'impressione favorevole, ne ha apprezzato il tono moderato. Non lo ha invece convinto il suo stato di salute che — stando alle voci — avrebbe definito «non proprio un gran che».

Tito Sansa

Una breve sosta a Vienna

Vienna. Il presidente della Repubblica Sandro Pertini, durante il rientro in Italia da Mosca, ha sostato all'aeroporto della capitale austriaca dove si è incontrato con il presidente Kirchschläger

Tripoli: i Cruise a Comiso sono una seria minaccia «per la nostra sicurezza»

TRIPOLI — I congressi di base libici hanno approvato risoluzioni nelle quali si condanna il governo italiano per aver accettato l'installazione di missili nucleari a Comiso. Ciò, rilevano le risoluzioni, citate dall'agenzia libica «Jana», «costituisce una minaccia per la sicurezza e l'integrità della Libia». Una volta esauriti i mezzi pacifici, proseguono le risoluzioni libiche, «colpire e attaccare i missili americani nelle loro postazioni verrà considerata una forma di autodifesa».

Queste risoluzioni sono state presentate l'altro ieri al congresso generale popolare di cui i congressi popolari di base costituiscono l'ossatura. I congressi popolari hanno inoltre rilevato la necessità di «avvertire il popolo e i partiti italiani di opposizione del pericolo che tali missili rappresentano per l'Italia e per il mondo intero». Essi hanno quindi «incaricato l'ufficio popolare per il collegamento con l'estero (ministero degli esteri) di aprire un dialogo con l'Italia perché essa stabilisca la sua posizione ufficiale riguardo all'installazione dei missili a Comiso e per tentare di convincerla a rinunciare all'installazione di tali missili nel suo territorio», prosegue la «Jana».

L'agenzia aggiunge in proposito che i congressi popolari di base «hanno rivolto un invito agli Stati del Mediterraneo perché si riuniscano con urgenza per discutere questo argomento» e per esaminare i pericoli che comporterebbe l'installazione dei missili e si adoperino invece per trasformare il bacino del Mediterraneo in un mare di pace.

I congressi, secondo le risoluzioni approvate, «hanno inoltre espresso il loro sostegno e appoggio ai movimenti per la pace contrari alle basi militari».

Owen, ex ministro e medico inglese conferma: enfisema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — A un osservatore attento e dall'occhio clinico come David Owen, ex ministro degli Esteri laborista inglese, ma soprattutto medico, è bastato un incontro ai funerali di Andropov per una diagnosi sulla salute di Cernenko. Al suo rientro a Londra con la delegazione che ha accompagnato a Mosca la signora Thatcher, Owen ha affermato che il nuovo leader del Cremlino soffre di una malattia polmonare, più precisamente di enfisema. «*Non appare in forma al cento per cento*», ha detto.

David Owen ha aggiunto che molti anziani (Cernenko ha 72 anni) soffrono di questa malattia, che spesso finisce per causare disturbi al cuore. Ma, basandosi sull'esperienza maturata dalla gerontocrazia sovietica, ha ammesso: «*Non dobbiamo però dar molto peso a questo malanno, perché, per quanto malati, tutti i leader sovietici ci hanno abituati a un lungo periodo di attività*».

La stessa impressione — di un uomo stanco e con relativa autorità — l'ha riportata anche un altro partecipante ai funerali, l'ex ministro laborista Denis Healey. E il *Daily Telegraph* si faceva eco ieri di analoghe illazioni riportando notizie di fonte americana, e ricordava una prolungata assenza di Cernenko, la scorsa primavera, dovuta, sembra, a una polmonite.

Da parte ufficiale, invece, non filtra alcun commento «personale» sulla figura di Cernenko. Il primo ministro signora Thatcher è rientrata la notte scorsa a Londra dopo mezz'ora di colloquio col nuovo leader del Cremlino, il quale deve avere ridimensionato le sue speranze di riuscire a cambiare il clima nei rapporti Est-Ovest.

«*Non mi illudo che i risultati arriveranno subito, in pochi mesi*»: ci vorranno anni, ha ammesso la Thatcher.

p. pat.

Berlinguer: «Crediamo che proseguirà l'opera di rinnovamento di Andropov»

«Un uomo sereno il leader russo» dice Pertini di ritorno da Mosca

VIENNA — Bettino Craxi è giunto poco prima di mezzogiorno e mezzo a Vienna dove era ad attenderlo il cancelliere federale Sinowatz. Di lì a pochi minuti sono giunti nella capitale austriaca anche il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il ministro degli Esteri, Andreotti (che si è fermato a Vienna per partecipare ai colloqui italo-austriaci, nonché la delegazione comunista guidata da Berlinguer, tutti provenienti da Mosca. Pertini è stato accolto a Vienna dal presidente federale Rudolf Kirchschläger.

Una breve sosta, quella del Presidente della Repubblica, nel corso della quale ha avuto modo di scambiare poche battute con i giornalisti. A proposito della sua permanenza a Mosca, Pertini ha detto che «*è andata molto bene*» e circa il suo colloquio con il nuovo capo del Cremlino, Cernenko, ha riferito che «*è stato un incontro molto cordiale*». «*Il nostro* — ha aggiunto — *è stato il colloquio più lungo*». Quanto alle onoranze funebri rese ad Andropov, «*la cerimonia si è svolta con molta serietà*».

L'impressione che Pertini ha avuto da Cernenko è stata «buona, *di un uomo sereno che ha parlato con obiettività*». Alla domanda su come vedesse le prospettive per il futuro, Pertini ha risposto: «*Io non dispero mai, chi lo fa è meglio che vada in convento*».

I giornalisti hanno anche avuto modo di parlare con il segretario del pci, Enrico Berlinguer. L'impressione che il leader comunista ha ricavato a Mosca è stata di «*un rimpianto abbastanza diffuso per Andropov in un breve periodo di tempo* — ha aggiunto — *aveva avviato alcuni cambiamenti e anche una qualche diversità di stile che aveva colpito notevolmente certi strati della popolazione sovietica. Nei discorsi che ci sono stati fatti* — ha aggiunto Berlinguer — *ci sono state fornite assicurazioni che quest'opera continuerà*».

Alla domanda se l'avvicendarsi ai vertici della nazione sovietica di persone anziane anziché di giovani possa frenare eventuali processi di cambiamento, Berlinguer ha risposto: «*Non credo che parlando dell'Unione Sovietica si possa ragionare in questi termini, secondo cui i giovani sono portatori di novità e aperture e i vecchi no. Non ritengo proprio che si possa giudicare con questo metro gli uomini che stanno alla guida dell'Urss*».

Il leader del pci ha infine detto di avere solo scambiato un saluto con il nuovo capo del Cremlino e che farà ritorno a Mosca per incontrare Cernenko dopo l'elezione del Soviet Supremo, in marzo.

Assistente personale nominato da Cernenko

MOSCA — La prima nomina decisa dal nuovo segretario generale del pcus dopo la sua ascesa al potere è stata quella di un «assistente personale»: per l'incarico è stato scelto un certo Pribytkov, del quale si conosce solo l'iniziale del nome, una V.

Della nomina si è appreso indirettamente dai comunicati ufficiali sugli incontri di Cernenko con i dignitari stranieri venuti a Mosca.

Lunedì Craxi riceve a Milano Mitterrand

PARIGI — Il presidente Mitterrand sarà lunedì, 20 febbraio, a Milano per «una colazione di lavoro» col presidente del Consiglio Bettino Craxi. Martedì il capo di Stato francese andrà a Dublino, dove vedrà il primo ministro Garrett Fitzgerald, sempre durante «una colazione».

Le due visite — precisa l'Eliseo — rientrano nell'ambito della serie dei contatti europei in vista del «vertice» di Bruxelles del 19 e 20 marzo.

Mitterrand esplora la Cee «Tutti dovranno accettare una parte di compromesso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il presidente francese Mitterrand, a due terzi del suo viaggio nelle dieci capitali della Cee alla ricerca dell'Europa perduta, si è incontrato ieri con il primo ministro e con il ministro degli Esteri del Belgio, Wilfried Martens e Leo Tindemans, per preparare il terreno al Consiglio europeo di metà marzo, a Bruxelles. Sarà quella l'occasione in cui i dieci leader europei dovranno disincagliare la Cee dalle secche della crisi aperta clamorosamente con il fallimento del vertice di Atene.

Incontrando brevemente i giornalisti a Palazzo d'Egmont, Mitterrand — che è presidente di turno della Cee — ha detto che «*stiamo cercando di far progredire la Comunità*». I temi discussi a Bruxelles, ha aggiunto, sono quelli relativi all'aumento del bilancio comunitario, ai contributi inglesi, alle spese agricole, alle nuove politiche comunitarie, oltre alle adesioni alla Cee della Spagna e del Portogallo, temi ormai vecchi e cari, quasi, alla storiografia della Cee degli Anni Settanta. Prossimamente, Mitterrand si recherà a Roma, Dublino e Copenaghen per concludere la sua missione esplorativa.

Con Martens, ha detto il presidente francese, i colloqui sono stati ispirati da un'intesa fondamentale sugli obiettivi da raggiungere per costruire l'Europa. Mitterrand ha aggiunto: «*Farò di tutto per riuscire nel mio compito. Se ciascuno accetterà una parte di compromesso, ovvero rinuncerà parzialmente alle richieste originali, riusciremo. Il cammino è difficile, ho la sensazione di aver compiuto qualche passo in avanti, ma non al punto di dichiararmi ottimista. In ogni caso sarà il Consiglio europeo a decidere. Questi sono soltanto colloqui bilaterali a livello diplomatico che non sostituiranno il Consiglio dei dieci capi di governo che all'unanimità dovranno prendere la decisione politica. Comunque, se anche fossimo vicini all'accordo, non ve lo diremmo. Per ora, portiamo il nostro mattone affinché la costruzione europea cresca un po' di più*».

Anche il premier belga Wilfried Martens ha tenuto a precisare di non essere ottimista perché, ha detto, «*io sono un uomo prudente*». Con Mitterrand, Martens si è trovato sulla stessa lunghezza d'onda per trovare un accordo generale al vertice di Bruxelles. Il fatto che le decisioni debbano essere prese all'unanimità, ha aggiunto, «*non facilita le cose e quindi occorre molta buona volontà*» da parte di tutti coloro che sono, in misura maggiore o minore, impegnati in questo compito. «*Comunque*», ha concluso Martens, «*non faccio pronostici sull'esito del Consiglio europeo di Bruxelles*».

Renato Proni

L'esercito tedesco arruolerà le donne

BONN — Il ministero della Difesa tedesco sta studiando la possibilità di arruolare un certo numero di donne come volontarie.

Lo ha detto il sottosegretario alla Difesa Peter Kurt Wuerzbach confermando così che l'idea, da tempo ricorrente in Germania, di un arruolamento femminile è ormai entrata nella fase di progettazione. Si tratta di far fronte all'arrivo all'età di leva di classi poco numerose.

Il sottosegretario ha precisato in un'intervista che con l'arruolamento di volontarie si potrebbero coprire dagli ottomila ai 17 mila posti che si renderebbero vacanti nei prossimi anni nella Bundeswehr a causa della carenza di soldati.

Nascosta per 17 mesi la malattia che, nel 1919, paralizzò il Presidente Usa

Quel «raffreddore» di Woodrow Wilson

ROMA — Il «raffreddore» di Jurij Andropov, considerato un esempio da manuale di come si possano tenere nascoste anche le malattie più clamorose come l'aggravarsi delle condizioni di salute del capo supremo, ha un illustre precedente storico negli Stati Uniti. Si tratta della gravissima malattia che, nel settembre 1919, colpì l'allora presidente Woodrow Wilson, e che venne nascosta per 17 mesi.

Wilson temeva forse di perdere il potere, qualora le sue condizioni di salute fossero state rese note, tuttavia il potere, da allora, Wilson non riuscì più ad esercitarlo in modo efficace. Basti dire che la malattia gli impedì di far pesare la sua determinante influenza affinché gli Stati Uniti aderissero alla Società delle Nazioni, di cui era stato il principale promotore e fondatore. Durante la lunga malattia del Presidente, i poteri furono esercitati in pratica dalla moglie e dal medico di fiducia, dottor Grayson, che costituirono una sorta di reggenza non prevista da alcun articolo della Costituzione.

Woodrow Wilson fu colpito da un [illegible] nel settembre 1919, durante un viaggio attraverso gli Stati Uniti nel corso del quale avrebbe dovuto pronunciare una serie di discorsi a favore dell'adesione alla Società delle Nazioni, l'«antenata» dell'Onu. Una trombosi cerebrale che gli paralizzò il lato sinistro, ma il Paese non lo doveva sapere. I bollettini medici furono sempre vaghi e falsamente ottimistici.

Una prima grande differenza rispetto alla vicenda di Andropov salta però subito agli occhi. Nel caso di Andropov il Paese doveva rimanere all'oscuro, ma non è pensabile che i massimi dirigenti del Cremlino non fossero al corrente della malattia del leader. Nel caso del presidente Wilson, invece, gli storici concordano nel ritenere che, per espressa volontà dell'infermo, persino il vicepresidente Marshall e l'intero governo furono tenuti all'oscuro.

Per alcune settimane l'ingresso alla camera dell'infermo fu proibito persino al segretario del Presidente, Joseph Tumulty. Quando finalmente questi fu ammesso al cospetto di Wilson, la moglie del Presidente impose al segretario di non sottoporgli alcun problema difficile o che comunque potesse agitare o turbare il malato. Per almeno due mesi la moglie e il medico esercitarono un diritto di censura filtrando ogni cosa. E' difficile dire quali decisioni prese in quel periodo fossero del Presidente e quali di sua moglie.

Per otto mesi il Presidente non partecipò alle riunioni dei ministri e quando fu in grado di parteciparvi non riuscì più a seguire con attenzione le discussioni, e non prese più alcuna iniziativa. Per evitare la paralisi completa delle istituzioni, il segretario di Stato, Lansing, riunì per 21 volte di sua iniziativa il Consiglio dei ministri senza il Presidente. Dapprima Wilson non fece obiezioni, anche se questa prassi non era prevista dalla Costituzione, ma nel febbraio 1920 si infuriò e costrinse Lansing a dimettersi per «insubordinazione». Ma fu una decisione veramente sua o di sua moglie?

Per 17 lunghi mesi gli Stati Uniti rimasero in pratica senza guida. La guerra era già finita, ma Washington non fece più valere il suo peso nelle delicate questioni che il mondo doveva affrontare nel periodo postbellico. Malgrado tutto, l'infermo riuscì a terminare il suo mandato e naturalmente non fu più rieletto. Wilson visse ancora cinque anni. Morì nel 1924, non più Presidente ma insignito del premio Nobel per la pace.

(Ansa)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Riba

anni 77

[illegible] Torino, 15 febbraio 1984.

[illegible]

Giovanni Riba

— Torino, 15 febbraio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Scalini in Piccinoni

[illegible] — Torino, 14 febbraio 1984.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Monica Mascherpa nata Savio

[illegible]

E' improvvisamente mancato

Franz Amico Conte di [illegible]

Tenente colonnello di Cavalleria

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Tina Moscardo in Abburà

[illegible] — Torino, 14 febbraio 1984.

[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adalgiva Volpi Gallarate

[illegible] — Torino, 15 febbraio 1984.

Cristianamente è mancata

Leonia Polchini

anni 23

[illegible] — Torino, 15 febbraio 1984.

[illegible]

Dopo breve sofferenza, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Ciabini ved. Manzini

Ex Infermiera

anni 92

[illegible] — Torino, 15 febbraio 1984.

Improvvisamente è mancata

Anna Borghino in Bossai

[illegible]

E' mancato improvvisamente

Benedetto Rolfo

[illegible] — Torino, 15 febbraio 1984.

[illegible]

Marisa Frola

[illegible] — Torino, 15 febbraio 1984.

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Intervista con Nabih Berri, leader delle milizie sciite che hanno sottratto il settore Ovest della capitale all'esercito

Parla il padrone di mezza Beirut

«Gemayel continua a comportarsi come membro del partito falangista: deve dimettersi» - «I maroniti possono scegliere un altro capo dello Stato cristiano: non chiediamo che sia uno sciita, non intendiamo rimettere in discussione il Patto nazionale del 1943» - «L'identità araba del Libano non è negoziabile: respingiamo l'idea che sia un Paese cristiano, ma non pretendiamo neppure che sia musulmano»

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — *Pubblichiamo un'intervista con l'avvocato Nabih Berri, capo delle milizie sciite libanesi Amal che hanno recentemente occupato, sottraendolo all'autorità del presidente Amin Gemayel, il settore occidentale di Beirut.*

Perché la battaglia di Beirut Ovest?

Il motivo contingente è stata la decisione governativa di sostituire la Sesta Brigata dell'esercito di stanza a Beirut Ovest con quella che tre giorni prima aveva devastato la periferia Sud della capitale. Così alle 10,20 di lunedì 6 febbraio, quando i carri armati hanno incominciato ad avanzare per entrare a Beirut Ovest, abbiamo dato l'ordine di battaglia. Ma questo è stato soltanto il fattore scatenante di un conflitto ben più profondo, al cui centro è appunto la periferia Sud.

Cioè?

Nella periferia Sud, alle porte della capitale, vive il 25 per cento della popolazione libanese (circa 700 mila persone). E' una zona a grande maggioranza sciita, ma vi abita anche un numero tutt'altro che trascurabile di cristiani, soprattutto a Haret Hreik — dove peraltro sono rimasti — e anche sunniti e drusi. Tutti hanno una sola cosa in comune: sono poveri, sono diseredati. La periferia Sud-Est, poi, è un crocevia che controlla le strade per la Bekaa meridionale e per l'aeroporto. Subito dopo la sua elezione, abbiamo invitato il presidente Gemayel a fare di questa periferia Sud un modello di governo imparziale. Ho tentato di tutto: ho incontrato tre volte il capo dello Stato e una decina di volte i suoi consiglieri. E' stato inutile. L'esercito, «falangizzato» dal potere, ha trattato quella povera gente come il regime sudafricano tratta i negri.

Le *Forze Libanesi (le milizie cristiane, ndr)* sono entrate in quei quartieri, hanno perfino riaperto i loro «uffici» a Bourj el-Brajneh e a Haret Hreik, con la copertura dell'esercito. Con mezzi pacifici ho tentato di ammonire il regime. Era essenziale impedire che si ripetesse il dramma di Nabaa, un altro poverissimo quartiere sciita i cui abitanti vennero cacciati dai falangisti nel 1976. Ho organizzato riunioni, tenuto conferenze stampa, sensibilizzato l'opinione pubblica. Niente da fare.

Quando, giovedì 2 febbraio, la Messa di Mar Mikhael, che era in mano all'esercito libanese, è stata conquistata dai nostri miliziani (lo ammetto subito, per evitare discussioni bizantine) pensavo che l'esercito passasse al contrattacco per riprendere quella posizione, accettavo l'idea. Nulla di tutto ciò: invece di combattere, i governativi hanno bombardato per 18 ore con cannoni, carri armati i popolosi quartieri della periferia Sud. E 175 mila persone hanno dovuto abbandonare le loro case. E' stato un crimine che la storia ricorderà.

Neppure dopo quel selvaggio bombardamento ho chiesto le dimissioni del Presidente. Mi sono rivolto al popolo libanese, dicendo che i fratelli maroniti avrebbero dovuto comportarsi in modo più responsabile se volevano mantenere la Presidenza, e ho atteso il messaggio radiofonico di Gemayel. Ma Gemayel non ha avuto neppure una parola di rincrescimento, non ha neppure tentato di individuare le responsabilità. Ho dedotto che un presidente del genere era inaccettabile. Malgrado tutto, per rispettare la legalità ho voluto passare attraverso il Parlamento, proponendo di limitare il mandato di Gemayel da sei a due anni. In mancanza di un'Alta Corte di giustizia, volevo costringere i deputati che avevano eletto il capo dello Stato a pronunciarsi sulle sue responsabilità in quel crimine. Non sono deputato e non ho influenza sul Parlamento; sapevo quindi di avere poche carte in mano di Gemayel, ma volevo che la vicenda fosse sottoposta a una specie di tribunale della storia. Non avevo altre possibilità.

Perché una battaglia tanto violenta? Secondo lei si preparava un'invasione della periferia Sud?

Non lo si può invadere. Il piano era di terrorizzare gli abitanti, costringerli a fuggire per diminuire il peso socio-politico di questa massa che dà fastidio al regime. E' una popolazione contraria al confessionalismo, contraria al feudalesimo che invece la rappresenta al Parlamento, contraria all'accordo israelo-libanese del 17 maggio 1983. Ed è decisa a liberare il Libano incominciando da Sud.

Di fronte al rifiuto di dimettersi da parte di Gemayel, vede una soluzione politica alla crisi?

Non vogliamo rovesciare il Presidente, ma pensiamo che debba dare le dimissioni. Per rispettare la formula costituzionale, seguiamo la procedura parlamentare. Dopo tutto, i maroniti hanno soltanto da scegliere un altro capo dello Stato maronita; non chiediamo che sia sciita. Non intendiamo mettere in questione il Patto nazionale del 1943. Ma Amin Gemayel continua a comportarsi come un membro del partito falangista, dimenticando di essere il Presidente di tutti i libanesi.

Dunque, è un vicolo cieco?

Sì, siamo in un vicolo cieco. E se non si dimette il Presidente è impossibile uscirne. Alla Conferenza di Ginevra abbiamo presentato proposte tutte negoziabili, tranne due punti: l'abrogazione dell'accordo israelo-libanese e l'identità araba del Libano. Rifiutiamo di accettare che il Libano sia un Paese cristiano, come vogliono invece certi falangisti e membri del Fronte libanese. Ma non vogliamo neppure che sia un Paese musulmano.

Quali sono i suoi legami con l'imam Khomeini?

L'Occidente non riesce a capire che Khomeini è sì per noi un uomo venerabile, una grande autorità religiosa, ma che non per questo dobbiamo avere una sudditanza politica nei suoi confronti, e neppure nei confronti dell'Iran. E' un po' lo stesso tipo di rapporto che c'è tra un Paese cattolico e il Papa.

E i suoi rapporti con Mussawi, capo degli estremisti sciiti di Baalbek?

Non ci sono rapporti. Mussawi è stato espulso dall'Amal all'epoca dell'invasione israeliana per aver rapito un vescovo cristiano.

Quanti combattenti ha l'Amal, come si finanzia?

Non ho neppure un combattente, e allo stesso tempo ne ho un milione. L'adesione popolare all'interno della nostra comunità è tale che troviamo sul posto i soldati che ci servono per ogni battaglia. Non abbiamo bisogno di spostare truppe. La nostra organizzazione è suddivisa in tre settori: Beirut e la periferia, il Sud, la Bekaa. Il numero dei combattenti è un segreto militare. Il popolo è la nostra fonte di denaro: ciascuno dà quello che vuole, senza obblighi. I finanziatori tradizionali della guerra del Libano (Libia, Iraq, Arabia Saudita) non si occupano di noi. Lo sanno tutti.

Molti libanesi, soprattutto cristiani, attribuiscono grande importanza alla sua moderazione, alla sua persona. Non teme di essere scavalcato da elementi più radicali?

La mia persona è secondaria. *Amal* è una dottrina, una linea politica, che noi applichiamo. L'*imam* Mussa Sadr ci ha insegnato la fratellanza tra comunità, e siamo decisi a punire duramente tutti i responsabili di angherie, eccessi, disordini. Abbiamo dato ordine di sparare a vista su chiunque non si adegui alle consegne; abbiamo dovuto giustiziare uno dei nostri combattenti che rifiutava di obbedire a una pattuglia minacciandola con una granata.

Che cosa pensa della Forza multinazionale?

E' superata. Bisogna tentare di sostituirla con i «caschi blu» dell'Onu.

Françoise Chipaux
Lucien George

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Dal Libano un simbolo di pace

Beirut. Il comandante di un battaglione sciita, Akle Hayek, tiene tra le mani una colomba, simbolo di pace, durante il pattugliamento di una strada del centro della capitale libanese (Tel.)

Resteranno a Beirut l'ospedale e un piccolo reparto

Craxi: entro due settimane il contingente sarà ritirato

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — «Nelle prossime due settimane — ha detto il presidente del Consiglio, Bettino Craxi — si realizzerà il ritiro di gran parte del nostro contingente in Libano». L'annuncio è stato dato in un luogo e in un momento insoliti: a bordo dell'aereo 31 13 dell'aviazione militare italiana, ieri a mezzogiorno, mentre l'apparecchio stava atterrando all'aeroporto viennese di Schwechat per la prima visita ufficiale in Austria di un capo di governo italiano dopo più di un secolo. Il comandante aveva già dato l'ordine di allacciare le cinture e il presidente ha dovuto obbedire e tornare al suo posto, interrompendo una chiacchierata con i giornalisti iniziatasi poco dopo la partenza da Milano dove l'aereo aveva fatto scalo per prendere a bordo la signora Anna Craxi.

E' stato poi il portavoce del presidente del Consiglio, Antonio Ghirelli, a completare la risposta sul futuro del nostro contingente: «Rimarranno in Libano l'ospedale da campo e un piccolo reparto». Nessuna precisazione in più è stata data. In precedenza, benché stanchissimo (il Consiglio dei ministri era terminato dopo le 3 di notte), Craxi aveva raccontato particolari del suo incontro della sera prima con il vicepresidente americano George Bush, sempre sul tema Libano. Ha ripetuto quanto ha annunciato in un comunicato diffuso a Roma sull'auspicato intervento delle Nazioni Unite a Beirut. Ma soprattutto Craxi ha manifestato il suo compiacimento, quasi stupito, per l'insistenza con cui il vice di Reagan ha ripetuto l'apprezzamento americano per i soldati italiani a Beirut. «Erano lodi sincere — ha detto Craxi — per la serietà del nostro contingente, non convenevoli diplomatici».

Del Libano il presidente del Consiglio ha parlato successivamente anche con il cancelliere austriaco, Fred Sinowatz. Anche perché l'Austria è neutrale e militarmente non impegnata, per cui — dice Craxi — «all'Austria si può anche pensare come partecipe di quella forza delle Nazioni Unite che ci auguriamo entri in funzione al più presto nel Libano». Molto cauto, Sinowatz ha detto più tardi, schermendosi, che «la cosa non è attuale», che «molte condizioni preliminari devono venire realizzate». Prima di vedere soldati austriaci col casco blu a Beirut, «occorre il consenso di tutti». E ha elencato: i gruppi politici e religiosi libanesi, la Siria, Israele, gli Stati Uniti e «naturalmente» l'Unione Sovietica. [illegible]

Bush a Roma elogia i soldati italiani della multinazionale

ROMA — Una visita lampo fitta di colloqui: in poco più di mezza giornata, il vicepresidente americano George Bush, arrivato l'altra sera a Roma e ripartito alle 13 di ieri per Parigi, ha visto prima Craxi, Forlani e Spadolini, quindi Cossiga ed è stato ricevuto dal Papa e dal segretario di Stato Casaroli. Nell'incontro con Craxi, il vice di Reagan, annunciando la riunione del Consiglio di sicurezza per esaminare un progetto di risoluzione che prevede l'invio a Beirut di forze dell'Onu, ha sottolineato ancora una volta che il ruolo della «*multinazionale di pace non può considerarsi esaurito*». Ed ha elogiato il contingente italiano.

Bush ha assicurato che ogni iniziativa sarà oggetto di consultazione con gli altri alleati (in sintonia con quanto ha chiesto il nostro governo, proponendo, con Andreotti, un consulto a quattro, bocciato però, almeno finora, dai francesi). Ed ha dissipato i malintesi sorti in seguito all'improvviso annuncio di «ridispiegamento» dei marines e dei pesanti bombardamenti controcosta attuati dalla *New Jersey*.

Particolare attenzione è stata dedicata al possibilismo sovietico sul coinvolgimento dell'Onu, di cui Craxi ha rilevato l'importanza per la soluzione della crisi libanese. Il presidente del Consiglio ha poi insistito sulla necessità di intensificare le consultazioni riguardo all'intervento delle Nazioni Unite, «*potrà assolvere i compiti che si prefigge, se riuscirà a riaprire un reale processo negoziale. Occorrerà inoltre che le forze dell'Onu possano intervenire nei punti nevralgici del Libano e non soltanto dove è dislocata la multinazionale di pace*».

Il Libano e naturalmente le impressioni riportate nell'incontro a Mosca con Cernenko sono stati i temi che Bush ha toccato nella breve conferenza stampa che ha concluso la sua visita a Roma, alla quale era presente anche un gruppo di diplomatici sovietici. Secondo gli Stati Uniti, la forza multinazionale ha tuttora «un ruolo politico» da svolgere in Libano, ha ripetuto il vice di Reagan, il quale ha aggiunto di non aver avuto l'impressione che l'Italia «*stia voltando le spalle alla situazione libanese*» e, del resto, nemmeno la Francia e la Gran Bretagna.

Bersagliato di domande su Cernenko, Bush ha detto: «*Il nuovo leader sovietico è apparso perfettamente in grado di dominare i temi in discussione. Mi sembra un uomo molto autorevole e fisicamente forte. Anche se sarebbe ingenuo fare sue previsioni, il nuovo segretario del pcus ha le potenzialità per divenire un grosso leader*». Quanto ai «segnali» di Reagan che egli avrebbe portato al Cremlino, ha ammesso di aver consegnato un messaggio personale del presidente americano. Non ha però voluto pronunciarsi sulla possibilità di un vertice tra Reagan e Cernenko ed ha chiarito di non aver parlato di «nuove aperture» americane, al di fuori della volontà di Washington di dialogare.

g. fe.

Shultz: gli Usa restano con Gemayel e per il patto tra Libano e Israele

Monito alla Siria: «Reagiremo agli attacchi» - Reagan: compiremo la nostra missione a Beirut

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli americani hanno velatamente minacciato la Siria di non provocare una *escalation* dei combattimenti in Libano, se non vogliono scontrarsi con gli Stati Uniti. La minaccia è stata profferita ieri dal segretario di Stato Shultz, il quale ha detto che l'aggressione siriana mette la superpotenza «*di fronte a una scelta difficile*». I *marines* e le navi della VI Flotta, ha aggiunto Shultz, «*reagiranno agli attacchi*». Ha appoggiato il segretario di Stato il presidente Reagan, dichiarando che i *marines* resteranno sulle navi «*anche più di un anno se necessario*»: la loro presenza, ha precisato il Presidente, risponde al mandato del Congresso del settembre scorso. «*Non fa nessuna differenza che siano a terra o in mare* — ha concluso Reagan —. *Porteranno a termine la loro missione a Beirut*».

In tal modo, all'apice della crisi libanese, e nel momento in cui il Consiglio di sicurezza dell'Onu si riuniva per dibattere la sostituzione della forza multinazionale di pace con i caschi blu, il governo americano ha seccamente ribadito il suo impegno alla difesa di Gemayel. In una rara e inattesa apparizione in sala stampa, il segretario di Stato, Shultz, ha denunciato la Siria, «*ispiratrice di violenza in Libano*», e sostenuto la validità del trattato del maggio scorso tra Beirut e Tel Aviv. «*Se esso verrà abrogato* — ha ammonito Shultz, in un indiretto tentativo di dissuadere Gemayel dal compiere tale passo — *gli israeliani non si ritireranno dal territorio occupato*». Il segretario di Stato ha però indicato che neppure in questa eventualità gli Stati Uniti abbandonerebbero il presidente libanese.

Sempre parlando a nome del governo, il capo della diplomazia ha altresì insistito che i *marines*, ripiegando sulle navi alla fonda davanti a Beirut, «*non rinunceranno al ruolo di deterrente*» nei confronti «*dei nemici della libertà e della democrazia*».

L'altro ieri, a conclusione della visita alla Casa Bianca, il presidente egiziano Mubarak ha esortato gli ospiti criticandone la politica libanese ed esortandoli a dialogare direttamente con l'Olp. La crisi del Libano, ha detto Mubarak, è scoppiata in seguito all'invasione israeliana, gli Stati Uniti fanno male a ritirare i *marines*, perché danno ai Paesi arabi l'impressione di non essere alleati affidabili. Il presidente egiziano ha quindi definito Arafat, «*un grande leader con cui gli Usa devono avere rapporti*». Shultz, in pratica, gli ha ribattuto punto per punto: prima, ha detto, l'Olp deve riconoscere Israele.

Il segretario di Stato ha concluso che gli Stati Uniti «*stanno esaminando con attenzione le proposte per una presenza dell'Onu in Libano*», presenza, ha aggiunto, «*che sarebbe particolarmente utile per la protezione dei campi dei rifugiati libanesi*». Ma, si è affrettato a precisare Shultz, un intervento dei caschi blu presuppone «*un ritorno alla stabilità... e un minimo di accordo politico tra le fazioni a Beirut*», condizioni che per ora non esistono.

Al Consiglio di sicurezza dell'Onu, apertosi brevemente ieri e che riprenderà i lavori oggi, il delegato francese ha illustrato il piano di Mitterrand per lo sgombero della Forza multinazionale di pace. Il piano prevede la formazione di un contingente dell'Onu, senza però i Paesi membri del Consiglio di sicurezza; la sua sostituzione alla Forza multinazionale di pace senza soluzione di continuità; e la sua mediazione per la stabilità e la sovranità del Libano. Nel suo invito alla comunità internazionale «*ad assumersi le proprie responsabilità*».

Ennio Caretto

«Colpita la periferia», l'Iraq nega

Teheran: attacco aereo su Baghdad

BAGHDAD — L'aviazione iraniana ha colpito ieri in profondità nel territorio dell'Iraq. Radio Teheran ha annunciato che i suoi cacciabombardieri hanno attaccato la periferia di Baghdad, una cittadina a 30 chilometri dalla capitale irachena e altri due centri «*colpendo obiettivi militari e tornando tutti, indenni, alle loro basi*». Un comunicato ufficiale dello stato maggiore iracheno smentisce l'incursione sulla periferia della capitale e conferma gli attacchi contro gli altri obiettivi.

Se fosse confermato, l'attacco contro la periferia di Baghdad sarebbe il primo dall'inizio della guerra. Solo una volta (nei primi mesi del conflitto) un caccia dell'aviazione khomeinista sorvolò (senza sganciare bombe) la capitale dell'Iraq.

Gli altri obiettivi colpiti ieri (e su questi i comunicati militari dei due Paesi concordano) sono Baaqubah, capoluogo di provincia iracheno a 50 chilometri dalla capitale (e a 60 dal confine), Al Amarah (nell'Iraq orientale) e Kut Al Amareh, a 150 chilometri a Sud-est di Baghdad. Secondo i portavoce iraniani sono stati colpiti caserme e rampe per missili; secondo gli iracheni, tre civili sono stati uccisi a Baaqubah.

Iran: 100 mila torturati 30 mila uccisi

GINEVRA — Più di trentamila esecuzioni sommarie ed oltre 100 mila prigionieri politici che nelle prigioni soffrono per le torture più spaventose. E' la situazione nell'Iran di Khomeini descritta ieri a Ginevra da quattro persone fuggite recentemente dal Paese e che, in un incontro con i giornalisti, hanno mostrato i segni sulla loro carne, prova tangibile e inoppugnabile dell'inumano trattamento subito.

Colazione per un re e due presidenti

Washington. Il presidente americano Reagan, al centro, si avvia con i suoi ospiti, re Hussein di Giordania (a sinistra) e Hosni Mubarak, presidente egiziano, verso la sala da pranzo per una colazione di lavoro. Tra gli argomenti trattati il problema palestinese e la situazione in Libano sono quelli che più hanno impegnato i tre uomini politici. Ieri la serata, Mubarak è rientrato al Cairo

Mosca avrebbe già un caccia capace di abbattere i Cruise

Ardua crociera per i missili

LONDRA — *I sovietici stanno perfezionando un caccia supersonico capace di intercettare e abbattere i missili americani Cruise a testata nucleare. Si tratta — a quanto riferisce il settimanale Janes Defense — di un aereo dotato di quattro propulsori, derivato dal caccia Tu-128, che potrebbe portare 30 missili aria-aria e un radar capace di «vedere» oltre l'orizzonte.*

Un così alto numero di razzi in dotazione darebbe a questo aereo, che in Occidente viene catalogato come «Aircraft 101», la capacità di intercettare intere ondate di missili «da crociera» in avvicinamento. L'«Aircraft 101» avrebbe già stabilito 14 record aerospaziali. Tra l'altro può volare a 36 mila piedi di quota (circa 11 mila metri), cioè ben al di sopra della quota alla quale si muovono i missili Cruise, e può trasportare a 1500 miglia orarie di velocità un armamento di 13 tonnellate. L'aereo ha come propulsori i «Tumansky 57» simili a quelli del supersonico sovietico per l'aviazione civile Tu-144.

E' noto che i sovietici stanno rafforzando le difese contraeree attorno a Mosca da vari anni, e l'operazione è stata accelerata da quando la Nato ha cominciato a installare 572 missili Cruise e Pershing-2 nell'Europa occidentale per controbilanciare l'esistenza degli SS-20 sovietici nei Paesi del Patto di Varsavia. Secondo fonti dei servizi segreti, circa 120 caccia Tu-128 hanno base attualmente intorno a Mosca, la regione che, per prima, viene dotata dei sistemi Buran più perfezionati. Tra i recenti arrivi c'è anche il Mig-31 che può portare fino a otto missili aria-aria. Il sistema di difesa della capitale sovietica, complessivamente, disporrebbe di circa 380 caccia aggiornatissimi, tra cui 144 Mig-23, 136 Mig-25 e 100 Sukhoi Su-15.

Janes Defense Weekly scrive che, a quanto pare, i sovietici stanno anche ammodernando i Mig-25 e aggiunge: «Ciò darà alla forza di intercettazione che difende la capitale sovietica sostanziali capacità nuove, benché non sia certo che esse siano sufficienti a avventare la minaccia dei bombardieri B-1B dell'Usaf (United States Air Force) e dei missili Cruise». (Agi-Ap)

Sabin riprende a camminare dopo la paralisi

WASHINGTON — Il professor Albert Sabin, lo scopritore del vaccino contro la poliomielite, ha ripreso a camminare dopo la paralisi agli arti che lo aveva colpito.

«Ero talmente bloccato da non potermi neppure alzare dal letto. Ho ritrovato l'appetito e voglio vivere ancora un po', voglio essere ancora utile. Mi piacerebbe ad esempio poter continuare a combattere il morbillo.

(Segue da pagina 4)

Dopo breve malattia si è spenta serenamente la

CONTESSA
Jole Petitti di Roreto
nata Santi

[illegible]
— Torino, 14 febbraio 1984.

[illegible] dell'Istituto «Virgilio» [illegible]

CONTESSA
Jole Petitti di Roreto
— Torino, 14 febbraio 1984.

[illegible] Liceo Linguistico «Virgilio» [illegible]

CONTESSA
Jole Petitti di Roreto
— Torino, 14 febbraio 1984.

Piangono la cara
CONTESSA
Petitti di Roreto
Mary, Alberto e Giuseppe [illegible]
— Torino, 14 febbraio 1984.

[illegible] JOLE
[illegible]

Jole Petitti
— Torino, 14 febbraio 1984.

[illegible] JOLE [illegible] MOGLIE [illegible] JOLE [illegible]

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari

prof. Anna Maria Speranza Valenti

[illegible]
— Torino, 14 febbraio 1984.

[illegible] ANNA MARIA [illegible]

prof. Anna Maria Valenti Speranza
— Torino, 15 febbraio 1984.

[illegible]

PROFESSORESSA
Anna Maria Speranza
— Torino, 15 febbraio 1984.

[illegible]

Anna Maria Valenti Speranza
— Torino, 15 febbraio 1984.

[illegible] SORELLA [illegible]

La Società Italiana per il Gas [illegible] Umberto Rey per la scomparsa della madre signora

Maria Brondello
— Torino, 15 febbraio 1984.

[illegible]

Maria Brondello
— Torino, 15 febbraio 1984.

[illegible]

Maria Brondello
mamma del responsabile dr. Umberto Rey.
— Pordenone, 15 febbraio 1984.

(Continua a pag. 6)

Una delibera del Comune per una serie di interventi edilizi

Scatta l'«operazione mansarde» e cancella un pezzo di Sorrento

Nuovi appartamenti saranno ottenuti sacrificando le parti più caratteristiche degli edifici
Le proteste di Italia Nostra - Anche i proprietari degli alberghi potranno sopraelevare

DAL NOSTRO INVIATO

SORRENTO — Si tenta il «gran colpo»: scatta, a Sorrento, l'«operazione mansarda». Una delibera municipale dà il via all'ultima speculazione e prepara, con un mare di tetti e di tegole in cotto, il nuovo scempio della costiera. Si cancellano, con capriate e putrelle, le terrazze che videro in estasi Byron e Ibsen, Wagner e Anatole France.

Gli amministratori che hanno inventato i «tetti rossi» mostrano «stupore e buon senso». Infuriano le polemiche, ma il sindaco Cuomo dice con toni gentili: *«Sorrento ha bisogno di case per i suoi abitanti»*. L'assessore Lauro è raggiante: *«Con un'idea esteticamente valida — annuncia — si ammorbidisce la colata di cemento degli Anni Sessanta»*.

La municipalità sogna una *«nuova Sorrento dai tetti rossi»* e ne illustra i vantaggi: il colpo d'occhio [illegible] *brillante»*, la *«funzionalità per la coibentazione»*, l'*«utilità per il patrimonio immobiliare che sotto le tegole resiste alla pioggia, al caldo, al gelo, ai venti»*.

Salgono le accuse. L'ingegner Mario Maresca, responsabile di *Italia Nostra* per la penisola sorrentina, si scaglia contro chi vuol mettere *«a ferro e a fuoco un patrimonio culturale»*. L'opposizione municipale delle sinistre insorge contro chi vuol dare l'ultimo colpo *«a una situazione catastrofica»*, l'architetto Jannello che in Campania ha guidato battaglie memorabili per il paesaggio denuncia «i nuovi vandali».

Il sindaco Cuomo si difende. *«La nostra delibera — racconta — fu discussa in Consiglio comunale il 4 novembre del 1982. L'approvazione ebbe 23 voti favorevoli e 3 contrari. Fu quindi inviata alla Provincia perché si pronunciasse. A distanza di un anno, nessuno si è mosso, quindi possiamo ritenere il provvedimento approvato per la norma del silenzio-assenso»*.

Fuori stagione, nel sole e nel [illegible] dei fiori, Sorrento ritrova la sua dimensione. Sulla facciata del Museo Correale, accanto all'ultimo giardino di limoni, una grande lapide ricorda il soggiorno degli intellettuali europei che dal Settecento trassero ispirazione sulla costiera. Qui, dove il costone precipita a mare, passeggiarono Goethe e Wagner, Nietzsche e Leon Tolstoi.

L'assessore Lauro, che ora si batte per le tegole rosse, cita la zarina Alessandra e i granduchi che svernarono a Sorrento prima e dopo la rivoluzione dei soviet. Adesso i letterati e i musicisti non vanno più sulla costiera e il sindaco Cuomo, nell'orgoglio dell'operazione mansarda, dice con candore: *«La nostra prima preoccupazione è stata quella di rispettare il paesaggio»*.

Maresca di *Italia Nostra* parla di *«ritratti culturali»*, di *«comitati d'affari»*, di *«clan e di bande»*. Poi si domanda: *«Ma come si può delegare ai sindaci la tutela del paesaggio? Come si è potuto pensare di affidare ai clan chiusi delle amministrazioni comunali una competenza tanto delicata?»*.

L'operazione tetti rossi non si arresta alle terrazze sorrentine. La delibera municipale prevede nuovi benefici: per i proprietari degli alberghi che possono sopraelevare sino ad aumentare del venti per cento la capacità ricettiva; per i proprietari degli spazi verdi ai quali la municipalità consente [illegible] di trasformare gli ultimi agrumeti in impianti per il tempo libero.

Dice Maresca: *«E' la fine per la [illegible], è la fine di un pezzo di storia europea, per un paesaggio irripetibile»*. Napoli ha inghiottito i comuni vesuviani. L'attacco punta sulla penisola sorrentina. L'ultimo paradiso italiano perde verde e incanto per diventare un'orrenda periferia urbana. *«Con le nuove strade veloci — dice Maresca — sarà più semplice dal nuovo centro direzionale di Napoli raggiungere Sorrento che Posillipo ed allora sarà la fine: per la penisola sorrentina si prepara la sorte, orrenda e scellerata, della costiera vesuviana»*.

Francesco Santini

Sospeso investigatore che arrestò Carboni

GINEVRA — Il delegato di polizia di Lugano, Gualtiero Medici, è stato sospeso dalle funzioni e privato dello stipendio per tre mesi. Lo riferisce da Bellinzona l'agenzia elvetica Ats. Un comunicato del Consiglio di Stato ticinese afferma che la decisione conclude la procedura amministrativa aperta nell'ottobre scorso al termine dei procedimenti penali contro Flavio Carboni e lo jugoslavo Dragutin Petrovic. Al delegato di polizia è stato inoltre concesso il pensionamento anticipato, da lui chiesto.

Medici era stato condannato l'anno scorso a tre mesi di prigione con la condizionale per «*violazione del segreto professionale e spionaggio economico*». Era stato accusato di aver trasmesso alle autorità italiane documenti relativi al caso Carboni.

«Sconti» di pena per i pentiti, condanne severe per gli irriducibili

Da 25 a 2 anni le richieste del pm per gli attentati delle Br a Genova

Fra i reati contestati ai 35 imputati, il sequestro di Pietro Costa e quindici ferimenti

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — *«Non si possono accettare giudizi morali da chi ha ucciso, o si è preparato a farlo, proditoriamente»*, ha detto il rappresentante della pubblica accusa, Luigi Carli, a conclusione della sua requisitoria contro i 35 brigatisti alla sbarra davanti alla Corte di assise di Genova: *«Soltanto chi lavora e lotta a viso aperto per vivere decentemente ha il diritto di critica alle leggi dello Stato»*.

E' stata la risposta alle accuse di «infami» rivolte dai complici ai pentiti nel corso del processo e, nello stesso tempo, la premessa, dopo l'analisi puntigliosa delle singole accuse, per la richiesta di severe condanne (in totale, quasi 400 anni di carcere) contro la maggior parte dei brigatisti imputati del sequestro dell'armatore Pietro Costa (un miliardo e mezzo di riscatto) e dei quindici attentati a dirigenti industriali ed esponenti politici: lo spaccato di cinque anni di terrorismo (1977-1981) che insanguinò Genova.

Soltanto tre le assoluzioni richieste: tutte per insufficienza di prove. Riguardano Sergio Adamoli, militante, medico, figlio dell'ex sindaco comunista del capoluogo ligure, il senatore Gelasio; Maria Carla Brioschi, dirigente della colonna romana delle br, coinvolta soltanto nel sequestro Costa; e Gianni Cocconi, accusato di avere collaborato al ferimento dell'ingegnere Giuseppe Bonzani.

Il rappresentante della pubblica accusa ha proposto pene «leggere» per i pentiti. Inoltre ha chiesto che venga riconosciuto loro *«il vincolo della continuità»* per tutti i reati. In termini pratici significa mantenere le pene complessive nei minimi della condanna più alta che le Corti di assise, presso cui sono pendenti giudizi, commineranno a questi imputati, e non la somma aritmetica delle varie sentenze.

Queste le pene richieste: 4 anni e 9 mesi per Adriano Duglio e Maria Giovanna Massa; 4 anni a Lorenzo La Paglia e a Edoardo Gambino, figlio del sindaco di Arenzano; 2 anni e 6 mesi per Gian Luigi Cristiani e 2 anni e 4 mesi ad Angela Scozzafava (sospensione condizionale della condanna per entrambi).

Per i tre «grandi pentiti», Enrico Fenzi, Antonio Savasta e Carlo Bozzo, sono stati proposti, rispettivamente, 2 anni e 8 mesi, 3 anni e 3 anni.

Poi, le pesanti richieste di pena per gli «irriducibili». Mario Moretti: 25 anni di carcere; Rocco Micaletto, Livio Baistrocchi, Luca Nicolotti: 24 anni ciascuno. E ancora: 18 anni ciascuno a Franco Bonisoli, Lauro Azzolini e Prospero Gallinari; Francesco Lo Bianco, 20 anni; Bruno Seghetti e Lorenzo Carpi, 16 anni; Leonardo Bertulazzi, Calogero Diana, Raffaele Fiore e Cristoforo Piancone, 15 anni; Fulvia Miglietta, 12 anni; Barbara Balzerani, 10 anni; Francesco Sincich, Luigi Novelli e Vincenzo Gagliardo, 9 anni; Antonio De Muro, 7 anni; Enrico Fazzio, 4 anni.

Mentre l'accusa presentava le sue richieste le gabbie degli imputati erano quasi deserte.

Bruno Balbo

Ha fatto scoprire tre delitti

BERGAMO — Giacomo Pezzoli, 90 anni d'età ma una lucidità invidiabile, ha messo gli investigatori sulla pista giusta e ha fatto scoprire il triplice delitto della Val Gandino. E' cognato di Annunciata Brignoli, la donna che sarebbe stata uccisa dal genero, l'impiegato di banca Gian Luigi Bergamaschi, e gettata nel lago d'Iseo. L'uomo avrebbe poi assassinato la moglie Giannina Pezzoli perché lo sospettava del primo delitto, e la figlia Aurora, 4 anni, che lo aveva visto uccidere la mamma. Questi due cadaveri sono stati scoperti lunedì dai carabinieri: erano murati in un sottoscala.

Il singolare detective dal giorno della scomparsa della cognata accusa il Bergamaschi di essere in qualche modo responsabile; nota anche che il bancario, aiutato da un muratore, sta ricoprendo di calcestruzzo il pavimento del cortile di casa e pensa che in realtà egli stia occultando un cadavere. Per anni si rivolge ai vigili e ai carabinieri, i quali promettono che prima o poi andranno a controllare. E alla fine la sua costanza fa scoprire l'orrendo delitto.

Bergamo. Giacomo Pezzoli, 90 anni: incredulo sulla scomparsa della cognata ha permesso di scoprire il delitto dell'ex bancario, che ha ucciso e murato la moglie e la figlia

Camerino, desiderano essere sepolti nello stesso camposanto, ma è piccolo

Abitanti di un villaggio chiedono «Non separateci quando moriremo»

NOSTRO SERVIZIO

CAMERINO — Gli abitanti di un villaggio del Camerinese — dodici famiglie, quasi tutte di piccoli coltivatori diretti — hanno chiesto al Comune l'ampliamento del piccolo cimitero perché desiderano essere sepolti tutti nello stesso camposanto. *«Abbiamo vissuto quasi un'intera vita — hanno scritto nell'esposto — e desideriamo rimanere tutti insieme anche da morti»*. Secondo le prime indiscrezioni il Comune, nonostante le difficoltà insorte in un primo momento, li accontenterà facendo ampliare il cimitero.

Il paesino si chiama Valdiea. E' sul fianco di un'altura che guarda il fiume Chienti, a dieci chilometri da Camerino. Vicino ci sono i resti di un'antica rocca dei Duchi di Varano, signori della zona.

Dodici famiglie, in tutto cinquanta persone. La solita storia di queste borgate con i tempi che cambiano. Il progresso in genere corre sulla costa e lungo le vallate, i giovani emigrano, nei villaggi di montagna rimangono i vecchi. E i vecchi pensano anche al loro destino.

E' tanta la dimestichezza tra famiglie che il paesino diventa a sua volta un nucleo familiare: tutti si conoscono, da sempre, da generazioni, non esistono segreti e rivalità; con le consuetudini si instaura una convivenza pacifica che finisce per sconfinare negli affetti.

L'estremo e commovente desiderio delle dodici famiglie di Valdiea ha questa origine. In un primo momento il Comune aveva risposto di non avere soldi per ampliare il cimiterino (un fazzoletto di terra di 400 metri quadri) e gli abitanti di Valdiea avevano detto che erano disposti a provvedere ai lavori a proprie spese, purché fossero rimasti.

C'era stata anche un'interrogazione di due consiglieri dell'opposizione dc che chiedevano chiarimenti sulla vicenda. Poi tutto si è risolto l'altro giorno con la decisione della giunta di far costruire nel cimitero altri cinquanta loculi da cedere ai richiedenti. E il parroco, don Giuseppe Onori, si è affrettato a ringraziare il sindaco e la giunta a nome di tutti.

e. g.

Tangenti in Sicilia interrogato ex deputato

TRAPANI — L'ex deputato del psi Francesco Mogliacci, 58 anni, è stato ascoltato per rogatoria dal procuratore della Repubblica di Trapani Giuseppe Lumia, nell'ambito di un'inchiesta, allo stato di atti relativi, avviata dalla procura della Repubblica di Palermo su presunti casi di corruzioni di pubblici amministratori siciliani.

Il 2 febbraio scorso in una «Lettera al direttore» pubblicata sul «Giornale di Sicilia», Franco Mogliacci ha scritto tra l'altro che *«a me per esempio è capitato, nei giorni caldissimi della denuncia di Azzaro, di incontrare casualmente due piccoli imprenditori edili miei conoscenti. La caduta del discorso sulle tangenti* — continua la lettera di Mogliacci — *era inevitabile. E' stato così che ho appreso di un solerte assessore regionale che praticherebbe "tariffe privilegiate" (beninteso per lui) del venti per cento. Mio sbigottimento, ma anche decisa volontà di non fingere di non sapere. Mi è d'obbligo, quindi* — conclude la lettera di Mogliacci — *dichiarare che sono pronto a fornire i nomi nelle sedi più opportune»*.

Franco Mogliacci è stato deputato nelle liste del psi dal 1958 al 1963.

Chillè scrive al sindaco di Milazzo Sono innocente

MILAZZO — Condannato a 27 anni di reclusione per il sequestro della bambina Elena Luisi, Franco Chillè ha scritto dal carcere al sindaco di Milazzo Giuseppe Mirabili, democristiano, ribadendo la sua tesi difensiva. La lettera è stata inviata nell'approssimarsi della surroga di Chillè che era consigliere comunale. Eletto nella lista del pli e passato poi al gruppo del pri, Chillè ha rassegnato le dimissioni irrevocabili e sabato sarà sostituito dal primo dei non eletti nella lista liberale, l'impiegato delle Ferrovie dello Stato Giuseppe Imbesi.

«Desidero farle sapere — ha scritto tra l'altro Chillè — *unitamente al consiglio tutto che non mi sono mai sognato di sequestrare o far sequestrare una bimbetta di 17 mesi. Chi mi conosce profondamente e da tempo sa che non sarei capace di un atto così disumano. La mia unica e sola colpa è stata quella di avere cercato (riuscendovi) di salvare una vita umana. Purtroppo è stata creata una verità processuale diversa da quella che è stata la mia partecipazione»*.

Una mostra per il rilancio di un settore in crisi

Fucili da tutto il mondo alla rassegna di Brescia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — Si apre domani al Palazzetto dello Sport la quarta edizione di Exa-84, rassegna di armi sportive e da difesa. La mostra — che rimarrà aperta fino al 20 febbraio con la partecipazione di espositori europei, americani e asiatici — comprende accanto alle armi una vasta gamma di prodotti legati alla caccia e al tiro in genere: dalle munizioni ai cannocchiali, dall'abbigliamento agli accessori. Un panorama completo, ricco di novità e curiosità: il fucile cesellato per raffinati (costa venti milioni) e le repliche di pittoresche pistole a tamburo delle guerre ottocentesche.

Con uno sforzo promozionale sostenuto dalla Camera di Commercio, la manifestazione è cresciuta nel numero dei partecipanti — quest'anno centoventi, tra cui 57 ditte bresciane — e nell'afflusso di pubblico: tredicimila persone lo scorso anno, ventimila previste per questa edizione.

Brescia, che vanta da sola il 85 per cento della produzione nazionale del settore, appare il luogo più adatto a questo tipo di rassegna. Eppure non mancano le difficoltà, prima fra tutte la carenza di un'attrezzatura espositiva vera e propria: tanto che la mostra è stata sistemata nel Palazzetto dello sport, con soluzioni improvvisate.

Exa-84 — al terzo posto nella graduatoria mondiale delle mostre specifiche, dopo Norimberga e Dallas — ha un compito delicato: allontanare il fantasma della crisi. La debolezza del mercato ha cominciato a profilarsi nell'82, quando le esportazioni di pistole e rivoltelle, fucili e carabine ad avancarica denunciavano un improvviso calo. Lo scorso anno la perdita è cresciuta: un deficit di 800 milioni rispetto all'analogo periodo del 1982. Preoccupante soprattutto il crollo verso il mercato americano.

Com'era inevitabile anche l'occupazione ha subito ripercussioni, con la perdita di centinaia di posti, pari a circa il 9 per cento in undici mesi. Il fatturato a sua volta è calato in un anno del 23 per cento e alcune fra le più grosse aziende della Valle Trompia hanno chiesto ufficialmente lo stato di crisi del settore. Nel Bresciano si è comunque tentato di fronteggiare la situazione senza ridurre la produzione, aumentando di circa il 30 per cento le scorte di magazzino, con la speranza che i mercati si riaprano presto, soprattutto quello degli Stati Uniti.

Tra le cause della crisi gli armieri indicano, oltre all'impopolarità della caccia, la concorrenza di altri Paesi produttori, tra i quali immancabile il Giappone, nonché vari Paesi dell'Est che portano sul mercato armi apprezzabili dal punto di vista estetico e appetibili per la competitività del prezzo.

Un convegno specifico, domani e sabato, esaminerà le difficoltà derivanti dall'attuale normativa sulla classificazione delle armi, ritenuta troppo restrittiva soprattutto in rapporto all'esportazione: il che indirettamente favorisce i Paesi concorrenti.

Manuel Vigliani

Rubano Tir con camionista a bordo

TRENTO — Una banda di rapinatori, che ha già messo a segno numerosi colpi sulle autostrade, ha rubato l'altra notte un autotreno Tir carico di formaggi parcheggiato nell'area di servizio di Nogaredo, sull'Autobrennero, immobilizzando l'autista, Berndt Prestele, di 37 anni, di Unteregg (Germania), che stava dormendo nella motrice. Percorsi pochi chilometri in direzione di Verona, il guidatore è stato legato, incappucciato e quindi scaraventato lungo la scarpata a lato dell'autostrada dove è stato trovato alcune ore più tardi da una pattuglia di carabinieri.

Il piano illustrato ieri a Cagliari al presidente della Regione

Costa Smeralda, l'Aga Khan spiega il suo progetto «da mille miliardi»

NOSTRO SERVIZIO

CAGLIARI — Con ottimismo, Karim Aga Khan ha illustrato ieri mattina il suo piano da mille miliardi per investimenti turistici nella Costa Smeralda. Un piano — o master plan, come era stato definito alla presentazione, 10 anni fa — già approvato dalla giunta regionale ed al quale ora si vuol dare esecuzione.

La visita del principe, accompagnato dal vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, avv. Ardoin, e dal segretario generale, avv. Peralda, cade un anno dopo le 40 intense giornate di inizio '83, quando l'Aga Khan diede l'ultimatum alla Regione: approvate il piano da mille miliardi o io abbandono la Sardegna. E minacciava: *«Lottizzo il mio territorio e lo spartisco fra i cementieri più inesorabili. Allora addio sviluppo programmato, salvaguardia della natura, fedeltà al disegno urbanistico al quale finora ci siamo attenuti e che tutti potete ammirare»*.

Quelle dure parole non erano rivolte a tutte le autorità regionali, ma ad alcune di esse che volevano contrastare i suoi piani e agli amministratori comunali di Arzachena, i suoi più fieri oppositori, che tali sono rimasti: cercano con ogni mezzo giuridico di opporsi al piano, dalla cui gestione si sentono esclusi; così come acerrimo avversario è rimasto l'allora assessore al turismo Giovanni Battista Isoni, ora consigliere regionale.

Ancora ieri mattina Isoni ha voluto farsi sentire, sia pure marginalmente, quando l'Aga Khan ha raggiunto la sede del consiglio regionale per illustrare il presidente Franco Rais. In aula, a fine seduta, egli ha protestato e ha criticato il presidente della giunta, Angelo Roich, per l'udienza concessa all'Aga Khan e negata ad altri operatori economici.

Durante l'incontro con l'esecutivo regionale, l'Aga Khan ha fatto riferimento ai primi Anni Sessanta, quando prendeva corpo l'idea di investire in quell'angolo bellissimo della costa nord-orientale [illegible] miliardi e di realizzare un'iniziativa turistica fra le più imponenti del mondo. *«Durante uno dei viaggi di allora in Sardegna* — ha raccontato Karim — *sono stato incoraggiato a sviluppare l'attività turistica dall'allora presidente della Repubblica, Antonio Segni»*. E oggi — egli aggiunge — la Sardegna occupa un posto di rilievo nel campo del turismo internazionale. *«Le ragioni sono nell'impostazione data e sviluppata dal Consorzio della Costa Smeralda: pianificazione a lungo termine e rigoroso rispetto di quanto stabilito agli inizi»*.

Per quanto riguarda il piano decennale di investimenti, l'Aga Khan ha sottolineato tre elementi: trasporti, ricettività e allungamento della stagione. Con una pregiudiziale di base: per i programmi d'investimento non ci sono problemi di natura finanziaria perché il settore non è colpito dalla crisi internazionale e la raccolta dei capitali può avvenire in qualunque momento. I trasporti saranno incrementati dalla compagnia del Consorzio, l'Alisarda, con l'acquisto di due aerei; per la ricettività alberghiera altri due hotel; per quella residenziale nuove case; per l'ampliamento della stagione iniziative di supporto, per esempio un centro congressi a Porto Cervo e un campionato mondiale per imbarcazioni da 12 metri.

«L'ottimismo di prima — ha concluso L'Aga Khan — *ora è certezza: la domanda turistica cresce e noi non siamo ancora in grado di soddisfarla»*.

Antonio Pinna

Rapinatori sequestrano gioiellieri

BRINDISI — Dopo aver fatto irruzione nelle prime ore di ieri nell'abitazione del gioielliere Angelo Epifani, in via De Cristoforis, tre banditi armati ed incappucciati hanno costretto marito e moglie a seguirli in automobile fino alla gioielleria e ad aprire la cassaforte, mentre altri due malfattori tenevano in ostaggio in casa le due bambine della coppia. La famiglia è stata liberata dopo che i rapinatori si sono impossessati di preziosi per un valore dichiarato di 400 milioni di lire e sono fuggiti.

Uno degli imputati, scoperto, uccise la moglie e si sparò

Impiegati dell'Inail disonesti condannati a risarcire i danni

ROMA — Con una assoluzione e quattro condanne si è conclusa anche sul piano contabile, davanti alla prima sezione giurisdizionale della Corte dei conti, la vicenda degli ammanchi scoperti otto anni fa in una sezione romana dell'Inail; vicenda che aveva già visto un funzionario dell'istituto uccidersi dopo aver ucciso la moglie, e altri due funzionari condannati.

La storia era cominciata il 23 giugno 1976, quando nella sezione Inail di piazza Cinque Giornate fu scoperto che il cassiere Giorgio Barone, il sostituto cassiere Alessandro Addario e il contabile Massimo Jacoponi avevano compiuto numerose operazioni fraudolente (fittizia corresponsione di indennità, doppie registrazioni di pagamenti, alterazione di quietanze e di titoli di cassa) appropriandosi complessivamente di trenta milioni e mezzo di lire.

Il 13 luglio, appena ricevuta la lettera di sospensione dal servizio (inviata anche allo Jacoponi ma non all'Addario, che era andato in pensione pochi giorni prima) Barone tornò a casa sua in via Pasquale Revoltella 41, uccise con un colpo di pistola la moglie Matilde Alessandrini, avvisò per telefono la polizia e subito dopo rivolse l'arma contro se stesso. Sei anni dopo l'Addario e lo Jacoponi furono condannati dal tribunale di Roma, con sentenza definitiva, a un anno e undici mesi di reclusione ciascuno.

Nel frattempo la procura generale della Corte dei conti aveva avviato un giudizio per responsabilità amministrativa che vedeva coinvolti, oltre allo Jacoponi e all'Addario, gli eredi di Giorgio Barone e, per omessa vigilanza sull'operato dei suoi dipendenti e sulle procedure in uso nell'ufficio, il direttore della sezione Pasquale Gabrielli.

La prima sezione giurisdizionale della Corte ha assolto il Gabrielli; ed ha condannato per danno erariale tanto lo Jacoponi e l'Addario quanto Maurizio e Annamaria Barone, fratelli ed eredi del cassiere della sezione Inail. All'Inail l'Addario dovrà rifondere da solo circa dieci milioni; altri nove saranno rifusi all'istituto dall'Addario e dallo Jacoponi in solido; altri sei milioni (invece dei quali 13 che avrebbero concorso a formare l'intera cifra sottratta all'Inail) saranno rifusi, metà per ciascuno, da Maurizio e Annamaria Barone. *(Ansa)*

Il governo vuole bloccare la delibera che aumenta gli stipendi ai magistrati

ROMA — Il governo impugnerà la delibera con la quale il Consiglio di Stato ha disposto recentemente l'estensione a tutti i magistrati (amministrativi, giudiziari, procuratori e avvocati dello Stato, cioè circa ottomila persone) di una serie di indennità e di scatti d'anzianità «figurativi»: il ricorso, davanti alla Corte di Cassazione, impedirà alla sentenza di passare in giudicato. Lo ha annunciato alle commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia del Senato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato.

Il governo si è anche impegnato a presentare un disegno di legge di interpretazione autentica in materia di aumenti ai magistrati, e successivamente a varare una vera e propria riforma.

C'è anche da ricordare che il ministro della Funzione pubblica, Gaspari, aveva recentemente riferito alla commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama che gli aumenti avrebbero inciso per 300 miliardi di arretrati.

In sostanza, il Consiglio di Stato aveva esteso a tutti i magistrati una speciale indennità «di rischio» (fissata in 4.400.000 lire annue poi indicizzate) concessa da una legge del 1981 solo ad alcune categorie; inoltre aveva riconosciuto il diritto dei magistrati ordinari, amministrativi, avvocati dello Stato a uno stipendio maggiorato di 5 scatti «figurativi» (cioè non reali) al momento della promozione a consigliere d'appello: il beneficio sarebbe dovuto scattare anche per gli avanzamenti successivi.

Due giovani trovati morti in un garage

MATERA — Due giovani, Cosimo Damiano Morcinelli, di 22 anni, e Maria Amoruso, di 17, sono stati trovati morti oggi nel garage dell'abitazione di Morcinelli in via La Croce, a Matera. I cadaveri sono stati scoperti dal padre del giovane, preoccupato del mancato rientro in casa.

Critiche alla giunta per una iniziativa che può danneggiare il grande parco

Per un «capriccio di Carnevale» Villa Borghese diventa luna-park

ROMA — «Capriccio di carnevale»: un capriccio che è già costato all'amministrazione comunale una raffica di critiche e che rischia di portarla in tribunale. La decisione del sindaco Vetere e di alcuni assessori di cedere il galoppatoio di Villa Borghese alla confesercenti per il «Capriccio di carnevale», cioè per un luna-park e per organizzarvi altre manifestazioni, sia commerciali che promozionali, nel periodo di carnevale, ha trovato pochissimi consensi. Proprio come accadde poche settimane fa, quando la giunta pensò di destinare il «Pineto», un'immensa area a ridosso di Monte Mario, ai bordi di via della Pineta Sacchetti, ad un maxicampeggio per i giovani in occasione della chiusura dell'Anno Santo.

Due successivi [illegible], insomma, che hanno contribuito a mettere sotto accusa sia la gestione del verde pubblico sia la politica della giunta nei confronti dei monumenti e del centro storico della capitale. Proprio ieri, infatti, sull'onda delle polemiche sorte prima sul «Pineto» e, subito dopo, su Villa Borghese, il giudice Adalberto Albamonte, dirigente della quinta sezione penale della pretura, ha aperto un'inchiesta sull'uso del suolo pubblico nel centro storico prendendo spunto da una circolare emanata tre mesi fa dalla sovrintendenza e da una vecchia legge, la n. 1089 del 1939, tuttora in vigore.

Secondo la norma prima di concedere autorizzazioni di qualsiasi tipo a singoli o categorie, su piazze e vie di particolare interesse storico, artistico e archeologico, l'amministrazione comunale deve chiedere preventivamente il parere, vincolante, della sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici del Lazio, pena il rischio di un procedimento penale per abuso d'ufficio, un reato punibile con la reclusione sino a due anni. Si dà il caso che fra le piazze, le strade, i monumenti soggetti a vincolo sia compresa, proprio ai primi posti, anche Villa Borghese e, di conseguenza, il galoppatoio in essa compreso.

Della legge e dell'iniziativa del pretore pare però che per il momento in Campidoglio nessuno si dia pensiero. «La *decisione, ormai, è stata presa* — dicono — *e non si può tornare indietro. D'altro canto non è la prima volta: già due anni fa fu concesso il galoppatoio per la stessa manifestazione. Nell'81 si tenne al Pincio*». Ma il galoppatoio, proprio due anni fa, fu lasciato in condizioni pietose, sporco e pieno di buche e voragini, da bombardamento. Fu allora per questo che l'anno successivo la manifestazione dei giostrari non si tenne più?

«Non è vero — rispondono alla Confesercenti —. *E poi anche i giostrari hanno il diritto di lavorare. Questa volta, prima ci volevano mandare in piazza San Giovanni: il vicariato, però, ha fatto sapere di non gradire autoscontri e luna-park durante le cerimonie dell'Anno Santo.* Poi ci volevano dirottare a Caracalla o al Circo Massimo, ma si è opposta la sovrintendenza. Alla fine, pochi giorni fa, è giunto l'assenso per il galoppatoio: in forte ritardo sui nostri programmi. Avremmo voluto organizzare un carnevale popolare alla grande ma non ci è stato concesso tempo. Così ci limiteremo ai baracconi, alla zona espositiva, allo spazio per dibattiti, a quello culturale, con spettacoli e animazioni per bombini affidati alla cooperativa "Gruppi del sole". Un grosso richiamo, al centro di Roma, per le masse della periferia che in centro non vengono mai, o raramente*».

Si dice che, nei giorni festivi, si prevedono presenze di 300-400 mila persone, con migliaia di auto che saranno parcheggiate chissà come sui prati di Villa Borghese. Chi pagherà i danni? «*Metteremo tutto a posto, non lasceremo nemmeno una lattina di Coca-Cola. E poi, sul galoppatoio non c'è nemmeno un filo d'erba, cosa potremmo calpestare?*», dice Laura Ubaldi, vicepresidente dell'Anesv (Associazione nazionale spettacoli viaggianti e affini).

Ma ecologisti, privati cittadini e associazioni come Italia Nostra non sembrano dello stesso parere. «*Avete mai visto* — obiettano — *una giostra, un luna-park, un circo o una fiera al Bois de Boulogne o ai giardini du Luxembourg, a Parigi. Perché a Roma sì?*». D'altro canto, anche la giunta, tre settimane fa, si era opposta al progetto del «Capriccio» a Villa Borghese. Ma poi sindaco, vicesindaco e assessore ai giardini avevano deciso diversamente dando così spazio alle polemiche e attirando sul problema l'attenzione della magistratura.

Ruggero Conteduca

Piangere in braccio al Papa

Roma. Papa o no, il bimbo si è trovato in braccio a uno sconosciuto. E allora si è messo a piangere e strillare a pieni polmoni. E' successo ieri alla consueta udienza generale del mercoledì

Alcuni paesi quasi «sepolti», strade chiuse al traffico, black out

Nuove nevicate, emergenza in Abruzzo

Il maltempo è arrivato anche al Nord - Freddo polare e qualche spruzzata - Raffiche di bora a Trieste

Il maltempo è arrivato al Nord. Freddo, tanto freddo soprattutto, in Piemonte e Lombardia, in Friuli Venezia-Giulia. E poi qualche spruzzata di neve (poca poca: c'era solo la volontà, le temperature troppo basse impedivano consistenza ai fiocchi). Colonnina di mercurio sotto lo zero in molti centri del Friuli Venezia-Giulia. A Trieste il freddo s'è accompagnato alla bora: raffiche violente, oltre i 65 chilometri all'ora. A Fusine la temperatura più bassa: 18 gradi sotto lo zero.

Al Centro Sud il maltempo è più forte ed è nevicato ancora. In Abruzzo, la regione più colpita, continua lo stato d'emergenza, soprattutto nell'Alto Sangro e nel Parco nazionale. Nevica anche in Puglia e, in misura minore, nelle Marche e in Emilia.

Quattro metri di neve — Parlare di paesi sepolti dalla neve in Abruzzo non è esagerato: ve ne sono almeno tre in provincia di Chieti: Gamberale, Pizzoferrato e Schiavi. La muraglia bianca è alta dai tre ai quattro metri e ieri è continuato a nevicare. La prefettura di Chieti ha comunicato che le strade di accesso ai tre centri sono state attivate con l'impiego di tutti i mezzi antineve disponibili. Tutti i turisti bloccati a valle del Sole — come ha appreso un redattore dell'Agi — sono stati portati via.

L'energia elettrica va e viene e crea gravi problemi alla popolazione, mentre l'erogazione dell'acqua è regolare. A Pizzoferrato, sgomberate 29 persone di 4 famiglie, per una frana. I primi movimenti della roccia si ebbero agli inizi del mese, dopo anni di stasi. Si attendono i tecnici del genio civile per una valutazione dei pericoli esistenti.

Alcune strade sono state chiuse dall'Anas, per il transito degli spartineve. Ieri mattina sono state bloccate, per lunghi tratti, le strade Aremogna-Roccaraso, Pescasseroli-Villetta Barrea, 158 della valle del Volturno ad Alfedena alla provincia di Isernia, passo di Forca Penne in provincia di Pescara, Caramanico - Pacentro - S. Leonardo, Opi - Forca d'Acero del Parco d'Abruzzo. Restano chiuse le strade che immettono a Campo Imperatore.

In Emilia solo spruzzate — Pochi fiocchi di neve, ieri mattina, su varie zone della regione. Ma sono bastati per creare non pochi problemi. In particolare il fenomeno ha interessato le autostrade A1 tra Modena e Piacenza e tra Bologna e Firenze e A-14 nella zona di Imola e tra Riccione e Cattolica. Traffico rallentato, ma senza grossi intralci.

Neve anche su tutto l'arco appenninico, dove in alcuni casi agli automezzi sono necessarie le catene. La temperatura in pianura è sempre molto bassa.

Disagi nelle Marche — La neve ha fatto una fugace apparizione, nella prima mattinata, ad Ancona, ma poi il tempo è sensibilmente migliorato. Precipitazioni anche sull'autostrada A-14, tra Fano e Pesaro, ma senza conseguenze per la circolazione.

Situazione più pesante all'interno, dove la neve ha creato difficoltà agli automobilisti.

Freddo record in Puglia — E' nevicato anche ieri in Puglia sui comuni più alti del subappennino Dauno e del promontorio del Gargano e sulla Murgia barese, a Gioia del Colle, Castellana Grotte e Spinazzola. Le temperature sono molto rigide: meno sei gradi a Bovino (Foggia).

Piove a Bari, Brindisi e Lecce. Ai confini con l'Irpinia dopo tre giorni sono stati raggiunte e rifornite di viveri e foraggio alcune case rurali isolate dalla neve. Sono necessarie le catene per percorrere le strade interne del subappennino dauno. Il basso Adriatico e lo Jonio sono mossi.

La Calabria sotto la neve. Sono leggermente migliorate le condizioni del tempo su tutta la regione, anche se in numerose località montane è nevicato abbondantemente durante la notte.

Cosenza si è svegliata stamattina sotto la neve che, anche in centro, ha raggiunto parecchi centimetri d'altezza, bloccando il traffico e paralizzando i trasporti urbani di linea. Quasi tutte le scuole sono rimaste chiuse, numerose le assenze negli uffici.

Il transito sulle strade avviene con difficoltà: sull'autostrada «Salerno-Reggio Calabria», nel tratto che attraversa il Pollino e nella zona di Piano Lago si sono registrati numerosi incidenti, senza conseguenze per le persone. Intenso il lavoro delle squadre dell'Anas e delle pattuglie della polizia stradale. Ieri mattina hanno funzionato con regolarità i treni delle ferrovie «calabro-lucane». Temperature più miti a Reggio Calabria e in provincia, anche se, in Aspromonte, alcuni centri sono difficilmente raggiungibili. Disagi anche per i piccoli paesi del Catanzarese.

Nove arresti per lo scempio dell'Esino

JESI — Nove mandati di cattura — otto già eseguiti — per lo scempio nel fiume Esino, devastato dalle cave di ghiaia. Il sostituto procuratore della Repubblica di Ancona, Vincenzo D'Aprile, ha ordinato l'arresto di nove cavatori di ghiaia: Duilio Argentati, Luciano Boccacci, Armando, Alfredo, Attilio e Ivano Chiorrini, tutti di Jesi; Terenzio e Lanfranco Guercetti di Castelferretti di Falconara; Pierino Polenta di Agugliano (Ancona), non ancora rintracciato.

L'accusa è di furto aggravato e danneggiamento.

Un elicottero porterà via l'arcangelo Michele

ROMA — Oggi l'arcangelo Michele che sovrasta Castel Sant'Angelo «prenderà il volo» con un elicottero dell'esercito che lo trasporterà alla Casaccia, dove, per tre mesi, il bronzo sarà radiografato e analizzato. La statua è stata già smontata in trenta pezzi che sono stati imballati in diciotto casse.

L'elicottero dell'esercito, munito di verricello, solleverà le casse e le trasporterà nei giardini della Mole Adriana dove saranno caricate a bordo di tre camion. Alla Casaccia i tecnici dell'Enea sottoporranno il bronzo a vari test: radiografie, metallografie e esami di laboratorio.

Le radiografie permetteranno di stabilire se ci sono danni interni e se c'è qualche difetto di fusione. La metallografia, invece, accerterà le percentuali di stagno, di piombo e di rame che serviranno ai restauratori per scegliere quale sistema e quali prodotti utilizzare per la pulitura del metallo. L'esame chimico, infine, stabilirà se esistono alterazioni o corrosioni.

Il tempo oggi

NUVOLOSITÀ VARIABILE

MOLTO NUVOLOSO

situazione: sull'Italia permangono condizioni di instabilità più marcate sulle regioni Centro meridionali.

tempo previsto: al Centro e al Sud da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge, nevicate sui rilievi e localmente sulle zone pianeggianti. Al Nord irregolarmente nuvoloso con possibilità di nevicate in pianura.

temperatura: senza notevoli variazioni

venti: intorno Nord Est da deboli a moderati con locali rinforzi

città italiane

Bolzano	−4	5	Pescara	0	3
Verona	−1	3	Roma	−1	7
Trieste	−2	1	Campobasso	−5	3
Venezia	−3	5	Bari	3	4
Milano	−2	1	Napoli	1	7
Torino	−3	1	Potenza	−4	−3
Cuneo	−3	1	S. M. di Leuca	6	8
Genova	2	6	R. Calabria	4	12
Bologna	−3	3	Messina	7	11
Firenze	0	8	Palermo	8	10
Pisa	−2	6	Catania	1	14
Ancona	−1	4	Alghero	1	7
Perugia	−4	8	Cagliari	3	11

città estere

Amsterdam	−2	2	nuvoloso	Lisbona	4	10	sereno
Atene	7	10	variabile	Londra	−1	6	[illegible]
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	14	22	nuvoloso
Belgrado	−6	5	nuvoloso	Madrid	−6	6	sereno
Berlino	−7	3	sereno	Miami	21	23	sereno
Bruxelles	−4	5	nuvoloso	Montreal	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Buenos Aires	20	30	sereno	Mosca	−12	−6	sereno
Il Cairo	10	19	[illegible]	New York	1	11	nuvoloso
Copenaghen	−6	−1	nuvoloso	Oslo	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Dublino	[illegible]	7	sereno	Parigi	−1	5	sereno
Francoforte	−1	4	sereno	Pechino	−4	3	sereno
Ginevra	−6	0	sereno	Rio de Janeiro	23	33	sereno
Helsinki	−1	1	nuvoloso	Stoccolma	0	3	sereno
Hong Kong	13	16	nuvoloso	Sydney	21	27	pioggia
Gerusalemme	6	13	sereno	Tokyo	1	7	sereno
Johannesburg	20	30	sereno	Vienna	−4	1	sereno

MANOVRA ECONOMICA - Fallito il patto anti-inflazione, primi passi del governo

I quattro pilastri del piano Craxi

Che cosa cambia in busta paga con il taglio alla contingenza

ROMA — Si riunisce questa mattina la commissione dell'Istat per calcolare gli scatti della scala mobile: è il primo atto che segue il decreto del governo sul costo del lavoro. Nei giorni [illegible] la riunione dell'Istat era stata rimandata: all'incontro di sabato erano assenti gli imprenditori, era stato perciò impossibile prendere una decisione. La commissione [illegible] rilevare uno scatto dell'indice di contingenza di quattro punti, ridotti a due in forza della decisione del governo.

[illegible] risultati della manovra governativa, comunque, i sindacati manifestano le stesse divisioni già registrate nella trattativa: a seconda delle confederazioni i calcoli sui riflessi che si avranno sui bilanci delle famiglie sono diversi.

La manovra del governo è articolata in due decreti: nel primo viene stabilito il taglio di tre punti di scala mobile, il freno a prezzi e tariffe entro il 10% nel 1984, l'indicizzazione degli assegni familiari ed il rinvio al 15 aprile del prontuario farmaceutico. Il secondo prevede i contratti di solidarietà: cioè [illegible] a orario e salario [illegible] per il rilancio dell'occupazione.

ROMA — [illegible] ora che cosa accadrà nelle buste paga? In base ai calcoli degli esperti si può già rispondere in modo abbastanza dettagliato.

Scala mobile. La perdita nel 1984 [illegible] le decisioni prese dal governo e accettate dalle parti sociali (esclusi i comunisti della Cgil), dovrebbe essere di tre punti; però potrebbe anche ridursi a due. Il «taglio» di due punti è certo perché la scala a febbraio scatterà di 4 punti e ne saranno pagati solo due.

L'altro «taglio» di un punto dovrebbe avvenire a maggio ma non è certo. Infatti se a maggio la scala scatterà solo di 2 punti i lavoratori non perderanno niente perché li avranno entrambi: perderanno, invece, un punto se lo scatto dovesse essere di tre. Per agosto i punti previsti dovrebbero essere 2 (senza tagli) ed a novembre 3 (sempre senza tagli). E' ovvio che se l'inflazione scende, i punti di agosto e di novembre potrebbero anche essere di meno; evento augurabile perché significherebbe che cresce il potere di acquisto dei soldi che già percepisco in busta paga.

Il «taglio» dei due punti di febbraio corrisponde a 161 mila lire lorde nel corso del 1984 (pari a 115-120 mila lire nette). Il punto, al lordo, vale 6800 lire: due punti significano 13.600 lire che, moltiplicate per 12 (undici mesi più la «tredicesima») fanno appunto 161 mila lire lorde. Se i punti «tagliati» dovessero essere tre (cioè anche quello di maggio) la perdita complessiva sarebbe di 224 mila lire lorde nel 1984, pari a circa 160 mila lire nette.

In positivo, per le buste paga, i provvedimenti relativi a equo canone, prezzi e tariffe. Su una pigione di 300 mila lire al mese, il blocco dello scatto che si dovrebbe avere ad agosto rappresenta circa 16 mila lire al mese risparmiate. [illegible] di agosto a dicembre il guadagno è di 75 mila lire. Poi non ci saranno aumenti della benzina ed uguale del prezzi politici» dell'energia elettrica, del telefono, dei trasporti pubblici eccetera. Inoltre, è già stato stabilito che a dicembre saranno aumentate le detrazioni che potrò effettuare sui redditi del 1984, per ridurre il «fiscal drag».

Punto di contingenza provvisorio. Gli industriali, è noto, [illegible] «provvisorio» il punto di contingenza che è maturato a novembre dell'anno scorso in seguito ai «decimali». Non sarà tolto dalle buste paga ma non diventerà nemmeno «definitivo». Sarà un punto «provvisorio prolungato». Gli imprenditori non considerano chiusa la «vertenza dei decimali».

Retribuzioni. Secondo i primi calcoli le retribuzioni lorde nel 1984 cresceranno del 10,8 per cento, cioè più del tetto inflazionistico programmato al 10 per cento.

Costo del lavoro. Il costo del lavoro nel 1984 crescerà dell'11,5 per cento.

Pensionati. Il taglio della scala mobile non li tocca perché non hanno più la contingenza, sostituita con un sistema di rivalutazione agganciato all'indice Istat, che per le pensioni più basse assicura un adeguamento al cento per cento.

Con il taglio della contingenza i lavoratori ci guadagnano. E' un'affermazione sorprendente che, in questi giorni, abbiamo sentito spesso specialmente nel mondo sindacale. E' basata su calcoli complessi. Il segretario confederale della Uil Sambucini li ha rifatti dopo il «raffreddamento della contingenza» concordato con il governo. E' giunto a questi risultati: 1) se non si fosse fatto nulla, lasciando viaggiare l'inflazione al 12 per cento, nel 1984 una retribuzione lorda di 15.247.000 sarebbe diventata di 13.017.919 (netta monetaria) e di 11.433.769 (netta reale, cioè potere d'acquisto); 2) con il raffreddamento della contingenza ed inflazione al 10 per cento la retribuzione lorda di 15.247.000 diventa di 12.871.264 (netta monetaria) e di 11.584.147 (netta reale). Cioè, in potere d'acquisto, con il raffreddamento dell'inflazione al 10 per cento, il vantaggio è di 128.378, nonostante il taglio della contingenza.

Sergio Devecchi

L'industria risparmierà 2000 miliardi

ROMA — La riduzione dei costi per l'industria, derivante dal taglio della scala mobile di tre punti per il 1984, non sarà indifferente.

Lo si fa notare in ambienti confindustriali nei quali si afferma che il risparmio avrà una certa consistenza dal momento che ogni punto di scala mobile che scatta costa alle aziende circa 800 miliardi su scala d'anno.

Dato per scontato che due punti dovrebbero essere risparmiati già con il conteggio di febbraio, si può considerare acquisito un risparmio di circa 1600 miliardi di lire.

Il terzo punto risparmiato potrebbe avere effetto da metà anno, consentendo così un risparmio di altri 400 miliardi, portando il totale a 2 mila miliardi.

Tariffe e prezzi «frenati» ma a decidere sarà il Cip

ROMA — Il blocco delle tariffe fino al 1° maggio, impegno preso dal governo nei giorni scorsi, non è previsto dal decreto-legge approvato l'altra notte. Il decreto dà nuovi e ampi poteri al Cip, il Comitato interministeriale prezzi, con il quale questo impegno potrebbe essere realizzato. Ma del blocco per tre mesi il presidente del Cip, che è il ministro dell'Industria Renato Altissimo, non è stato mai entusiasta.

Dal testo del decreto, che è stato approntato solo nella tarda mattinata di ieri, risulta che l'impegno del governo è di fatto un altro: mantenere nell'anno entro il 10% la media ponderata degli aumenti di prezzo e tariffari che dipendono dal potere pubblico.

La stesura del decreto ha comportato [illegible] problemi tecnici e giuridici. «Media ponderata» significa che alcune tariffe o prezzi potranno crescere nel 1984 più del 10% se altri prezzi o tariffe cresceranno meno: il vincolo è che non crescano più del 10% in totale tutte le voci di questo genere che sono comprese nel cosiddetto «paniere», ossia nei beni e servizi che sono usati per il calcolo della scala mobile.

Il decreto fa menzione delle tariffe e dei prezzi amministrati, non dei prezzi sorvegliati. Prodotti con prezzi amministrati, come la benzina, non compaiono nel «paniere» della scala mobile, dove invece hanno un peso generi, come il gasolio, che ha il «prezzo sorvegliato». Prezzo sorvegliato vuol dire che il Cip si limita a verificare che le variazioni di prezzo adottate da produttori e rivenditori siano conformi alle norme stabilite.

E' quindi possibile che sorgano più tardi delle dispute sui criteri della ponderazione entro il 10% e sull'efficacia di tutto il contenimento di prezzi e tariffe.

Escluse dal contenimento sono le tariffe dell'assicurazione obbligatoria auto, anch'essa fuori dal «paniere». Dal 1 marzo, come si sa, la Rc — auto crescerà di una quota [illegible] superiore al 10%, che deve ancora essere stabilita con esattezza.

Soggette all'impegno di restare entro la media del 10% sono dunque: tariffe elettriche, del gas e dell'acqua, tariffe postali, tariffe ferroviarie e dei trasporti urbani, prezzo del pane, del latte, dello zucchero, del sale, delle sigarette, dei giornali, delle bombole di gas da cucina. Tutte queste voci sono nel «paniere». Inoltre, l'impegno riguarda la benzina e la bolletta del telefono, con il tetto del 10%, pare di capire, per ciascuna delle due singolarmente; non è ben chiaro se si estenda anche ai pedaggi autostradali.

Il decreto centralizza nel Cip il potere decisionale per tutte le tariffe e i prezzi che dipendono dal potere pubblico. Il parere del Cip è vincolante sia riguardo ai comitati provinciali dei prezzi che ad altri organismi ministeriali.

Lo spazio di manovra del Cip è già ridotto dai «trascinamenti», ossia dall'incidenza sulla media '84 dei rincari effettuati durante tutto l'arco del 1983. Questo trascinamento è valutato da alcune stime in circa l'11% per i trasporti urbani, il [illegible] per le ferrovie.

Stefano Lepri

PREZZI INTERNI
TASSO D'INCREMENTO ANNUO
%
18
16
14
12
10
8
'82 '83 '84
PREZZI AL CONSUMO (ex costo vita)
PREZZI INGROSSO
Fonte: B.N.L.

Il blocco degli affitti riguarda 5 milioni e mezzo di contratti

ROMA — Per bloccare l'aumento dell'equo canone ad agosto, che sarebbe del 9% circa, c'è un disegno di legge, sottoposto a tutte le incognite del Parlamento. Il governo promette — lo ha detto il ministro Gianni De Michelis l'altra notte — che, se non si farà in tempo con il disegno, adotterà a suo tempo un decreto-legge, con effetto immediato. Ma due partiti della coalizione di governo, il liberale e il repubblicano, [illegible] sul blocco dell'equo canone e potrebbero obiettare alla scelta del decreto.

Il disegno di legge per bloccare l'equo canone risulta presentato, formalmente, dal ministro della Giustizia e dal ministro dei Lavori pubblici. Quest'ultimo, il socialdemocratico Franco Nicolazzi, appena un paio di mesi fa si era fatto promotore della riforma dell'equo canone: un disegno di legge, giacente alle Camere, che prevedeva in alcuni casi consistenti aumenti dell'affitto.

Certo si discuterà alla Camera e al Senato. La Confederazione della proprietà edilizia, ovviamente contraria al blocco, si augura «che in sede parlamentare possa prevalere un ritorno alla ragione e al buon senso e che la proposta governativa riceva la giusta bocciatura che si merita». Al contrario il Sindacato unitario nazionale inquilini (Sunia) appoggia la scelta del governo e chiede in più garanzie contro la [illegible] dell'equo canone e l'accantonamento del progetto Nicolazzi.

Il blocco dello scatto di agosto dell'equo canone riguarda circa cinque milioni e mezzo di contratti di affitto soggetti all'equo canone. Tutti i contratti preesistenti al '78 vengono sicuramente aggiornati al costo della vita con il mese di agosto; per le abitazioni nuove l'aggiornamento avviene periodicamente a gennaio. La Confcommercio chiede al Parlamento di prevedere qualcosa anche per le locazioni dei negozi, che non sono soggette all'equo canone: e precisamente la proroga dei contratti in scadenza nel mese di giugno.

La somma che complessivamente non sarà corrisposta ai proprietari cancellando l'aumento di agosto, per i mesi da agosto a dicembre del 1984, va dai 320 ai 400 miliardi di lire secondo le stime. Quali potranno essere le conseguenze? E' la stessa Confedilizia a renderle esplicite: «Milioni di sfratti, l'esplosione di un selvaggio mercato nero». **s. l.**

Il ministro Nicolazzi

Partono i contratti a orario ridotto per creare posti di lavoro ai giovani

ROMA — Il decreto-legge sui contratti di solidarietà, approvato dal Consiglio dei ministri su proposta del presidente Craxi, si propone il duplice scopo di ridurre il personale esuberante nelle aziende in crisi e l'incremento dell'occupazione soprattutto giovanile.

I contratti di solidarietà consentiranno, attraverso una serie di interventi incrociati, la diminuzione concordata dell'orario di lavoro con limitate ripercussioni sul salario, la redistribuzione del lavoro in modo che tutti possano essere occupati, la riorganizzazione dei turni coprendo le fasce orarie disponibili e, ove possibile, l'inserimento di nuove leve di lavoratori.

E' previsto un contributo a carico della gestione della disoccupazione per la durata di 24 mesi con riduzione progressiva dell'entità. Ai datori di lavoro, che effettueranno nuove assunzioni riguardanti giovani con contratto di formazione-lavoro, saranno applicate le agevolazioni in vigore in materia di contributi per le assicurazioni sociali.

• Interventi straordinari e temporanei per ridurre le importazioni di zucchero e smaltire gli stock italiani sono allo studio del governo. Obiettivo del provvedimento sarebbe — secondo ambienti industriali — frenare il consistente aumento delle importazioni, registrato negli ultimi mesi in particolare in Francia, Germania e Gran Bretagna, che sta rallentando lo smaltimento delle riserve nei magazzini dei gruppi di raffinazione italiana. Negli stessi ambienti del ministero dell'Agricoltura si conferma che «sono allo studio misure temporanee per sostenere la produzione».

I punti caldi di crisi
Sesto S.Giovanni
Milano
Brescia
Pallanza
Trento
Torino
Trieste
Marghera
Genova
Taranto
Brindisi
Napoli
Ottana
Porto Torres
Porto Vesme
Cagliari
Pisticci
Ferrandina
Gela
Priolo
Palermo

«Osservatore Romano» favorevole alla manovra

CITTA' DEL VATICANO — «L'Osservatore Romano», uscendo per una volta dall'abituale neutralità con la quale segue le vicende politiche italiane, si è espresso ieri a favore del governo Craxi e della manovra antinflazionistica varata dal Consiglio dei ministri. E' una presa di posizione tanto più eccezionale in quanto molto di rado il giornale vaticano va oltre un'esposizione — di norma piuttosto succinta — il più possibile imparziale dei fatti di oltre Tevere. E' un altro segno dei buoni rapporti che corrono fra Palazzo Chigi e la Santa Sede, di cui la revisione del Concordato, e l'atteggiamento del ministro del Tesoro Goria al Senato sul [illegible] Ior [illegible] elementi.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EDILIZIA CONVENZIONATA

EPOCASE

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

DUE MO[illegible] TEMA DELLA PACE E [illegible] GUERRA

I messaggi di Odisseo

«Senza titolo», opera del 1983 del greco Jannis Kounellis

[illegible] da [illegible] piazza San Carlo 206, [illegible] tasse la nuova mostra di Jannis Kounellis — che, greco d'origine, s'era autodefinito «un Odisseo senza Itaca» cioè senza un luogo cui far ritorno — presto non tardi a cogliere la drammaticità dei suoi messaggi Senza titolo.

[illegible] pareti, dove sono fissate delle mensole di ferro, con i loro frammenti di legno carbonizzati il [illegible] muri reca vistose tracce di fuliggine come residui d'un incendio che abbia distrutto qualcosa... o forse tutto.

Non si tratta dunque soltanto — come quando le mensole giravano in alto sotto il [illegible], tutt'intorno — dei «capitelli [illegible] tempio lateri» cui potevano far pensare, ma della smaterializzazione [illegible] nel momento stesso in cui le [illegible] tracce [illegible] vengono a costituire ombre e neri fantasmi a loro modo reali. Tragicamente [illegible] come le distruzioni d'ogni guerra. Lontano, o [illegible] come [illegible] le fiamme terrificanti dei fuochi accesi da Kounellis nella stanza accanto: un fuoco che sibila e dardeggia minaccioso dagli ugelli in cui terminano i tubi flessibili, alimentati dal gas delle [illegible] Simile a quelle dei terribili lanciafiamme che davanti a sé facevano il deserto: [illegible] nere.

Arte come esorcismo dunque, verrebbe da pensare col suo [illegible], remoto simbolo di castigo e purificazione insieme.

Di guerra e pace, negli stessi giorni, ha parlato negli ambienti di «Marginalia» (via Lagrange [illegible] anche Gina Pane giunta da Parigi con le sue suggestive installazioni figurate intese a denunciare la crudeltà d'ogni divisione; non senza prenderne come emblema il Muro di Berlino.

L'intera parete [illegible] [illegible] orizzontalmente, come da una ferita che, a [illegible] pena suturata, la percorre tutta. Ciò che Gina Pane auspica è che anche su quel confine, dove ancor oggi la gente, intimorita, si volge le spalle, come i due personaggi costruiti in semplici profilati metallici, gli uomini tornino a tendersi la mano in un pacifico gesto d'amicizia.

an. dra.

COLLOQUIO CON LA COLLI CHE DEBUTTA ALL'ALFIERI

Ma Ombretta è sbagliata?

Ombretta Colli andrà in scena al Teatro Alfieri martedì 21 febbraio

«Procuratemi un [illegible] per piacere, con dentro quello che volete, che poi parliamo»: è Ombretta Colli appena arrivata da [illegible] per la preparazione del debutto torinese (martedì [illegible], ore 21 all'Alfieri) di «Una donna [illegible] sbagliata». Lei invece sembra una donna tutta giusta: slanciata, vestita di bianco-grigio-nero, con un nastrino rosso fra i capelli, gli occhioni scuri senza un filo di [illegible], un pallore si direbbe accentuato volutamente col fondotinta, e nessuna preoccupazione per la linea che per altro è impeccabile. «Mangio come una belva, sa? Pensi che, essendo cioccolato-dipendente, mi sono [illegible]mente organizzato una scena dove mi ingozzo di cioccolato».

Lo spettacolo che la vede unica interprete è un recital che una trama corrente, anche [illegible] e numerose canzoni inserite hanno trasformato in una mini-commedia musicale approda [illegible] prima torinese preceduto da un successo di pubblico e critica unanime come non è così facile registrarne di questi tempi.

Ombretta la fa, è il caso di dirlo, da protagonista: personalizza il testo indossandolo come un abito su misura, facendo solo cadere a filo sulle spalle, e vi recita se stessa, in una [illegible] di teatro-verità: un'attrice-cantante divisa a metà fra frustrazioni del lavoro e richiamo del «privato», con una figlia lasciata un attimo in sospeso bambina e ritrovata donna, con una grande sete di consolazione che la spinge a diventare a sua volta consolatrice. Il tutto in perfetto equilibrio fra [illegible] e autobiografia, sulla base di un copione ricco e molto divertente.

La malinconica [illegible] si avverte di fondo fa subito pensare alla mano del dinoccolato e vibratile Gaber, che oltreché la regia, firma, con Alloisio, il testo. Che ne dice la Colli del marito-regista? «Che ha una rara bravura: quella di saper prendere i tic, i vizi, le manie, insomma i difetti delle persone ed inserirli nel personaggio, evidenziandoli anziché nasconderli».

E che ne è dell'Ombretta cantante? «C'è ancora: si canta anche quando si recita e viceversa». Quale delle sue canzoni canterebbe per sé? «Una donna, due donne, un certo numero di donne». Come dire: Ombretta Colli.

f. d. p.

Secondo petalo

La direzione del Teatro Alfieri specifica che «Una [illegible] tutta sbagliata», recital scritto ed interpretato da Ombretta Colli, rientra nel «Fiore all'occhiello». [illegible] speciale [illegible] valida per 2 rappresentazioni. Gli abbonati potranno quindi staccare il «secondo petalo» nelle sere di martedì 21 e mercoledì 22. Repliche fino al 26.

UNA TORINESE VINCE A «ITALIA 1»

La crocerossina ora è milionaria

Vittoria Rambaldi vincitrice al quiz di Gigi Sabani

Si chiama Vittoria Maria Rambaldi e da ieri sera è plurimilionaria. Questa bella ragazza torinese di 24 anni, provetta crocerossina e futura laureata in Lettere, ha vinto 25 milioni alla trasmissione di Italia 1 «Ok, il prezzo è giusto» condotta da Gigi [illegible].

Ieri sera, Wimmy, come la chiamano gli amici, s'è avvicinata più degli altri concorrenti al prezzo reale degli oggetti esposti. Così, [illegible] una pelliccia d'ermellino, un completo per football americano, una lavatrice e altro, la bionda crocerossina s'è portata a casa la ricca sommetta.

La trasmissione della tv privata milanese era alla nona puntata e i 25 milioni [illegible] Rambaldi sono, al momento, la vincita più [illegible]. Alla fine dell'«esame» Sabani e le tre vallette hanno domandato alla [illegible]milionaria che ne farà dei soldi. «Ma la sposo» ha detto Wimmy, ma poi ha anche aggiunto: «E farò viaggi culturali». Come si addice a una giovane di buona famiglia.

DIBATTITO ALL'ELISEO SUL FILM DELLA VON TROTTA

La follia provoca polemiche

E' mancato il dibattito che martedì sera ha seguito l'anteprima torinese di «Lucida follia», la polemica che ci si aspettava sull'omosessualità o meno delle due protagoniste, che già aveva diviso il pubblico tedesco. La pellicola è infatti arrivata in Italia preceduta da un piccolo giallo: la frase finale, che la traduzione [illegible] ha reso con un, forse provocatorio, «E' la mia donna», [illegible] stata, nell'originale, un più generico e rassicurante «E' la mia amica». Il film della regista tedesca Margarethe Von Trotta (interprete Hanna Schygulla) racconta dell'amicizia fra due donne, che riesce con la sua forza a condurre una delle due fuori dalle depressioni es[illegible]nziali in cui era precipitata a causa del suicidio del fratello.

Che le due protagoniste fossero lesbiche o no sembra non avere interessato molto il pubblico che l'altra sera ha gremito l'Eliseo e che si è invece mostrato risentito di «come gli uomini della storia siano stati presentati immaturi».

[illegible] è salito [illegible] scena [illegible] un giovane barbuto che dal fondo platea è andato a stringere la mano in segno di [illegible] a un altro uomo [illegible] faticava a esprimere le sue perplessità. Poi è avvenuta una specie di selezione naturale: molti [illegible] pubblico maschile se ne [illegible] andati con il vino atteggiato [illegible] la sufficienza e il risentimento. I rimanenti hanno tentato la difesa di una regista che «si è limitata a lasciare i suoi personaggi uomini nell'ombra naturale nella quale li troviamo, per rivolgersi ad un tratteggio delle più complesse psicologie femminili».

Alla fine, il pubblico rimasto era pressocché composto di sole donne, in silenzio.

d. p.

Riapre il cinema Fiamma

[illegible] un'anteprima per inviti si riapre stasera il Cinema Fiamma di corso Trapani 57. La proiezione è alle 20,45 e il film presentato, La seduzione del potere di Jerry Schatzberg, con Meryl Streep e Alan Alda, è nuovo per Torino.

Il film apparirà nello stesso Fiamma verso la fine di febbraio. Il locale, dotato di 1232 posti e completamente rinnovato in base alle recenti norme, intende infatti mantenere una programmazione di prima visione, così da assicurare, in una zona non centrale, l'offerta contin[illegible] di pellicole [illegible] e di largo interesse anche per i nomi degli interpreti.

Musica con video e modelle

Questa [illegible] al «Contrallino» di via delle Rosine 16 al [illegible] ballerino americano [illegible] Pierce, specialista della «Baroc dance». Inizio alle [illegible]. Al «Vaniglia» di via Sabaudia [illegible] festa degli studenti universitari. Al «Dea» di via Pomba 4 è in programma un «tutto Bowie» con numerosi video della rock star inglese, tra cui l'ultimo concerto londinese [illegible] vesti di «Ziggy Stardust».

Ancora al «Dea», domani sera, presenta [illegible] rassegna [illegible] musica «No wave», con filmati dei principali gruppi newyorkesi. [illegible] «Good Times» di via Galliari 3, sempre domani la «Glasses Fantasy» organizza «Il castello di Atlante», serata spettacolare per discoteca con modelle, ballerine.

Per il country, concerto domani sera alla «Ghiacciaia» di Valle Sauglio (Trofarello) con Luigi Grechi.

Il taccuino [illegible]

Disegni per bimbi — Alle 18, alla [illegible] Campus, in via Rattazzi, inaugurazione della mostra di Dolley «N. 1 Drogallik - Cento disegni per cento bambini». Disegni, collages e una scultura. La mostra resterà aperta sino al 29 febbraio.

Conoscere il Giappone — Nella Sala dei 500 dell'Unione Industriale si replicano oggi i due film nipponici «Rashomon» di Kurosawa (ore 18) e «Gli amanti crocefissi» di Mizoguchi (ore 21). Ingresso libero.

Venerdì letterari — Domani, al Teatro Alfieri ore 18, per i Venerdì Letterari, conferenza dell'a[illegible] Bernardo Arideose [illegible] «Alla ricerca di [illegible]. Archeologia subacquea nel golfo di Napoli».

Sull' Himalaya — Beppe Tenti e Lufthansa organizzano stasera, ore 21, al Palazzo a Vela di via Ventimiglia 145, un incontro con Reinhold Messner. Diapositive sul tema «Il mio grande anno himalayano». Ingresso libero.

Auditorium — Oggi e domani alle 21 concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rai, direttore Alexander Rahbari, soprano Tiziana Sojat. Musiche di Berg, R. Strauss, Villa Lobos, Debussy.

Alla Parisina — Oggi, ore 17,30, alla «Parisina» di corso Moncalieri 41, mostra dello scenografo Nicola Benois. Saranno esposte una cinquantina di scenografie e costumi per i teatri lirici di New York, per La Scala e il San Carlo. Resterà aperta [illegible] a metà marzo.

Machiavellerie — Si conclude oggi, alle ore 17,30, al Teatro Gobetti, il programma di incontri di studio su Machiavelli e il teatro del Rinascimento «Machiavellerie», con l'intervento del prof. Roberto Alonge dell'Università di Torino. Parlerà su «Fortune e sfortune della Mandragola».

Un concerto — Alle 21,15, all'Esperia di corso Moncalieri 2, concerto del pianista Armando Calvia. Saranno eseguite musiche di Bach, Prokoviev, Liszt, Chopin.

Folk [illegible] — Alle [illegible] alla British School of Turin di via Giolitti 55, concerto con canti folk inglesi interpretati da «The Cowling Family». Ingresso libero.

Cinema [illegible] — Stasera [illegible], al Torin Palace si riunisce il Y's Men's Club International di Torino. Il di[illegible] del dopocena sarà sul tema «Esiste ancora "il cinema italiano"?». Ospiti Paolo Bertetto e Sandro Casazza.

Contestatori della tavola

Sulla testa un tricorno rosso bordato in oro, il loro motto è «Tremmse arbicicle» («Sempre in gamba»), la loro «ragione sociale» trascorrere piacevoli [illegible] in compagnia della buona tavola, nel rispetto delle tradizioni piemontesi e dei valori dell'amicizia e del «saper vivere». Sono i «padri fondatori» della «Confreria dij Bastianconträri», che si sono incontrati l'altra sera, al ristorante «Calasso» di strada Val Salice 179, per il loro «Secondo capitolo», sotto la guida del «gran maestro» Oscar Bo, uno dei più attivi animatori delle confraternite torinesi della «buona tavola».

Riuniti intorno alla tavola imbandita a regola d'arte dai fratelli Mario e Franco Albano, valorosi cuochi che da sempre s'impegnano per difendere e valorizzare la cucina piemontese, i «Bastianconträri» hanno rinnovato il loro impegno per far crescere la confraternita, che conta fra i suoi membri professionisti, [illegible] delle associazioni enogastronomiche, esperti di cucina, ristoratori e «Gianduja» in persona, al secolo Roberto Canuto. «Ci chiamiamo "Bastianconträri" — dice il gran maestro — dal nome del celebre "contestatore" piemontese, perché vogliamo andare controcorrente: riscoprire i piaceri della vita in un mondo sempre più difficile».

g. f.

Le televisioni private

Pamela Tiffin interpreta il film «Giornata nera per l'Ariete» (ore 20,30) su Quarta Rete

Retequattro Telestudio

- 10 — Telefilm La famiglia Holvak
- 11 — Film Ancora una volta con amore, di George Schaefer, con Shirley Jones, Cassie Yates, Len Cariou
- 12,20 M'ama non m'ama (replica)
- 13,20 Novela Maria Maria
- 14 — Novela Magia
- 14,50 Film Autobiografia di Jane Pittman, di John Korty, con Cicely Tyson, Barbara Chaney, Richard Dysart
- 16,20 Ciao Ciao, per ragazzi
- 17,50 Telefilm Lobo
- 18,50 Novela Marron glacé
- 19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini
- 20,25 Film story a cura di Enzo Biagi: Fatti di gente per bene, di Mauro Bolognini, con Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve, Fernando Rey, Tina Aumont
- 23,30 Sport Ring
- 00,30 Film La pantera assassina, di Lee Madden, con Donald Pleasence, Nancy [illegible], Ross Hagen

Italia 1

- 10,15 Film [illegible] colpa, di J. Cromwell, con E. Parker, H. Emerson, J. Sterling
- 12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
- 12,30 Telefilm Strega per amore
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Telefilm Operazione ladro
- 15 — Telefilm Harry O
- 16 — Bim Bum Bam
- 17,40 Telefilm Galactica
- 18,40 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
- 20,25 Film Adiós Gringo, di G. Finley, con G. Gemma, E. Stewart
- 22,30 Film Totò contro i quattro, di Steno, con Totò, A. Fabrizi, Macario, P. De Filippo
- 0,30 Calcio Mundial

Quinta Rete

- 12,30 Telefilm Dott. Kildare
- 13 — Cartoni
- 14 — D..., come donna
- 15,30 Telefilm Dott. Kildare
- 16 — Telefilm Doris Day
- 17 — Telefilm
- 18 — Telefilm Missione impossibile
- 19 — Telefilm Wkrp in Cincinnati
- 20,30 Film Basta che non si sappia in giro, di L. Comencini, con Monica Vitti
- 22,30 Boomerang
- 23,30 Telefilm Bellamy
- 0,30 Film Amore quotidiano

Grp

- 11,30 Magnetoterapia Ronelor
- 12,50 Telefilm Buck Rogers
- 13,40 Telefilm Il mio amico fantasma
- 14,30 Film Viva la muerte tua, di Duccio Tessari, con Franco Nero, Eli Wallach
- 18 — Telefilm Buck Rogers
- 19,15 Parliamone insieme
- 20,20 Il guazzabuglio. Festival di debuttanti e generi musicali, con Teo Teocoli
- 1 — Film L'amante dell'assassino, di Krzysztof Zanussi, con Horst Buchholz, Anne Wiazemsky
- [illegible] Film Doomwatch: i mostri del 2001
- 4 — Film Africa erotica
- 5,30 Film I cadetti della 3ª brigata

Canale 5

- 8,35 Buongiorno Italia, rotocalco del mattino con Aba Cercato
- [illegible] Telefilm Alice
- 11 — Rubriche
- 11,40 Help, gioco musicale con I Gatti di Vicolo Miracoli
- 12,10 Bis, quiz con Mike Bongiorno
- 12,45 Il pranzo è servito, gioco con Corrado
- 13,25 Teleromanzo Sentieri
- 14,25 Teleromanzo General Hospital
- 15,25 [illegible]manzo Una vita da [illegible]
- 16,50 Telefilm Hazzard
- 18 — Telefilm Il mio amico Arnold
- 18,30 Popcorn
- 19 — Telefilm Arcibaldo
- 19,30 Zig Zag, gioco a quiz con R. Vianello
- 20,25 Superflash. Programma con Mike Bongiorno
- 23 — Telefilm Lou Grant
- 24 — Campionato di basket Nba (replica)

Telecity

- 13 — Cartoni
- 14 — Telefilm Peyton Place
- 15 — Telefilm Toma
- 16 — Telefilm Buck Rogers
- 17 — Viva, per ragazzi
- 19,20 Telefilm Buck Rogers
- 20,25 Film Tre sul divano, di J. Lewis, con J. Lewis, Janet Leigh
- 22,10 Telefilm Spy Force
- 23,30 L'arte del collezionista

Quarta rete Elefante

- 12,30 Cartoni
- 13 — Telefilm La famiglia Smith
- 13,30 Telefilm Batman
- 14 — Telefilm Megaloman
- 15,30 Telefilm The Magician
- 17,30 Mirage
- 18,00 Telefilm I Zamborg
- 19 — Telefilm [illegible]
- 19,30 Telefilm Pipi
- 20,30 Film Giornata nera per l'Ariete, con F. Nero, Pamela Tiffin
- 22,15 Videocar
- 22,30 Film [illegible] del sesso
- 0,30 Film Weekend [illegible] di famiglia quasi per [illegible]

Televox

- 12 — [illegible] Leggo di giusto
- 16 — Corso di matematica
- 17 — Corso di grammatica italiana
- 18 — Il quartiere. Pianoforte
- 19 — Cristianesimo oggi
- 20 — Film Il mio corpo ti scalderà
- 21 — Tribuna amministrativa, problemi della nostra città
- 22 — Torino-Juventus. Tribuna sportiva

Rete A

- 13 — Accendi un'amica special
- 14 — Telefilm Anche i ricchi piangono
- 14,30 Accendi un'amica special
- 15 — Film Resistenza eroica
- 17 — Space Games, giochi e quiz
- 18,30 Telefilm F.B.I.
- 19,30 Telefilm Anche i ricchi piangono
- 20 — Telefilm
- 20,30 Film I pirati della Croce del Sud, con Y. De Carlo
- 22,15 Telefilm Callan
- 23,30 Incontro con l'arte

Studio Nord

- 12,45 Canavese oggi
- 13 — Telefilm La grande barriera
- 14 — Le proposte d'oro di Carlo Grotelli
- 16,30 Film [illegible] di lusso per [illegible] marito, di Leonid Gaidai, con Andrej Mironov
- 19,15 Canavese oggi
- 19,35 Telefilm L'uomo di Amsterdam
- 20,20 Telefilm
- 24 — Film Kenshi a Shanghai

Telecupole

- 13,30 Telefilm Allenti ai ragazzi
- 14 — A tutto sci
- 14,30 Rubrica musicale
- 15 — Film Il 9° cerchio
- 16,30 Cartonissimo
- 18,30 Telefilm A tutto amore
- 20,15 Rubrica Pes-caccia
- 21,30 Film Tesoro addio, con Franco Nero
- 22,30 Telefilm [illegible] ad oltranza
- 0,45 Film Milano trema, la polizia vuole giustizia, con Richard Conte, Martine Brochard

Primantenna

- 13,50 Notiz[illegible]
- 14,30 Telefilm
- 15 — Telefilm La campana tibetana
- 16 — Il pomeriggio di Primantenna
- 18,30 Telefilm
- 19 — Speciale Piemonte, cronache di casa nostra
- 19,40 Buon appetito con...
- 20 — Telefilm [illegible]
- 20,30 [illegible]
- [illegible] Film Alle esistenti [illegible]
- 22,30 [illegible] appuntamento a..., notti telestampa
- 1,30 Buona notte con...

Videogruppo

- 13,45 Telefilm Curro [illegible]
- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 14,30 A tutto sci
- 15 — Telefilm Ai confini dell'Arizona
- 16 — Grande Uau
- 17,35 Telefilm Roy Rogers
- 17,50 Telefilm Curro Jiménez
- 19,15 Primo piano
- 19,30 Tutti case studio e...
- 20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 Film Il cielo è affollato, di Joseph Pevney, con Dana Andrews
- 22,15 Telefilm Ai confini dell'Arizona
- 23,15 Orizzonte [illegible] Le montagne incantate
- 24 — Primo piano
- 0,15 Film della notte

Videouno

- 13,50 Film La [illegible] degli errori nel parco, di Peter Sykes
- 15,20 Salerno notte. Video sperimentale
- 16,40 Grande opera. Attualità dal mondo della lirica
- [illegible] Rosso, informazione e spettacolo
- 16,40 Invito a teatro. Il furfantello dell'Ovest, di John Millington Synge (2ª parte)
- 18,15 Il giglio è [illegible] [illegible] Settimanale della terza età
- 19,15 Primo piano
- 20,15 Appuntamento con il libro
- 20,45 Teleromanzo La [illegible] di Avignone, con Marthe Keller
- 21,20 Hockey su ghiaccio
- 22,40 Film Transeuropa Express
- 17 — Rubrica Mare, mare, mare...
- 18,15 Telefilm in lingua inglese Border Reel
- 19 — Terza pagina. Problemi di morale
- 19,40 Telefilm Kronos
- 20,40 Film Pranzo al Ritz, di Harold Shuster, con David Niven, Annabella
- 22,20 Monitor. Missione che dà vita
- 22,56 Film La vergine di cera

Rete 3

- 19,30 L'ultima corsa — Durante uno strano viaggio in taxi dal centro all'aeroporto si determina una situazione drammatica dai molti interrogativi. Soggetto e regia di Corrado Franco

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible] FILM giunge [illegible] ritardo l'opera [illegible] Mikhalkov - [illegible]

Con Oblomov pigrizia è felicità

Mel Brooks, diretto da Alan Johnson, ripropone [illegible] alcune varianti [illegible] film di Lubitsch: comicità stile Anni 40

OBLOMOV di Nikita Mikhalkov, con Oleg Tabakov, Jurij Bogatyrev, Andrej Popov, Elena Solovej, Avangard Leontjev. Tratto liberamente dal romanzo di Ivan A. Goncarov. Produzione sovietica a colori. Le voci italiane degli interpreti principali sono di Antonio Salines e Paola Quattrini. Da vedere. Cinema Studio Ritz di Torino.

Chi ha praticato i vizi ineffabili della pigrizia e dell'accidia sa quanto siano vicini a una forma sofferente, forse l'unica possibile, di felicità. L'accidioso non fa il bene, ma neppure il male; egli è un'alternativa radicale alla società e alle dubbie virtù che essa impone: non si presta, non si piega.

E' naturale che Oblomov, il pigro e schivo simbolo dei pigri, [illegible] suscitato riprovazione [illegible] fin dal suo primo apparire nella letteratura russa dell'Ottocento (1859) per mano di Ivan Goncarov e sia diventato in epoca rivoluzionaria il personaggio negativo per eccellenza, uomo inutile, non a caso frutto di una classe parassitaria di piccoli possidenti, non a caso partecipe di un'anima russa, solennemente indolente e contemplativa, che si voleva modificare. Eppure Goncarov, che celebra con [illegible] sua esistenza e con gli altri suoi libri la normalità e la felicità [illegible] ambizioni, potrebbe essere considerato un ideale anticipatore di tutti [illegible] uomini di apparato [illegible] tutta [illegible] dopo Stalin.

Per [illegible] l'eroe di Goncarov è ben più che russo, è universale e l'abbiamo sempre inteso non come fantasia di una cultura, ma come riassunto e pudica apologia di una condizione esistenziale. Per questo l'Oblomov di Mikhalkov ci fa un grande piacere: non solo «riabilita» (come dice [illegible] Vittorio Strada) un eroe in patria, ma riafferma i perenni diritti poetici dell'oblomovismo.

Il film di Mikhalkov (il regista di *Schiava d'amore*) giunge con qualche ritardo sui nostri schermi per [illegible] difficoltà del distributore italiano. Il Luce-Italnoleggio, ma non è mai tardi per accogliere [illegible] un personaggio eccezionale e un'opera degna di lui. Nikita Mikhalkov, ingegno tervillissimo di una famiglia [illegible] artisti (però suo fratello Andrei [illegible] regista un po' trombone) non ha scelto di tradurre l'intero libro, solo di reinterpretarne una parte, e infatti il titolo originale recita: *Alcune giornate nella vita di Ilja Ilijc Oblomov*.

[illegible] un lato Mikhalkov ha reinventato l'infanzia dell'eroe, lunghe giornate nella pigrizia amorosa della casa di campagna, tra i sonni profondi della madre, le chiacchiere pacate del padre coi contadini, quasi il soffio [illegible] un'indolenza [illegible] (ecco [illegible] «riabilitazione» delle [illegible] storiche). Dall'altro lato ha descritto Oblomov nel punto più difficile della sua esistenza, diviso tra la dolce e tenace pigrizia e [illegible] tentazioni dell'amicizia (il dinamico Stolz che lo sprona ad agire) e soprattutto dell'amore (la delicata Olga che sogna di sposarlo).

No, c'è nell'azione un rischio di infelicità maggiore che nell'inazione: Oblomov rifiuterà i due modelli per seguire la sua vocazione, al fondo delle ombrose stanze dove il suo letto disfatto gli tende il più cariiaterole abbraccio. Stolz ed Olga sposandosi proveranno l'opaco peso della banalità, perché gli attivisti se sono costretti a fermarsi e a guardarsi [illegible] sentono imbarazzati e stupidi. Oblomov è un film da amare, con solidarietà. L'edizione italiana è [illegible] da [illegible] Leto con l'impegno ammirevole di non inseguire un doppiaggio «adatto», ma non ci è piaciuta la scelta di Salines, troppo stridulo e lamentoso, come voce dell'eroe.

Oblomov, un eroe universale, apologia di una condizione esistenziale · Brooks e Anne Bancroft per un film in stile lieve e malinconico

* *

[illegible] O NON ESSERE di Alan Johnson, con Mel Brooks, Anne Bancroft. Produzione americana a colori. Commedia. Cinema Olimpia e Lilliput di Torino, Cinema Ariston 2 e Holiday di Roma.

E' del 1942 *Essere o non essere* di Lubitsch, grande autore di [illegible] la resistenza antinazista attraverso una compagnia teatrale a Varsavia. Non tutti furono contenti di quell'incursione brillante in un'epoca dura, in un'occupazione odiosa: non si poteva scegliere un altro soggetto? Eppure il film aveva i [illegible] meriti, tra gli altri l'ultima interpretazione di Carole Lombard, che affidò a Lubitsch forse il meglio di sé.

Volgendosi a un piccolo classico degli Anni Quaranta Mel Brooks ha voluto dimostrare che la sua versatilità, la sua capacità di imitare i generi non ha limiti e che egli è [illegible] a pagare qualsiasi prezzo, anche quello di apparire un vero attore. In *Essere o non essere* ha rifatto Lubitsch al settantacinque per cento, il resto va a suo carico.

Capocomico di una compagnia che non lo stima molto, marito di un'attrice che non lo rispetta troppo, mattatore frustrato [illegible] vinto, Brooks, nella Varsavia occupata dai nazisti, si trova a dirigere un'impresa quasi disperata, anzi tanto disperata che non può non riuscire. Si tratta di portare all'estero [illegible] la compagnia, salvando nel contempo un buon numero di ebrei.

Tra teatro e comando nazista si intreccia [illegible] serie di scambi e [illegible] equivoci in cui splende la seduzione della signora Bancroft e finalmente rifulge l'arte interpretativa di Brooks. Dice lui, a un certo punto: «*La mia migliore prova, e non [illegible] il pubblico*». In fondo gran recita in teatro, gremito di nazisti in platea e di ebrei sulla scena. L'aereo di Hitler rulla sulla pista in attesa del Capo. Ma chi è il Capo? Non [illegible]

Seguendo la macchinazione apprezzerete lo sforzo di natura di Brooks, che ha tenuto anche i colpi di scena e le buffonerie allo stile lieve e malinconico degli Anni Qua[illegible]

Stefano Reggiani

La Settimana, gioiello di orchestrazione, [illegible] notte alta

La Rai [illegible] vuol punire Beethoven o Bernstein?

La Rai è alle prese, fra stasera e domani [illegible] con Beethoven (Raiuno) e [illegible] Bellini (Raitre).

Stasera, [illegible] improbabili mutamenti, si verificherà il solito sconcio: Tesi fra clarie spensierate e milioni distribuiti a casaccio avrà licenza di esperare la sua abbondante ora e mezzo, poi ci sarà il TG, e dopo il [illegible] l'ultima puntata [illegible] Viva De Sica!, degnissima trasmissione di affettuoso omaggio. Però con [illegible] Sica si va a finire — già sull'orario ufficiale — alle 23, e quindi in pratica, con gli slittamenti, ben oltre.

A questo punto, per una platea sonnecchiante o intralciata dal pensiero di doversi alzare alla mattina presto, partirà Bernstein-Beethoven ed echeggeranno gli accordi della Settima sinfonia in concomitanza con le riprese notturne (Raidue) della Sei Giorni di ciclismo a Milano.

Insensibile al grido di [illegible] lore e alle proteste che si sono levate da ogni parte d'Italia, la Rai tira dritto e insiste in questa operazione dissennata di nascondere e gettare malamente un grande programma, contro il pubblico e contro se stessa.

[illegible] le cose andranno un po' meglio per Bellini, «cigno di Catania». Andrà in onda su Raitre, in apertura di serata. Il primo tempo (per il secondo dovremo aspettare la settimana prossima) di un Vincenzo Bellini scritto da [illegible] Cugli e realizzato da Lorenzo Salveti.

Dico subito che non è una biografia «ordinata» e tradizionale, e che si possono avere legittimi [illegible] sulla [illegible] efficacia divulgativa. Tuttavia, è un ritratto calato in una dimensione teatrale e televisiva che [illegible] pena di vedere per la [illegible] originalità.

Inserito nella rassegna «Epistolari celebri», lo sceneggiato recupera e trasfor[illegible] in dialogo di impegnosi ritratti [illegible] colorite lettere di Bellini e procede [illegible] matiche su sfondi stilizzati fiode alle [illegible] di Bruno Bonincontru in [illegible] sorta di spettacolo da palcoscenico [illegible] studiato appositamente per la tv.

Anche [illegible] si richiede una platea che abbia già una conoscenza di Bellini e della situazione operistica del primo '800, anche se qua e là alcuni toni di recitazione scivolano sull'estatico e sull'enfatico, anche se [illegible] proprio tutte le sequenze hanno sufficiente forza esplicativa, bisogna dire che il regista Salveti ha dato all'insieme del racconto una sua catturante suggestione e via via ha fatto intravedere, oltre agli amori [illegible] bel [illegible] indaffaratissimo nel [illegible] delle dame, anche le difficoltà del compositore stretto fra pubblico volubile, impresari tiranni, cantanti capricciosi, librettisti pigri e sempre assillato da una terribile fretta.

Non è un medaglione convenzionale. E la stessa figura di Bellini esula dal cliché di sangue mutilato romantico: è un giovanotto geniale, ambizioso, arrivista, eppure astuto, e [illegible] una gran voglia di vivere e di trionfare. Ricca di suoni melodie, note e meno note, la colonna sonora peccato che non sia stata inclusa la canzone «Fenesta ca lucive» di non sicura attribuzione ma nel secolo scorso proclamata di Bellini a furor di popolo.

Maximilian Schell presenta Bernstein - Beethoven

Ugo Buzzolan

Piccola, sensazionale sorpresa al concerto della Tempia

Ungaresca coi Madrigalisti Se Bartók l'avesse sentita

TORINO — *Quattro suonano strumenti antichi (Lia [illegible] Minei [illegible] clavicembalo, Stefano [illegible] il flauto dolce, Giuliano Vio [illegible] da gamba, [illegible] Gurrato il liuto). Le voci sono: Liliana Vio [illegible] soprano, Mario Vio tenore e — cognome illustre d'un librettista di Monteverdi — Paolo Badoer* [illegible]

Singolarmente o variamente aggruppati, «I Madrigalisti Veneti» [illegible] e cantano una miriade di piccoli pezzi dell'area musicale veneta fra Cinque e Seicento. Purtroppo non forniscono dati né su compositori misteriosi come un certo M. Galilei, né sugli arrangiamenti di [illegible] e talvolta improbabili per [illegible] loro organico strumentale.

Nucleo del programma naturalmente Monteverdi, quello degli Scherzi musicali e del Settimo e Nono Libro dei Madrigali, già aperti alla contaminazione nella polifonia vocale col basso strumentale.

Bellissime due arie di Cavalli, dall'Egisto e dal quasi sconosciuto Scipione l'Africano. E pezzi strumentali di Francesco Spinaccino, di Diego Ortiz, di Dario Castello, di Giovanni Picchi, del citato Galilei e di un Giorgio Mainerio, parmigiano, ma poi maestro di cappella nel Duomo di Aquileia.

Da quest'ultimo, una piccola ma sensazionale sorpresa: in una Ungaresca eseguita [illegible] quattro strumenti (più un tamburello manovrato dal te[illegible]) il ritmo sincopato e il [illegible] modale della moderna musica ungherese ispirata al folclore nazionale.

Se Bartók avesse sentito questo pezzo, sarebbe svenuto dall'emozione. E il bello è che il buon cappellano di S. Orsola [illegible] Aquileia doveva essere un precursore e uno specialista di quella che oggi si chiama etnofonia, perché nel 1578 pubblicò a [illegible] una raccolta di Choreae [illegible] Danze) variarum nationum.

Il pubblico dell'Accademia Stefano Tempia ha accolto festosamente, al Conservatorio, i simpatici messaggeri [illegible] civiltà musicale veneziana.

m. m.

I Lituani e 2 tenori

Nella recensione dell'opera «I Lituani» di Ponchielli, in scena a Cremona, pubblicata da La Stampa sabato 11 febbraio, è stato citato il tenore Bruno Beccaria nel ruolo di Walter-Corrado; l'artista che ha cantato alla prima era invece Doro Antonioli.

L'equivoco è nato dal fatto [illegible] nel programma di sala il nome di Beccaria precedeva quello di Antonioli: ciò ha fatto credere, come è del resto consuetudine, che questo fosse anche l'ordine della presenza dei cantanti nelle varie rappresentazioni dell'opera.

«The day after» pubblico record

ROMA — L'uscita nelle sale cinematografiche italiane di «The day after» di Nicholas Meyer, il film sugli effetti della guerra nucleare, ha fatto registrare nei primi cinque giorni di programmazione (tra venerdì 10 e martedì [illegible] febbraio) un incasso di tre miliardi e mezzo di lire, in 150 cinema, per un totale di 815 mila spettatori.

Quindici ore di discussione alla ricerca d'un progetto comune

Le piccole tv [illegible] Rai e network «Una legge per [illegible] tutti»

ROMA — Dopo una quindicina di ore di discussioni, nell'ambito del convegno-dibattito promosso dalla «Federazione editori radio televisioni indipendenti», i rappresentanti dell'emittenza privata hanno convenuto di rincontrarsi la prossima settimana (con o senza la partecipazione della Rai) per varare un documento normativo da sottoporre ai politici che dovranno poi formulare la [illegible] legge sulla regolamentazione radiotelevisiva.

«*Dopo questo documento* — dice Paolo Cavallina, presidente della Fieri — *i politici non avranno più nessuna scusa. Questo nostro nuovo incontro ha l'obiettivo di fornire al legislatore le nostre proposte e di stimolare i politici che finora hanno dimostrato di non considerare urgente la regolamentazione dell'etere*».

Il documento, che dovrebbero [illegible] networks, emittenti private e Rai (se aderirà all'iniziativa), verterà su sei punti: emissione delle trasmissioni sull'intero territorio nazionale; ridistribuzione delle frequenze; limitazione della raccolta della pubblicità [illegible] pubblicità locale privilegiata per le antenne che agiscono in ambiti ristretti; numero di emissioni di spot pubblicitari per ogni ora di trasmissione (onde evitare che gli spot vengano concentrati nelle ore di maggior ascolto); e trasparenza [illegible] proprietà delle singole testate.

«*Non sarà facile raggiungere un accordo* — osserva Gianni Ferrauto della Euro Tv — *poiché è inevitabile che la legge imponga qualche rinuncia. Del resto Berlusconi è consapevole che se si raggiunge un accordo comune la legge diventa interessante, altrimenti si creerebbero posizioni di contrasto che danneggerebbero tutti. Oggi, però, non si può più abusare di una realtà [illegible] cavilla dalla deficienza legislativa*».

Ieri mattina [illegible] convegno romano era in programma un confronto tra politici e rappresentanti dell'emittenza privata, confronto che è saltato a [illegible] della sopraggiunta convocazione della commissione parlamentare di vigilanza per cui è intervenuto al dibattito soltanto il repubblicano Giorgio Bogi (sottosegretario alle Poste) che ha pubblicamente riconosciuto che l'incontro della prossima settimana può rappresentare un autentico passo avanti per arrivare alla legge.

Tutti vogliono la legge, [illegible] la realtà dell'emittenza privata è talmente varia da rendere difficile la definizione dei ruoli nell'ambito nazionale e locale [illegible] come [illegible] differenti i modelli già adottati dai due principali network: [illegible] 5 si ispira alla Rai, con [illegible] programmazione totalmente nazionale, mentre Retequattro si attiene ad un sistema misto. «*Retequattro sarebbe meno incidente* — osserva Piero Ottone — *se non avesse alle spalle la concorrenza monopolistica di Berlusconi, la cui programmazione è totalmente nazionale. Noi siamo per [illegible] programmazione nazionale che preveda fasce locali*».

Canale 5, dal canto suo, ha proposto, attraverso il suo rappresentante Vittorio Moccagatta, la costituzione di una agenzia d'informazione «per immagine» in vista dell'inevitabile liberalizzazione della circolazione delle «notizie televisive».

c. b.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA IN TV

I peccati di casa Murri

«Fatti di gente perbene» su Rete 4; Jerry psicoanalitico su Eurotv

FATTI DI GENTE PERBENE (1975) di Mauro Bolognini, con Giancarlo Giannini, [illegible] Deneuve, Paolo Bonacelli, Corrado Pani, Tina Aumont, in onda a Retequattro per «film story». Ricostruzione accurata e sottile — e attenta a [illegible] in evidenza nell'ambiente e nei personaggi tutti i torbidi risvolti psicologici e politici — del più clamoroso caso-scandalo giudiziario dell'inizio secolo, il processo Murri celebrato a Torino nel 1905.

Tre [illegible] prima a Bologna [illegible] nobile, il conte Bonmartini, viene assassinato e poco dopo il cognato Tullio Murri si [illegible] colpevole; sul banco degli imputati finiscono anche la moglie [illegible], un [illegible] anziano amante, un complice [illegible] cameriera. I [illegible] approfittano per attaccare la [illegible] dell'omicida e in particolare il padre, illustre medico e luminare della scienza positivista. Si parla di retroscena scandalosi, addirittura di incesti, e tra violente polemiche il processo si conclude con dure condanne quasi per tutti.

LA POLIZIA BUSSA ALLA PORTA (1954) di Joseph H. Lewis, su Raitre, con Cornel Wilde, Richard Conte, Jean Wallace, Brian Donlevy: duello spietato [illegible] un poliziotto e un feroce gangster, e c'è di [illegible] una donna bellissima, la moglie del criminale, tenuta nascosta e prigioniera perché è l'unica che potrà incastrare il marito e farlo arrestare.

TRE SUL DIVANO (1966) con Jerry Lewis, regista e interprete, e con Janet Leigh, su Eurotv, farsa satirica sulla psicanalisi e occasione di magistrali trasformazioni per Jerry: un giovanotto innamorato si sostituisce all'impegnatissima fidanzata, psicologa e risolve a modo suo i casi di tre giovani e belle pazienti deluse in amore impersonando per ciascuna l'uomo [illegible]

ADIOS GRINGO [illegible] all'italiana di George Finley alias Giorgio Stegani, su Italia 1, con Giuliano Gemma, Pierre Cressoy ed Evelyn Stewart alias Ida Galli attraverso il Nuovo Messico tra sparatorie [illegible] un pi[illegible] un delitto non commesso salva una [illegible] e [illegible] un uomo che può provare la sua innocenza.

TOTO' CONTRO I QUATTRO (1963) di Steno, più tardi ancora e [illegible], con Totò bislacco commissario di polizia alle prese con Macario, Aldo [illegible], Peppino De Filippo e Nino Taranto.

Critiche in Polonia per «Antigone» [illegible] Wajda

[illegible] — Troppo «politicizzata» e «non riuscita» [illegible] definita da due settimanali polacchi l'«Antigone» [illegible] Sofocle messa in scena al «Teatr Stary» di Cracovia con la regia di Andrzej Wajda, il più conosciuto regista polacco. «Antigone» è la prima realizzazione di Wajda in Polonia dopo la procla[illegible] [illegible] stato di guerra nel dicembre '81.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22; 24

- 8,55 - 11,20 **Olimpiadi invernali di Sarajevo**: Igman, fondo 4x4 km
- 12,20 **Pronto... Raffaella?** spettacolo [illegible] mezzogiorno con Raffaella Carrà
- 14,05 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela
- 15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**
- 15,30 **DSE: Giacimenti in fondo al mare**
- 16 — **Cartoni magici**
- 16,20 **Olimpiadi** [illegible] **Sarajevo**: le gare della giornata
- 16,50 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 **Forte fortissimo tv top**
- 18 — **Tuttilibri**
- 18,30 **Il giovane dottor Kildare**, telefilm
- 19 — **Italia sera**. Fatti, persone e personaggi
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Test**. Presenta Emilio Fede
- 22,10 **Movie Movie, viva De Sica!**, un programma di Manuel De Sica
- 23 — **Bernstein-Beethoven**. Le nove sinfonie di Ludwig Van Beethoven con Maximilian Schell e l'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Leonard Bernstein. Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,40; 23,50

- 11,50 - 12,20 **Jugoslavia: Bjelasnica, discesa libera maschile, 2ª manche**
- 13,30 **Tre della collina**. Telefilm. Il riscatto
- 14,20 **Tandem... in partenza**. Notizie, curiosità
- 14,35 - 16,30 **Tandem**. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e... Indovina chi sono io? Gioco a premi - Scooby doo e i quattro amici più
- 16,30 **DSE. Horizon** - L'invasione del virus
- 17 — **Il western di ieri e di oggi**. Cavalcando alla fine del giorno. Telefilm
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Vediamoci sul due**. Oggi. Spazio donna: sistemone flash; Musica maestro; La stampa racconta; Giallo play
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm
- [illegible] **Mixer**. Cento minuti di televisione proposti da Aldo Bruno e Giovanni Minoli
- 21,50 **Saranno famosi**. Telefilm. Rapporti
- 22,50 **Tg2 - Sportsette**. Cucciago: Pallacanestro. Jolly Colombani-Bosna Sarajevo. Coppa dei Campioni - Milano. [illegible] giorni di ciclismo

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30

- 13,40 **Olimpiadi invernali di Sarajevo** - Hockey Germania-Italia
- 15 — Milano: **Sei giorni di ciclismo**
- 16 — **DSE: Risorse di** [illegible]
- [illegible] **Sceneggiato d'epoca**. Umiliati e offesi (1957) di Fiodor Dostoevskij, con Warner Bentivegna, Anna Maria Guarnieri
- 17,55 **DSE: Giochiamo con Lampo, Tuono e Arcobaleno**
- 18,25 **L'orecchiocchio**. Quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sena
- 19,30 **Tv 3 regioni**
- 20,05 **DSE: Il Mediterraneo**. Influenza delle civiltà mediterranee sull'Italia
- 20,30 **Polvere di pitone** con Maria Ros[illegible] Omaggio, Leo Gullotta, Jenny Tamburi
- 22,05 Lo specchio scuro. Crimine, amore, morte nel cinema «nero» americano (XI) **La polizia bussa alla porta** (1955) film di Joseph H. Lewis con Cornel Wilde, Richard Conte, Jean Wallace
- 23,30 **Rockoncerto**, Tommy's Pop show extra

Ornella Vanoni, su Raitre alle 20,30, risponderà alle domande di «Test» sul tema: paurosi o coraggiosi? In studio anche l'esploratore Fogar

Italia 1

- 14 — **Operazione ladro**, telefilm
- 15 — **Harry O**, telefilm
- [illegible] — **Bim Bum Bam**
- 17,40 **Galactica**, telefilm
- 18,40 **L'uomo** [illegible] **milioni** [illegible] telefilm
- 20 — **Il tulipano nero**
- 20,25 **Adiós Gringo**, film con Giuliano Gemma, Evelyn Stewart
- 22,30 **Totò contro i quattro**, film con Totò, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo
- 0,30 **Calcio Mundial**

Canale 5

- 11,40 **Help** gioco
- 12,15 **Bis**, gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,25 **Sentieri - General Hospital - Una vita** [illegible]
- 18 — **Il mio amico Arnold**, telefilm
- 18,30 **Popcorn**
- 19,30 **Zig Zag**, gioco
- 20,25 **Superflash**, gioco a quiz
- 23 — **Giorno per giorno**
- 23,45 [illegible] **regole** [illegible] **gioco**. Conferenza stampa del Pli
- 24 — **Basket**

Rete quattro

- 14,50 **Autobiografia di Jane Pittman**
- 16,20 **Ciao ciao**
- 17,20 **Cuore**, cartoni
- 17,50 **Lobo**, telefilm
- [illegible] [illegible] **giocò**, novela
- [illegible],30 **M'ama non m'ama**
- 20,25 Film story. **Fatti di gente** [illegible] **bene**, di Mauro Bolognini con [illegible] Giannini, Catherine Deneuve
- 23,30 **Ring**
- 0,30 **La pantera** [illegible] **rosa**, film

Eurotv

- 13 — **Uomo tigre**, cartoni
- 13,30 **Lupin III**, cartoni
- 14 — **Peyton Place**, sceneggiato con Ryan O'Neal
- 14,40 **Diario italia**
- 14,50 **Tarna**, telefilm
- 15 — **Lamu - Lupin III - Uomo tigre**, cartoni
- 19,30 **Buck Rogers**, telefilm
- 20,20 **Tre sul divano**, film con Jerry Lewis, Janet Leight
- 22 — **Spy-Force**, telefilm
- 23 — **Tuttocinema**

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15; 22,50

- 8,55-13,30 **Giochi olimpici invernali**
- 14 — **Telescuola**
- 16 — **Per i ragazzi**
- 19,25 **Billy e il week-end in bianco**
- 20,40 **Tarantola**, film [illegible] John Agar
- 22 — **Speranze della lirica**. Il concorso «Maria Callas 1983»
- 23 — **Oggi ai Giochi olimpici invernali**

Capodistria

Telegiornale 17; 19,30; 22,30

- 11,55 **Olimpiadi invernali**. Sarajevo: Sci - [illegible] gigante m.
- 17,05 **Tv scuola**
- 17,30 **Olimpiadi invernali**. Sarajevo: Staffetta 4x10 km, m. - Velocità su ghiaccio
- 19,50 **Con noi... in studio**
- 20,30 **Olimpiadi invernali**. Sarajevo: Pattinaggio artistico - Slalom gigante m.

Montecarlo

Telegiornale 19,10; 0,50

- 13 — **Le ragazze di Blansky**
- 13,30 **Maria Zef**
- 15 — **«6 giorni ciclistica di Milano»**
- 17 — **Orecchiocchio**
- 17,30 **Bolle di sapone**
- 18,40 **Shopping - Telemenu**
- 19,20 **Gli affari sono affari**
- 19,50 **Olimpiadi invernali**
- 20,20 **Quasigol**
- 21,30 **«6 giorni ciclistica di Milano»**

Rete A

- 13 — **Accendi un'amica**, special
- 14 — **Anche i ricchi piangono**
- 14,30 **Accendi un'amica**, special
- 15 — **Resistenza eroica**, film
- 17,30 **Space games**
- 18,30 **F.B.I.**
- 19,30 **Anche i ricchi piangono**
- 20,30 **I pirati della Croce del Sud**, film
- 22,15 **Callan**, telefilm
- 23,30 **Incontro con l'arte**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20,50; 23

6,05 La combinazione musicale. 9 Radio anch'io '84. 11,10 La tuta e i fatti. 11,30 Top story. [illegible],03 Via Asiago [illegible] 15,03 Megabit. 16 Il [illegible] 17,30 Radiouno Ellington '84 [illegible] Musica [illegible] «Operà maresciallo» di Giovanni Arpino. 22 Stanotte la tua voce. 23,15 La telefonata - Stereouno 15-24

RADIODUE

Giornali radio 6,05; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30

6,06 I giorni. 8,45 Alla corte di Re Artù. 9,10 Tanto è un gioco. 10,30 Radiodue 3131. 12,45 Discogame. 15 Radio tabloid. 16,30 Due di pomeriggio. 18,32 Le ore della musica. 20,10 Viene la sera. 21 Radiodue jazz. 21,30 - 23,28 Radiodue 3131 notte - Stereodue 15-24

RADIOTRE

Giornali radio 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53

7 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino. 15 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso. 17,30 - 19 Spaziotre. 21,10 «La Calisto» di Francesco Cavalli, direttore Raymond Leppard. 23,20 Il jazz - Stereonotte: 24 - 6.45

Olimpiade a Sarajevo fra attese e rinvii per lo sci: spostata a stamane per nebbia e bufera la libera femminile - Oggi si prova anche con la discesa maschile ma le previsioni non sono buone

E' l'ora dei jet della neve?

A mezzogiorno la gara più spettacolare (tempo permettendo) - L'americano Johnson favorito - Speranze [illegible] Mair, Ghidoni e Sbardellotto

DAL NOSTRO INVIATO

SARAJEVO — Capitoli sempre eguali per lo sci alpino che oggi rinvia di qui e domani di là, ammorbandoci di noia perenne. Ieri [illegible] rimasti in [illegible] mezzogiorno alle due e trenta del pomeriggio per vedere scendere la gara sci discreditato e poi quattro sciatrici autentiche, prima che la giuria decidesse [illegible] ragioni vere di rimandare a casa noi e loro. Non si vedeva molto, nevicava e c'erano una [illegible] di gradi sottozero che non sono però [illegible]pportabili per chi è abituato. Meno per i concorrenti egiziani o [illegible], che [illegible] la neve hanno dimestichezza [illegible] olimpica.

La disperazione armai dilagante per un programma che, malgrado la buona volontà di tutti, continua a far acqua da ogni parte, ha fatto sì che fossero mandate [illegible] le apripista aggiunte, scelte da un ultimo gruppo che arrivava al massimo al numero 22, e le prime quattro concorrenti prima che Hank Tauber, il direttore tecnico [illegible] squadre statunitensi, si decidesse a bloccare le discese prima, nel timore che si verificassero guai veri. Delle dieci due, la Valle [illegible] e la campionessa del mondo Soerensen non erano arrivate al traguardo, avendo perso uno sci in traiettorie strane, imboccate per errore e piene di ogni sorta di ostacoli.

Il recupero di questa gara è stato deciso [illegible] stamane alle [illegible] quasi in contemporanea con la discesa libera maschile.

Per la prima volta in questa Olimpiade, ma forse nella storia di Sarajevo, [illegible] Bielašnica le condizioni erano migliori che non a Jahorina. Oltutti quindi per l'ennesimo allenamento che per l'ennesima volta pone William D. Johnson al primo posto.

Tutti dicono che, per carità, l'americano non ha chances, [illegible] la statistica parla in [illegible] favore. Soprattutto parla, in questa disciplina che ha molti punti [illegible] con le corse motoristiche, il favore degli [illegible] Atomic e Dynamic (la prima è padrona della seconda [illegible] fabbrica [illegible] sci da [illegible] mentre in Francia vengono [illegible] quelli da slalom e gigante) [illegible] equipaggiano appunto Johnson, Hoeflehner (secondo) e Cathomen (quarto).

«*Non c'è poi troppo da stupirsi* — sostiene Alberto Brignone, il nostro supertecnico degli sci — *perché sappiamo [illegible] sempre che su [illegible] freddo e [illegible] Atomic-Dynamic [illegible]no molto forti. Poi bisogna vedere se il momento della gara li prepari bene*». [illegible] I [illegible] provavano sci non ancora definitivi e sono andati discretamente. Avevano tutti ordine di tirare, ma Mair ha obbedito solo a metà risultando ottavo nonostante pause palesi. Ghidoni lo segue a 7/100, Sbardellotto è dodicesimo poco più indietro.

Mancano [illegible] primi quindici nomi di campioni [illegible] come Klammer, Resch, Podborski, mentre [illegible] Steiner [illegible] nuovamente [illegible] qualche cero alla Madonna e din[illegible] perché [illegible] fatto un salto di almeno 50 metri, [illegible] presentat'arm degli sci e atterraggio da sopravvivenza.

I nostri [illegible] ottimisti. Mair ha ripreso quell'aria [illegible] che ha sempre quando sta bene, Ghidoni sostiene di non aver più problemi dopo aver sbordito ai Giochi con mezza manche di gigante. [illegible]lotto è tutto contento di aver compiuto due errori inediti, seguendo il ragionamento semplice che non potrà mai più ripeterli. Non [illegible] invece per quale ragione l'allenatore Michele Stefani sia [illegible] ner[illegible] e poi si preoccupi tanto di Sepp Wildgruber che [illegible] ricevuto [illegible] appartenen[illegible] all'escluso Weirather. Brignone li aveva gentilmente ritumati dopo averli confrontati con quelli disponibili del lotto della Fischer.

Il maltempo comunque incombe. Il panico aumenta e sembrano sentire più la gara gli organizzatori che non i partecipanti. Speriamo che il programma resti fermo e speriamo pure, timidamente, in qualcosa di buono da parte [illegible] liberisti. Dopo le delusioni del gigante ce n'è proprio bisogno.

Giorgio Viglino

Sarajevo. L'americano Johnson favorito nella discesa libera. [illegible] è il programma stamane dopo molti rinvii (Telefoto)

Oggi a Sarajevo programma [illegible]

SCI NORDICO, (Veliko Polje): ore 9, Staffetta 4x10 km maschile (Maurilio De Zolt, Alfred Runggaldier, Giulio Capitanio, Giorgio Vanzetta).
PATTINAGGIO VELOCITA', (Zetra): ore 9,30, m [illegible] maschili (Giorgio Paganin).
SCI ALPINO: ore 10,30: (Jahorina), discesa libera femminile; ore 12 (Bjelašnica), discesa libera maschile (Alberto Ghidoni, Michael Mair, Danilo Sbardellotto).
PATTINAGGIO ARTISTICO, (Zetra): ore 14, programma corto femminile (Karen Telser): ore 19,30, coppie esercizi liberi.
Rai uno — Ore 8,55-11,20: fondo, staffetta 4x10 km maschile; ore 17: riepilogo gare della giornata.
Rai due — Ore 11,50-12,45: sci, discesa libera maschile.
Rai tre — Ore 12,40-15: hockey, Italia-Germania (differita).
SVIZZERA — Ore 8,55: fondo, staffetta 4x10 km maschile; ore [illegible]: pattinaggio velocità, [illegible] m. maschili; [illegible] 11,30: sci, discesa [illegible] maschile; ore 23: riepilogo [illegible] giornata.
CAPODISTRIA — [illegible]: sci, discesa libera maschile; ore 17,30: fondo, differita staffetta 4x10 km [illegible] ore 19,30: pattinaggio velocità, 1500 m. maschili; ore 21: pattinaggio artistico, esercizi individuali maschili; ore 22,15: sci, discesa libera masch. (replica).
MONTECARLO — Ore [illegible] hockey, sintesi Finlandia-Usa e Urss-Svezia; a seguire discesa libera maschile.

Herman e Schutz balzati al comando

Per la Sei Giorni folla da primato

MILANO — *Giornata di eccezionale affluenza alla Sei Giorni di Milano: 24 mila spettatori nelle due riunioni [illegible] pomeridiane non avevano mutato la situazione che vedeva in testa Moser-Pijnen. I [illegible] campioni avevano [illegible] guadagnato punti consolidando la posizione al vertice. Recuperavano un giro Herman-Schutz facendo chiaramente intendere le loro intenzioni; scivolavano al quinto posto Saronni-Freuler.*

Saronni non sembra molto contento, accusa una certa inferiorità di condizione nei confronti degli specialisti e di Moser [illegible] dichiarato [illegible], nel corso della presentazione della propria squadra [illegible] Del Tongo-Colnago [illegible] si dannerà più di [illegible] questa Sei Giorni.

Al termine [illegible] posizione [illegible] Ce[illegible] 49 giri, accusava un malore [illegible] di [illegible] sull'ambulanza.

Assai vivaci anche le prove serali. Si [illegible] con un tempo [illegible] nel chilometro [illegible] coppie: [illegible] 20,543 di Doyle-Wiggins. Gli specialisti fanno [illegible] finali il loro [illegible] Moser e Pijnen si aggiudicano la spettacolare pure dietro derny davanti a Bontempi-Thurau.

Notati nel parterre, i coniugi Fraizzoli, il nuovo presidente dell'Inter Pellegrini, l'allenatore del Milan Castagner, la cantante Iva Zanicchi (che si è improvvisata [illegible] telecronista per Telemontecarlo, intervistando Moser e Saronni), l'ex arbitro Michelotti, il presidente della Federazione internazionale ciclistica Pulp.

Vibrante come sempre la Sei [illegible] alla fine restano a pari giri soltanto 5 coppie [illegible] le quali Saronni-Freuler che si portano così alla pari con Moser, i dominatori della [illegible] gara [illegible] Herman-Schutz che [illegible] l'americano davanti a Bincoletto-Van Vliet, Bidinost-Gisiger; si aggiudicano anche la tappa con 42 punti [illegible] Bidinost-Gisiger e Saronni Freuler. Naturalmente balzano in testa [illegible] classifica che ora è la seguente: 1 Herman-Schutz [illegible], 2 Saronni-Freuler 263 a un giro, 3. Moser-Pijnen 322, 4 Bontempi-Thurau 134, 5 Doyle-Wiggins 108.

c. v.

Slittino a marcia indietro

Delusione degli azzurri, solo sesti e decimi. Hanno vinto, a sorpresa, i tedeschi ovest

SARAJEVO — *Non è però che lo slittino paghi sempre l'Italia con medaglie [illegible] Ieri si sperava parecchio in una nuova tappa positiva [illegible] il doppio, ma entrambi gli equipaggi azzurri hanno mancato [illegible] stroncati da una delle [illegible] discese, completamente disastrosa, completata da una seconda non proprio irresistibile.*

Hanno vinto, sorprendendo tutti, i tedeschi occidentali Stangassinger e Wembacher, davanti ai sovietici di punta Belousov e Belyakov e ai tedeschi dell'Est Hoffmann e Pietzsch. Fra gli sconfitti, sia tedeschi orientali [illegible] russi hanno perduto il secondo equipaggio, ma hanno la consolazione delle medaglie, mentre noi abbiamo egualmente ripartito i danni fra le due coppie iscritte.

Il baffuto Raffl e Norbert Huber, il terzo singolarista, si [illegible] sbilanciati a due [illegible] pista scendendo per qualche attimo dal loro slittino con braccia, gambe e sedere. Tanto è bastato per spedirli dal secondo posto, a un [illegible] termo dai sovietici all'intermedio, al nono finale.

I due Brunner si difenderanno, malgrado gli errori con il quinto posto. I russi erano al comando e la presenza dei tedeschi occidentali [illegible] loro [illegible] giudicate [illegible] compenso erano spariti Menge e Bertz, la coppia più accreditata delle due tedesche dell'Est, autori di un sensazionale capovolgimento.

[illegible] partivano per primi nella seconda [illegible] e i due Brunner compromettevano tutto andando a sba[illegible] alla quarta curva vera nel raccordo tra la pista sopraelevata [illegible] curva e il canale [illegible] rettilineo. Raffl, adrotato [illegible] a Huber, faceva meglio che non nella prima manche, ma sarebbe risalito soltanto dal [illegible] al sesto posto. Davanti i tedeschi Ovest si riparavano migliorandosi.

g. v.

Risultati della giornata

Fondo — Staffetta 4x5 km femminile: 1. Norvegia (Nybraaten, Jahren, Pettersen, Aunli) 1 ora 6'49"7; 2 Cecoslovacchia (Schwarz[illegible], Paulu, Svobodova, Jeriova) a 46"; 3. [illegible] (Hyytiainen, Matikainen, Hamalainen) a 47"; 9 Italia (Angerer, Pozzoni, Di Centa, Dal Sasso) a 4'22"6.

Pattinaggio — Velocità m 3000 femminile: 1. Schoene (Ddr) 4'24"79; 2 Enke (Ddr) 4'26"33; 3 Schoenbrunn (Ddr) 4'33"13.

Slittino — Doppio: 1 Germania Ovest (Stangassinger - Wembacher) 1'[illegible]; 2 Urss (Belousov - Belyakov) a [illegible]; 3 Ddr (Hoffmann - Pietzsch) a 207; 6 Italia (Raffl - Huber) a 733; 10 Italia (H. Brunner - W. Brunner) a 1"164.

Sci — Prove discesa maschile: 1 Johnson (Usa) 1'49"11; 2 Hoeflehner (Aut) 1'49"31; 3 Oestermann (Ger) 1'49"49; 4 Cathomen (Svi) 1'50"05; 5 Wildgruber (Ger) 1'50"36; 6 Talgabov (Urss) 1'50"[illegible]; 7 Raeber (Svi) 1'50"[illegible]; 8 Mair (Ita) 1'50"40; 9 Ghidoni (Ita) 1'50"47.

Pattinaggio — Artistico femminile, dopo gli obbligatori: 1 Summers (Usa) p. 0,6; 2. Vodorezova (Urss) 1,2; 3 Witt (Ddr) 1,8; 4. Carlbom (Svi) 2,4; 11. Telser (Ita) 6,6.

Hockey — Austria-Norvegia 6-5; Finlandia-Usa 3-3; Urss-Svezia 10-1; Polonia-Jugoslavia 8-1; Italia-Germania [illegible].

• Paul Hildgartner, vincitore della medaglia d'oro nello slittino monoposto, ha ricevuto, attraverso il Coni, i telegrammi di felicitazioni del presidente Pertini e di Flaminio Piccoli.

Il medagliere

	Oro	Arg	Br
Germania Est	5	7	9
Urss	3	1	7
Norvegia	2	1	3
Finlandia	2	3	4
Germania Ovest	2	1	—
Svezia	1	—	1
Usa	1	2	—
Canada	1	—	2
Inghilterra	1	—	—
Italia	1	—	—
Svizzera	1	—	—
Cecoslovacchia	—	1	1
Giappone	—	1	—
Jugoslavia	—	1	—
Francia	—	—	1
Liechtenstein	—	—	—

BASKET — Ieri [illegible] la Coppa delle Coppe, oggi la Coppa Campioni

La Simac in extremis passa a Pesaro

Una sorprendente Scavolini ben guidata da Duerod battuta negli ultimi secondi da un canestro di D'Antoni (78-76)

DAL NOSTRO INVIATO

PESARO — *Il Simac vince in trasferta la partita d'andata della semifinale di Coppa Coppe (78-76) e ipoteca così il passaggio alla finalissima di Ostenda. Riesce ai milanesi l'impresa, anche in assenza «regolamentare» di Carr, con [illegible] rapina di Premier, Boselli e D'Antoni nel finale di un match comandato dal primo al penultimo minuto dalla Scavolini.*

A tradire i pesaresi, in questo nuovo atto della loro travagliatissima stagione, [illegible] stavolta gli italiani. I due discreti americani Duerod e Pondexter nell'occasione sono infatti i migliori in campo per la squadra di Nikolic, ma non riescono a condurre in porto la vittoria perché gravemente handicappati dall'apporto nullo dei compagni come Magnifico, Gracis, Silvestrin e da quello modesto di Zampolini e Ponzoni.

[illegible] avvio si era presentato con una fisionomia abbastanza insolita, sotto certi aspetti diametralmente opposta a quella stupefatta «armata brancaleone» che sembra [illegible] condannata alla retrocessione in [illegible] pionato. Difesa a [illegible] piuttosto attenta, ben assestata, con le lunghe braccia di Magnifico ad anticipare il regista avanzato Meneghin. In attacco discreta velocità, molto ordine e un micidiale risolutore, proprio [illegible] Terry Duerod, un negretto agilissimo, capace di fare ammattire Premier e Boselli, smentendo puntigliosamente il suo [illegible] presidente, Elgio Palazzetti, che nei giorni [illegible] lo aveva sorprendentemente definito «pessimo giocatore, [illegible] da poco, ubriacone» in un'intervista radiofonica.

Il pubblico, freddino all'inizio, si scaldava come ai bei tempi quando proprio Duerod e l'opportunista Zampolini producevano fra il 9' (15-22) e [illegible] un favoloso break di 18-0 che coglieva di sorpresa i milanesi. Peterson, [illegible] aveva cominciato la sua allegra girandola di cambi, fidando [illegible] nella buona [illegible] nel tiro da lontano, era costretto a rigiocare al completo il quintetto-base in tutta fretta e a ricorrere alla solita zona 1-3-1.

[illegible] vecchia trappola procurava [illegible] una volta qualche grattacapo agli avversari, il Simac [illegible] la fallo, si rimetteva in rotta, la Scavolini si inceppava, concedeva a Premier i punti del recupero, ma chiudeva [illegible] avanti [illegible] il tempo grazie soprattutto all'abnegazione sotto i tabelloni del vecchio, modesto Pondexter.

Duerod riprendeva [illegible] imperversare nella ripresa.

Il Simac pagava [illegible] canestro per l'ottimo [illegible] Pondexter, ma replicava [illegible] il bravissimo Premier e si riportava a [illegible] al 34' [illegible], quando usciva Magnifico per il quinto fallo.

Pareggiavano Premier e D'Antoni [illegible] 70 al 36' ed [illegible] bravo Duerod a ribattere uno prima [illegible] fuori. Quinto fallo di Ponzoni, poi due volte [illegible] Silvester consentiva[illegible] a Boselli e a Premier un altro pareggio, sul 74, quando [illegible] poco più di un minuto. Rimediava [illegible] Duerod [illegible] però di nuovo [illegible] e finalmente [illegible] falliva il tiro della partita, immediatamente castigato da Mike D'Antoni 76-78.

Gianni Menichelli

Scavolini-Simac [illegible] (42-38). Scavolini Ps (11 - 4): Duerod [illegible] (tiri 7,5), Magnifico [illegible] Pondexter 16 (7), Zampolini 12 (3,5), Silvester 4 (6), Gracis 2 (5), Ponzoni 2 (4), Ben[illegible] [illegible] Silvestrin [illegible]. Simac Mi (11 14, 19): D'Antoni 12 (7), Premier 24 [illegible], Meneghin 10 (6), Gallinari 2 [illegible], [illegible] Lamperti 2 (6) [illegible] Arbitri: [illegible] (Pol) 6, Zelinger (Urs) 5.

Scrive il presidente Rai

Zavoli tende la [illegible] al Coni

ROMA — Il presidente della Rai Sergio Zavoli ha risposto al presidente del Coni Franco Carraro in merito alle polemiche sulle trasmissioni televisive da Sarajevo. Il succo del discorso si trova nella parte finale della lettera, dove in pratica Zavoli tende la mano a Carraro quando dice: «Per uscire da un disagio che coinvolge due istituzioni legate da non poche e comuni finalità, sento di dover proporre una verifica sui grandi temi di comune interesse che [illegible] luogo a un'intesa non più suscettibile di qualsiasi fraintendimento, sia pure in buona fede. La grande comunità degli sportivi esige questa ulteriore chiarezza e ci impegna a trarne gli effetti conseguenti».

Jolly-Bosna e Bancoroma-Barcellona

Che sfida a quattro

A differenza delle altre Coppe di basket, tutte giunte alle semifinali ad eliminazione diretta andata-ritorno, la Coppa Campioni maschile prosegue stasera [illegible] lungo cammino del girone finale a [illegible]. Per un curioso scherzo del calendario, tuttavia, la settima giornata del girone propone anche [illegible] praticamente delle semifinali: quattro squadre sono infatti [illegible] in [illegible] per i primi due posti, che [illegible] diritto alla finalissima del [illegible] marzo a Ginevra. E proprio queste quattro si scontrano stasera, ore 20,30, a Cantù (Jolly e Bosna) e a Roma [illegible] e Barcellona).

Il tema dei [illegible] confronti è molto semplice. A Cantù il Jolly deve confermare la propria imbattibilità casalinga (che dura, del resto, da anni) e nel contempo la battibilità esterna degli jugoslavi: Vareljic e compagni, contro ogni pronostico, si trovano al comando [illegible] girone dopo sei partite, avendo sfruttato in pieno tutti gli otto punti messi in palio nei quattro incontri disputati a Sarajevo. In trasferta però non hanno mai vinto e questo li esclude [illegible] ogni possibilità di finale. Se Marzorati, [illegible] e gli altri uomini di Gianni Asti vincono stasera, mettono [illegible] gioco il Bosna.

A Roma il Banco rimette in frigorifero Lockhart, rispolvera il povero Ken di Coppa e gioca [illegible] una carta disperata contro il Barcellona. La potente [illegible] spagnola, con i [illegible] Sibilio, Epifanio, Starks e compagnia, sta deludendo un po' ha perso a Cantù, è caduta a Sarajevo [illegible] non passa [illegible] all'Eur rida corpo allo spettro di una finalissima [illegible] italiana.

g. men.

PROGRAMMA DI OGGI — Coppa Campioni (girone finale, settimo turno): Jolly Cantù (Ita)-Bosna Sarajevo (Jug), Bancoroma (Ita)-Barcellona (Spa), Limoges (Fra)-Maccabi Tel Aviv (Is). Classifica: Barcellona, Jolly e Bosna punti 8, Bancoroma 6, Maccabi 4, Limoges 2. Coppa Campioni donne (semifinali, andata): Zolu-Vi (Ita)-Tungsram Budapest (Ung), Slavia Praga (Cec)-Levski Sofia (Bul).

OGGI in TV

RETE 1

Basket e ciclismo — Ore 22,50, durante «Sportsette»: da Cantù, Jolly Colombani-Bosna Sarajevo di Coppa Campioni; da Milano, Sei Giorni; da Vicenza, Zolu-Tungsram di Coppa Campioni femminile.

RETE 3

Ciclismo — Ore 15-16 da Milano, Sei Giorni

Atletica indoor a Genova, contrattura per lo sprinter

Pavoni vince e s'infortuna

GENOVA — L'ultimo grande meeting della stagione indoor genovese, l'ottavo trofeo Cus Genova, s'inizia in modo sfortunato. Pavoni vince la [illegible] batteria dei 60 in 6"71 ma [illegible] dopo l'arrivo si accascia accusando [illegible] fitta alla coscia sinistra. Una [illegible] trattura, forse [illegible] grave, [illegible] che gli impedisce di prendere parte alla seconda prova e proietta qualche ombra sulla sua partecipazione ai campionati europei di Goteborg. Questo fatto, unito alla defezione di Sabia, richiamato d'urgenza a Potenza per gravi problemi familiari, ha fatto venir meno due motivi importanti del meeting.

Fortunatamente ci pensa Simionato a risollevare le sorti della serata interpretando in modo perfetto i 200 sulle belle curve genovesi per un [illegible] che migliora di due centesimi il suo limite personale proiettandola al quinto posto della lista mondiale di tutti i tempi. Bene Andrei, ancora una volta, nel peso. Il gigante fiorentino ottiene 20,71 toccando in altre quattro occasioni i 20 metri e precedendo il vecchio slavo Ivancic, 20,[illegible].

Lo sprint va a Stefano Tilli, orfano di Pavoni, in 6"70 dopo aver chiuso nella prima prova in modo poco felice con 6"73. Doppia affermazione di Marisa Masullo nello sprint femminile rispettivamente con [illegible] e 7"41. [illegible] finale con il salto [illegible] alto [illegible] Thranhardt, tedesco Ovest che sabato scorso a [illegible] si era elevato a 2,[illegible], supera i 2,30 alla terza prova.

Solo nel finale la Kappa doma la Panini

Anticipo di pallavolo (3-2) - In ombra Bertoli, emozionato, decisivo il suo successore Gustavsson

TORINO — La Kappa [illegible] anche quest'anno, come nelle ultime due stagioni, testa di serie numero [illegible] nei playoff per lo scudetto della pallavolo. I torinesi, infatti, hanno superato ieri sera la Panini nell'anticipo [illegible] diciottesima giornata al termine di 5 set, garantendosi così il primo posto finale: con 4 partite ancora da giocare ed altrettanti punti di vantaggio sulla Santal (ammesso che i parmigiani vincano la loro partita mercoledì prossimo) la formazione di Prandi appare ormai inattaccabile.

L'incontro di ieri non è stato granché bello ed ha trovato solo nei risvolti agonistici dell'ultimo set motivi per accendere le oltre 3000 persone presenti, richiamate soprattutto dalla voglia di rivedere Bertoli con una maglia differente.

Ma Bertoli, premiato con una medaglia d'oro dal presidente Zecchini per i suoi 6 anni di militanza torinese, ieri sera ha parzialmente deluso la platea. Emozionato, in difficoltà su alzate spesso imprecise, non ha potuto esprimersi al meglio. Il pubblico lo ha anche «beccato» ingiustamente all'inizio del 5° set dopo aver giudicato con dubbio gusto quando Vullo lo aveva murato mettendo a segno il 15° punto del primo set.

Il friulano non può essere certo giudicato sulle basi di ieri, vuoi perché intorno a lui c'è una squadra che alterna cose egregie ad attimi di completo appannamento, vuoi perché la sua purissima classe non può certo essere messa in discussione sulla base di una partita.

Certo è che la parte del leone, gli applausi più sinceri del pubblico, [illegible] sera li ha avuti proprio il successore di Bertoli nella Kappa, quel Gustavsson apparso irresistibile tanto nella prima frazione quanto nell'ultima. A lui la palma del migliore in campo, ammesso che la si possa assegnare in una partita in cui nessuno ha svettato per continuità.

La Kappa era partita benissimo. Due set a grande ritmo con la Panini in soggezione per le partenze-razzo dei torinesi (5-0 nel primo set, 7-2 nel secondo), che portavano ad una conclusione scontata anche se gli uomini di Prandi concedevano troppo alla rimonta di avversari tutt'altro che travolgenti.

Poi il black-out che era sembrato colpire inizialmente la Panini, metteva in crisi la Kappa. Prandi tentava vari cambi, senza successo, e i modenesi facevano [illegible] la terza e la quarta frazione.

Infine l'ultimo set, molto incerto, [illegible] fino al cambio campo. Le squadre procedevano un punto alla volta, poi proprio sul 7-8 improvviso il distacco dei torinesi conseguente a tre errori consecutivi degli avversari. La Kappa, trascinata da Gustavsson, metteva le ali, la Panini aveva solo un ultimo di orgoglio costringendo i torinesi a 7 match-ball per chiudere la partita.

Giorgio Barberis

Risultato: Kappa Cus Torino - Panini Modena 3-2 (15-10, 15-13, 4-15, 10-15, 15-8).

Classifica: Kappa p. 34; Panini e Santal 28; Riccadonna 24; Bartolini 18; Casio 16; Edilcuoghi e Kutiba 14; Damiani e Mictel 10; Gandi 6; Victor Village 4 (Kappa e Panini una partita in più).

[illegible]

• Il giudice sportivo della serie C ha squalificato per quattro giornate il campo del Campania, assegnando la partita a tavolino per 3-0 alla Salernitana.

• La Grecia [illegible] perso per 3-1 ieri in [illegible]. [illegible] Atene, la partita amichevole di calcio con la Germania Est. I greci, in vantaggio su rigore con Anastopulos dopo il primo tempo, sono stati rimontati nella ripresa.

• Il Rally Costa Brava, valevole per l'Europeo piloti, prende il via oggi da Barcellona: in gara anche Capone-Oreste con la Lancia «Rally».

• All'America's Cup, prossima edizione, potrebbe partecipare un'imbarcazione finanziata dal governo francese, per difendere l'immagine internazionale della Francia.

• Un record europeo di nuoto, quello dei m 200 dorso maschili, è stato migliorato ieri a [illegible] in 2'00"[illegible] dal sovietico Sergei Zabolotnov, già detentore del precedente limite con 2'00"42.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vincenzo Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Marsenon
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 513 1948
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]-1984

Richiesta del pci fa rompere le trattative con i socialisti

Casale, più vicina la possibilità di [illegible] elezioni amministrative

I comunisti avrebbero precluso l'ingresso di Mario Oddone in giunta - Precisazione del pli

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE — Se il socialista Mario Oddone, nelle sue funzioni di sindaco, è stato la causa [illegible] crisi [illegible] giunta pentapartitica (dc-psi-psdi-pri-pli) e di quella quadripar[illegible] (uscito il repubblicano Guido Cattaneo proprio in polemica con il primo cittadino) adesso renderà — è ormai quasi certo — impossibile un accordo per dare vita ad una nuova maggioranza tra pci, psi e psdi.

[illegible] si presenta la situazione amministrativo-politica casalese a poche ore dalla seduta del Consiglio comunale — convocato per venerdì sera — che avrebbe dovuto ratificare le [illegible] della nuova giunta (almeno questo era nelle speranze). Benché, infatti, ci sia un accordo programmatico ed a pochissime ore dalla seduta consiliare [illegible] previsto ancora un incontro tra i rappresentanti dei tre partiti di [illegible] è quasi certo che non verrà siglato [illegible] accordo, e proprio per la pregiudiziale comunista [illegible] persona del socialista [illegible] Oddone.

«Noi — spiega il responsabile di [illegible] del pci, Giampiero Cuccuru — abbiamo chiesto chiaramente ai socialisti di indicare quali uomini intendevano scegliere per assumere responsabilità [illegible] nuova giunta, facendo presente che non volevamo accettare nell'esecutivo che stava per nascere uomini che avessero in qualche modo conti aperti con la magistratura». Il che, in parole povere, significa che i co[illegible] [illegible] intendono [illegible] tare la presenza in giunta — non solo come [illegible] ma neppure come assessore — del socialista Mario Oddone, con due comunicazioni giudiziarie per discoteca e discarica.

«Una pregiudiziale [illegible] altri uomini che non possiamo assolutamente accettare, neppure discutere», hanno replicato i socialisti. E su tale posizione sembrano [illegible] ben fermi anche se i comunisti fanno notare che [illegible] la trattativa di pregiudiziale ne di cancelle». Il che, evidentemente, cambia ben poco le cose, tanto che i socialisti appaiono [illegible] ciai a dire di no alla richiesta di lasciare Mario Oddone fuori dalla giunta (che non verrebbe più riconfermato come sin[illegible] poteva [illegible] essere scontato).

Il psdi — nel caso di accordo il sindaco avrebbe potuto essere [illegible] socialdemocratico, il vice comunista — non intende forzare le decisioni dei «cugini».

In [illegible] socialista [illegible] raccolto commenti che consentono di definire [illegible] trattative per [illegible] giunta di sinistra nel caso i comunisti non rivedano (ed è cosa assai poco probabile) il loro giudizio su Oddone. «Chiederci di sacrificare Mario Oddone come sindaco ed anche come [illegible] sore — commentano alcuni socialisti — è veramente troppo, significa condannare ad ogni costo, ed accettare [illegible] tale pregiudiziale [illegible] per il pci potare e mare un proprio esponente».

Così, malgrado ogni ottimismo, sta sfumando un'altra ipotesi per dare soluzione alla grave crisi politico-amministrativa che travaglia Casale, e che, cadendo l'ipotesi di una giunta di sinistra (dopo che era sfumata, per l'abbandono dei liberali quella di una giunta di sinistra aperta, al pli), diventa sempre più difficile comporre.

L'ombra delle elezioni anticipate, allora, ritorna inquietante. A meno che non venga accettata la proposta avanzata dal sindaco repubblicano Guido Cattaneo (appoggiato dalla dc) per arrivare ad una giunta istituzionale, d'emer[illegible] [illegible] formata [illegible] rappresentanti di tutti i partiti) in consiglio comunale.

A proposito della rinuncia liberale a proseguire le trattative con pci, [illegible] e psdi, i comunisti escludono che al pli fosse stato offerto l'incarico di sindaco. «Non ci siamo mai sognati — dice Cuccuru — di offrire a qualcuno di fare il sindaco, tanto meno quindi al rappresentante del pli. Se offrì queste offerte hanno fatto è stato a nostra insaputa, quindi se il pli [illegible] deciso [illegible] uscire dalle trattative non l'ha fatto sbattendo la porta [illegible] faccia a noi comunisti». Resta il fatto che i liberali confermano l'offerta per l'incarico di sindaco e l'interruzione delle trattative unicamente per remore circa le loro posizioni ideologiche e quelle del pci.

Franco Marchiaro

Un'assemblea a Casale nel salone Tartara del Mercato Pavia e a Ovada in piazza

Improvvisi scioperi [illegible] per [illegible] scala mobile

Bloccate le maggiori aziende in tutta la provincia - Sono previste anche fermate dal lavoro oggi e domani

Casale. Lavoratori in sciopero durante l'assemblea a Salone Tartara del Mercato Pavia

[illegible] — [illegible] la tensione dei lavoratori in provincia. In diverse industrie si è scioperato contro le decisioni del governo su scala mobile e salario. Ieri si sono fermati i lavoratori dell'Ovadese, che hanno poi dato vita ad una manifestazione pubblica ad Ovada; hanno aderito i dipendenti delle maggiori aziende della zona.

In città scioperi si sono avuti alla Michelin ed alla Tartarici, a Novi alla [illegible], alla Vosa, alla Coop Liguria e alla Siderconsult, a Tortona alla Orsoiano, a Sale alla Comisa, a Valenza al calzaturificio Accatino, ad Acqui [illegible] vetreria Borma e il casalificio Merlo, a Pozzolo alla Claude.

La maggior parte dei consigli di fabbrica delle aziende in provincia sono riuniti per decidere [illegible] eventuali momenti di sciopero, da attuarsi ancora in settimana. (f. m.)

CASALE — Oltre tremila lavoratori [illegible] Comprensorio [illegible] hanno [illegible] pomeriggio allo [illegible] di quattro ore programmato dai Consigli di fabbrica delle aziende del settore metalmeccanico, tessile e chimico, per [illegible]stare contro il decreto legge governativo che prevede nove punti di contingenza nell'84. Uno sciopero «improvviso» e ufficialmente non indetto dai sindacati — hanno [illegible] Fim e la Cgil casalesi — e che ha avuto [illegible] la [illegible] di un'assemblea svoltasi ieri alle 14.30 nel salone «Tartara» del [illegible].

«Come Cisl — afferma il sindacalista Claudio Debetto — per il momento preferiamo le assemblee dei lavoratori all'interno delle aziende. E' però evidente che, dove si decidesse di assumere altre forme di lotta e quindi scioperi, saremo ugualmente presenti con i nostri delegati».

[illegible] pomeriggio si sono astenuti dal lavoro per quattro ore i dipendenti delle industrie metalmeccaniche (tra le altre la Cerutti, la Rotomec, la Decoder, la Vendo Italy) e quelle del freddo, chimiche (Tubigomma e Sic Ceramiche), tessili (Lincialor e Linfleur) ed oggi sono previsti scioperi alla Vibac, Nutral[illegible] ed Eternit.

Domani scenderanno in lotta, invece, i dipendenti della Fatelec [illegible] di Cerrina Monferrato.

«La riduzione di tre punti della contingenza, rispetto ai 12 previsti — afferma Angelo Muzio della Cgil — comporta per i lavoratori più di duecento mille lire in meno all'anno, senza che siano previste [illegible] contropartite o migliorie». Du[illegible] [illegible] [illegible] la dei Consigli di fabbrica al salone [illegible] è anche emersa la proposta di convocare per i prossimi giorni un «attivo» dei delegati di tutto il Comprensorio e non si esclude che gli stessi sindacati indicano uno sciopero generale.

g. d.

La [illegible] civile, in appello, dovrebbe concludersi [illegible] pochi mesi

[illegible] del '74 in [illegible] le famiglie [illegible] il risarcimento

Tra le vittime il prof. Luigi Campi e il dott. Roberto Gandolfi - Ferito l'ing. Vincenzo Rossi

ALESSANDRIA — A [illegible] anni dalla tragica strage seguita alla rivolta di tre detenuti della casa penale di piazza don Soria i familiari di due [illegible] vittime — il prof. Luigi Campi e il medico del carcere dottor Roberto Gandolfi — e l'ing. Vincenzo Rossi che fu gravemente ferito, potranno forse, [illegible] il giusto risarcimento del [illegible]. E' d'obbligo però usare il dubitativo, in quanto non è certo che la vicenda [illegible] concludersi a loro favore.

La causa civile è stata «messa a sentenza» da parte del collegio giudicante al termine di un'udienza svoltasi nelle [illegible] [illegible] è prevista nei prossimi mesi (la data esatta non la si conosce e può comunque slittare [illegible] marzo a maggio).

Il ministero di Grazia e Giustizia ha [illegible] un anno prima di appellare la sentenza che lo condannava al pagamento dei danni avendo il tribunale di Torino ritenuta «certa e inequivocabile la responsabilità per colpa della pubblica amministrazione [illegible]». Il collegio che dovrà emettere la sentenza di appello ha [illegible] obiettato [illegible] un «privato cittadino» — [illegible] [illegible] eredi [illegible] Campi e l'ing. Rossi — [illegible] avrebbe «il diritto di intervenire e criticare l'operato [illegible] organismi dello Stato».

La strage avvenne [illegible] il 9 e il 10 maggio 1974 ad opera di tre detenuti che, per evadere, presero numerosi [illegible] (agenti, insegnanti della scuola all'interno del carcere). La rivolta si concluse con la morte di cinque degli ostaggi e di due detenuti e con il ferimento anche dell'ing. Rossi.

Per i familiari [illegible] prof. Campi, [illegible] dr. Gandolfi e [illegible] professionista alessandrino nessuno pensò al risarcimento dei danni; gli interessati nel 1978 iniziarono allora una causa civile e finalmente il 3 dicembre 1981 il tribunale di Torino sentenziò che [illegible] [illegible] to violato il regolamento [illegible] cerario e anche le comuni, elementari norme di prudenza e di diligenza. I giudici stabilirono di risarcire con alcune centinaia [illegible] [illegible] le [illegible] vedove [illegible] Pietrasanta e [illegible] Castelli, entrambe [illegible] di due figli) e l'ing. Rossi. Il ministero non pagò e dopo tredici mesi presentò appello.

«Non è stato possibile accertare le modalità attraverso le quali i detenuti vennero in possesso delle armi per attuare la rivolta — sostenne l'Avvocatura di Stato — manca allora la [illegible] del [illegible] di cau[illegible] [illegible] [illegible]uali per [illegible] manchevolezze del servizio [illegible] [illegible] vigilanza e l'azione criminosa dei detenuti», dimenticando che le armi entrarono in carcere [illegible] perché vennero violate «le elementari norme di sicurezza» come affermato dai giudici torinesi.

e. c.

Voghera — Un muratore è precipitato da un'impalcatura alta 8 metri in un cantiere edile di Casatisma. E' Ivan Rinaldo, 40 anni, abitante a Casatisma in via Manzoni 14. Ha riportato la frattura della base cranica, la prognosi è riservata.

L'ordine emesso dal giudice istruttore Aldo Cova

Raffi[illegible] Maura sequestrata e licenziati i 13 dipend[illegible]ti

Il titolare Mametro coinvolto nello scandalo petroli - Reazione dei sindacati

CASALE — Lettere di licenziamento sono state spedite ai dipendenti — sono in tutto 13 tra operai e impiegati — della raffineria «Maura» di Coniolo Monferrato, il cui titolare, il casalese [illegible] Mametro, è attualmente [illegible] arresti [illegible] perché coinvolto nelle inchieste [illegible] [illegible] del petroli. Il provvedimento è conseguenza dell'ordine di sequestro dell'azienda firmato dal giudice istruttore torinese Aldo Cova, che lo scorso settembre aveva [illegible] disposto mandati di cattura e avvisi di reato anche nei confronti di funzionari e graduati della guardia di finanza.

Pare che la decisione di far mettere i sigilli su tutti gli impianti dell'industria chimico-petrolifera casalese — che in pratica ne comporterebbe il fallimento — sia stata adottata in seguito a nuove indagini. Il dr. Cova [illegible] infatti motivato l'[illegible] di sequestro [illegible] «fondati sospetti» sulla possibilità che all'interno dell'azienda si svolgesse nuovamente opera di contrabbando.

Una motivazione accolta con un certo sconcerto se si considera che, affiancata agli impianti della «Maura», sorge anche una caserma che ospita, in pianta stabile, un nucleo (sono 13 come i lavoratori) della guardia di finanza.

«La volontà del sindacato — afferma Claudio Debetto, della Cisl — è di difendere fino in fondo i lavoratori, richiedendo l'applicazione della legge sull'occupazione speciale e garantendo l'assistenza dei 13 dipendenti, durante tutta la procedura di fallimento». Impiegati ed operai, addetti alla raffinazione del petrolio grezzo che giungeva da altre raffinerie, da agosto non [illegible] percepito alcuno stipendio.

L'azienda, già in concordato preventivo — commissario liquidatore giudiziale è l'avv. Francesco Boverio — ultimamente lavorava per conto della Siler di Pistoia, in seguito a un'autorizzazione che permetteva di svolgere la raffinazione del petrolio, concessa dal tribunale casalese. Dopo un certo periodo di «ripresa», i permessi per la lavorazione sono però stati bloccati.

«Non si è riusciti a trovare un acquirente — afferma l'avv. Boverio —; [illegible] te, comunque, la situazione sembrava migliorata».

g. d.

Furto in un alloggio di Casale

[illegible] pensionata [illegible] gioielli

La donna, 78 anni, era uscita [illegible] la spesa

CASALE — Un'anziana pensionata è [illegible] derubata di gioielli e preziosi, [illegible] nel suo alloggio, per un [illegible] di circa 30 milioni. E' la casalese Maria [illegible], 78 anni, casalinga, che abita da sola in via Mellana 4. A scoprire il furto è [illegible] stessa donna che al rientro [illegible] alcune [illegible] missioni [illegible] [illegible] l'amara sorpresa di trovare l'alloggio a soqquadro e di accorgersi subito dopo della mancanza dei gioielli da un armadio della sua stanza da letto.

Secondo [illegible] prima ricostruzione [illegible] fatti, i ladri, dopo aver forzato la porta d'ingresso, sarebbero entrati nell'alloggio durante le prime ore del pomeriggio, «visitando» tutte le stanze [illegible] ricerca di denaro e preziosi.

Non si esclude che i ladri conoscessero bene le abitudini dell'anziana pensionata: hanno infatti atteso che [illegible] te [illegible] si allontanasse dall'appartamento per poter così agire indisturbati.

Purtroppo [illegible] anche tra i coinquilini del palazzo, si è [illegible] di nulla: rumore o andirivieni sospetti non [illegible] stati né sentiti né notati, così [illegible] è stato possibile dare l'allarme.

I ladri, impossessatisi dei [illegible] hanno così potuto allontanarsi indisturbati, facendo perdere le loro tracce.

Il furto è [illegible] poi scoperto da Maria [illegible] che, ripresasi dallo spavento, ha fatto denuncia ai [illegible]. «Erano oggetti preziosi cui ero [illegible] affezionata — ha detto — poiché [illegible] legati a molti ricordi [illegible] mia vita». La donna inoltre non si era premunita di assicurare i preziosi. I carabinieri hanno aperto un'indagine.

g. d.

I risultati di due giorni di convegno sul rilancio del commercio

«Dovremo modificare l'isola pedonale»

Proposta anche un'unica associazione che raggruppi le varie iniziative per incrementare le vendite

[illegible] — La «due giorni» [illegible] commercio alessandrino, cioè il convegno su [illegible] [illegible] di [illegible] problematiche e loro sviluppo nel contesto cittadino» organizzato dall'assessorato comunale al commercio, si è concluso in [illegible] interlocutorio: fatto il quadro della situazione esistente sono stati ascoltati gli esperti del settore e sono state presentate richieste all'amministrazione comunale. [illegible] [illegible] recupero urbanistico del [illegible] [illegible] vie, soprattutto, modifiche dell'attuale isola pedonale legate alla reperibilità di nuove aree per la sosta. Entrambi i progetti sono comunque già all'attenzione del Comune, come hanno spiegato gli assessori competenti.

Dalle due serate di convegno, ma più [illegible] dai discorsi «di corridoio», è comunque [illegible] la difficoltà di dare vita ad un'unica organizzazione che raggruppi le [illegible] associazioni di via: i commercianti sono notoriamente individualisti, [illegible] tiene alla propria autonomia e vede nella libera concorrenza il modo migliore per fare affari.

Il via ai lavori, dopo il saluto del sindaco Barrera, era stato dato dalla relazione dell'assessore al commercio [illegible] franco Zino, che dopo aver tracciato un'analisi [illegible] crisi economica locale [illegible] [illegible] nel terziario [illegible] possibilità per fronteggiarla. Riferendosi alle associazioni di via (sono attualmente tre: il Centro commerciale dell'Arco, via San Lorenzo e corso Roma), Zino [illegible] sostenuto che «si tratta di sforzi episodici e non organici di persone di buona volontà; lodevoli, comunque, ma ora è ne[illegible] il salto di professionalità».

Dopo [illegible] accennato alla riforma del commercio, individuando aree forti da potenziare ed evitando il sovrapporsi di [illegible] [illegible] tabelle merceologiche non complementari, l'assessore ha [illegible] giunto che «è importantissimo il discorso della viabilità, della [illegible] dei [illegible] per facilitare la pedonalizzazione e l'ac[illegible] vie».

Il problema è stato ripreso da Roberto Cava dell'Associazione commercianti. Il [illegible] [illegible] sostenuto che «le [illegible]iazioni di via hanno compiuto, ciascuna secondo le proprie possibilità, un ammirevole sforzo per rilanciare il centro storico; ma esse non possono creare quelle zone pedonali che altrove hanno fatto la fortuna del centro, ma che qui penalizzano per le innumerevoli difficoltà di [illegible] viario e di parcheggio».

A tranquillizzare gli animi è intervenuto l'assessore alla viabilità Carlo Massobrio che ha [illegible] per [illegible] oggi un progetto per la [illegible] dell'isola pedonale e per il reperimento di parcheggi che permettano la rotazione degli automezzi. «L'isola pedonale deve essere fatta per la gente — ha [illegible] Massobrio — e non [illegible] essere spazio esclusivo di alcuna categoria».

L'assessore all'urbanistica Giovanni Ghè ha invece accennato al recupero di alcune [illegible] [illegible] città, fra cui l'ex distretto [illegible] via Milano il cui piano terreno è destinato a diventare area commerciale. Giancarlo Fraviso della Confesercenti ha sostenuto che stante la crisi [illegible] mica si rischia di identificare nelle grandi strutture di vendita il modo per sviluppare l'occupazione «e le associazioni di via possono rappresentare la trincea dove il dettaglio può competere a pieno titolo».

Chiamati direttamente in [illegible] i responsabili delle associazioni di via, Alessandro [illegible] Giovanni [illegible] e Gianni Cairo, hanno respinto le critiche [illegible] iniziative episodiche spiegando che [illegible] grosso problema è la reperibilità dei fondi necessari e [illegible] la necessità di distinguere le [illegible] di via da quelle di categoria.

r. sc.

Il complesso «Magnificat» si [illegible] sabato [illegible]

Un concerto nella chiesa di S. Giacomo con il coro torinese delle [illegible] bianche

ALESSANDRIA — Sono una cinquantina, tutti giovanissimi, e sabato sera terranno un concerto nella Chiesa di San Giacomo nella via omonima: sono i componenti il coro [illegible] voci bianche «Magnificat» di Torino sorto quindici anni fa come gruppo giovanile della parrocchia di S. Pellegrino Laziosi affidata alle cure dei frati Servi di Maria. Dopo una serie di studi, il complesso è stato in grado di partecipare a manifestazioni culturali e a concerti con l'orchestra sinfonica della Rai di Torino, con il coro e l'orchestra del Teatro Regio e in altri enti musicali.

Fondato e diretto da Angelo Olla, il coro «Magnificat», che si è sempre più specializzato e migliorato, ora compie tournée un po' ovunque e sabato sosta in città per un concerto (il tema conduttore è «[illegible] generazioni [illegible]») a conclusione del [illegible] anno di fondazione dei Ordine dei Servi di Maria.

Il concerto è diviso in due parti: nella prima saranno eseguiti brani di Francesco Rigobello, Enrico Capaccioli, David Turoldo, Jean Pfum, Angelo Bianulic; nella seconda, melodie gregoriane dal XII al XX secolo e brani di Giuseppe Verdi, [illegible] Battista Martini, Domenico Bartolucci, Giovanni Pagella, Carlo Alberto Pizzini.

Un coro di voci bianche, composto da 150 giovanissimi, è da qualche tempo alla ribalta anche in provincia: è quello della scuola media «G. Pochettino» di Castellazzo Bormida che tiene concerti in scuole, teatri, istituti di tutta la provincia e, di recente, si è imposto in un concorso internazionale per giovani. Lo dirige il maestro Luigi Zotta, che compone anche musiche. Nei giorni scorsi il maestro Zotta, alla cui attività artistica ed educativa si interessa il capo dello Stato Sandro Pertini, ha ricevuto la Croce di Cavaliere al merito della Repubblica italiana.

Al Politeama di Novi

Questa [illegible] Signora Warren

NOVI LIGURE — Per la stagione di prosa organizzata — quest'anno è la ventunesima edizione — dal Comune e dal Circolo Italsider alle 21,15 di questa sera al Politeama Italia sarà rappresentata «La professione della signora Warren», celebre commedia scritta novanta anni fa da George Bernard Shaw.

L'odierna realizzazione reca la firma di Giancarlo Sbragia sia quale regista, sia quale interprete accanto alla protagonista che è Giovanna Ralli. Con loro recitano Giancarlo Cortesi, Antonio Marchini, Amerigo Fontani e Paola Rinaldi. Le scene sono di Vittorio Rossi. Lo spettacolo è in abbonamento.

g. c.

CINEMA

[illegible]
ALESSANDRINO: The day after (Il giorno [illegible]
AMBRA: [illegible] Braun.
COMUNALE: Ai [illegible] della realtà.
CORSO: Il mondo Pirana.
CRISTALLO: Fatti una donna per [illegible]
GALLERIA: Occhio malocchio prezzemolo finocchio.
MODERNO: Coraggio fatti ammazzare.

CASALE MONF.TO
MODERNO: Sapore di mare 2.
POLITEAMA: The day after (Il giorno dopo).
VITTORIA: Delitto in Formula 1.

A[illegible] TERME
ARISTON: [illegible] Interceptor 2.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Lontano, ma dove?

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Ragazze vogliose.
[illegible]: Il mondo di una cover-girl.
ITALIA: Spettacolo teatrale La professione della signora Warren.
MODERNO: The day after.

OVADA
LUX: Sapore 2.

MODERNO: Rimmel.
[illegible]: [illegible].

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il vendetta.

TORTONA
MODERNO: Pandora.
VERDI: AAA Veronique quella per una diva.
SOCIALE: The day after.

VALENZA PO
SOCIALE: Rolling Stones.

VOGHERA
ARLECCHINO: Una gita scolastica.
GALVANI: The day after.
ROMA: Generazione elettronica.
SOCIALE: Il tassinaro.

ALLE TV

TELECITY
20.30 Tre sul divano di J. Lewis con L. Leigh — Psicanalista diventa geloso uomo del cuore di tre giovani pazienti (1966).

G.R.P.
[illegible] — L'amante dell'[illegible] di K. Zanussi con H. Bucholz — Direttore di banca d'una cittadina di provincia s'interessa di una [illegible] donna (1972).

ERREUNO TV
20.40 Telefilm
22 — [illegible]
23 — Oggi ai Giochi olimpici invernali

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Foltini, c. IV Novembre; notturna: Bruna, p. Libertà.
Acqui: Centrale, c. Italia.
Casale: Valentino, c. Valentino.
Novi: Moderna, v. Papa Giovanni.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Comunale, v. Emilia 2.
Valenza: Viganò, v. Cavour.
Voghera: Gregotti, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per [illegible] urgenti: Alessandria 42.741; Acqui 57.775; Casale 76.361; Novi 741.367; Ovada 81.777; Tortona 813.361; Valenza 952.601; Voghera 41.620 (ambulanza 213.838).
Numero telefonico a sezione diretta per Ospedale Civile 3061 (304 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.632.

BENZINAI
[illegible] Total, via G. Bruno. Bp, via G. Bruno. Total, lungotanaro Solferino. Api, largo Catania. Api, spalto Marengo. Caballe, via Pescane. Agip, via Marengo. Texaco, piazza Valfré. Texaco «Ovi» Ovadagas, via Marengo. Mobil, corso C. Marx. Gulf, via Castelnovetti. Agip, Cabanette.

Sede a Vercelli, decentramento anche a Novara

Università: un accordo per Fisica e Matematica

Costituito [illegible] comitato per [illegible] a proporre nuove [illegible]

ALESSANDRIA — Le amministrazioni comunali e provinciali di Alessandria, Vercelli e Novara chiedono che venga istituita una seconda Università in Piemonte che abbia sede a Vercelli e facoltà articolate nelle tre città.

«*Un sistema regionale universitario* — si afferma [illegible] documento che è stato firmato per il Comune di Alessandria dagli assessori Margherita Bassini e Gianluca Veronesi e per la Provincia dall'as[illegible] Pietro Gallo — *che contribuisca a risolvere i gravi problemi che derivano attualmente dal congestionamento dell'Ateneo torinese*».

Le amministrazioni comunali e provinciali dei tre centri nell'avanzare la proposta fanno riferimento all'ordine del giorno del Consiglio regionale del Piemonte che nel luglio '83 invitava il Parlamento ad istituire una Università policentrica nel Piemonte orientale ed alla legge n. 590 del 14/8/82 che sancisce «*quale priorità nazionale assoluta, nell'ambito del piano quadriennale 1983-86 di sviluppo universitario, l'istituzione di una seconda Università piemontese*».

Le amministr[illegible] interessate [illegible] quindi [illegible] di dare vita ad un Comitato tecnico scientifico, con sede in Vercelli, che «*studi e avanzi proposte in ordine alle facoltà, ai corsi di laurea, alle scuole dirette a fini speciali, alle scuole di specializzazione, articolate ad Alessandria, Vercelli e Novara, tenendo conto che siano coerenti con le nuove esigenze della società in sviluppo, della ricerca e della didattica, con una valutazione delle esperienze maturate e delle elaborazioni in atto*».

Il Comitato tecnico scientifico dovrà, in intesa con gli enti locali, analizzare i fabbisogni di strutture in ciascuna delle tre aree, fornendo le prime indicazioni di massima sull'organizzazione degli spazi universitari, tenendo conto delle risorse esistenti. Dovrà, infine, valutare l'aspetto socioeconomico dell'insediamento universitario in ciascuna delle tre aree, nel presupposto che la seconda Università del Piemonte è un fatto di grande rilievo nell'ambito della programmazione regionale.

Deciso, di comune accordo, di proporre questo tipo di Università policentrica, le amministrazioni comunali e [illegible] di [illegible] Novara e Vercelli chiedono alla Regione Piemonte di pronunciarsi definitivamente su tale proposta e quindi avviare le iniziative di sua competenza per rendere realizzabile il progetto. Alla Regione Piemonte si chiede pure di partecipare direttamente al Comitato tecnico scientifico che dovrà essere qualificato con la presenza di personalità di valore scientifico e culturale.

Come si vede il documento — che ora verrà portato all'approvazione dei Consigli provinciali e comunali — dimostra finalmente una volontà comune, nel Piemonte orientale, per arrivare, senza campanilismi, alla realizzazione di un complesso universitario. Il problema si dibatte da vent'anni, l'accordo tra Alessandria, Novara e Vercelli dovrebbe ora permettere di sviluppare meglio l'opera di pressione necessaria per ottenere dal governo il rispetto dell'impegno a [illegible] la [illegible] Università piemontese.

Circa [illegible] una proposta per Alessandria esiste già: [illegible] facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali con corsi in scienze dei [illegible]riali, scienze e tecnologie chimiche-biologiche. Se compatibile un biennio propedeutico in ingegneria. Poi una facoltà di scienze politico-amministrative ed economiche. Infine una scuola speciale di pubblica amministrazione. **f. m.**

L'istruttoria su Pietramarazzi

Mitrale, ex [illegible] [illegible] in libertà

Era agli [illegible] domiciliari ([illegible] di potere)

PIETRAMARAZZI — E' stata concessa la libertà provvisoria all'ex sindaco Giovanni Renato Mitrale, 70 anni, [illegible] Pavone, titolare di un allevamento suino. Lo ha deciso il [illegible] Alfonso Martinelli, nonostante il parere contrario del pubblico ministero Carlo Tramontano.

Giovanni Renato Mitrale era stato arrestato la sera del 31 dicembre scorso con l'accusa di omissione d'atti d'ufficio, abuso di potere e furto aggravato [illegible] concessi, per l'età avanzata e le non perfette condizioni di salute, gli arresti domiciliari. Per cui l'ex sindaco è rimasto segregato nella sua [illegible].

Il paese, dal 13 gennaio, è amministrato da un commissario prefettizio, il dott. Selvino Scillanti, che ha preso il posto del Consiglio comunale dimessosi il sabato precedente. Chiamati a revocare a Giovanni Renato Mitrale la carica di sindaco, i consiglieri pietramarazzesi, in seguito a un attentato di cui [illegible] stato bersaglio [illegible] Torrielli, capo dell'opposizione, [illegible] deciso di dare in blocco le dimissioni perché nuove elezioni chiarissero una situazione di[illegible] ormai insostenibile e che [illegible] di degenerare.

La vicenda di Giovanni Renato Mitrale prende il via nell'autunno del 1982, quando il Consiglio comunale decide una sua prima revoca: motivo principale la concessione di licenze edilizie per la costruzione di otto villette su un terreno ritenuto franoso. Al posto di Mitrale è stato eletto Torrielli, ma il Tribunale amministrativo regionale nell'ottobre scorso ha reintegrato al suo posto l'ex sindaco.

Nuove riunioni, nuova opposizione della maggioranza dei consiglieri (10 su 14) e quindi la decisione di andare ad un'altra revoca. Ma proprio la sera precedente la seduta decisiva del Consiglio comunale, avveniva il colpo di scena, sconosciuti hanno incendiato la porta dell'alloggio di Ennio Torrielli, ad Alessandria, e [illegible] un [illegible] non ci sono state vittime.

Ora la magistratura deve pronunciarsi su almeno due questioni distinte: da un lato le responsabilità amministrative di Mitrale (arrestato prima dell'attentato), dall'altro [illegible] degli attentatori. A questo proposito i carabinieri, che hanno svolto le indagini, hanno depositato nei [illegible] scorsi un rapporto alla procura alessandrina e in base a questo la vicenda potrebbe avere nuovi clamorosi sviluppi. **p. b.**

Il nuovo sindaco di Mornese

MORNESE — Giuseppe Mazzarello, che ha 45 anni e lavora come operaio allo stabilimento «Michelin» di Spinetta Marengo, è il nuovo sindaco di Mornese.

Democristiano, il neo sindaco, che già ricopriva la carica di vice, sostituisce il collega di partito dott. Marco Pestarino che ricopriva l'incarico dal 1980 [illegible] rassegnato le dimissioni per motivi familiari, ma soprattutto di lavoro.

Medico — è occupato all'ospedale di Alessandria — il dottor Pestarino avrebbe deciso di dedicarsi alla professione in paese, un'attività incompatibile con quella di sindaco.

Giuseppe Mazzarello, il quale ha prestato ieri giuramento in Prefettura, ha annunciato, quale suo primo impegno, l'approvazione del bilancio 1984. Il Consiglio comunale è convocato per il 22 febbraio. **(r. bo.)**

[illegible]
Si [illegible] evitare la chiusura?

VOGHERA — Un'altra fabbrica di laterizi, la «Quattrofori» di Casatisma rischia la chiusura per mancanza di materia prima. [illegible] agosto non lavora. I [illegible] dipendenti sono senza [illegible] da [illegible] mesi [illegible] per 90 giorni hanno percepito la cassa integrazione, che, nonostante la richiesta, non è stata più prorogata).

L'amministratore [illegible] dell'azienda, ing. Parodi, di Milano, ha fatto sapere che se il Comune non autorizzerà l'apertura di [illegible] nuova cava [illegible] costretto a chiudere definitivamente la fabbrica licenziando tutti: in un incontro, svoltosi in Comune, il sindaco Angelo Borgo si è detto disponibile a [illegible] il piano regolatore, unica via possibile per consentire l'apertura della cava.

Anche la fabbrica di tegole Valdadige di Castelletto di Branduzzo risente della crisi dell'edilizia. In seguito al calo delle vendite, ha annunciato il ricorso alla [illegible] integrazione a zero ore per 12 operai su 40 per 14 settimane. Prorogata intanto la cassa per [illegible] i 35 dipendenti della Fornace di Cervesina. **s. g.**

Le responsabilità sulla rottura dello scarico [illegible] Spad

[illegible]: «[illegible] del [illegible] dopo [illegible] della minoranza»

Si attende il risultato [illegible] accertamenti del magistrato e dell'Usl

CASSANO SPINOLA — *Nessuna reazione da parte del sindaco, la comunista Anna Bergo, e della giunta alle gravi accuse della minoranza per la [illegible] del fangodotto che porta gli scarichi industriali della Spad [illegible] piemontese amidi e derivati) al depuratore del Consorzio per la bonifica del torrente Scrivia.* «Per il momento — ci fa comunicare il sindaco dal segretario comunale — essendo in atto accertamenti da parte delle autorità competenti (magistratura e Usl) non ritengo di rilasciare alcuna dichiarazione».

Intanto la minoranza continua ad insistere sulle responsabilità del sindaco e della giunta (quelli di adesso e quelli della passata legislatura) che avrebbero autorizzato il fangodotto quando già i lavori erano stati effettuati, malgrado scorra a pochi metri da uno dei pozzi che alimentano l'acquedotto comunale di Cassano Spinola.

A proposito di tale pozzo, che sin da sabato è stato [illegible]so in forma prudenziale [illegible] *nessuno ci ha detto nulla — lamenta la gente —*, così ci siamo [illegible] con l'erogazione ridotta dell'acqua»), in Comune *fanno sapere che* «da un primo esame non risulta inquinato dal punto di vista chimico». *Il pozzo, comunque, resta chiuso, in attesa degli ulteriori accertamenti. Per sopperire a questa chiusura, l'acquedotto* [illegible] *un* [illegible] *privato, proprietà della stessa Spad che però secondo la gente non sarebbe in grado di garantire una sufficiente quantità di acqua.*

E' stato proprio il sindaco, Anna Bergo, a comunicare quanto accaduto al fangodotto della Spad con due lettere al pretore di Tortona ed all'Usl di Novi Ligure. Spetterà ora al magistrato, anche in base al rapporto che verrà inviato dai carabinieri, stabilire se nell'incidente al tubo che porta gli scarichi industriali sia ravvisabile qualche responsabilità.

Resta, intanto, il disagio per il rifornimento idrico della popolazione, che ancora sino ad un mese fa aveva già d[illegible] subire una ridotta disponibilità di acqua [illegible] la siccità. C'è chi [illegible] sostiene che dopo quanto accaduto negli scorsi giorni il pozzo ora chiuso non dovrebbe più essere utilizzato. Attualmente sono in atto sondaggi nella zona verso Villalvernia per accertare se ci è la possibilità di scavare un nuovo pozzo. **f. m.**

Voghera — I carabinieri hanno arrestato Salvatore Nicastro, 40 anni, via Uberti 23, accusato di detenzione e spaccio di droga. E' stato sorpreso in piazza Meardi, davanti ad un bar mentre offriva in vendita una bustina di eroina ad una ragazza tossicomane.

[illegible] [illegible] - La riscossa dopo la scottante sconfitta con il Casale?

[illegible] arriva il forte Livorno L'Alessandria va in ritiro a [illegible]

Scarrone: «Dobbiamo vincere per forza, soprattutto per non deludere i nostri tifosi»

ALESSANDRIA — Il «dopo-Casale» è archiviato ed un'attenta analisi [illegible] fra dirigenti e tecnico ha prodotto un primo effetto: per il big-match di domenica contro il Livorno calcio, l'Alessandria, da oggi pomeriggio, andrà in ritiro a [illegible] Monferrato.

«*La partita con la capolista* — hanno precisato i dirigenti dei grigi — *è troppo importante per non essere preparata in [illegible] [illegible] minimi particolari. [illegible] corre[illegible] ritrovare concentrazione, temperamento e consapevolezza nelle proprie possibilità per non vanificare sacrifici non indifferenti*».

Tutti gli atleti si sono riproposti di [illegible] esibizione con i fiocchi [illegible] «magra» [illegible] Casale. «*L'imperativo categorico è quello di vincere* — ha ricordato capitan Piero Paolo Scarrone —. *Dobbiamo mettercela tutta davvero rimboccandoci le maniche e battere la capolista. Fra l'altro [illegible] possiamo tradire i nostri appassionati che ci seguono con immutato affetto dall'inizio del campionato*».

Natalino Fossati ha [illegible] chiamato a dovere gli effettivi: è vietato sbagliare d'ora in avanti pena il crollo di qualsiasi [illegible]. Per la classica sfida con i toscani, ormai giunta al 40° appuntamento, l'Alessandria vuole tirare fuori le unghie. Intanto [illegible] a ritmo sostenuto la prevendita dei biglietti. Da Livorno sono già stati acquistati 1500 [illegible] d'ingresso mentre altri cinquecento sono previsti per le prossime ore.

«*Contro le squadre che praticano calcio* — ha detto il segretario Franco Coscia — *i grigi hanno sempre ultimamente figurato. Sconfiggere il Livorno significa rilanciare le quotazioni oltreché ricevere un'iniezione di fiducia molto importante per il morale. Sono convinto che gli atleti non verranno meno a questo impegno soprattutto per l'orgoglio e l'amor proprio di ciascuno*».

La segreteria del[illegible] ricorda ancora che gli sportivi alessandrini possono già acquistare i biglietti presso la sede di via Ghilini. Il Bar Franco [illegible] è [illegible] ideal, per evitare lunghe [illegible] ai «botteghini». Domenica po[illegible]riggio.

Il Livorno ritorna a calcare il tappeto erboso del «Moccagatta» dopo oltre sedici anni: l'ultima sfida risale al 16 aprile 1967 (serie B) ed i grigi si imposero per 2-0 con reti di Lojacono e Gualtieri. **r. g.**

Andreani, allenatore del Casale
«L'Asti non ci spaventa Proseguiremo la marcia»

CASALE — Forte del successo ottenuto (1-0) contro l'Alessandria il Casale (C2) affronterà domenica in trasferta la compagine dell'Asti, un'altra big del girone in lotta per la promozione. Un derby molto atteso da cui il Casale vorrà trarre una conferma sul momento favorevole.

«La vittoria sui grigi — afferma mister Omero Andreani — ha significato una grossa spinta per il morale. Si è infatti giocato ad un buon livello, trovando la strada del gol e compiendo un passo decisivo per la salvezza. Domenica ad Asti contiamo perciò di uscire indenni dalla gara. L'intento è di riuscire a portare a casa un risultato utile che ci consenta di proseguire la marcia verso posizioni di centro classifica».

In forse sarà la presenza del difensore Cadei, che già diffidato è stato poi ammonito nella gara con l'Alessandria. E' probabile che il giudice sportivo decida nei suoi confronti un turno di squalifica. «Con Livorno, Alessandria e lo stesso Torres — aggiunge Andreani — gli astigiani sono candidati alla promozione. E' un collettivo che si avvale di giocatori esperti e particolari. Ciononostante affronteremo anche questo impegno senza timore, avendo già dimostrato di saper mettere in difficoltà le compagini più titolate».

«Non accettiamo le accuse di gioco scorretto rivoltaci dai grigi — conclude il presidente Adriano Figarolo —. Per il secondo anno consecutivo hanno perso al "Natal Palli" e per la seconda volta cercano scuse infondate». **g. d.**

IL [illegible], I RECUPERI, LA LEGA

«Se fossi Chinaglia mi farei rispettare sparando alzo zero»

DAL NOSTRO [illegible]

BORGO SAN MARTINO — Presidente, le polemiche si infittiscono, le accuse si incrociano. Molte altre società continuano a ripetere che il San Carlo ha troppi recuperi da fare, che sono stati battuti tutti i record negativi, che non avete voglia di darvi da fare. Che dice? Franco Vaccarone, titolare di un grande magazzino di ortaggi, respinge le accuse: «*Noi non abbiamo la minima colpa. Siamo una piccola società che si attiene con scrupolo ai regolamenti federali. Se i "signori dal grande blasone" possono permettersi di fare il bello e cattivo tempo, facciano pure, noi non siamo in grado di spalare il campo, sistemare i teloni, fare cioè il gioco delle società che si definiscono importanti*».

San Carlo di Borgo San Martino, ovvero come una squadra di Promozione accumula cinque incontri da recuperare e blocca il passo a formazioni come Novese, Va[illegible] Albese, [illegible] e Saviglianese. [illegible] contrarie [illegible] interruzioni a [illegible] tenere il ritmo. Il San Carlo è una squadra costruita a misura d'uomo: Franco Vaccarone è il presidente, Franco Montiglio funge da segretario, don Dante Capriolio è il «superfisso» dei bianconeazzurri e dirige il collegio salesiano dove si trova il terreno di gioco. Soldi ne girano pochi, soprattutto fra i giocatori, ma il San Carlo è una squadra di amici, di gente che ama divertirsi. E, tra un divertimento e l'altro, sono saliti in Promozione.

«*Noi piccole società siamo maltrattate dalla Lega* - dice ancora Franco Vaccarone - *che ha a cuore solo alcune squadre. Siamo dimenticati da tutti i [illegible] forse perché siamo [illegible] dilettanti. Dovremmo riuscire a capire bene questa definizione. La Promozione, è un campionato di dilettanti o [illegible] professionisti? Se è di dilettanti [illegible] noi siamo in regola, ma se è un torneo dove i giocatori sono equiparati a quelli della serie C, allora scusate, facciamo le valigie e chiudiamo i registri*».

[illegible], come mai è così polemico? «*In inverno si sono sempre disputati i recuperi approfittando della sosta. Adesso lo stop programmato è saltato per far piacere a qualche [illegible]. Eravamo nel girone B, con i vercellesi, ma ci hanno inseriti nel C, con le cuneesi. Partire da Borgo San Martino e andare a Mondovì o Busca non è uno scherzo. Ed è vietato protestare. [illegible] fossi Chinaglia sparerei a zero, ma sono solo il presidente del San Carlo e [illegible] tacere*».

Che cosa chiede alla Lega e alle altre [illegible]? «*Chiedo che anche qui arrivino arbitri seri, non quelli di infimo livello. Poi è ora di finirla con il [illegible] recuperi. Una partita è saltata perché la signora Valenzana doveva giocare in Coppa Italia, poi avevamo anche delle trasferte, mi pare. Credo che non si debba [illegible] a considerarci come una squadra di pellegrini. Siamo una società che gioca in Promozione e che rispetta i regolamenti. E finora non abbiamo certo stipulato*».

Fiorenzo Panero

[illegible] - Risultati e prossimi incontri delle compagini [illegible] vari campionati

La Filopur [illegible] perde il [illegible]: 12 [illegible]

C'è un lumicino di speranza per l'Unipol che ha sconfitto la Tessiana - Primo torneo Cassa di Risparmio a Ovada

ALESSANDRIA — *La Filopur Basket (poule di promozione in A2 femminile) torna domenica davanti al proprio pubblico, al Palasport, per affrontare il Verona. Il successo col Pelliflex Lissone nella gara d'esordio di questa poule [illegible], aggiunto ai punti iniziali, hanno portato le capoliste alessandrine a quota 12, mentre il gruppetto di avversarie più prossimo [illegible] vetta è a 6 punti.*

Un divario che si sta facendo sempre più netto e qualifica la Filopur come vero rullo compressore del torneo.

La partita di Lissone è stata caratterizzata da un singolare episodio: uno degli arbitri non si è presentato e quindi la gara, iniziatasi con venti minuti di ritardo, è proseguita con un unico direttore di gara. La Filopur, partita molto nervosa, ha poi strapazzato le lombarde nella ripresa. «Top» scorer come [illegible] *e la Ferrero, una pro[illegible] di tutte le giocatrici.* **(p. b.)**

Margie Ferrero

ALESSANDRIA — *Importante passo verso la salvezza dell'Unipol Basket (C1 maschile) che ha sconfitto ed agganciato la Tessiana Biella (80-71). Le due squadre sono sempre ultime ma, davanti a loro, a due soli punti, ci sono First Loano e Giannessi Spezia. Si riparla, sia pur timidamente, della possibilità per la compagine alessandrina — che sabato va in trasferta ad affrontare un non facile impegno con l'Ilator Gelo di Sotto — di non retrocedere.*

«*Facendo risultati "regolari", cioè alla nostra portata — afferma il direttore sportivo Carlo Reboli — possiamo arrivare a quota venti e sperare in un eventuale spareggio. La salvezza matematica è a quota ventiquattro e poiché noi abbiamo dieci punti questo traguardo è quasi irraggiungibile*».

Il ritorno del «pivot» Daniele ha portato sicuramente benefici al gioco di Cervino e compagni. **(p. b.)**

OVADA — *Dopo i due incontri amichevoli disputati nei giorni [illegible], la formazione [illegible] Lai-Basket Ovada partecipa al 1° Torneo «Cassa di Risparmio di Torino» che verrà disputato questa sera, giovedì e [illegible] 18 febbraio nella palestra di via Voltri.*

Vi prendono parte quattro formazioni: una di Promozione, la Valenza Basket, e tre di Prima Divisione, la Lai Ovada, l'Alce di Novi Ligure e la Dima Leasing di Alessandria.

Il torneo sarà l'occasione per il collaudo definitivo della squadra [illegible] da Remotti, per vedere quali sono le reali possibilità per un suo inserimento dignitoso nel prossimo campionato.

Questo il calendario degli incontri: questa sera alle 20,15: Dima Leasing Alessandria - Valenza Basket; alle 21,30, Alce Basket Novi Ligure - Lai Basket Ovada. Sabato, alle 20,15: finale per il terzo e quarto posto, alle 21,30 [illegible] per il 1° e 2° posto. **(r. bo.)**

CASALE — [illegible] *serie consecutiva per la Guarnero Basket (C1 maschile), che domenica prossima affronterà a La Spezia la compagine del Giannessi, direttamente interessata alla lotta per la salvezza.*

Reduce dalla pesante sconfitta (95-65) sul terreno della capolista Ueco [illegible], il quintetto casalese, allenato da Giorgio Scienza affronterà i liguri con volontà di riscatto: per ottenere questo obiettivo, che [illegible] essere alla [illegible] portata, però la compagine dovrà scendere in campo senza quel timore reverenziale con cui ha sinora affrontato ogni incontro esterno, come è successo contro l'Ueco.

Dopo un primo tempo più equilibrato (40-30) i casalesi hanno sbagliato [illegible] del dovuto nella ripresa, sia [illegible] fase realizzativa che in difesa. **(g. d.)**

ALESSANDRIA — *Si è iniziata male la poule promozione in B femminile per il Molinari Basket che sabato va ad Ivrea: le alessandrine sono state sconfitte in casa dall'Energie Torino, leader del girone (75-68). Una sconfitta maturata nell'ultimo minuto di gioco, dopo l'estromissione della Gasperini.* **(p. b.)**

TENNISTAVOLO - Panorama delle squadre

Al[illegible] batte Pallanza La B2 è quasi una certezza

Il Don Stornini è solo in vetta alla poule

ALESSANDRIA — Vittoria e salvezza quasi certa per il TT Alessandria nella poule retrocessione del campionato di serie B2 di tennis-tavolo. Gli alessandrini ce l'hanno fatta [illegible] all'ultimo incontro di una tiratissima partita vinta per 5-4 sul TT Pallanza. E' stato Rangone, che ha regolato il verbanese Calazza alla «bella» per 21-17, a regalare il punto decisivo agli alessandrini.

Buona parte del merito di questo successo va anche a Marco Cardon e che ha ottenuto ben tre [illegible] cinque punti alessandrini. Ora il TT Alessandria attende sabato (ore 20, palestra O.J. di via [illegible]) la visita dell'Esedra Torino. Per i torinesi è l'ultima spiaggia. I «mandrogni», invece, cercano altri due punti per avere la [illegible] matematica della permanenza in B2.

In [illegible] un'altra squadra alessandrina, il Don Stornini, ha [illegible] una grossa [illegible] sulla promozione in C: infatti ha battuto 5-3 l'Auxilium Fossano ed ora è solo in vetta [illegible] classifica della «poule». Contiero e D'Agnano sono stati gli alfieri della vittoria alessandrina [illegible] deluso Grimaldi.

Ancora qualche patema, invece, per il [illegible] Novi che, superato di misura ad Orbassano (5-4), deve [illegible] impegnarsi a fondo per ottenere la promozione in C. Sabato, derby fra alessandrini e novesi: una partita che promette [illegible] e spettacolo.

In serie D2 infine, prosegue la marcia della Libertas Casale, assistita per la verità da un turno favorevole: mentre Ricre Ovada e Crimea Novi B si segnalano come avversari principali dei casalesi consolidandosi al secondo posto in classifica, a due soli punti dalla vetta.

Insomma la stagione, che si era iniziata male per i colori «mandrogni», sta assumendo toni più [illegible] anche grazie agli ottimi risultati ottenuti dai singoli giocatori nei recenti campionati regionali. La scuola di ping-[illegible] alessandrina in pieno [illegible] periodo «oratoriale» a quello «federale», si dimostra comunque [illegible] delle migliori del Piemonte. **p. b.**

Presentato [illegible] convegno che [illegible] terrà a St-Vincent

La [illegible] cerca le fonti di energia [illegible]

Un dibattito con tecnici, amministratori, operatori locali

AOSTA — «Risparmio energetico e fonti rinnovabili». Questo è il titolo [illegible] un convegno che [illegible] svolgerà lunedì 20 febbraio, a partire dalle ore 9,30 al centro congressi di Saint-Vincent. Lo organizzano la regione Valle d'Aosta e l'Eni (Ente nazionale idrocarburi) nell'ambito di una convenzione stipulata lo scorso anno.

[illegible] documento prevedeva anche un lavoro in comune nella divulgazione delle nuove tecnologie atte a favorire il risparmio energetico e [illegible] studio di nuove fonti di approvvigionamento, [illegible] particolare riferimento a quelle «rinnovabili» e cioè acqua, [illegible] vento e biogas.

Coordinatore dell'incontro sarà l'assessore regionale all'Industria, Angelo Pollicini, che in una [illegible] stampa [illegible] ad Aosta ha presentato i temi principali che saranno trattati.

L'Eni, attraverso suoi rappresentanti (interverrà anche il vicepresidente dell'Ente, ingegner Giancarlo Grignaschi) e quelli delle sue [illegible] consociate Agip e Agip Petroli, approfondirà gli aspetti tecnici e scientifici dei metodi [illegible] risparmiare energia nei settori industriale, pubblico, residenziale e alberghiero e illustrerà lo «stato del [illegible] [illegible] settore delle fonti rinnovabili.

La Regione farà intervenire i suoi tecnici [illegible] materia [illegible] normative legate [illegible] [illegible] energetico, con particolare riferimento [illegible] applicazioni della più importante legge [illegible] dello [illegible] nel [illegible] dell'energia: la [illegible] [illegible] del 1982.

Una parte rilevante dei fondi previsti dalla legge sarà gestita direttamente [illegible] Regioni, e per questo è importante un confronto [illegible] [illegible] operatori locali. Nel convegno è stato previsto ampio spazio per le comunicazioni di amministratori locali e rappresentanti di enti energetici e di aziende pubbliche e private.

Hanno [illegible] confermato la loro partecipazione docenti del Po[illegible] e delle Università di Torino e Milano, ricercatori [illegible] Centro ricerche [illegible] (risparmio nei trasporti), della Lega delle cooperative (risparmio nel settore edile), dell'Enel, della Nuova Bisa, della Breda [illegible] altre.

«Il convegno di lunedì — ha detto Angelo Pollicini — non costituirà un fatto episodico, ma [illegible] il primo di una serie di [illegible] di lavoro per [illegible] coinvolgere nel problema energia il maggior numero possibile [illegible] persone. Come si può [illegible] dal programma [illegible] vi saranno relazioni ufficiali sul metano in Valle. Per questo pensiamo di realizzare una giornata di lavoro a sé stante nell'autunno di quest'anno».

L'assessore all'Industria ha [illegible] ricordato [illegible] in un Paese povero [illegible] risorse naturali e di materie prime come il nostro anche il risparmio energetico può diventare una fonte alternativa. L'uso [illegible] lato dell'energia disponibile, in tutti i settori, farebbe risparmiare molti [illegible] di lire l'anno. Occorre poi puntare alla diversificazione delle fonti: per troppi anni [illegible] stati condizionati dall'uso [illegible] derivati dal petrolio. E' indubbio che essi continueranno ad [illegible] un ruolo fondamentale ma occorre [illegible] percentuale di consumo.

In questo settore in Valle d'Aosta stiamo assistendo negli ultimi anni [illegible] [illegible] fatti nuovi. Intanto è ormai certo che il metano arriverà entro il 1986. Poi è in corso un grosso processo di utilizzazione, [illegible] parte [illegible] [illegible] cooperative e privati, delle centraline idroelettriche a piccola caduta. Infine, [illegible] operatori valdostani cominciano a mostrare notevole interesse per i pannelli solari, per le pompe [illegible] calore e anche se in [illegible] minore per il momento, per i pannelli fotovoltaici che producono energia elettrica dal sole.

b. bas.

Una serata di proiezioni

AOSTA — In collaborazione con il «Cine club Valle d'Aosta», domani alle ore 21 nel salone del Cral Cogne in corso Battaglione Aosta, si svolgerà una serata di proiezioni di filmati dei seguenti titoli.

«Un giorno all'anno per mille anni» (la fiera di Sant'Orso), di Albanese, Cicala, Stacchi, Vichi. «Il pane dei monti» (la produzione del pane nero), di Albanese. «Un formaggio delle Alpi» (la produzione della fontina), di Albanese.

L'ingresso è libero a tutti e gratuito. La serata è organizzata dal Cral Cogne Aosta, sezione fotografica.

Questa sera (20,35) su Antenne 2

[illegible] [illegible] un film [illegible] creò polemiche

Nel 1956 al festival di [illegible] nes [illegible] [illegible] inglese [illegible] [illegible] far nascere [illegible] [illegible] diplomatico, provocando le aspre proteste [illegible] delegazione giapponese. Tratto dal romanzo [illegible] Nevil Shute «A town like Alice», il film mostra [illegible] infatti un esercito giapponese crudele e sanguinario.

Venticinque anni più [illegible] la televisione australiana ha ripreso il soggetto [illegible] quel libro, realizzandone una serie [illegible] sei episodi filmati, che sotto il titolo di «Le testament» vanno ora in onda su Antenne 2 a partire da questa sera (ore 20,35).

In essi si raccontano le peripezie di una giovane inglese fatta prigioniera dai giapponesi in Malesia nel 1941. [illegible] stretta insieme ad altre persone a una [illegible] marcia forzata nella giungla per raggiungere i campi di concentramento, la donna sopravvive grazie all'intervento di un giovane australiano, innamorato di lei, che le procura cibo a scapito della propria vita.

Diventata, alla fine [illegible] guerra, erede di una [illegible] fortuna, l'inglese torna in Malesia per rivedere i luoghi del suo recente passato. Scopre così che il suo salvatore è vivo e [illegible] [illegible]. Coronano insieme il [illegible] sogno d'amore; ma incominciano le di[illegible]. In [illegible] rapporto che si svolge secondo tempi e modalità diverse da quelle della comune prigionia.

Va segnalato anche «Seuls» (1981), un film [illegible] [illegible] Reusser in onda questa sera alle ore 22.15 sulla tv della Svizzera Romanda.

Storia di [illegible] uomo di 35 anni che intraprende un viaggio all'interno [illegible] se stesso, risalendo, per quanto la memoria glielo permetta, fino all'amore materno, «Seuls» è il [illegible] lungometraggio del regista svizzero Reusser.

Influenzato dalla «Nouvelle vague», Reusser sembra avere come [illegible] punto di riferimento Jean-Luc Godard.

Luciano Barisone

L'Istituto Resistenza

AOSTA — L'assemblea dei soci dell'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta si riunirà il 21 febbraio [illegible] ore 21 nella saletta del Palazzo regionale sotto la presidenza [illegible] [illegible] per approvare il bilancio e il programma di attività scientifiche per l'anno in corso e per rinnovare le cariche sociali.

La conferenza-dibattito di Giovanni Giovannini a Aosta

Il computer cambia la vita [illegible] l'uomo deve «comandarlo»

La svolta portata dall'informatica - Adattare, non subire la [illegible]

AOSTA — «L'informatica ha portato una svolta nell'informazione, nei mezzi di comunicazione, paragonabile all'invenzione della scrittura, all'uso del papiro, alla scoperta dei caratteri mobili per [illegible] stampa: l'aver potuto pubblicare trecento copie della Bib[illegible] [illegible] anche l'affermarsi del protestantesimo».

Con questo esempio Giovanni Giovannini, presidente della Federazione editori giornali e consigliere d'amministrazione de «La Stampa», ha esordito martedì sera, quando era stato invitato a parlare ai soci del Circolo della stampa valdostana, del Rotary e del Lyons. Il tema era: «Dall'informatica all'informazione: una svolta nella storia dell'uomo».

L'informazione ha fatto un lungo cammino, seguendo [illegible] il trasformarsi della civiltà: nei tempi moderni dalla radio, usata come mezzo di propaganda negli Anni 40 alla scoperta del transistore, che spiega lo scatenarsi del Terzo Mondo, in quanto le comunicazioni e le informazioni giungono anche a chi è analfabeta, ovunque si [illegible] possono incitare alla rivolta.

E [illegible] si arriverà a ricevere la tv da tutto il mondo, così come già si ascolta la radio, grazie ai satelliti, mentre al libro stampato si sta [illegible] [illegible] tuendo la [illegible] audiovisiva. [illegible] contiene [illegible] esempio tutte le opere [illegible] [illegible] (edizioni Hachette) e addirittura [illegible] disquette che le «trasmette» sul video.

Sul piccolo schermo giungeranno anche [illegible] informazioni quotidiane, che potranno [illegible] selezionate (sport, [illegible] naca, politica [illegible] ecc.) [illegible] lettore. E addirittura si potrà «parlare» con il [illegible] e ottenere risposte (prenotazioni, acquisti, scelta [illegible] negozi [illegible] re e [illegible] conveniente [illegible] prare).

Tutto questo è già in atto oggi con il Televideo (via etere) e il Videotel (tramite telefono: la Sip dal 1983 sta sperimentando i primi apparecchi).

Giovannini, che dirige anche una rivista specializzata in telematica («Media Duemila»), ha sottolineato quale potrà essere l'evolversi futuro della nuova scienza: secondo gli americani tutto il sistema di informazione potrà essere concentrato in una «consolle», che riunirà attorno a sé la famiglia (come l'antico focolare e come già oggi la tv), oppure, ed ecco il rischio paraprofetico orwelliano, un «centro» potrebbe impadronirsi di tutto il sistema e dominare il mondo attraverso banche di dati e notizie.

«Il calcolatore permette già la schedatura di tutti — ha detto Giovannini — dall'asilo alla scuola al lavoro» e si può aggiungere anche in banca, ovunque siano necessarie operazioni finanziarie (si pensi al «cervellone» delle imposte e al codice fiscale).

La [illegible] in favore dell'informatica è stata compiuta soprattutto dalle nuove generazioni [illegible] ed è quindi [illegible] fenomeno inarrestabile: a Natale vi è [illegible] una ingente vendita [illegible] microcomputers e di videogames. Presto la scuola dovrà prendere [illegible] considerazione la trasformazione che avviene nel mondo, le aule dovranno essere dotate di computer e le pagelle redatte — chissà — [illegible] all'elettronica.

E' presto per dire se è anche in gioco la [illegible] dell'individuo: l'uomo infatti [illegible] reagire, adeguando la «macchina» alle sue esigenze e non subendola passivamente sino a rendersene schiavo. E' quanto avviene nei giornali: Giovannini ha citato il caso de «La Stampa», dove i redattori si sono impadroniti delle nuove tecnologie (previo un corso di didattica), non le hanno rifiutate. [illegible] hanno saputo adattarle al loro lavoro.

Lo stesso comportamento si potrà avere nei confronti del «massimo sistema» dell'informatica.

Piero Cerati

Il computer nelle scuole

AOSTA — Oggi alle 15 nel salone [illegible] del Municipio di [illegible] si svolgerà la conferenza-dibattito, organizzata dalla Cgil Scuola [illegible] Valle d'Aosta, dal titolo «A scuola con il computer».

Tra i [illegible] aspetti dell'inserimento del computer come strumento didattico, particolare attenzione sarà posta al ruolo delle nuove tecnologie elettroniche e al significato e [illegible] possibili applicazioni dell'informatica.

All'incontro di oggi è previsto l'intervento di [illegible] De Anna, coordinatore delle esperienze pilota, fatte a Milano, sull'uso dei calcolatori nelle scuole medie, inferiori e superiori.

In [illegible] sono due gli istituti di scuola superiore ad aver «aperto le porte» [illegible] computers: l'Istituto [illegible] tecnico per ragionieri e l'Ipc di Verrès.

Questa sera all'Istituto musicale

Il primo concerto di giovani talenti

AOSTA — Prende il via, dopo i «Concerts de Prestige», il secondo ciclo di recitals previsti per la stagione '84 dall'assessorato regionale alla Pubblica istruzione, in collaborazione con l'Istituto musicale.

Per i mesi di febbraio e marzo è stata infatti organizzata una serie di sette concerti, che vedrà impegnati alcuni giovani diplomandi o neodiplomati, [illegible] dell'Istituto [illegible] [illegible] [illegible] ad altri giovani musicisti, segnalati per i loro meriti artistici dai Conservatori di Parigi e [illegible].

[illegible] manifestazione «Les Jeunes concertistes» vuole quindi valorizzare i giovani talenti locali permettendo loro un utile confronto con altri coetanei formatisi presso scuole diverse. I programmi offriranno un prospetto delle differenti espressioni artistiche [illegible] degli ultimi tre [illegible]. Se [illegible] un lato ciò permetterà agli allievi della scuola di m[illegible] di poter approfondire la [illegible] ne storica delle differenti tendenze estetiche della musica da camera, dall'altro potrà rivelarsi [illegible] momento importante per lo sviluppo di una sensibilità musicale, che da alcuni anni va [illegible] nell'ambito [illegible] [illegible] culturale della nostra regione.

La [illegible] incomincia oggi alle ore 21 nella [illegible] [illegible] concerti dell'Istituto [illegible] le, con il recital [illegible] due musicisti francesi, segnalati dal Conservatorio di Parigi: la violoncellista Sonia Atherton e il [illegible] Laurent Cabasso, entrambi distintisi [illegible] il loro interessante curriculum.

Si cimenteranno in un programma di musiche di Vivaldi, Chopin, Schumann e Brahms.

e. l.

L'operazione compiuta dalla squadra [illegible] [illegible] Aosta

Sarre, [illegible] è [illegible] teneva [illegible] [illegible] [illegible] arsenale

Trovate armi, munizioni e esplosivo - «La dinamite serviva per lavoro»

Gli agenti Bosso, Tripodi e il maresciallo Costabile con armi e esplosivo (Foto De Tommaso)

AOSTA — Guido Martinet, 47 anni, residente in [illegible] Rovine di Sarre, è stato arrestato dalla squadra [illegible] di Aosta per [illegible] abusiva di [illegible] [illegible] e da guerra, munizioni e esplosivi.

In [illegible] e in una [illegible] sulla collina di Rovine, a circa 600 metri dall'abitazione, [illegible] [illegible] un piccolo arsenale: una pistola Beretta calibro 6,35, [illegible] [illegible] cartucce, due fucili da [illegible] sette chili tra dinamite [illegible] e «gelatina», 34 metri [illegible] miccia a lenta combustione, tre metri di miccia detonante, 700 pallottole [illegible] 22, duecento per il fucile «91» (usato dall'esercito italiano nella prima [illegible] mondiale) e [illegible] colpi per un [illegible] mitragliatore, che però non è stato trovato.

Il Martinet, che vive a Rovine con il padre di 85 anni, si è giustificato dicendo: «Ho i candelotti di dinamite perché mi sono rimasti dopo un lavoro fatto per la Regione». Per quanto riguarda le armi non ha invece dato spiegazioni.

L'operazione di polizia si è svolta in due tempi. Martedì il maresciallo Mariaglio [illegible] squadra [illegible] ha udito alcu[illegible] [illegible] [illegible] provenire dal villaggio di Rovine. Guido [illegible], muratore, [illegible] scav[illegible] la roccia [illegible] a casa [illegible] e per far breccia usava i candelotti di dinamite. Il maresciallo della polizia ha avvertito la centrale.

Poco dopo gli agenti hanno compiuto una prima perquisizione [illegible] in [illegible] del muratore. Hanno trovato la pistola «Beretta», le munizioni calibro 22 e due candelotti [illegible] [illegible] più alcuni metri [illegible] [illegible] [illegible] magazzino. Hanno arrestato l'uomo per detenzione abusiva di armi e esplosivi.

Ieri [illegible] la seconda perquisizione. Il maresciallo [illegible] stabile e [illegible] [illegible] Tripodi e [illegible] insospettiti dalle dichiarazioni dell'arrestato, hanno controllato minuziosamente i vani e il magazzino della casa di Rovine. Poi hanno cercato nella proprietà del Martinet accanto all'abitazione e infine sono risaliti lungo [illegible] collina alle spalle della casa.

Dopo [illegible] metri hanno trovato la baracca dove il muratore teneva alcuni attrezzi. All'interno vi è un soppalco e qui [illegible] agenti [illegible] [illegible] hanno trovato, nascosti sotto un mucchio di fascine, i due fucili da guerra, le altre munizioni e il resto degli esplosivi.

e. mar.

Gli agenti di commercio

AOSTA — Il Comitato direttivo regionale agenti di commercio ha convocato l'assemblea annuale nella sede di piazza [illegible] d'Augusto per questa [illegible] alle [illegible] (prima [illegible]) e alle [illegible] (in seconda).

L'ordine del giorno prevede: [illegible] [illegible] [illegible] consuntivo e preventivo; dibattito sulla relazione [illegible] matica della presidenza; esame proposta di adesione a organizzazione collaterale di categoria; [illegible] delle iniziative del Comitato direttivo per l'anno 1984; [illegible] della situazione fiscale e tributaria di [illegible].

E' previsto l'intervento di un esponente nazionale per l'illustrazione delle proposte [illegible] d[illegible].

Le trattative per l'Ilssa

AOSTA — I sindacati e la direzione [illegible] Viola, riunitisi martedì nella [illegible] [illegible] l'Associazione industriali a Aosta, hanno trovato un'intesa di [illegible] sul numero dei cassintegrati dell'azienda che potranno, a rotazione, essere reinseriti nella produzione.

Le posizioni di sindacato e direzione aziendale erano sinora molto distanti. Il primo riteneva possibile utilizzare a rotazione circa 150 lavoratori mentre la direzione aveva limitato questo numero a un massimo di 45.

Le motivazioni e il contenuti dell'accordo saranno esaminati [illegible] [illegible] consiglio [illegible] [illegible] [illegible] Viola e lunedì proposte all'assemblea dei lavoratori.

«La validità dell'intesa — ha detto il sindacalista Gherardi — è [illegible] da verificare con i lavoratori dell'Ilma, che sono i diretti interessati».

(b. m.)

TACCUINO

AOSTA

CORSO: La discoteca, regia di Mariano Laurenti, con N. D'Angelo, R. Olivieri, C. Bonfantini (Italia 1983) — Cantante rubacuori napoletano emigra al Nord evidenziando invidie e gelosie, poi ritorna agli antichi amori. Per adolescenti con poca fantasia.

GIACOSA: Monthy Python il senso della vita, regia di Terry Jones, con G. Chapman, J. Cleese, T. Gilliam, E. Idle, T. Jones (GB 1983) — Alla ricerca del «senso della vita» il gruppo di comici inglesi ripercorre tutte le tappe dell'esistenza individuale, alternando umorismo surreale e debordanti satire dissacratorie.

ITALIA: Coraggio fatti ammazzare, regia di Clint Eastwood, con C. Eastwood, S. Locke (Usa 1983) — L'ispettore Callaghan, dai metodi spicci e sbrigativi, alle prese con un assassino che uccide secondo uno stesso [illegible] delitti e azione a tutto spiano.

LUX: Il giorno dopo, regia di Nicholas Meyer, con J. Robards (Usa, [illegible]) — La tragica esistenza quotidiana dei sopravvissuti alla catastrofe nucleare in una città [illegible] [illegible] Usa; un film [illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible].

SPLENDOR: Delitto in Formula uno, regia di Sergio Corbucci, con T. Milian (Italia 1983) — Il [illegible] [illegible] alle prese con l'ambiente delle corse automobilistiche si impone col suo stile, tutto cazzotti e turpiloquio.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Sinfonia cerca casa equo canone, regia di G. Caminiti, con P. Franco (Italia 1983) — Mezzo risata e più fatti su un problema serio come questo.

MERCATI

Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri: [illegible] —5, max. 1. Umidità 65%. Vento: calmo.

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Vale [illegible] Valle
14 — Le canzoni [illegible] quattro jeudì, un programma di Katy Panier
14,30 Vale da [illegible]
[illegible]
19,10 Tg3 Regionale
19,30 [illegible] in [illegible] d'Aosta, realizzazione di Giulio Casuba

RADIO V. D'AOSTA

7,30 Oroscopo
8,15 Porte classica
9 — Libero in libertà
10,30 Consigliamoci
11,30 Disco della settimana
12,30 Che tel, mangi?
16,30 Pronto Marisa!
17,30 Dire... Fare... Baciare...
18,15 Discoteca con Marco
20 — Il nostro patois
22 — Disco della settimana
22,05 Cosa dicono le stelle

TVA

18 — I cartoni animati
18 — Notiziario dal Piemonte
19,30 Il telegiornale
20 — Replica di Cose e fatti dal mondo...

[illegible]

17,30 Aujourd'hui la vie
14,55 Du feu dans le ciel blanc
17,20 Jeux olympiques d'hiver
[illegible] C'est la vie deuxième édition du journal
18,40 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités [illegible] [illegible] Fr3
19,37 Expression directe
20 — Le journal
20,35 Le testament
21,30 L'histoire en question
22,45 Edition de la nuit

TV SUISSE [illegible]

8,55 Jeux olympiques d'hiver
14,05 Point de mire
14,45 Téléspectac
15,10 Special cinéma
16,25 Soudanie 82-83
16,45 Escapades
17 — Flashjazz
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 La Schtroumpfs
18,35 Journal romand
18,55 Dodu Dodo
19,05 Studio olympique
19,30 Téléjournal
22,15 Seuls

L'architettura rurale è [illegible] patrimonio che bisogna difendere

Troppi i danni alla montagna e le antiche case scompaiono

Le ristrutturazioni non fanno rivivere il tempo passato - Conferenza di Carlo Lyabel

AOSTA — Troppo croci nel patrimonio architettonico rurale della Valle d'Aosta. E' l'opinione di un esperto: Carlo Lyabel, responsabile del servizio di tutela ambientale e foreste della Regione Valle d'Aosta. Degli errori compiuti in questi anni [illegible] erano inevitabili, altri [illegible] dall'uomo che ha violato le leggi della natura.

Con una [illegible] serie di diapositive, nell'aula magna della caserma Ramires (l'incontro [illegible] organizzato dalla Scuola militare alpina), Lyabel nei giorni scorsi ha messo a nudo gli spaccati più tristi di un mondo che sta morendo: villaggi di fiaba abbandonati per la necessità di migrare verso aree socio-economiche più sviluppate, abitazioni cadenti e soffocate dai rampicanti, ristrutturazioni che non hanno tenuto in alcun rispetto i canoni di edificazione preesistenti.

E' la montagna che, in un certo senso, dopo l'esodo della sua gente, si [illegible] natura.

La [illegible] d'Aosta, secondo Lyabel, ha molto lavoro da fare, molto tempo da recuperare per allinearsi ad altri Paesi europei dove il binomio ambiente-turismo è nella coscienza civica del popolo.

Lyabel [illegible] cominciato dall'architettura rurale, [illegible] il degrado della tipica casa valdostana in pietra viva, mentre si sono conservate meglio anche perché l'uomo le ha sovente rialzate, quelle con una forte presenza di legno e di derivazione germanica.

«La vecchia costruzione di montagna aveva una sua charme — ha detto — che mai ristrutturazione potrà ridarle, purtroppo non si può far rivivere il tempo passato». A quel che hanno fatto gli anni non si può rimediare, ma per la montagna ci sono ancora speranze.

«L'agriturismo — ha continuato Lyabel — può riportare la vita sulle pendici delle Alpi e costituire una nuova fonte di reddito; la Valle [illegible] potrebbe raddoppiare le presenze turistiche. Dobbiamo però darci da fare senza ecologismi portati all'eccesso, con strumenti a difesa dell'ambiente, con un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Dobbiamo anche formare a scoprire la montagna, perché essa ormai è molto poco conosciuta dai suoi stessi abitanti».

In [illegible] serie di immagini, Lyabel ha fotografato gli angoli di disordine e le cause di inquinamento sul territorio valdostano: rifiuti abbandonati in mezzo ai boschi e sui prati o nascosti negli anfratti [illegible] rocce, discariche a cielo aperto, lunghe ferite mai rimarginate aperte dalle strade [illegible] fianchi della montagna, [illegible] di [illegible] e altri veicoli buttate nelle scarpate o addirittura sul ciglio della strada, piste di sci che hanno tagliato le foreste.

«La Regione — ha precisato Lyabel — è più intervenuta cercando di porvi rimedio. Esistono alcune leggi improntamente delle ecologiche, ma c'è la necessità di iniziative più profonde, senza da fanatismo e partigianerie. Purtroppo spesso ci si trova a lottare contro un insieme di interessi troppo forti».

La conferenza di Lyabel è servita a confermare che le parole non bastano (servirà a qualcosa il dibattito in Regione per la proposta di un nuovo assessorato all'Ambiente o si spegnerà con l'assegnazione di un altro posto politico?) e che sovente gli sforzi di pochi sono impotenti, meno di una goccia in un mare.

All'incontro erano stati invitati anche gli studenti delle scuole medie superiori, nel quadro del rapporto tra Forze Armate e mondo della scuola [illegible] temi culturali di specifico interesse per i giovani, ma la partecipazione [illegible] deluso le attese.

Soltanto colpa dell'ora pomeridiana (le 16) della conferenza? Peccato; gli studenti hanno perso un'occasione per conoscere meglio la Valle d'Aosta e i suoi problemi, il tutto commentato con splendide immagini.

d. cr.

Un esempio di antica abitazione rurale abbandonata, catturata dalla natura e in pieno degrado

Presenti 120 atleti

La gara Coumba Freide

ETROUBLES — Sulle nevi di Etroubles si è disputata la prima gara sociale stagionale della Polisportiva Coumba Freide, un sodalizio che da molti anni svolge un'intensa attività promozionale e agonistica.

Il sodalizio, presieduto da Giuseppe Cannatà, può contare su un tecnico come Amato Carlae, primo allenatore, che in poco tempo ha saputo portare gli atleti dell'agonistica a un alto livello qualitativo, mentre nelle categorie giovanili il difficile compito dell'impostazione tecnica specifica è affidato ai bravi Davide Adorni e Melvin Donatoni.

La gara sociale, oltre a essere occasione di incontro tra tutti gli iscritti al club, è stata anche il momento più opportuno per verificare la bontà del patrimonio tecnico-atletico degli atleti della Polisportiva Coumba Freide. Questi i risultati nelle varie categorie.

Baby: 1 Nadia Jordan e Elvia Chenitee; Cuccioli: 1 Christiane Nex e Giuseppe Buitelli; Ragazzi: 1 Lorella Cannatà e Fulvio Sella. Allievi: [illegible] Cannatà e Alessandro Cannatà.

Giovani: Nicola Jordan; [illegible]: Fortunato Cunz; Se[illegible] maschile: 1 Corrado Pi[illegible]; 2. Piero Jordan; 3 Marco Rone.

Amatori: 1 [illegible] guerellaz. Veterani: 1 Ivo Nex; Pionieri: 1 Enzo Duris.

I partecipanti sono stati circa 120.

c. g.

Cominciano stamane gli allenamenti liberi a La Salle

Slittino, nove Paesi in gara

Il Gran Premio d'Italia sarà una rivincita dei campionati mondiali - Attesa per Lugon

LA SALLE — Stamane cominciano sulla nuovissima pista di Mont Falcon, a La Salle, gli allenamenti liberi degli slittinisti che parteciperanno, sabato e domenica, [illegible] discese ufficiali [illegible] gara dell'11° Gran Premio d'Italia di slittino su pista naturale.

Gli atleti delle nove nazioni europee iscritte alla gara sono quasi tutti arrivati e la presenza dei rappresentanti di Austria, Francia, Svizzera, Svezia, Spagna, Germania Ovest, Jugoslavia, Polonia, Italia confermano come questo Gran Premio [illegible] possa essere considerato una rivincita dei recenti campionati mondiali di Kreuth.

Per Delia Vaudan e le altre due azzurre, Paula Peintner e Irmgard Lanthaler, che hanno occupato i primi tre posti del podio mondiale, [illegible] sarà l'ennesimo confronto con le austriache Petra Leitinger, Hilde Fuchs e Lydia [illegible]. Più distanti, [illegible], sono i tempi ottenuti [illegible] tedesche [illegible] polacche che non dovrebbero impensierire quindi le azzurre e le austriache.

[illegible] i maschi il duello italo-austriaco sarà invece più aperto e appassionante con il campione mondiale, l'austriaco [illegible] Kogler, che [illegible] concedere la [illegible] ai «piazzati» di Kreuth: il [illegible] italiano Giuseppe Ceribe (argento) e l'altro austriaco Willi Danklmair (bronzo).

Tutti attendono però la riscossa di [illegible] Lugon che, dopo la delusione [illegible] sulla pista dei «mondiali», ha [illegible] determinazione agonistiche tali da potergli consentire di imporsi nel Gran Premio d'Italia, il più importante avvenimento agonistico internazionale che si disputi quest'anno in Italia.

Un grosso risultato possono ottenere anche gli altri azzurri: Otto Bachmann e Oswald Poernbacher e certamente sulla [illegible] pista del [illegible] [illegible], curata con estrema attenzione dal direttore di gara Carlo Borettaz, i distacchi tra i migliori atleti in classifica saranno nell'ordine di pochi centesimi.

Uno spettacolo interessante per una località qual è il Valdigne, che è chiamato a dare il benvenuto e l'incitamento ai [illegible] forti rappresentanti dello slittino continentale, e quindi mondiale.

Ed è anche un avvenimento sportivo importante [illegible] una disciplina che si propone tra l'altro di ottenere un riconoscimento promozionale, sotto il profilo agonistico, in una zona come l'alta Valle d'Aosta.

La manifestazione potrebbe «allungare» notevolmente l'area valdostana che tradizionalmente si dedica allo slittino.

Carlo Gobbo

Polemiche [illegible] dc astigiana

Pressioni dall'alto per far dimettere il sen. Miroglio?

Giuseppe Miroglio ha lasciato il seggio a Carlo Donat-Cattin

[illegible] — Le dimissioni del senatore astigiano Giuseppe Miroglio (dc) costituiscono l'argomento del giorno nelle sedi dei partiti ed [illegible] particolare della democrazia cristiana.

Ieri mattina il telefono nella sede della dc di viale Vittoria è squillato più volte. Molti iscritti e simpatizzanti, soprattutto dei paesi della provincia, hanno chiesto se le notizie divulgate dalla televisione nazionale e pubblicate ieri dai quotidiani erano veritiere. La risposta per ogni telefonata è stata laconica: *«Il senatore Miroglio si è dimesso e il suo posto sarà occupato in Senato [illegible] [illegible] Carlo Donat-Cattin, leader di "Forze Nuove"»*.

I dirigenti della dc astigiana fino all'ultimo hanno invitato Miroglio a rimanere al suo posto. La scorsa settimana il direttivo provinciale all'unanimità aveva ufficialmente espresso parere contrario alle sue dimissioni.

Afferma il segretario provinciale Francesco Lera: *«La situazione è cambiata negli ultimi giorni e [illegible] conosciamo ancora le motivazioni del senatore Miroglio. Non è escluso che [illegible] direzione provinciale venga [illegible] per diramare un [illegible] manicato, i [illegible] [illegible] [illegible] i motivi che hanno indotto Miroglio a dimettersi»*.

Si parla [illegible] pressioni *«dall'alto»* nel [illegible] di Miroglio perché [illegible] il posto a Donat-Cattin. Un militante del partito dice: *«C'è un congresso in vista. [illegible] sono degli equilibri e probabilmente chi [illegible] [illegible] alla segreteria nazionale cerca [illegible] empi [illegible] possibili [illegible] [illegible] di [illegible] nat-Cattin è forte»*.

Miroglio, ex consigliere provinciale, [illegible] stato eletto deputato [illegible] [illegible] 1968 e poi [illegible] nel 1972. [illegible] 1976 [illegible] [illegible] dalla politica attiva del [illegible] [illegible] Bonna. [illegible] [illegible] sostituì a Palazzo [illegible]ama. Nelle ultime elezioni [illegible] ottenuto 51 mila preferenze: è stato due volte sottosegretario ai Trasporti e al Lavoro. Fino a qualche giorno fa correva voce che Miroglio puntasse alla presidenza della [illegible] di Risparmio di Asti, ma ora si parla di [illegible] importante incarico in qualche società del gruppo Iri.

Ad Asti sono due le presidenze da tempo scadute: quella della Cassa e quella della Camera [illegible] Commercio. Alla prima infatti si [illegible] Giovanni Boano, nominato presidente nel novembre [illegible] 1977. [illegible] carica è scaduta nel novembre [illegible]. Alla Camera di [illegible] invece c'è Giovanni [illegible] (dc), presidente [illegible] una ventina di [illegible] [illegible]non più riconfermabile. [illegible] democrazia [illegible] intenderebbe sostituirlo con il presidente dell'Unione Commercianti, Renzo Cuniberti, ma i socialisti, che non hanno [illegible] fatto mistero delle loro aspirazioni, intendono ottenere la presidenza dell'ente camerale. Per discutere la questione [illegible] prossimi [illegible] [illegible] riunirà il direttivo provinciale socialista.

v. ma.

Negozi e locali chiusi oggi in segno di lutto per la morte dei due orefici assassinati lunedì

Tutta San Damiano si ferma per i funerali

Anche i gioiellieri di Asti abbasseranno le saracinesche per l'intera giornata in segno di cordoglio e protesta - Il punto sulle indagini

[illegible] [illegible] — [illegible] per l'intera giornata tutte le saracinesche delle gioiellerie di Asti resteranno abbassate. [illegible] hanno deciso [illegible] orefici della città in [illegible] di lutto per Elio e Prospera Sorba, i due gioiellieri uccisi lunedì sera in un tentativo di rapina nel loro negozio di piazza Libertà. Oggi pomeriggio alle 15 si svolgeranno i funerali.

Alle saracinesche dei negozi gli orefici affiggeranno [illegible] cartello [illegible] protestare contro la violenza e chiedere maggiore protezione. E' stata una mobilitazione spontanea sull'onda della profonda emozione sollevata anche in città dal tragico [illegible] [illegible] lunedì [illegible] a [illegible] Damiano. Spiegano i gioiellieri: *«E' una vicenda [illegible] dimostra i pericoli a cui siamo sottoposti ormai anche in piccoli centri dove si credeva che la malattia [illegible] fosse ancora arrivata»*.

Per i funerali si fermerà [illegible] [illegible] [illegible]. Negozi e locali pubblici infatti resteranno chiusi tutto il giorno in segno di lutto. [illegible] [illegible] funebre [illegible] sfilerà per la via principale sostando in piazza Libertà davanti [illegible] vetrine chiuse della piccola gioielleria teatro [illegible] tragedia.

[illegible] indagini di polizia e [illegible] rabinieri non hanno finora dato risultati. I quattro rapinatori che, dopo aver ucciso l'orefice e la moglie, sparando si sono allontanati a tutta velocità su una «Ritmo», sembrano scomparsi nel nulla.

Controlli e interrogatori vengono eseguiti anche a To[illegible] perché con il passare delle ore prende sempre più piede l'ipotesi che si sia trattato davvero di una rapina trasformatasi per il tentativo [illegible] [illegible] dell'orefice in una sanguinosa sparatoria.

La possibilità che a [illegible] za di nove [illegible] [illegible] Sorba e la moglie siano rimasti vittima di una spietata vendetta appare sempre meno probabile.

Troppi anni sono passati da quel tragico pomeriggio in cui l'orefice uccise un giovane rapinatore, Salvatore Carbiano, che stava fuggendo in motorino.

[illegible] Sorba non [illegible] mai ricevuto minacce come hanno testimoniato i figli.

Per questo [illegible] indagi [illegible] fuori provincia. Si sospetta infatti che a tentare la rapina siano stati banditi arrivati da fuori. [illegible] giovani alle prime armi che pensavano, sfruttando il fattore sorpresa (il negozio è nella piazza principale che a quell'ora è sempre affollata), di poter realizzare un colpo non troppo difficile.

E' un' ipotesi [illegible] sembra confermata anche dalle modalità con cui si è svolto il tragico episodio. Forse l'orefice attraverso la vetrina ha visto i quattro giovani che per qualche minuto si sono fermati sotto i portici davanti al negozio. Così quando i tre dopo essersi coperti il [illegible] con un cappuccio hanno fatto irruzione [illegible] nel [illegible] Elio Sorba [illegible] [illegible] istintivamente [illegible] di reagire impugnando [illegible] pistola che portava sempre con sé. Ripeteva spesso di non aver paura e che era pronto a reagire ad un tentativo di rapina. Ma i banditi [illegible] stati più rapidi: nel piccolo locale era impossibile fallire il colpo a distanza così ravvicinata e l'orefice e la moglie sono crollati a terra colpiti mortalmente.

I due clienti che erano nella gioielleria per fortuna erano stati sospinti dai banditi in un angolo e non sono stati colpiti.

Il tentativo di rapina ha avuto decine di testimoni. Ma proprio questo fatto [illegible] creato nuove difficoltà agli inquirenti: [illegible] [illegible] non concordano. [illegible] infatti [illegible] è svolto in pochi minuti e quando i banditi sono fuggiti sparando nella piazza si è diffuso il panico. Molti non hanno avuto il tempo [illegible] capire: quando nel negozio [illegible] esplosi i primi colpi ad esempio i vigili che [illegible] [illegible] negli uffici a pochi [illegible] di distanza hanno pensato che si trat[illegible] di [illegible] di Carnevale.

Domenico Quirico

Il vescovo alle esequie

SAN DAMIANO — Sarà il vescovo di Asti, monsignor Franco Sibilla, a celebrare la messa funebre per i due orefici uccisi nella rapina di lunedì sera. Il corteo dalle ore 15 sfilerà per via Roma e [illegible] raggiungerà la chiesa di San Vincenzo dove si svolgerà la cerimonia funebre.

Le salme saranno poi tumulate nel cimitero di San Damiano. Il Comune ha proclamato il lutto cittadino. Ai funerali sarà presente anche una delegazione di orefici astigiani.

Elio Sorba e Prospera Toso: oggi si svolgeranno i loro funerali

San Damiano. Il figlio dei due orefici uccisi, Marco Sorba, davanti al negozio dei genitori. Si riconoscono le mosse dei rapinatori

Si allunga la lista dei delitti insoluti

ASTI — Gli assassini dei coniugi Sorba di San Damiano sono ancora in libertà. Le indagini proseguono ma non è da escludere che anche questo duplice delitto, come altri, ri[illegible] impunito. Purtroppo la statistica degli omicidi insoluti si allunga in questi ultimi anni.

Il primo caso riguarda il commerciante di giocattoli Angelo Cravanzola ucciso nell'estate del 1981 mentre rincasava nel suo alloggio di corso Alfieri 489. In un primo tempo si credeva che il Cravanzola fosse rimasto vittima di un incidente stradale mentre in realtà, come ha stabilito la pe[illegible] medico-legale, il commerciante fu aggredito e mortalmente percosso nell'androne di casa. Caduto in coma, morì diciotto giorni dopo. [illegible] parlò di una vendetta per futili motivi. Alla fine il caso fu archiviato «Omicidio volontario ad opera di ignoti».

Nell'aprile 1982 un giovane carpentiere di origine calabrese, Bruno Ciancio, 25 anni, residente a Costigliole, venne [illegible] cadavere nella pro[illegible] utilitaria a poche centinaia [illegible] metri dall'agr[illegible] [illegible] crivellato da cinque colpi [illegible] pistola. Sul delitto si sono fatte diverse ipotesi: vendetta, regolamento di con[illegible], aggressione a scopo di rapina. [illegible] è caduto nel vuoto: l'assassino o gli [illegible] [illegible] sono mai stati identificati.

Il [illegible] agosto del 1983, in località [illegible] Valgera tra la statale per Alessandria e il fiume Tanaro, un cacciatore scoprì il cadavere di Giuseppe Pedulo, 24 anni, di professione pizzaiolo, fratello della proprietaria del ristorante-pizzeria «Da Silvio» [illegible] Portacomaro Stazione. Un [illegible] inspiegabile. L'auto [illegible] su cui viaggiava era stata trovata [illegible] le portiere aperte di fronte al cimitero della frazione, il cadavere del giovane [illegible] era a quattro chilometri di distanza [illegible] le boscaglie. Chi lo uccise, per deviare le indagini, telefonò alla sorella facendo credere che il giovane fosse stato sequestrato a scopo di estorsione. Invece il pizzaiolo era morto alcune ore prima per strangolamento.

Il 15 novembre dello [illegible] uno un altro delitto scosse la città: l'omicidio dell'agente di pubblica sicurezza Fiorentino Maganiello, 22 anni, in servizio alle Poste centrali, ucciso con un colpo di pistola sparato da un rapinatore mentre fuggiva con una borsa contenente quattrocento milioni in contanti. L'omicida fuggì a bordo di una moto «Honda» bianca che lo stesso rapinatore aveva lasciato in sosta pochi [illegible] prima davanti all'i[illegible] dell'edificio postale di corso Dante. Dell'assassino nessuna [illegible].

Vittorio Marchisio

Domenica mattina

[illegible] Canelli riunione per il moscato

CANELLI — Domenica prossima [illegible] [illegible] con inizio alle ore 9.30 nel [illegible] della Cassa di Risparmio si svolgerà l'assemblea dei produttori di uve moscato [illegible] Asti, Cuneo, Alessandria. Il primo riguarda la richiesta di adeguamento dei prezzi delle uve ai costi di produzione rilevati dall'assessorato regionale all'Agricoltura, [illegible] la legge antisofisticazione e antifrode, l'approvazione di una programmazione vincolante e diretta tra produttori di uve e industria enologica.

All'assemblea sono stati invitati i 52 sindaci dei comuni della zona compresa dal disciplinare d'origine del [illegible]scato, le Camere di Commercio delle tre province, l'assessore [illegible] all'agricoltura e i rappresentanti dei sindacati agricoli.

(f. la.)

Accolti dal Coreco i ricorsi di pci e psdi, che chiedevano la ripetizione delle votazioni

Usl di Asti, si devono rifare le elezioni

ASTI — [illegible] rifatte le [illegible] per il rinnovo [illegible] comitato di gestione dell'Usl [illegible], tra le più grandi del Piemonte con 146 mila utenti. Il [illegible] (Comitato [illegible] controllo) [illegible] Torino, competente sugli atti amministrativi [illegible] Unità sanitarie, ha annullato la delibera dell'Assemblea dell'Usl [illegible] Asti con la quale risultavano eletti i [illegible] del nuovo comitato di gestione, dando, in tal modo, ragione ai partiti comunista, socialista e [illegible] democratico che avevano chiesto durante l'Assemblea stessa, di ripetere la votazione perché non tutte le minoranze, e precisamente il pci erano rappresentate.

Contro le conclusioni [illegible] l'Assemblea erano [illegible] [illegible] sentati due [illegible] [illegible] Coreco: uno del partito [illegible] l'altro socialdemocratico. Non si conoscono [illegible] i motivi della decisione [illegible] comitato regionale, [illegible] a quanto pare [illegible] aver prevalso il fatto che nessuna proclamazione degli eletti era avvenuta al termine dell'assemblea. Inoltre le schede servite alla votazione erano [illegible] distrutte incautamente subito dopo il voto e non è stato più possibile effettuare un [illegible] delle schede.

E' praticamente da due mesi che buona parte dell'attività del comitato di gestione è paralizzata in quando il nuovo comitato di gestione non ha potuto essere [illegible]ato. [illegible] il presidente attuale Piero D'Adda è dimissionario.

Durante l'elezione [illegible] nuovo comitato [illegible] [illegible] grosse polemiche. [illegible] democrazia cristiana avendo da sola la maggioranza assoluta dei componenti aveva fatto votare il consigliere Giuseppe Salla (psdi) allo scopo di impedire la elezione [illegible] membro uscente del comitato di gestione [illegible] Sarzanini pure del psdi. [illegible] però ottenne [illegible] stesso numero di [illegible] riportati da [illegible] Serra (pci) e risultava eletto per an[illegible] [illegible] partito [illegible] [illegible] dieci seggi [illegible] [illegible] [illegible] rappresentanza nel comitato (come previsto dalla legge istitutiva) e durante la [illegible] Assemblea chiedeva un'altra votazione. La richiesta però fu respinta dalla dc. Anche Salla invitato dal suo partito a dare le dimissioni rifiutò.

L'Assemblea [illegible] convocata nella prossima settimana per [illegible] [illegible] [illegible] ni. Il tempo stringe in quanto entro la fine di marzo devono essere risolti grossi problemi: uno di questi riguarda il servizio di radioterapia dell'ospedale provinciale chiuso da circa un mese.

v. ma.

Scontro a un incrocio Due [illegible]

CASTELNUOVO CALCEA — Scontro tra due auto all'incrocio di regione Opessina [illegible] [illegible] [illegible] anni, impie[illegible] [illegible]ante a Canelli in [illegible] Dei Prati 13, a bordo della sua [illegible] era diretto da Canelli verso Asti: proprio nell'istante in cui ha [illegible] l'incrocio, alla sua [illegible] è arrivata una Renault [illegible] condotta da Giovanni Pastorino, [illegible] anni, [illegible] Laigueglia, che aveva a [illegible] [illegible] De Negri, [illegible] anni, di Andora. Il Pastorino stava arrivando da Ni[illegible] [illegible] era diretto a Costigliole.

Nell'urto la Renault ha sbandato ed è andata a sbattere contro il guard-rail della panchina spartitraffico. La Bmw è stata spostata di alcuni metri. Il Pastorino ha riportato trauma cranico, mentre la De Negri è stata ricoverata all'ospedale [illegible] Nizza per la frattura del naso e altre lesioni: ne avrà per [illegible]

(f. la.)

Stasera Canelli cambia il sindaco

Branda (dc) al posto del liberale Contratto

CANELLI — Il consiglio comunale [illegible] stato convocato anche per questa [illegible]. La seduta sarà dedicata all'elezione del sindaco e della giunta. [illegible] [illegible] [illegible] tra i due partiti che formano la maggioranza (dc e pli), all'attuale sindaco Alberto [illegible] liberale, subentrerà Renato Branda (dc) che già coprì questo [illegible]ico altre tre volte: [illegible] [illegible] nel 1975 (ma solo per sei mesi), e nel 1980 (fino al maggio '81, quando il suo posto fu preso da Contratto).

In giunta entreranno [illegible] liberale Cristina Capra (già assessore dall'80 all'81) cui andrà l'assessorato alla Pubblica Istruzione, e il democristiano Piergiuseppe Dus, assessore all'Ecologia e Sanità.

Prima di arrivare a discutere questi argomenti, il consiglio però [illegible]à altri importanti pratiche: in particolare, l'assunzione di mutui per complessivi 650 milioni. Mezzo miliardo servirà per il completamento [illegible] [illegible] ponte sul Belbo e del cavalcavia ferroviario. Le due opere compongono la circonvallazione che congiunge la strada per Nizza con quella per [illegible], evitando il centro cittadino. I lavori [illegible] praticamente [illegible] terminati da tempo (mancano solo alcune opere minori), ma a causa degli aumenti costi il Comune si trovava in ritardo nei pagamenti per alcune centinaia di milioni.

La scorsa settimana il sindaco Alberto Contratto [illegible] ottenuto, dopo un incontro con alcuni funzionari della Cassa Depositi e Prestiti, la disponibilità finanziaria per completare l'intera opera.

f. la.

Asti — Due giovanissime zingare sono state sorprese ieri in un alloggio di via XX Settembre dal proprietario Giovanni Carbone. Le due: O.O. di 16 anni e K.P., di 17 anni, senza fissa dimora sono state poco dopo consegnate alla polizia. Con ogni probabilità le minori saranno denunciate per tentato furto.

Oltre 500 firme per referendum anti missili

ASTI — [illegible] [illegible] oltre 500 le firme raccolte [illegible] comitato per la pace di Asti per il referendum autogestito sull'installazione dei missili a testata nucleare. Sulla scheda di votazione ci sono due domande: se si è favorevoli alla base di Comiso e sull'opportunità [illegible] una consultazione popolare sui temi [illegible] pace.

La raccolta delle firme e le operazioni di [illegible]o si tengono oltre che in molte fabbriche anche [illegible] salone d'ingresso [illegible] cinema Politeama, dove in questi giorni è proiettato «The day after», il drammatico film americano sull'esplosione della bomba [illegible]

Asti — Appuntamento per gli appassionati della montagna e della canoa questa sera (giovedì) nel salone del circolo Way Assauto. Alle 21,15 verrà proiettato il film «Dudh-Kosi» del regista Leo Dickinson. E' la documentazione di una discesa in canoa dalle pendici del [illegible]onte Everest, un'impre[illegible] [illegible] limiti dell'impossibile compiuta nel 1977 da alcuni campioni dello sport della pagaia. Il film ottenne un importante [illegible]imento al festival del cinema di montagna di Trento. Al termine della proiezione il coro «Amici della montagna» eseguirà brani del folclore alpino.

Asti — Inizia domani [illegible] (venerdì) un corso di [illegible]namento e qualificazione professionale per i titolari e i dipendenti delle imprese artigiane che operano nel settore edile.

Stasera alle Sagre

Le 3 polente proposte [illegible] Montemagno

ASTI — Questa sera, con inizio alle ore 19, è la Pro Loco di Montemagno a presentarsi nel «cantinone» di piazza Alfieri per la sagra gastronomica. Il clima prettamente invernale di questi giorni e la cerimonia di ieri hanno favorito in pieno i dirigenti della Pro Loco nella scelta del menù.

Infatti oltre alle frittelle di erbette e salamino di campagna al cartoccio saranno ben tre le polente preparate dalle abilissime mani di una decina di cuoche del paese: la polenta servita alla bagna dell'inferno, poi quella con il merluzzo e quella con la mostarda. Per finire il budino della nonna. Vino barbera.

Il tutto per novemila lire.

Spettacoli e taccuino di Asti e Provincia

ASTI

LUX: Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio con J. Dorelli e L. Banfi (1983, comico).
POLITEAMA: The day after (1983, drammatico)
RITZ: Ai confini della realtà di S. Spielberg, J. Dante, J. Landis e G. Miller (1983, fantascienza).
SPLENDOR: Daniele mini alle.
VITTORIA: La vita è un romanzo, di A. Resnais, con V. Gassman e F. Ardant (1983, commedia)
DON BOSCO: le Chiare e le Scure con F. Nuti e G. De Sio (1982, commedia)

CANELLI

BALBO: Porno erotic show.
RAGNO D'ORO: riposo

NIZZA

AURORA: Erotic sex orgasm.
LUX: riposo.
SOCIALE: Sandrine e Isabelle super porno.
VERDI: Sballato, Picchiatello con J. Lewis (1983, comico)

SAN DAMIANO

LUX: chiuso per lutto
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: riposo

[illegible] DI TURNO

Asti: Ottima Comunale, via Corsi 1, notturna Santa Caterina, corso Torino 21
[illegible]: Fanozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Arduzzone, via Venti Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 568. Nizza 721.071. Canelli 832 525. Monastero Bormida 88 045. Rocca d'Arazzo 608 180. Calliano 928 444. Montechiaro 400 184 San Damiano 975 310. Costigliole 966 776. Villafranca 933 444. Cocconato 485.059. Montemagno 63 263. Castelnuovo Don Bosco 987 6468. Villanova 94 356.

Accurata ricerca lungo tutto il corso [illegible] fiume

Pescatori a consulto sullo Stura ammalato

I risultati dell'indagine saranno resi noti sabato - Discariche abusive e inquinamento fognario - Contro il bracconaggio

CUNEO — Per sei mesi hanno «studiato» il bacino del fiume Stura, centodieci chilometri di corso d'acqua, dal lago della Maddalena a quasi duemila metri di quota fino a Cherasco. Hanno [illegible] un censimento dettagliato delle discariche abusive, osservato i punti in [illegible] l'inquinamento ha raggiunto livelli intollerabili, tracciato sulla cartina [illegible] spot rossi che significano ora una eccessiva escavazione, ora una [illegible] captazione d'acqua.

E ancora: hanno fatto un'analisi dettagliata della pescosità, catalogato [illegible] specie presenti e quelle scomparse, controllato attentamente tutti gli affluenti, [illegible] torrenti ai rigagnoli.

Un lavoro [illegible] grande interesse che sarà presentato ufficialmente sabato pomeriggio, nella sede provinciale dell'Arci, in via Quintino Sella 37.

A guardare con la lente di ingrandimento [illegible] del fiume Stura sono stati una ventina di pescatori affiliati all'Arci.

Sei mesi fa hanno deciso di dar [illegible] a questa ricerca, indirizzando [illegible] l'attenzione verso lo Stura. *«Per un'infinità di motivi abbiamo scelto questo corso d'acqua, primo fra tutti la vicinanza a Cuneo e per il fatto che, sul suo corso, la pesca è in buona parte liberalizzata»*, precisa Francesco Caula, [illegible] del settore pesca dell'Arci uno [illegible] promotori dell'indagine.

Dice Caula: *«Il materiale sarà presentato sabato pomeriggio, [illegible] inizio alle 15, in un incontro nella nostra sede. Avremo come interlocutori rappresentanti delle forze politiche (dalla Regione alla Provincia ai Comuni), altre associazioni pescasportive, gruppo naturalistici e [illegible] riazioni professionistiche».*

«Una parte dell'incontro [illegible] per fornire i risultati della ricerca, un'altra per illustrare una proposta che modifica la legge regionale sulla pesca, elaborata dai pescatori dell'Arci pesca di Cuneo. Chiediamo una totale liberalizzazione delle acque, la loro gestione all'amministrazione provinciale, una nuova politica contro l'inquinamento».

Il degrado ambientale è proprio la [illegible] su cui si muove la ricerca dei pescatori: ecco un'infinità di discariche abusive che accompagnano tutto il [illegible] d'acqua dello Stura, ecco la [illegible] un certo tipo di pesce, il temolo, la prima vittima ufficiale dell'inquinamento, ecco, [illegible] esempio, il torrente Kant che, secondo i pescasportivi, porta sullo Stura le fognature del Comune di Demonte.

«Sono questi i problemi maggiori di un fiume che non è tra i più inquinati e che anzi, rispetto a altri, garantisce un buona pescosità», precisa ancora Caula. E aggiunge: *«Per questo abbiamo deciso di avviare l'indagine che, quasi certamente, estenderemo a altri corsi d'acqua. Vogliamo ribadire un concetto: i pescatori [illegible] provincia chiedono di [illegible] considerati semplici [illegible] utenti dei fiumi. Vogliamo diventare parte attiva nella lotta contro il degrado ambientale, l'inquinamento, lo scarso rispetto. Chiediamo di essere tenuti in considerazione».*

E lo dimostrano con questa iniziativa e con la proposta di modifica alla legge regionale dove, [illegible] l'altro, si chiedono maggiori [illegible] contro il bracconaggio, [illegible] captazione delle acque e gli scarichi abusivi.

Luigi Sugliano

Il sindaco «Sedie nuove a Confreria»

Il signor Ionimi, non avendo forse visto di persona la reale situazione della classe V A di Confreria, critica aspramente l'amministrazione per la poca serietà dimostrata nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali.

Preciso intanto che i banchi non sono sfasciati (due, dico due. In un angolo risultano mancanti dei rivestimento: verranno sostituiti) e le sedie, seppur di altezza diversa, non hanno nessuna spalliera ridotta alla metà, ma alcuni piani di appoggio con il compensato in cattive condizioni (le sedie nuove [illegible] arrivate il 14 febbraio ed oggi saranno portate nella classe V A).

Ringrazio infine il signor Ionimi per averci richiamato ad un [illegible] costante impegno nel mantenimento della cosa pubblica; vorrei però che le sue affermazioni fossero più veritiere.

Guido Bonino
Sindaco di Cuneo

Dibattito sulla crisi in Comune

Giunta a quattro Mondovì aspetta

I rappresentanti dei partiti illustrano la loro posizione sulla futura maggioranza consiliare

MONDOVI' — *Dal dibattito svoltosi martedì sera nel salone del Park Hotel [illegible] tema «Crisi [illegible] Comune [illegible] Mondovì: quali prospettive?» non sono emerse novità [illegible] rilievo. Più che della crisi politico-amministrativa che da tre mesi e mezzo paralizza l'attività [illegible] municipale i rappresentanti [illegible] sei partiti presenti hanno discusso della grave crisi economica che colpisce l'intero Comprensorio.*

Organizzato dalla redazione del periodico comunista «La voce», questo [illegible] avrebbe dovuto essere il primo incontro con la popolazione per discutere le cause della crisi comunale, ma soprattutto [illegible] valutare le prospettive per la formazione di un [illegible] governo.

Bartolomeo Martinetti a nome dei quattordici consiglieri democristiani [illegible] detto fra l'altro: «Nessuno è favorevole [illegible] ricorso anticipato [illegible] urne e al commissariamento del Comune. Per questo è necessario trovare un'intesa che permetta di lavorare in quest'anno che ci divide dalle prossime elezioni».

Per i comunisti ha parlato il consigliere comunale Ottorio Beretta: «Non sappiamo ancora se una giunta ci sarà e ci dispiace che non sia emersa la volontà politica di misurarci sui problemi per formare un governo che operi concretamente per risolvere la crisi economica che colpisce Mondovì e il Monregalese».

Il presidente dell'[illegible] industriale attrezzata Aimone Cuneo è intervenuto a [illegible] partito socialista. «Eravamo e continuiamo a essere contrari a entrare in [illegible] giunta retta da un sindaco democristiano».

Successivamente hanno parlato il liberale Guido Viale, il segretario della sezione dei psdi Aldo Mondino il consigliere comunale repubblicano Ignazio Aimo, il presidente del Comprensorio Pierluigi Gasco, democristiano.

Nessuno ha parlato con chiarezza delle trattative in corso fra le segreterie dei partiti per la costituzione di una nuova giunta.

Pare comunque certo che verrà costituito un governo a quattro retto da un sindaco democristiano con un assessore socialdemocratico, uno ai repubblicani, due ai liberali e tre ai democristiani. **g. m.**

Il dibattimento sul grave [illegible] è stato rinviato al 19, 20 e 21 [illegible]

Il [illegible] di assegni a vuoto al processo della Cassa di Bra

Ieri sono stati ancora ascoltati alcuni testimoni riguardo la compilazione delle distinte

ALBA — Con l'udienza di ieri mattina, la settima, si è concluso davanti al tribunale di Alba la sfilata dei testi al processo per il clamoroso ammanco (oltre due miliardi) [illegible] la Cassa di Risparmio di Bra riferentesi agli anni '74-'77. Il dibattimento è stato sospeso nel primo pomeriggio e rinviato [illegible] prossimo. Tre nuove giornate [illegible] udienza [illegible] no già state [illegible] 19, [illegible] marzo.

Secondo il programma predisposto dal presidente Carlo Cassano il 19 [illegible] sarà ri[illegible] alle richieste della parte civile (avvocati Giuseppe Soncini e Donatella Vigna in rappresentanza della Cassa di Risparmio di Bra) e [illegible] pubblico ministero dottor Gregorio Ferrero.

Quindi la parola passerà al nutrito [illegible] della difesa che si prevede impegni almeno due giornate, 20 e 21 marzo. Secondo il programma dei giudici occorrerà poi ancora un'altra giornata di udienza per eventuali repliche della difesa e per la camera di consiglio.

L'[illegible] di [illegible] mattina si è esaurita nell'approfondimento di alcuni particolari riguardanti il giro degli assegni a vuoto del Rosso che venivano inviati per il protesto [illegible] notaio e ai segretari comunale, ma poi quasi sempre richiamati prima della scadenza utile per il protesto.

Sulle procedure in uso presso l'istituto di credito, modalità di compilazione delle distinte degli assegni, hanno testimoniato i tre commessi Sergio Reale, Giuseppe Torto e Oreste Russo. E' stato pure sentito Tullio Desidera, amministratore unico della Tusco carni di Roma. Nei confronti di tale ditta il Rosso è accusato di appropriazione indebita.

L'attuale presidente della Cassa di Bra, [illegible] Pietro Leone, ha testimoniato in merito [illegible] obblighi, ai doveri di controllo che competono ai presidenti degli istituti [illegible] credito. L'ex presidente della Cassa di Bra e imputato Carlo Sandri [illegible] sempre sostenuto di essere venuto a conoscenza del grosso scoperto [illegible] conto Rosso solo nell'ottobre del '77, quando presentò l'esposto alla procura della Repubblica di Alba. *«Mai [illegible] me ne parlò prima»*, ha ribadito più volte Sandri nei suoi interrogatori.

Radicalmente opposta la tesi dell'ex direttore Burdese: *«Il presidente è sempre stato al corrente di tutta la vicenda»*, ha detto davanti ai giudici. Secondo il Burdese il vertice della banca sapeva della [illegible] Rosso.

Anche gli altri imputati hanno contestato gli addebiti sostenendo la loro estraneità. Loretto Ruffino ha detto di aver sempre e solo eseguito precisi ordini del direttore Burdese e ha esibito una lettera di istruzioni ricevuta proprio in merito al conto Rosso.

Durante il dibattimento è emerso che già nel '74, in epoca precedente ai fatti oggetto del processo, vi fu uno sconfinamento da parte del Rosso, rilevato da un'ispezione della Banca d'Italia su un altro suo conto, poi andato a buon fine.

Ma dove sono finite le ingenti somme di denaro di cui il Rosso ha potuto avere la disponibilità attraverso i movimenti sul conto su cui [illegible] accertato poi il grosso scoperto?

Il passivo globale del fallimento Rosso ammonta a circa tre miliardi e 300 milioni [illegible] cui oltre due miliardi nei [illegible] fronti della Cassa di Bra.

Gianfranco Fiori

Accusati di omicidio a Villanova Solaro Chiesti 25 e 27 anni

Giacomo Allione — Chiaffredo Maurizio Einaudi

CUNEO — Giacomo Allione, 30 anni, bracciante agricolo residente a Dronero e Chiaffredo Maurizio Einaudi 29 anni, operaio abitante a Celle Macra, dopo due anni e [illegible] di detenzione preventiva, sono comparsi in [illegible] d'assise accusati di avere ucciso a percosse, per rapina, un pensionato di Villanova Solaro, Antonio Boretto di 75 anni.

Il fatto [illegible] prima [illegible] del [illegible] agosto 1981 quando cioè i due imputati, ubriachi, fecero irruzione nell'abitazione del Boretto colpendolo con una scarica di pugni che ne provocarono la morte. La causa ultima del decesso [illegible] un grave scompenso cardiaco ma, secondo l'accertamento del perito, prof. Savino Roa, direttamente collegato [illegible] le lesioni riportate dallo sventurato.

«Un crimine feroce quanto gratuito — ha commentato il p. m. Giorgio Giraudo nella requisitoria — *Un episodio di gangsterismo che [illegible] una severa condanna. 27 anni [illegible] reclusione per Chiaffredo Maurizio Einaudi, 25 [illegible] Giacomo Allione. Per entrambi anche tre anni di libertà vigilata e l'interdizione perpetua [illegible] pubblici uffici».* L'autore materiale del [illegible] sarebbe stato Allione, ma Einaudi avrebbe maggiori responsabilità perché, secondo il p. m., sperava di trovare soldi in casa del pensionato.

Sono poi iniziate le arringhe dei difensori: gli [illegible] Giuseppe Trucco e [illegible] Pasi per l'Einaudi, Sergio Cellerino per Allione.

Mentre il rappresentante dell'accusa ha sostenuto la piena responsabilità degli accusati [illegible] ordine a tutti i reati contestati, i legali hanno invece affermato che la morte dell'anziano pensionato [illegible] Villanova Solaro fu preterintenzionale e non volontaria [illegible] la sottrazione dei pochi averi del Boretto (7 mila lire in contanti, due coperte, due [illegible] di guanti e un rasoio elettrico) fu un furto e non una rapina concludendo con la richiesta di [illegible] pena contenuta che consenta agli imputati di tornare in libertà un giorno non troppo lontano.

In aula, rispondendo alle domande del presidente Nicolò Franco, Giacomo Allione e Chiaffredo Maurizio Einaudi, pur ammettendo nella sostanza i fatti, hanno sottolineato il diverso ruolo sostenuto nella losca [illegible]. Soprattutto l'Allione [illegible] confermato di avere perso [illegible] dopo le sprezzanti parole della vittima nei confronti di sua moglie: una versione che ha il difetto di non avere il riscontro di alcun testimone. **p. d. m.**

Stasera alla maxidiscoteca «Crazy Boy» di Centallo

Francesco De Gregori ritorna con i suoi migliori successi

CENTALLO — Dopo il fallimento [illegible] Lucio Dalla [illegible] giù di due mesi fa a «Le Cupole» di Cavallermaggiore non era riuscito a entusiasmare gli «appena» mille giovani che formavano la platea), tocca ora a Francesco De Gregori [illegible] rarsi con il pubblico della «Granda».

Centallo e la maxi-discoteca «Crazy Boy» costituiscono, questa sera, [illegible] alle 22 circa, una delle tappe della sua tournée, che, [illegible] tempo fa a Milano, lo sta portando in giro per teatri e [illegible] di tutta Italia.

Per De Gregori è un ritorno: quattro anni fa registrò il tutto esaurito proprio a Centallo, anche se il [illegible] fu un concerto difficile, pieno di paure e di qualche incertezza, un po' freddo anche se delizioso per le canzoni e le musiche.

Poi il bis a Magliano Alpi, con lo stesso mare di giovani arrivati da un po' tutta la provincia per far festa a uno dei più bravi cantautori italiani.

Questa sera De Gregori è atteso a una prova più difficile: il parziale [illegible] di Dalla può far pensare che anche in provincia il mito dei concerti si sta sgretolando. Dalla [illegible] il cantautore ha comunque un curriculum di grande rispetto, con dischi e canzoni che hanno lasciato il segno.

Da «Rimmel» a «Viva l'Italia», da «Buona notte fiorellino», a «Buffalo Bill», la strada di De Gregori è popolata di successi, tutti nel nome della qualità e del buon gusto, sia per i testi, sia per la musica. Le ultime due prove, «Titanic» e «La donna cannone», hanno confermato la levatura del cantautore che per questa sera sale sulla pedana di Centallo.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è stato [illegible] in novemila lire. **l. s.**

Francesco De Gregori

Stasera lo spettacolo a Cuneo

Il Natale di Frot parte in tournée

CUNEO — *Ritorna «Il Natale del pastore Frot», lo spettacolo etnico-musicale presentato con successo il mese scorso a Sancto Lucio di Coumboscuro, il cuore concesse della terra provenzale.*

La storia del pastore Frot arriva questa sera nella chiesa di San Giovanni Bosco, a Cuneo, prima tappa di una tournée che toccherà chiese, teatri, piazze dell'Italia settentrionale e di alcuni Paesi esteri, a cominciare dalla Francia e per continuare con la Germania dove una parte dello spettacolo è stato già presentato dalla televisione tedesca, che aveva mandato una troupe a Sancto Lucio.

Gli interpreti sono il gruppo musicale «Li Troubaires» e il «Teatro Coumboscuro»: ai primi sono affidate le canzoni, agli altri gli intermezzi drammatici di prosa provenzale.

Sulla scena [illegible] chiesa di via San Giovanni Bosco rivivrà la [illegible] del pastore Frot, rimasto solo in una borgata di alta montagna a rimestare la cagliata dell'ultimo formaggio.

Come per incanto, dalla porta della sua baita entrano i vecchi compagni degli anni passati. Intorno alla caldaia fumante si ricompone l'antica comunità della borgata e rivivono le vecchie storie.

Tutto lo spettacolo — che è a ingresso libero — è richiamo veramente alle tradizioni, alle musiche, al linguaggio della Provenza, alla sua cultura. **l. m.**

Cuneo — «Concordato: riforma o abrogazione» è il titolo di un dibattito organizzato dalla sezione cuneese di democrazia proletaria in programma domani sera, ore 21, nella sala [illegible] del Comune. Interverranno Vittorio Bellavite, della direzione [illegible] dp, Graziella Preda della Uil, e il pastore evangelico Erminio Podestà.

Dal 23 febbraio la categoria si riunisce per un seminario a Mondovì

Tutti i segreti degli archivisti

CUNEO — Si parla di archivio, è un termine ricorrente, ma non tutti sanno che [illegible] sia: qualcuno lo vede come un ripostiglio di cose vecchie, altri addirittura lo considerano un magazzino per oggetti inutili. L'archivista [illegible] conserva [illegible] l'immagine dell'oscuro impiegato, quasi sconosciuto ai colleghi dei piani superiori, costretto a lavorare nei sotterranei, tra alti scaffali pieni di cartelle e registri polverosi.

La realtà è ben diversa. L'archivistica è diventata un'attività utilissima [illegible] società moderna, l'archivio è indispensabile a ogni grado di impresa: per lo Stato, la Regione, il Comune; per l'ente pubblico o privato; per la fabbrica, la scuola, l'ospedale, il gruppo sportivo, il sindacato, la parrocchia.

Le decine di migliaia di archivisti in tutt'Italia lavorano in condizioni ambientali e con sistemi [illegible] chi in uffici decrepiti e malsani, chi in saloni lucenti forniti di computer, ma ognuno di loro svolge un compito qualificato, prezioso per la comunità. Essi registrano, giorno [illegible] giorno, la vita dell'azienda e dell'ente da cui dipendono, raccolgono in scaffali, in libri, in bobine e in cassette audiovisive frammenti di storia della società contemporanea, contribuiscono a formare quella grande «memoria del passato» che è l'archivio.

Ma come sono organizzati gli archivi? Come funzionano? Come si possono usare? Che [illegible] si fa per renderli sempre più efficienti e più pratici? A tutte queste domande si cercherà di rispondere in un seminario di studio in programma nei giorni 23, 24, 25 febbraio nel collegio «La Madonnina» di Mondovì.

Il seminario è organizzato dall'Istituto storico della Resistenza di Cuneo e dalla Regione con la collaborazione della sovrintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, l'archivio di Stato di Cuneo e di Torino e con il patrocinio del ministero dei Beni culturali e ambientali; il tema «Gli archivi di storia contemporanea: organizzazione e fruizione». Vi saranno interessati archivi di enti pubblici e privati con materiale di quest'ultimo secolo di storia.

Tre giorni pieni di lavori, con interventi e relazioni di professori universitari, studiosi, direttori di archivio: un incontro fra «specialisti» con esperienze diverse, un esame attento e obiettivo della situazione del settore. Le relazioni affronteranno problemi più importanti in quattro sezioni di lavoro: la prima sulla legislazione che regola il settore, la [illegible] diversi tipi di archivio: la terza relativa agli strumenti per sfruttare meglio l'archivio; la quarta infine sugli archivi di nuovo tipo, soprattutto quelli sonori e audiovisivi.

«Gli obiettivi del seminario — dice Emma Mana, ricercatrice presso l'Istituto storico di Cuneo — *si possono così riassumere: arrivare a capirci fra archivisti sulla base di esperienze diverse; preparare strumenti efficaci per l'uso da parte di tutti, fornire cioè una facile chiave di lettura dell'archivio».*

Com'è partita l'idea di questo seminario dall'istituto storico della [illegible]. *«Era uno dei progetti di lavoro che come ente dobbiamo presentare ogni anno* — dice Emma Mana — *per ottenere il finanziamento della Regione. Il convegno doveva però interessare almeno l'archivistica di tutti gli enti pubblici del Piemonte. Ci siamo impegnati e ne è uscito un seminario esteso praticamente all'archivistica contemporanea nazionale».*

Aggiunge Michele Calandri, direttore dell'istituto: *«Era già un vecchio progetto dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia. Purtroppo per le solite e numerose difficoltà non è stato mai realizzato. Così abbiamo deciso di provarci noi a Cuneo».* Un impegno coraggioso che porta a contatto di un pubblico più vasto un [illegible] quasi sconosciuto eppure importante della [illegible] società.

Bruno Marchiaro

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: La squadra n. 3.
FIAMMA: The day after.
NAZIONALE: La discoteca.
MONVISO: Nostalghia.

Concerto jazz a Savigliano

SAVIGLIANO — Nuovo appuntamento [illegible] la rassegna musicale «Jazz live» organizzata dall'Arci in collaborazione con gli «Amici della musica».

Questa sera alle 21 concerto del Julius Farmer Quintet, uno dei gruppi jazzistici italiani più acclamati che nei virtuosismi del contrabbasso ha il suo strumento leader. Accanto al bassista Julius Farmer che ha suonato con nomi di spicco come Ron Carter e in Italia ha accompagnato incisioni musicali di Pino Daniele e Tullio De Piscopo si esibiscono Flavio Boltro alla tromba, Claudio Bonadè al sax, Massimo Artiglia al piano e Giorgio Diaferia batteria.

ALBA
CORINO: Il mio Biet Todaro brontolon.
EDEN: La squadra 3.

BORGO S. DALMAZZO
[illegible]: Orgasmo bianco.

BOVES
NUOVO: Viva la foca.

BRA
IMPERO: The day after.
[illegible]: Una poltrona per due.
VITTORIA: Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio.

BUSCA
LUX: Il giustiziere della notte.

CARAGLIO
SPLENDOR: Madame Hélène.

CHERASCO
GALATERO: Viaggi erotici super.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
I. D.: riposo.
POLITEAMA: Colpire al cuore.

MONDOVI'
ITALIA: Quella superpornо di mia figlia.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Assassinio al cimitero etrusco.

[illegible]
CIVICO: Vacanze di Natale.
ITALIA: Delizie pornografiche.

SAVIGLIANO
RITZ: Segni particolari: bellissimo.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: S. Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
[illegible]: Cellino, via Roma.
Mondovì: Zola, via Meridiana.
Saluzzo: S. [illegible], piazza Risorgimento.
Savigliano: Comunale, via Alfieri.

Cuneo — Si inaugurerà sabato pomeriggio nella sala delle Colonne del Municipio il primo corso per infermiere volontarie della Croce Rossa. Durante la manifestazione, che si inizierà alle [illegible], sarà consegnata una pergamena a Chiara Dalmata, per molti anni infermiera volontaria.

Cuneo — E' in programma sabato pomeriggio, con inizio alle 15, l'assemblea annuale degli iscritti al gruppo cuneese dell'Associazione nazionale alpini.

L'orchestra stabile del teatro ha musicisti di tutta la Granda

Ceva, «big band» del Marenco la stella del jazz in Piemonte

Nel repertorio celebri brani di Duke Ellington e Glenn Miller - Gli impegni dell'84

Ceva - Un'immagine dell'Orchestra stabile del teatro comunale Carlo Marenco di Ceva, in attività da tre anni (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — In the mood, New York New [illegible], Corcovado, American patrol, I remember Clifford: nel repertorio dell'Orchestra stabile del teatro Marenco ci sono molti dei celebri brani delle «big band» di Duke Ellington e Glenn Miller, capaci di ricreare ogni volta l'atmosfera degli anni a cavallo della [illegible] guerra mondiale, quando le grandi [illegible] musicali americane «scrivevano» l'epoca dello swing.

«Siamo l'orchestra degli stufi di suonare nelle sale da ballo — esordisce Mario Siringa, [illegible] a Mondovì e tromba della "band" cebana —. Tre anni fa ci siamo trovati [illegible] decina, tutti appassionati di [illegible], tutti decisi a mollare la vita musicale precedente, fatta di liscio e canzonette, abbiamo subito ottenuto una sede prestigiosa [illegible] ricostruito [illegible] Marenco».

L'orchestra-tipo, tuttavia, aveva bisogno di 18 elementi (compreso il direttore) e a Ceva non sarebbe stato [illegible] trovarli. «Si è allargato l'orizzonte all'intera provincia e anche fuori dal Cuneese — spiega Davide Aicìati, commercialista e sax —. C'erano [illegible] e reduci da varie esperienze, tanti musicisti, che [illegible] entrati volentieri a far parte del nostro complesso».

Adesso ogni giovedì [illegible] sul palcoscenico del «Marenco» provano i magnifici 18: Davide Aicìati (Ceva), Michele Chiaravalloti (Savigliano), Alberto Oga (Cuneo), Roberto Fassio (San Michele Mondovì) e Carlo Pasquero (Alba) al sax, [illegible] Andreoli (Cherasco), Marco Lovera (Cuneo), Oreste Nepote (Ceninallo) e Giorgio Zoppi (Garessio) al trombone, Claudio Rossi e Marcello Burdese, [illegible], Roberto Scapinello (Mondovì) e Giuseppe Zoppi (Garessio) alla tromba; Pier Michele Bertaina, di Borgo San Dalmazzo, al pianoforte, Mario Siringa (Ceva) chitarra, Bruno Astesana [illegible], [illegible] batteria, Adriano Gu[illegible] (Millesimo), basso; il direttore Pier Giuseppe Colombo di Ceva. Presidente [illegible] è responsabile tecnico Renzo Zitta, anch'egli cebano.

«Per chi vive da fuori c'è un modesto rimborso-spese. L'orchestra vive sui proventi dei concerti e su un contributo dell'Amministrazione comunale. Siamo tutti dilettanti e anche un ex professionista come [illegible] Andreoli, che ha suonato con Henghel Gualdi, il eccontento della benzina», dice [illegible] Mario Siringa.

In Piemonte la «big band» del [illegible] non ha molti rivali, a Torino esiste la «Kansas City», ad Alba si sta impiantando una nuova orchestra. «D'estate [illegible] a frutto mesi di prove invernali: per l'84 abbiamo già in programma serate all'aperto in Alta [illegible] Tanaro, mentre faremo presto un corso di preparazione al jazz nelle scuole medie di [illegible]», spiega Aicìati.

La «big band» trova difficoltà a procurarsi le partiture. «Arrivano dall'America, costano oltre 100 mila lire: in Italia abbiamo pochi arrangiatori. Punti di riferimento nazionali sono le orchestre della Rai di Roma e Milano, il maestro più conosciuto è Augusto Martelli», dice Siringa.

Tesa a un continuo perfezionamento — determinante è la presenza di Roberto Andreoli — l'orchestra del Marenco punta a un concerto con un solista prestigioso: obiettivo — spiegano i cebani — che non è più irraggiungibile.

Giuseppe Grosso

E' in libreria la guida turistica di Piero Pollino

[illegible] a Mondovì e nei paesi della pianura

I monumenti del capoluogo e le frazioni - Sorprese nei Comuni minori

Proseguendo la fortunata serie di guide turistiche alle [illegible] piemontesi, Piero Pollino dedica la sua ultima fatica a Mondovì e ai paesi della pianura monregalese. Il libro, uscito proprio in questi giorni nelle librerie e nelle edicole (Editore Rinaldo Enrico [illegible] Ivrea, lire 7000), ricalca lo schema delle precedenti opere, assai chiaro e funzionale.

I Comuni presi in considerazione dal libro sono oltre a Mondovì, Pianfei, Margarita, Morozzo, Rocca de' Baldi, Magliano Alpi, Carrù, Bene Vagienna, Lequio Tanaro, Piozzo, Dogliani, Farigliano, Clavesana, Bastia Mondovì, Niella Tanaro e Briaglia.

Il capitolo dedicato a Mondovì, capoluogo del Comprensorio, è ovviamente assai ampio e comprende un compendio storico dall'antichità agli [illegible] Resistenza. L'itinerario turistico si snoda attraverso tutti i monumenti della città, da [illegible] a Breo, da Carassone alle contrade e alle frazioni.

Queste ultime, solitamente trascurate dalle guide turistiche, costituiscono forse la parte più interessante dell'opera. Ecco nei dintorni il bel santuario di Vicoforte, che si raggiunge con un'amena passeggiata passando per Fiamenga.

La descrizione delle opere artistiche è minuziosa anche per quanto riguarda i Comuni minori e non mancano le sorprese. Ecco la lapide romana di Bastia e la specola meteorologica di [illegible], le belle case nel centro storico di Farigliano e la torre del Ricetto di Margarita, l'affresco della Crocifissione a Niella Tanaro e l'interno della chiesa parrocchiale di Piozzo.

Notevole spazio è lasciato nel libro alle attrattive naturalistiche della [illegible]: i laghetti nelle campagne di Briaglia e le rarità floristiche nei dintorni di Dogliani, e soprattutto l'oasi naturale di [illegible] dove, in un ambiente palu[illegible] ricco di tife e di canne, nidificano o sostano uccelli come germani reali, folaghe, mestoloni, alzavole, [illegible] e nitticore, e anche specie dalla presenza sporadica come cavalieri d'Italia, mignattini, falchi di palude.

Una [illegible] è costituita dalla cosiddetta «isola amministrativa» di Magliano Alpi, [illegible] tra Frabosa, Roccaforte e Ormea, staccata dunque dai confini del Comune, di cui però fa ancora parte in virtù di un lascito feudale.

Le ultime ottanta pagine del libro costituiscono un prezioso vademecum del visitatore, con una minuziosa serie di notizie riguardanti i ristoranti, [illegible] alberghi, le botteghe artigiane, la gastronomia tipica, i servizi pubblici, gli impianti sportivi e le principali manifestazioni.

Qua e là appaiono felicissimi affreschi di vita in provincia, come il [illegible] capitolo dedicato al [illegible] del martedì a Dogliani.

Leonardo Osella

Un concerto per il Centro anticancro

RACCONIGI — Per iniziativa di un gruppo di medici e di altre persone sensibili alla necessità di potenziare la ricerca scientifica sul cancro, è [illegible] aperta una sottoscrizione, il cui ricavato verrà devoluto al Centro, presieduto da Allegra Agnelli, sorto per questi scopi.

Per la raccolta di [illegible] è stato organizzato un concerto di musica classica che si terrà sabato 18 febbraio nel coro dell'ex chiesa delle Clarisse.

La giovane pianista Marile[illegible] Audisio eseguirà brani di Chopin, Debussy e Rossini.

«La chiesa di S. Giovanni»

SALUZZO — Sabato alle 17, nel salone dell'antico palazzo comunale, in salita al Castello, [illegible] presentato il volume «La chiesa di San Giovanni in Saluzzo» edito a cura del comitato per i restauri della chiesa con il patrocinio della Cassa di Risparmio cittadina. A illustrare il libro saranno gli storici Aldo Alessandro Mola, Ettore Dao e Piero Camilla, con l'intervento [illegible] senatore Giuseppe Fassino, [illegible] gretario alla Pubblica Istruzione, e del deputato Adolfo Sarti.

Il volume è diviso in quattro parti: la storia del marchesato di Saluzzo, analizzata in chiave economica da Felice Paolo Macro; la descrizione della chiesa di San Giovanni, svolta da Mario Perotti; un saggio sulla letteratura saluzzese negli anni del marchesato, scritto da Gianni Rabbia, e una relazione sui lavori di restauro che sono stati eseguiti tre anni fa e su quanto ancora resta da fare, a cura degli architetti Romanon, Cornaglia e Fertonio, che si occupano del recupero totale dello splendido monumento trecentesco.

[illegible] - Acaja travolto dal Villafranca

[illegible] in parità gli [illegible] tra provinciali

CUNEO — Il risultato più clamoroso [illegible] quarta giornata di ritorno di Prima Categoria è stata la secca sconfitta casalinga dell'Acaja Fossano battuta per 4 a 0 da un Villafranca al [illegible] completo. Dice Beppe Fran, allenatore dei fossanesi: «E' una partita che non fa testo: come si può giocare dovendo rinunciare a tutte titolari? I giovani, per bravi, non sono in grado di reggere il confronto in un campionato difficile come quello di Prima Categoria e lo si è visto con il Villafranca: nel finale [illegible] crollati e abbiamo incassato tre gol in pochi minuti».

I tre derby della giornata si sono conclusi in parità. Il più delicato [illegible] quello tra Cornelliano e Narzolese finito senza reti. Dice Giancarlo Ferrerillo, dirigente del Cornelliano: «Per noi era molto importante vincere, ma considerato che [illegible] giocato gli ultimi venti minuti in nove, per l'espulsione di Careno e Distefano, possiamo ritenerci soddisfatti del pari. Domenica prossima ci attende un altro delicato impegno, quello con il Boves. Speriamo di poter recuperare Monica, il regista della squadra».

Il Boves [illegible] dimostrato [illegible] buona salute pareggiando sul difficile campo del Saluzzo. I padroni di casa, comunque, hanno reclamato per il rigore che ha consentito all'undici di Narciso di pareggiare la rete di Maurizio Chila. «Un penalty inventato da un arbitro che ha diretto l'incontro in modo scandaloso. Siamo stufi di dover perdere punti preziosi per colpa di direttori [illegible] poco incapaci, faremo sentire la [illegible] voce in Lega. Il pareggio [illegible] non è giusto», spiega Bruno Pagliero, dirigente del Saluzzo Calcio.

Dice Enrico Chianale, del Boves: «Il rigore era indiscutibile: un difensore del Saluzzo ha bloccato con le mani il tiro diretto in porta. Siamo soddisfatti per la prova della squadra e guardiamo con fiducia al futuro».

Arbitro contestato anche a Moretta, nel derby con la Pro Dronero. Dice E[illegible] Viotti, dirigente della formazione locale: «Il direttore di gara ci ha annullato, con una decisione incomprensibile, un gol regolarissimo».

Pier Paolo Luciano

Slalom gigante ad Art[illegible]

ARTESINA — Gran numero di partecipanti alla seconda edizione del trofeo «Sci Club Cuneo», gara di slalom gigante promozionale, aperta a tutte le categorie, dai [illegible] by-sprint ai pionieri.

Oltre 190 concorrenti si sono dati battaglia [illegible] pista del «Caviot» che presentava le seguenti caratteristiche tecniche: lunghezza 1080 metri per 165 di dislivello e 34 porte direzionali. Nell'unica manche in programma il miglior tempo assoluto è stato fatto registrare da Daniele Briganone che ha coperto il percorso in 56 secondi e 61 centesimi, classificandosi al primo posto tra i seniores. Molto brava anche Monica Mosele risultata la migliore nelle categorie femminili.

[illegible] - Il Manta protesta [illegible] la Lega

Savigliano '81 in gran forma Benese può [illegible] salvarsi?

CUNEO — Quarta giornata di ritorno nel girone A della Seconda Categoria e finalmente un turno abbastanza [illegible] pieto. Cinque gli incontri disputati sui sette in programma. E' già una situazione abbastanza buona, tuttavia il rinvio di Garessio-Manta ha fatto molto discutere.

«Siamo stati letteralmente presi in giro dalla lega regionale — dice Walter Busso, dirigente del Manta —; non è stata accettata, infatti, la comunicazione del Garessio che fin [illegible] scorso aveva documentato l'impraticabilità del [illegible]. Abbiamo dovuto, pertanto, affrontare una gravosa trasferta per [illegible], noi e l'arbitro, che il terreno di gioco era coperto [illegible] ghiaccio e non si poteva giocare».

Larga vittoria del Savigliano 81, capolista insieme al Manta, contro il Cuneo Sortita. Per i saviglianesi ora solitari al comando della graduatoria, sono andati a [illegible] Insulare, Raimondi e per due volte il giovanissimo Ambrogio. Tra i cuneesi ha accusato un infortunio il portiere Milano, in un fortuito scontro di gioco, dopo che era stato autore di ottimi interventi nel primo tempo.

Uno a uno sostanzialmente equo tra Cavallermaggiore e Clavesanese, due squadre che hanno dato vita a novanta minuti di buon gioco, sia tecnicamente che sul piano agonistico.

Identico punteggio finale tra Falicetto di Verzuolo e Pedona. Al gol di Pecchenino per i padroni di casa ha risposto il borgarino Sibi, a un quarto d'ora dal termine. Netta vittoria dell'Augusta Benese, che ha superato col classico punteggio di due a zero il S. Croce Cervasca: potrà salvarsi?

Domenica è in programma il recupero della prima giornata di ritorno. La capolista Savigliano 81 sarà impegnata in trasferta contro l'Augusta Benese, mentre il Manta affronta sul campo di Carrù la Doglianese. Questi gli altri incontri in programma: Brinelle-Cuneo Sortita, S. Croce Cervasca-Caraglio (0); Falicetto di Verzuolo-Cavallermaggiore, Garessio-Clavesanese e Pedona-Robilante.

b. o.

[illegible] in Terza

CUNEO — Giornata di recuperi, domenica scorsa, nei due gironi provinciali della Terza Categoria. Nel [illegible] gruppamento A, la capolista Lagnasco [illegible] continuato la sua sicura marcia andando a vincere per uno a zero sul campo del Donatello.

E' stata la mezzala Luca Dardo a mettere a segno il gol partita per i lagnaschesi. Due punti anche per il Chiusa Pesio, che ha superato in trasferta, con [illegible] di Basso e [illegible], lo Sporting Club Cuneese.

Vittoria a tavolino per l'Oriani Dronero: l'avversario, lo Scarnafigi, non [illegible] presentato in campo. Il disguido, che purtroppo comporta la perdita del due [illegible] è dovuto a un'errata interpretazione del comunicato della Lega, che peraltro ha messo in calendario i recuperi in un modo molto discutibile.

Nel girone B guidano [illegible] classifica tre squadre: il Racconigi, il S. Giovanni e il Ocnola.

L'effettivo leader, in base alle partite disputate, è comunque il Racconigi, che è andato a vincere sul campo del Carrù. «Dopo un primo tempo equilibrato abbiamo nettamente dominato nella ripresa — dice l'addetto stampa [illegible] Racconigi Aldo Mano — e la squadra ha dimostrato un buon grado di forma in tutti i reparti».

Giusto pareggio tra Genola e Sommariva Perno al termine di novanta minuti di gioco apprezzabile. Con una doppietta del centravanti Volume e un gol di Bella, la Sanmichelese ha conquistato una meritata vittoria alle spese del Bagnasco. Di Cudia la rete della bandiera per gli ospiti. Otto reti tra Virtus Carassone e Caramagnese e [illegible] taggio [illegible] per cinque a tre a favore dei monregalesi. «Siamo ancora a corto di allenamento — sottolinea il dirigente della Virtus, Francesco Gramaglia — ma la squadra è apparsa in ripresa».

Domenica ancora un turno di recupero. Si giocano:

Girone A: Margaritese-Villafalletto; Chiusa Pesio-Scarnafigi; Passatore-Oriani; Peveragno-Villanova Bravisolese; Roata Chiusani-Donatello; [illegible]ndanlanese-Lagnasco.

Girone B: Trinitese-Sommariva Perno; Magliano-Racconigi; Virtus Carassone-Carrù; Sanmichelese-Ama Brenta e Bagnasco-Cervere.

(b. o.)

[illegible] - Serie D e Prima Divisione

Sadaf raggiunta in vetta Comauto Cuneo è lanciata

CUNEO — Il Racconigi, battendo la capolista [illegible] per 3 a 1, ha inflitto al savigliano la seconda sconfitta stagionale e ha provocato la sorpresa maggiore della prima giornata di ritorno del campionato di serie D maschile di pallavolo. Il [illegible] ha così perso il primato solitario in classifica ed è stato raggiunto in vetta dall'Unimorando e dal Sandamiano.

Anche il Volley [illegible] è tornato alla vittoria superando in trasferta il La Loggia per 3 a 2 mentre c'è da registrare l'ennesima [illegible] del Boves superato a Venaria dall'Aurora per 3 a 1.

Nel prossimo turno il Sadaf ospiterà sabato alle 21 l'Unimorando in un duello molto delicato per i riflessi che avrà [illegible] classifica mentre il Volley Alba giocherà in casa con il Canelli e il Boves ospiterà la Libertas San Pietro. In trasferta il Racconigi che giocherà a Moncalieri contro il Dravelli.

Colpo grosso della Comauto nella seconda giornata di ritorno del campionato di serie D femminile. Le cuneesi sono andate a imporsi in trasferta con il punteggio di 3 a 1 contro l'imbattuto Manhattan di Pinerolo e sono balzate in testa alla classifica in virtù di una migliore differenza set.

Successi esterni anche per l'Artauto Savigliano e Victoria Enumedi di Alba che hanno sconfitto rispettivamente il Moncalieri Pool per 3 a 1 e l'Edil Emme di Ovada per 3 a 0. Vittoria casalinga invece per l'Ancol Cuneo che ha sconfitto per 3 a 2 il Olma Leasing.

Sabato alle 17 l'Artauto ospiterà l'Edilemme fanalino di coda.

CUNEO — [illegible] giornata del campionato di Prima divisione maschile. Risultati: Moretta-Delta Marchisio 3-2; Klinker Bra-Petrini Mondovì 3-1; C.M.T. Peveragno-Edil Pietre 2-3. Prossimo turno (sabato): Borgna Volvo-C.M.T. Peveragno; [illegible] Pietre-Moretta; Delta Marchisio-Klinker Bra. Riposa Petriniauto.

In campo femminile questi i risultati: [illegible] Casali-Racconigi 1-3; Accornero Savigliano-Mondovì [illegible]; [illegible] Fossano-Ancol Cuneo 3-0. Non è stato disputato l'incontro Volley Alba-Auxilium Cuneo. Prossimo turno: Pallavolo Mondovì-Ancol; Ottica Casali-Volley [illegible]; Racconigi-Cel Fossano.

Domenica: Auxilium Cuneo-Accornero.

a. s.

Il pallone elastico gode sempre di ottima salute

Carosello degli sponsor

SANTO STEFANO BELBO — Boom di sponsorizzazioni nel pallone elastico pur in questo tempo di crisi. Dopo il spiccato interesse mostrato da parecchi istituti bancari delle varie zone per i big della serie A (a sponsorizzare la Pallonistica Albese la prossima stagione saranno addirittura in due, la Marchesi di Barolo per l'attività giovanile e la Cassa Rurale di Vezza d'Alba per quella della prima squadra), ora è in corsa a Santo Stefano Belbo per accaparrarsi l'esclusivo Balocco la Cassa di Risparmio di Cuneo, in lotta pare con il Nuovo Banco Ambrosiano.

A spuntarla però, con le Cantine Capetta sempre interessate all'ex campione d'Italia che proprio a Santo Stefano conquistò due stagioni fa il suo primo titolo tricolore, sembra [illegible] essere una sezione della Fiat Trattori, l'Agrifull Trattori, che ha già fatto concrete proposte in merito alla Santostefanese. Vi sarà quindi fra Santo St[illegible] Belbo e Castelletto Molina un derby tutto aziendale fra trattori della Agrifull da una parte e camion dell'Iveco dall'altra, sponsor ufficiale quest'ultimo di Berruti?

Importante e l'ingresso a Canale della Musso Macchine Agricole in campo pallonistico accanto alla Canalese, con il colpo a sorpresa, a danno dell'Albese di Bertola, dell'ingaggio di Gian Guido Sollezino, la migliore spalla del campionato '83. Nonostante l'impegno, a Dogliani la Porro Calcestruzzi dovrà quindi fare a meno di Balocco tenendosi l'affiatata coppia ligure Marco-Mauro Pirero.

A Cuneo sponsor sarà ancora la Comental nonostante la minaccia di ritiro del presidente Sereno dopo il presunto illecito che coinvolse Balocco e questa volta Bruno Pavese non porterà più sulla maglia la pubblicità del mobilificio paterno (l'anno scorso il ragazzo, caso piuttosto insolito, sponsorizzò se stesso). Nessun problema per i Fodert Scanavino a Canale dopo la bella affermazione di Rosso nella finale per il titolo italiano.

Nessuna novità ad Andora, dove sarà ancora il complesso turistico Aristea del patron Pellegrino a sponsorizzare Riki Aicardi. Dove la crisi è grossa invece è a Torino: dopo il ritiro della Pegaso di riflesso della Piemontese Assicurazioni si sperava forse in un ritorno di Beniamino Accossi nel pallone elastico ma le difficoltà [illegible]endali hanno bloccato anche l'imprenditore torinese. Non varrà proprio la pena a questo punto che il Comune sistemasse lo sferisterio di corso Siracusa: in campionato infatti non vi si disputeranno più partite.

Giovanni Bindo

Trofeo Terme I vincitori a Lurisia

LURISIA — Un centinaio di concorrenti ha partecipato al [illegible] «Terme», [illegible] di slalom speciale maschile e femminile per juvenes, valida come prova del trofeo Fisi-Cassa di Risparmio di Torino.

La competizione, organizzata dal locale sci club si è svolta in due manches sulla pista del «Bucaneve».

Nella categoria allievi maschili ha vinto Brunello Prete (Sc Lurisia) nel tempo totale di 73" e 47, sconfiggendo il favorito della vigilia, il limonese Giovanni Viale, che si è dovuto accontentare della piazza d'onore.

Primo posto di Paola Mellano [illegible] Limone) tra le allieve; Diego Negri e Elena Priola, entrambi dello [illegible] Club Limone sono i vincitori tra i [illegible].

rb. [illegible]

Com'è cambiato il metodo di lotta nello scalo genovese

Il porto da capitan Giulietti alle stanche battaglie d'oggi

Un tempo [illegible] scatenavano emozioni, «adesso combattiamo per ottenere l'esodo o avere lo stipendio» - I portuali [illegible] da ottomila a cinquemila: è l'orlo del baratro

GENOVA — [illegible] sulla banchina più avanzata di ponte dei *Mille*, capelli bianchi al vento, braccia alzate, grido [illegible] un cenno, e tutte le navi nel [illegible] spengono le macchine». *Era «capitan Giulietti»*, [illegible] po carismatico dei marittimi [illegible] primi Anni Cinquanta, che parlava ai cronisti perché l'armamento intendesse. Era il personaggio delle prime grandi sfide.

«Scatenava emozioni, ma le conquiste dei portuali vennero anni dopo con le richieste meno impulsive e più meditate», ricorda Giovanni Aposti, [illegible] dimissionario della compagnia unica merci varie, una vita trascorsa [illegible] moli. *Ma che cosa è accaduto da «capitan Giulietti» [illegible] oggi? Com'è cambiata la lotta dei portuali?*

«Non [illegible] [illegible] noi, è [illegible] cultura portuale che ha dovuto arretrare, trascinando [illegible] antichi entusiasmi, passioni politiche, desiderio di legittime conquiste», spiega *Giovanni Barillaro, portuale* [illegible] trent'anni. E aggiunge: [illegible] la sola categoria [illegible] lavoratori che ha scioperato per l'autolicenziamento, cioè fuori [illegible] forza [illegible] [illegible] esuberante. Come dire: ma [illegible] [illegible] mandate a [illegible]. Ora siamo in lotta per salvare il [illegible], ma come si può pretendere in questo clima [illegible] che tornino le vecchie spinte, quando [illegible] forza contrattuale riusciva perfino a [illegible] cadere un governo, come accadde nel giugno [illegible] 1960 contro il risorgente fascismo che si stava affacciando alla finestra di Tambroni?».

I portuali che scendono [illegible] sciopero sembrano, più che altro, spaventati. La loro età media è sui 45 anni, e non c'è stato [illegible] *perché le* [illegible] *assunzioni (800 addetti) furono fatte a metà degli Anni Settanta.* C'è anche [illegible] *stanchezza fisiologica*, nel *mutamento* [illegible] *cultura* [illegible] *lotta il cui fronte è ormai* [illegible] *retrovie. Dice Aposti:* «Abbiamo [illegible] fatto dieci giorni di sciopero, nello scorso dicembre, [illegible] sciopero duro, [illegible] mobilitazione generale e picchetti ai varchi. Ma [illegible] nella logica normale dei lavoratori, che è quella di ottenere qualcosa di targhio e qualcosa [illegible] [illegible]. Ci siamo fermati [illegible] ottenere la tredicesima e la garanzia del pagamento degli [illegible] di gennaio e [illegible]. I vecchi avevano le lacrime agli occhi anche per la perdita di dignità, per dover raccogliere le briciole sulla tovaglia».

Le tensioni e gli squilibri [illegible] *sulle banchine e si scaricano in famiglia.* [illegible] *è facile al portuale spiegare* [illegible] *è costretto a lavorare nove giorni al mese o prendere il salario intero, come un mezzo assistito. E con quali garanzie?*

«Il Fondo centrale nazionale cui attinge il salario garantito ha un deficit pauroso, si sta già grattando il fondo del barile, e che [illegible] drà quando saremo a zero?», si chiede [illegible] *Passalacqua*, gruista, moglie e tre figli a carico. *Passalacqua ricorda le vecchie lotte, quando* [illegible] *formate* [illegible] *di Paesi non democratici. Signor Passalacqua, le rifarebbe?* «Non tutte. Abbiamo fatto i [illegible] errori, a cominciare [illegible] [illegible] valutazioni [illegible] Vietnam. Ma per cause giuste la volontà politica ci sarebbe ancora. Solo che ci sentiamo come pugili schiacciati in un angolo del ring».

[illegible] *ottomila degli Anni Sessanta, i portuali sono scesi a cinquemila. E altri duemila stanno per essere espulsi. Perché? Precipitano sui lavoratori ritardi, inadempienze, scelte sbagliate. Ma soprattutto la profonda trasformazione dei trasporti, non recepita in tempo.* «Ci hanno indicato una strada, noi non sapevamo che portava dritta in un burrone», [illegible] *Giobatta Ferrari, scaricatore in attesa del pensionamento.*

La [illegible] *filosofia industriale ha mutato ogni rapporto: se prima l'obiettivo era «vendere» i servizi cercando la più alta offerta, oggi il portuale sullo sfondo di banchine* [illegible] *vede messa in discussione la sua stessa ragione* [illegible] *essere. E' spiazzato* [illegible] [illegible] *e sicuro nemmeno* [illegible] *suoi vertici sindacali, in cui comunisti e* [illegible] *— insieme, guida storica della compagnia unica merci varie — riproducono* [illegible] *tensioni esistenti fra i due partiti a livello nazionale.*

Che [illegible] *oggi nel cuore del portuale, al posto delle antiche fiammate?* «Amarezza e rabbia», *risponde Barillaro.*

Guido Coppini

(Nelle pagine [illegible] Economia lo sciopero di ieri)

[illegible] LA CITTA' [illegible] [illegible] (CON [illegible] [illegible]) A [illegible] IL [illegible]

Genova, [illegible] [illegible] su Colombo

Siviglia e Chicago sono già pronte, la Liguria attende (invano?) una legge speciale per festeggiare i cinquecento anni dalla scoperta dell'America - Per ora tante idee, ma forse non ci sarà più tempo per realizzarle - Palasport, porticciolo turistico, ampliamento del piazzale della Fiera - Colmare anche le lacune alberghiere

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Alla Fiera [illegible] turismo di Madrid, uno dei tradizionali appuntamenti europei prima della stagione delle vacanze, lo stand più grosso era quello di Siviglia. Con otto anni di anticipo, la città spagnola va in giro per il [illegible] a reclamizzare il suo programma di manifestazioni del 1992, cinquecento anni dopo la scoperta dell'America. Sotto il segno di Cristoforo Colombo. [illegible] Chicago [illegible] costruendo, vicino all'Acquario e all'Osservatorio astronomico, [illegible] sponde [illegible] Lago Michigan, [illegible] dei più grandi centri-congressi degli Stati Uniti.

Siviglia e Chicago, [illegible] [illegible] saranno sedi universali delle celebrazioni colombiane. E si vede: [illegible], fanno progetti, hanno le spalle al sicuro, cioè finanziamenti decisi, assicurati. Anche Genova, con un'esposizione dedicata alle scoperte ed alle [illegible]razioni, sarà sede universale per ricordare e festeggiare il grande navigatore e quella [illegible] (12 ottobre 1492) che [illegible] biamo tutti imparato a memoria sui libri di scuola. Ma rispetto a Siviglia e Chicago, la città che ha dato i natali a Colombo stenta a muoversi. E non solo per colpa [illegible].

Si aspetta ancora che il [illegible] verno vari [illegible] legge speciale per la Fondazione Colombo, [illegible] stato fatto nel 1961, per Torino in occasione del centenario dell'Unità d'Italia. Franco Rampone, ex presidente regionale degli albergatori, [illegible] responsabile turistico della [illegible] di Commercio teme che il '92 si trasformi in una fiera dei sogni. Dice: «A Genova, in Liguria, in Italia, si è difeso poco l'immagine e le imprese del [illegible]gatore. Basta vedere quali manifestazioni ci sono in alcune parti [illegible] [illegible] il 12 ottobre [illegible] di ogni anno, il Columbus Day. Da noi brevi cerimonie, per pochi intimi. Ma [illegible] non ci deve impedire di [illegible]rare degnamente il cinquecentenario».

Rispetto a Siviglia e Chicago c'è molto [illegible] [illegible], forse troppo. Si lavora all'aeroporto per le [illegible] aerostazione e [illegible] buttar giù quella «bidonville» [illegible] doveva essere provvisoria ed è durata vent'anni. È stata creata una fondazione per il centro congressi (c'è anche [illegible] legge regionale con i primi finanziamenti), con l'intervento degli enti locali [illegible] e degli [illegible] di [illegible]to [illegible] realizzato un nuovo Palazzetto dello sport sulla sponda sinistra del [illegible] sia dopo la convenzione firmata [illegible] Coni e Comune. Nell'[illegible] di Corte Lambruschini dovrebbero sparire le lacune alberghiere di Genova, che ha pochi hotel decenti e tante piccole pensioni (quando arrivano ospiti [illegible] riguardo, i genovesi [illegible] vergognano e li portano in Riviera). E poi il porticciolo turistico, l'ampliamento del piazzale della Fiera del mare, il restauro del centro storico.

Libro [illegible] sogni? C'è chi è ottimista come Gustavo Gamalero, assessore regionale al Turismo, lo scorso anno a Chicago e a Columbus [illegible] inaugurare la serie di iniziative sul mercato americano. «Abbiamo stanziato cinquecento [illegible] per il turismo [illegible] ritorno quello [illegible] emigrati. Incominciamo a seminare adesso per raccogliere nel '92. Le [illegible] colombiane non interessano [illegible] Genova [illegible] tutta la Liguria. Anche per questo abbiamo [illegible] [illegible] legge [illegible] incentivazione alberghiera per migliorare le strutture: i turisti [illegible] non [illegible] solo a Genova, ma andranno anche ad Alassio, Rapallo, Levanto e Bordighera».

A Palazzo Tursi la pensano allo stesso modo. Il sindaco Cerofolini ha incaricato l'architetto Piano, creatore del Beaubourg, di realizzare un progetto per il recupero ed il rilancio della città. E in giunta, l'altro giorno, [illegible] è parlato [illegible] primo argomento, di [illegible]. «Una svolta dopo tanti anni di [illegible] — dice l'assessore Edoardo Guglielmino — [illegible] [illegible] che l'imprenditoria privata genovese si avvicina al turismo come fenomeno [illegible]mico ed industriale».

E Gamalero aggiunge con tono polemico: «Si scopre il turismo [illegible] [illegible] le industrie [illegible]. Dovevamo svegliarci [illegible] vent'anni [illegible]: se [illegible] investito in strutture [illegible], tipo strade, aeroporto e alberghi, gli stessi soldi destinati all'acciaio, a quest'ora la Liguria sarebbe il paradiso del turisti. Non [illegible] andata così e [illegible] dobbiamo recuperare in fretta il tempo perduto».

In fretta. [illegible] otto anni Genova accetta [illegible] scommessa.

Pier Paolo Cervone

A Recco difendono [illegible] pronto soccorso

RECCO — *Sull'ospedale S. Antonio grava la minaccia della chiusura del pronto soccorso. E' uno degli interventi previsti dalla Regione per la riorganizzazione dei servizi all'interno della 17ª Usl di Portofino ed è stato inserito nel piano intitolato, «Misure urgenti in materia ospedaliera».*

Per l'ospedale di Recco, che sarà il «polo» del Golfo Paradiso, destinato a servire la popolazione del comprensorio a Ponente del monte di Portofino, il piano regionale prevede lo smantellamento [illegible] ostetricia e ginecologia (trasferite a Rapallo), l'aumento di posti-letto negli altri reparti (medicina, chirurgia, ortopedia) e l'abolizione del pronto soccorso (è previsto solo a Rapallo).

Quest'ultimo provvedimento è passato in secondo piano rispetto [illegible] *«tagli» dei posti-letto e* [illegible] *ha ricevuto praticamente* [illegible] [illegible] *parte degli* [illegible] *durante le discussioni in Consiglio comunale. Tuttavia, in occasione dell'assemblea generale della 17ª Usl che si svolgerà domenica a Rapallo e in cui verrà discusso il piano regionale, questo problema sarà quasi certamente sollevato.*

«Ritengo che Recco [illegible] mantenere il servizio di pronto soccorso proprio in virtù del ruolo importante assegnato all'ospedale, "polo" del Golfo Paradiso così come S. Margherita Ligure o Rapallo lo saranno per il Tigullio — dice l'assessore alla Sanità, Filippo Pecardi (psi), [illegible] dell'assemblea dell'Usl — L'ospedale S. Martino di Genova e quello [illegible] Lavagna saranno [illegible] di un "dipartimento d'urgenza". Il primo sarà di livello più elevato, per la presenza di medici per tutte [illegible] specialità, e, nei casi più [illegible], servirà tutta la regione. Da Recco, [illegible] [illegible] [illegible] emergenza, è più rapido raggiungere Genova che Lavagna».

s. pl.

La discussione non ha mai avuto punte polemiche

Oggi il bilancio regionale l'approvazione è scontata

Ieri hanno parlato i principali esponenti dei gruppi consiliari

GENOVA — Con [illegible] doppia seduta s'è chiusa ieri sera [illegible] prima parte del dibattito sul bilancio preventivo del 1984 in Regione. Per la prima volta le operazioni burocratiche per l'approvazione del bilancio — che ormai è soprattutto un fatto tecnico — sono state snellite al massimo.

Le consultazioni esterne sono state ridotte all'indispensabile e la discussione è stata limitata a tre sole sedute. La prima, la scorsa settimana, per le relazioni del presidente Magnani [illegible] dell'assessore Grillo, la «maratona» di ieri, e infine la seduta di questa mattina con la conclusione già prevista del voto favorevole il 21 consi[illegible]ri [illegible] maggioranza e i 17 dell'opposizione).

Il dibattito ieri s'è svolto in due *tranches*, mattina e [illegible]meriggio, in un clima rilassato. [illegible] un'aula quasi sempre [illegible] A[illegible] [illegible] [illegible] della giunta il presidente Magnani, l'assessore al Bilancio Grillo e gli altri [illegible] si sono dati il cambio: non sono stati mai toccati toni accesi. Per la maggioranza [illegible] parlato i democristiani. Il [illegible] Ferrero, Garassino, Nari [illegible] gnorini. Ferrero [illegible] riassunto i tempi già espressi nelle relazioni [illegible] giunta, mentre Garassino e Bignorini hanno invece puntato, più che alle natali [illegible] cifre (peraltro scontate e con margini di manovra [illegible] di spesa inferiori al 10 [illegible] cento dell'intero budget), a un [illegible] di enu[illegible] gli aspetti della crisi più generale dell'economia [illegible] ligure.

[illegible], in particolare, ha ricordato la necessità di attuare una politica di sviluppo dei settori che danno maggiore affidamento e ha concordato con Magnani sull'insistere nella scelta dei «punti franchi» per rilanciare industria e portualità.

Sempre per la maggioranza hanno parlato il capogruppo liberale Valenziano, che ha invocato un sempre maggior rigore nella [illegible] pubblica, e il capogruppo socialista Fossa, che ha puntato invece su un tema generale, quello della «cultura della trasformazione», cioè [illegible] [illegible] di compiere una precisa analisi del cambiamento della Liguria per battere la crisi.

Il capogruppo del msi Bernacin ha criticato il bilancio e le prospettive politiche della giunta, annunciando il voto [illegible]. Poi ci [illegible] [illegible], sempre [illegible] [illegible] dell'opposizione, gli interventi [illegible] più tutti [illegible] [illegible] non particolarmente polemici. E' prevalsa la filosofia dell'opposizione «costruttiva» del capogruppo Magliotto, il quale ha più che altro puntato il dito sui ritardi dell'attuale giunta, che, [illegible] ta nell'agosto scorso, non [illegible] avuto il tempo ancora di decollare.

Magliotto ha criticato [illegible] mancata riforma delle istituzioni amministrative degli enti locali e il mancato rilancio delle Province, come strumenti [illegible] [illegible]. Inoltre ha affermato [illegible] [illegible] Regione non [illegible] a esprimere una linea amministra[illegible] [illegible] precisa e [illegible] [illegible]sata.

Critiche tecniche e [illegible]tarie, sempre da parte [illegible] pci, sono state mosse da Rosino, mentre Spallà ha parlato in termini negativi della politica del territorio e dell'urbanistica.

Paolo Lingua

IN ALTRA PAGINA
Le richieste dell'accusa al processo delle Br
[illegible] Bruno [illegible]

Ai cantieri [illegible] Riva maestranze divise

Ferrovia bloccata [illegible] operai [illegible]

SESTRI LEVANTE — Giornata [illegible] protesta ieri per gli operai della Fit di Sestri e per quelli dei Cantieri navali riuniti di Riva Trigoso. I primi, dopo [illegible] [illegible] [illegible] assemblea dell'esito negativo dell'incontro svoltosi a Roma e nel quale doveva essere presentato il piano tubi (slittato alla prossima settimana), h[illegible] occupato la sede ferroviaria nei pressi dello stabilimento. A [illegible] distanza alcuni reparti [illegible] carabinieri controllavano [illegible] situazione. Il transito dei treni, rimasto interrotto per circa tre ore, è ripreso poco dopo l'una.

Diversa la situazione dei dipendenti dei Cantieri navali riuniti: all'interno dello stabilimento di Riva Trigoso si è avuta immediata ripercussione della spaccatura che in queste ore si registra a livello nazionale tra la maggioranza della Cgil da una parte, e [illegible] Cisl, la Uil e la componente socialista del[illegible] Cgil dall'altra. La Cgil aveva annunciato infatti per ieri m[illegible] due ore di sciopero non condivise dalle [illegible] federazioni. [illegible] po[illegible] alcune centinaia di lavoratori della Cgil comunista si sono riversati in strada ed hanno occupato [illegible] oltre un'ora il ponte sul Petronio impedendo il transito agli autoveicoli.

Il fatto del giorno rimane comunque la situazione della Fit: l'incontro col governo è servito soltanto a informare il sindacato degli incentivi (150 miliardi in tutto) che la legge 46 assegna a chi, anche nel settore tubi, accetta di smantellare i propri impianti.

m. r.

Rapallo: morte misteriosa

[illegible] — I carabinieri di Rapallo stanno indagando sulla [illegible] morte di un «barbone» avvenuta nella [illegible] [illegible] martedì e mercoledì. L'uomo si chiamava Gianfranco Bertocco, di 33 anni, nato [illegible] Alessandria, senza fissa [illegible].

[illegible] [illegible] è [illegible] verso le 23 di martedì all'interno dell'ospedale di Rapallo: era ubriaco ed appariva in completo stato confusionale. I sanitari del pronto soccorso gli hanno riscontrato un trauma cranico ed anche un vasto [illegible] di cancrena ad una gamba. L'uomo è stato immediatamente trasportato da una ambulanza della Croce Bianca al San Martino, ma qui il Bertocco ha cessato di vivere verso l'una.

Allarmante «libro nero» sul litorale di Chiavari

Una costa «disastrata» che rischia di sparire

CHIAVARI — E' in via di realizzazione un preoccupante «libro nero» sulle conseguenze [illegible] marine sul [illegible] di Chiavari, in buona misura dovute all'imprevidente [illegible] dell'uomo. E' il rapporto che i professori Terranova e Destefani, incaricati dalla civica amministrazione di compiere uno studio sulle [illegible] dei fondali e sulla situazione del litorale chiavarese, hanno antici[illegible] qualche giorno fa nelle [illegible] linee generali alla commissione territorio del Comune di Chiavari.

Secondo quanto hanno riferito i membri della commissione presenti al rapporto [illegible] due [illegible] (tra questi il comunista Cesare Risso) esistono sulla costa chiavarese due punti particolarmente caldi, ad alto coefficiente [illegible] rischio, dove forti mareggiate possono portare, in [illegible] di adeguati ed urgenti interventi, conseguenze disastrose.

Il punto più conosciuto è l'ormai semidistrutta diga del cantiere navale di Chiavari (la seconda partendo da Ponente) «dove anche la più lieve brezza spinge le ondate a superare i pochi scogli che affiorano e a scatenarsi sul litorale sotto il cantiere».

Gravissimo, anche perché quasi sconosciuto, il pericolo che secondo Terranova e Destefani sta correndo la diga foranea del porto. Il movimento delle correnti sta producendo, al centro della [illegible] una [illegible] di «effetto ruspa», che ha portato al formarsi di una [illegible] molto profonda ai piedi della parte sommersa della diga: la stessa scarpa, cioè il basamento di [illegible]esta, potrebbe secondo gli ultimi accertamenti dei [illegible] [illegible] stessa.

Perché avvengono questi fenomeni così [illegible] la generalizzata e non meno preoccupante erosione delle spiagge sia di Chiavari che [illegible] Lavagna? La risposta venne già nel maggio di cinque anni fa a [illegible] di Lavagna durante un convegno nazionale sulla [illegible] del litorale: «*La realizzazione negli ultimi decenni* [illegible] *manufatti che hanno totalmente squilibrato* [illegible] *situazione delle correnti e* [illegible] *prattutto il deflusso* [illegible] *materiale alluvionale portato* [illegible] *torrente Entella*».

In quella occasione i rappresentanti politici dei tre Comuni interessati (i tre sindaci Barbero per Lavagna, Chio per Sestri, Gatti per Chiavari) approvarono una risoluzione finale che auspicava un coordinamento tecnico-politico-amministrativo e che avrebbe dovuto sovrintendere a qualsiasi futuro intervento nella [illegible] un [illegible] che non venne mai applicato. Terranova, [illegible] nel '79, affermava che «*i processi erosivi più preoccupanti si erano registrati in seguito al dragaggio, per milioni di metri cubi, dell'Entella; alla costruzione di* [illegible] [illegible] *spiaggia (pennelli, porti e dighe) in posizioni errate*».

Tirando in un [illegible] [illegible] acqua al suo mulino l'ammiraglio Gatti, allora sindaco di Chiavari, replicò sottolineando che era «*il porto di Lavagna con la sua diga foranea protesa in* [illegible] *per oltre cento metri rispetto a quella presente sulla sponda destra (Chiavari) a creare un dannoso squilibrio ed una barriera che respingerà, allora come oggi, le* [illegible] *di Libeccio contro il litorale chiavarese*».

Secondo Gatti la soluzione poteva [illegible] «*in* [illegible] *di* [illegible] *prolungamento della diga sulla sponda destra, fino a ripristinare il primitivo equilibrio* [illegible] *Lavagna*». Da allora [illegible] passati cinque anni: gli interventi, escludendo costosissimi ritoriamenti di alcune dighe, ma non di tutte, [illegible] ci [illegible] stati.

Marco [illegible]

A Santa Margherita un confronto democratico

Isola pedonale: [illegible] sindaco si consulta con [illegible] cittadini

SANTA MARGHERITA — Proseguono gli incontri [illegible] il sindaco Pierino Santi e [illegible] abitanti del centro [illegible]. Argomento di [illegible] è l'[illegible] pedonale [illegible] nei [illegible] scorsi ha [illegible] scorrere fiumi di parole e d'inchiostro. Il sindaco ha preferito prendere [illegible] singolarmente con i sammargheritesi [illegible] risiedono in via Cavour, in [illegible] Palestro e in piazza Caprera, anziché indire una [illegible] generale.

«*In tal modo* — afferma [illegible] primo cittadino di Santa Margherita — *posso rendermi perfettamente conto* [illegible] *quali siano le reali esigenze di coloro che abitano* [illegible] *pedonale*».

Finora il sindaco ha ascoltato i pareri dei residenti in piazza Caprera e in via Cavour, attualmente sta affrontando la tornata relativa a via Palestro, arteria che rimane completamente chiusa al traffico. Il sindaco Santi pensa di esaurire gli incontri nel giro di due settimane, subito dopo sottoporrà il risultato della sua indagine alle forze politiche cittadine: e spera così di poter arrivare alla sistemazione e all'utilizzo ottimale del centro storico. «*Certo è piuttosto difficile poter mettere d'accordo tante teste* — commenta il professor Santi, che peraltro non vuole anticipare nulla, prima [illegible] informare il Consiglio comunale — *Ho sentito moltissimi pareri fra i più disparati*».

Come dire che [illegible] sammargheritese del centro storico (soprattutto i commercianti contrari ad ogni chiusura) [illegible] ha [illegible] [illegible] personale idea su come disegnare e gestire un'isola pedonale. In effetti questo spazio, prima totalmente vietato alle [illegible] e poi parzialmente aperto [illegible] transito e al parcheggio pomeridiano, ha [illegible] violenti contrasti nella maggioranza.

s. b.

Uscio: brucia un allevamento di pollame

USCIO — [illegible] migliaia di animali morti (polli e pulcini) e trenta milioni di danni sono il bilancio di un incendio divampato martedì sera in un capannone adibito ad allevamento, [illegible] dietro [illegible] chiesa parrocchiale, di proprietà di Aldo Zerbi, residente a Uscio, in via Caduti della Libertà.

Nessuna persona si trovava nel capannone.

(s. pl.)

L'impianto di Montallegro [illegible] terminato

Rapallo: Pasqua con la funivia

RAPALLO — S'inizia [illegible] la fase di precollaudo della funivia che unisce Rapallo [illegible] santuario [illegible] Montallegro: l'impianto è [illegible] completamente rammodernato [illegible] «Piemonte Funivie».

Questa fase preliminare, che si svolge [illegible] presenza di un funzionario dell'Ispettorato della motorizzazione, durerà una settimana. Dal 23 febbraio entrerà in scena una commissione proveniente da Roma, dal ministero dei Trasporti, che opererà il vero e proprio collaudo sulle parti meccaniche, sulle funi e [illegible] tutto sulle due cabine in [illegible] leggera, che stanno effettuando corse [illegible] prova fin dal dicembre [illegible]. L'impianto ha subito [illegible] modifiche soprattutto nei piloni, che sono stati ridotti [illegible] [illegible] e costruiti in metallo anziché in cemento come erano quelli preesistenti, installati nel periodo fra le due guerre.

La funivia permette di coprire una distanza di circa 2500 metri con un dislivello di 625: i lavori sono costati complessivamente un miliardo e 200 milioni. La funivia potrà entrare in funzione, con un po' di ritardo rispetto alle previsioni, verso la metà di aprile. Per il periodo pasquale, primo tradizionale appuntamento turistico in Riviera, gli ospiti di Rapallo potranno recarsi, dopo tanti anni, al santuario, magnifico punto panoramico sull'intero Golfo del Tigullio.

Intanto sono stati allacciati contatti tra il Comune e la Tigullio Trasporti per la gestione dell'impianto: la società chiavarese, che assicura i servizi pubblici in tutto il Levante, naturalmente procede con i piedi di piombo. La funivia di Montallegro è un esercizio fermo da circa dieci anni e riesce quindi difficile al momento trovare basi precise su cui trattare.

s. b.

Spenti i roghi sul monte Capenardo, dopo giorni di lotta

[illegible] [illegible] [illegible] Levante

CHIAVARI — Dopo [illegible] giorni [illegible] lotta i vigili del fuoco e la Forestale sono riusciti ad avere ragione nell'entroterra tra Chiavari e Lavagna del vastissimo incendio che dalla vetta del [illegible] Capenardo, punto di confine tra questi comuni e quelli di Ne e di Cogorno, si era propagato per buona parte delle colline circostanti.

Ieri pomeriggio la situazione sembrava essersi normalizzata anche perché sono rimasti ormai pochi boschi ancora da bruciare. L'allarme è scattato invece una ventina di chilometri più a Ovest in [illegible] Panesi nel comune di [illegible] in alta Val Fontanabuona. Sul posto si trovano guardie forestali provenienti dai distaccamenti di Cattorna, Chiavari, Borzonasca e Pontedecimo (Genova).

La mappa degli incendi è diversa e ramificata a seconda dell'organismo interpellato: i vigili del fuoco come è noto intervengono, dato lo scarso organico di cui dispongono, solo in caso di pericolo per le abitazioni. La notte scorsa dalle 23 alle 4 si sono prodigati a Pontori di Ne, sempre nella zona del Capenardo, quindi dalle 6 alle verso le 8 con altre squadre in Val Fontanabuona dove l'opera di spegnimento è continuata per tutta la mattinata e il pomeriggio a cura della Forestale.

Altri focolai sono segnalati a San Quirico (Rapallo), dove nel pomeriggio sono ritornati a operare i «Canadair» della Forestale, e nella zona di Genova, a San Desiderio, Sarragia e nei pressi del Forte Diamante, sulle alture della città. In provincia di Spezia è segnalato un vasto incendio nella zona di Pignone dove è intervenuto un G-222 dell'Aeronautica militare.

m. c.

Vado: il psi sulla crisi savonese

VADO L. — [illegible] avvicina il congresso straordinario del psi savonese. L'attività preparatoria è caratterizzata dalle assemblee di sezione: una tra le più interessanti si è svolta a [illegible] Ligure, alla [illegible] di Renato [illegible] e Giancarlo Ferraro, rispettivamente segretario e vice segretario regionale. Interessante perché non sono stati affrontati solo i problemi interni ma si è passato in [illegible] un ampio ventaglio di situazioni di crisi [illegible] l'industria e il settore dell'occupazione. Non solo: «Abbiamo anche fatto notare — dice Piera Ruberto, segretaria della sezione — che [illegible] si possono risolvere i problemi stando affacciati alla finestra [illegible] ritiro [illegible] consiglieri socialisti dalle amministrazioni, decretato dal commissario Ugo Intini, ha ulteriormente aggravato [illegible] situazione politica provinciale in [illegible] momento così delicato per l'economia e lo sviluppo di tutto il comprensorio». Anche da Vado Ligure è partito l'invito a non indugiare oltre nella convocazione del congresso provinciale che dovrà esprimere i nuovi quadri del psi savonese. Non sono mancate, infine, riflessioni polemiche sugli amministratori comunisti di Vado Ligure.

Le situazioni su cui i socialisti vadesi si sono particolarmente soffermati riguardano la Fiat, la Sirma, la Esso Chimica, l'Enel: il dibattito generale [illegible] messo in [illegible] decadenza industriale e la lenta ma costante emorragia [illegible] livelli occupazionali, [illegible] parte di [illegible] — sottolinea Piera Ruberto — che hanno raggiunto, come nel caso Fornicoke, toni esasperati e drammatici».

L'assemblea ha definito «un grosso punto interrogativo» la vicenda dello stabilimento Fiat. Giovedì prossimo nella [illegible] dell'Unione industriali di Savona, l'azienda torinese illustrerà i suoi programmi [illegible] rappresentanti del sindacato.

Sono emerse anche preoccupazioni per la Sirma.

Per l'Enel la maggioranza dell'assemblea ha [illegible] non poche perplessità in relazione al potenziamento della centrale, avanzando molte riserve «sulle precarie condizioni ambientali del territorio».

Problema Esso Chimica. [illegible] questo stabilimento — è [illegible] detto — [illegible] poco o niente, salvo che il comune concede oltre [illegible] perché possa espandersi mentre trova grosse difficoltà per [illegible] e piccole aziende che vogliono insediarsi nella zona». l. p.

Sarà interrogato oggi dal giudice istruttore Maffeo a palazzo Santa Chiara

Savona, commerciante arrestato nell'inchiesta sul «droga-party»

[illegible] ignora il ruolo che avrebbe [illegible] nella vicenda - Fu vittima di attentati e gli venne anche bruciata l'auto - Gli inquirenti vicini allo spacciatore che riforniva il «giro»?

SAVONA — L'inchiesta sul droga-party, che sembrava essersi arenata dopo l'arresto di Walter Verney, dovrebbe essere a una svolta decisiva. Ieri i carabinieri hanno arrestato Umberto Panizza, 60 anni, via Leopardi 7, commerciante (ha un negozio di abbigliamento in via Paleocapa angolo via Manzoni). Si ignora quale ruolo abbia nella vicenda. Era rimasto più volte vittima di attentati (gli fu anche bruciata l'auto), ma aveva sempre dichiarato di non avere nemici.

Questa mattina [illegible] giungere a palazzo [illegible] Chiara, sede del tribunale, per essere interrogato dal giudice Filippo Maffeo che conduce l'inchiesta.

E' un nuovo capitolo in questa vicenda iniziata nel dicembre dello scorso anno, quando il magistrato, dopo una minuziosa indagine, nata dalle testimonianze di un tossicodipendente [illegible] durante un blitz ad agosto, ordinò i primi arresti a Finale Ligure. Fu un vero terremoto per gli ambienti cosiddetti «bene» della Riviera.

[illegible] fuori i primi nomi «importanti», come quello di Ivo Petri, un ricco imprenditore di 60 anni, Antonio Fieschi commerciante, Aldo Ricci, ex [illegible] rock, gioielliere, Vincenzo Gattero, un albergatore. L'a[illegible] era di detenzione [illegible] di sostanze stupefacenti. In lussuose ville della zona venivano organizzati [illegible] festini, resi [illegible] più emozionanti [illegible] «sniffate» di cocaina. Decine di persone vennero interrogate, alcune parlarono fornendo molti particolari.

In breve il raggio dell'inchiesta [illegible] allargò. I controlli vennero effettuati anche a [illegible]. Nel mirino del giudice [illegible] almeno ottanta persone che [illegible] parte [illegible] festini. Qualcuno, intanto, per paura di essere convocato a Palazzo di Giustizia ha preferito anticipare le «vacanze» e da alcune settimane non si fa più trovare.

C'è anche un latitante. Vico Speroni, ex commerciante d'auto, di Savona, amico di Franco Calandriello, già arrestato. Speroni sarebbe fuggito a Parigi in casa di parenti.

Dall'interrogatorio Panizza potrebbero emergere nuovi particolari. [illegible] inquirenti sono ormai convinti [illegible] sulle tracce [illegible] numero uno dell'organizzazione, colui cioè che forniva la droga.

Nessuno degli arrestati, per quanto riguarda questo aspetto, ha voluto collaborare. Anche chi ha detto qualcosa si è guardato bene di fare il nome dello spacciatore. Qualcuno ha affermato di aver acquistato la [illegible] per caso a Genova [illegible] certo «Andrea», altri hanno fatto il nome di «Aldo», personaggi che, naturalmente, non esistono. Il magistrato, però, avrebbe le prove certe che per la cocaina [illegible] spesi milioni. Chi partecipava [illegible] party non badava a spese. g. p. c.

L'auto che fu bruciata, nel settembre 1982, a l'aldrza

Il principale imputato è stato assolto dall'accusa di omicidio

Quattro condanne al processo per la morte di Andreas Kleeb

Gian Carlo Visciano era accusato di aver venduto al giovane d'origine svizzera la dose d'eroina che lo ha ucciso - La vittima era stata trovata priva di vita poco lontano dal locale della famiglia ad Alassio

SAVONA — Si è concluso con quattro [illegible] e due [illegible] il [illegible] celebrato ieri mattina a [illegible] per [illegible] morte [illegible] un giovane alassino di origine [illegible] u[illegible] il 22 gennaio dello scorso anno da una overdose di eroina.

Il tribunale ha assolto l'imputato numero uno, [illegible] Carlo Visciano dall'accusa di omicidio (era accusato di avere venduto la dose di eroina) ma lo ha condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione.

Massimo Cadeddu è stato condannato a 3 anni e sei mesi, Vitaliano Negri a 2 anni e Davide [illegible]bone, che è stato giudicato in contumacia, a un anno e sette mesi.

Il [illegible] invece assolto per non avere commesso [illegible] fatto i fratelli di Vesciano, Federico e [illegible] accusati di avere minacciato alcuni testi, ritenuti preziosi [illegible] fini delle indagini, affinché non testimoniassero contro il con[illegible].

La sentenza è stata emessa poco dopo le 19 al termine [illegible] una breve seduta.

Subito dopo i legali di Vesciano e Cadeddu hanno presentato appello.

I giudici del tribunale di Savona hanno ricostruito l'ambiente [illegible] tossicodipendenti [illegible] Riviera [illegible] Ponente dove il 22 gennaio [illegible] anno, [illegible] un polveroso sgabuzzino [illegible] Alassio, era [illegible] per [illegible] Andreas [illegible] 21 anni, figlio dei titolari della birreria «Walter». Il giovane [illegible] appena uscito da una clinica dove si era curato una [illegible] di epatite virale.

Il [illegible] morì [illegible] solo perché [illegible] maximoso che la [illegible] gli aveva acquistato per crearagli [illegible] un nuovo interesse che lo allontanasse [illegible] «giro». [illegible] un tavolo c'erano la siringa e il laccio emostatico. La scoperta era stata fatta dal fratello minore Marcus di 19 anni.

Le indagini scattarono [illegible]mediatamente e nel giro di pochi giorni gli uomini del capitano Rinaldi bloccarono sette giovani (uno [illegible] quali, che era ospite di una comunità terapeutica, è morto alcuni mesi fa) nelle [illegible] mani sarebbe passata la dose mortale.

Ieri sul banco degli imputati c'erano tre detenuti: Gian [illegible] Visciano, 26 anni, Albenga, via Vecchia Morella, e Vitaliano Negri, [illegible] di Pavia, che sono giunti a Savona a bordo di un cellulare. I tre denunciati a piede libero, Davide Carbone, 21 anni, Alassio, via Conceria 17, e due fratelli di Vesciano, Federico, 29 anni e Raffaele di 31. Le accuse più pesanti erano nei confronti di Gian Carlo Vesciano che doveva rispondere di omicidio colposo.

Andreas Kleeb era [illegible] secondo il giudice istruttore, a [illegible] dell'eroina che Vesciano gli avrebbe venduto. [illegible] requisitoria del pubblico ministero [illegible] Giuseppe Stipo è stata particolarmente dura. Se da una parte [illegible] chiesto l'assoluzione per l'accusa di omicidio colposo, ha invece duramente giudicato lo spaccio di eroina. «Su questo processo — ha detto tra l'altro — gravano pesanti ombre. [illegible] indubbio che ci siano responsabilità, ma stabilire di chi sia la colpa della morte del giovane è un'impresa ardua. Tutti e sei [illegible] però colpevoli di avere spacciato sostanze stupefacenti».

Queste le richieste [illegible] giudice: per [illegible] Vesciano 4 anni di reclusione; per Cadeddu, 5 anni; per Negri, 3 anni e 6 mesi; per [illegible] Carbone, 2 anni e 4 mesi e infine sei mesi ciascuno per Federico e Raffaele Vesciano.

«Una vicenda forte — ha detto Edith Kleeb, madre di [illegible] — Abbiamo fatto di tutto per farlo [illegible] dal giro e quando [illegible] riusciti qualcuno lo [illegible] costretto, forse regalandogli l'eroina, a bucarsi nu[illegible]. Era un ragazzo normalissimo, aveva [illegible] diato diligentemente alla scuola alberghiera. Poiché aveva la cittadinanza elvetica aveva fatto il servizio militare in Svizzera, poi, quando ormai lo pensavamo con [illegible] droga [illegible] brava [illegible] c'era [illegible] l'e[illegible] virale. Era uscito dall'ospedale, [illegible] tornare in Svizzera per lavorare in un albergo e invece ...».

Gian Paolo Carlini

Andreas Kleeb

Due progetti per raddoppiare i posti-barca, con una spesa di 6-8 miliardi

Loano nell'«élite» della nautica

Sono in gioco la salvezza delle spiagge e l'immagine turistica della città - Gestione diretta al Comune

Loano. I posti barca nel porticciolo verranno presto raddoppiati, ma quale progetto vincerà?

LOANO - Due progetti per raddoppiare il porto visto che quello attuale scoppia [illegible] lista di attesa nella speranza che si liberi qualche posto-barca). Uno [illegible] dell'architetto Piano, l'altro degli ingegneri Beriolo e Sirito. Propongono soluzioni diametralmente opposte. Una guerra tra «cervelli». Chi vincerà: il creatore del famoso Beaubourg o i due professionisti savonesi?

Non è questione da poco. In gioco [illegible] sono la salvezza degli arenili (soprattutto quelli della vicina Pietra Ligure) e la futura immagine [illegible] di Loano che agomita, cerca [illegible] farsi largo, creando strutture all'avanguardia come il [illegible] dello Sport che prima qualcuno criticava e che adesso tutti invidiano.

Gli ingegneri Beriolo e Sirito sono stati i primi, in ordine di tempo, a consegnare i risultati del loro [illegible]. Prevedono il prolungamento della diga foranea verso Pietra con la creazione di nuove banchine [illegible] l'Aurelia. Lo sviluppo andrebbe nella stessa direzione, [illegible] verso levante, dell'attuale scalo, uno dei primi approdi turistici della Riviera savonese, realizzato negli Anni Cinquanta [illegible] amministrazione Clario.

L'architetto Piano [illegible] tutto. Propone [illegible] un prolungamento [illegible] foranea [illegible] il largo, scartando [illegible] ipotesi. Il nuovo molo, dopo aver puntato a Sud, [illegible] guirebbe parallelo l'andamento dell'attuale frangiflutti. [illegible] in mezzo, nello spazio strappato al mare, i nuovi po[illegible]. Su una cosa i progettisti sono d'accordo: gli ormeggi vanno quanto meno raddoppiati: quindi entrambe le [illegible] prevedono [illegible] passare dagli attuali [illegible] posti-barca [illegible] futuri [illegible]. Una [illegible] risposta [illegible] continue richieste della [illegible] da diporto.

Caserva [illegible] Pignocca, assessore ai Lavori pubblici: «La giunta è [illegible] accogliere la proposta dell'architetto Piano. Per [illegible] motivi. Il primo: uno sviluppo verso il largo consentirebbe di avere a disposizione fondali più alti e quindi di ospitare battelli di certe dimensioni. Il secondo: Piano ha ragione quando dice che il porto non deve essere staccato dal centro della città. Nel suo piano particolareggiato dell'arenile prevede infatti il prolungamento della passeggiata che andrà a finire proprio in mezzo alle banchine. Così i turisti ormeggeranno lo yacht e potranno comodamente raggiungere a piedi negozi e ristoranti».

Le scadenze importanti si avvicinano. Tra pochi mesi il Comune, primo ad avviare una gestione diretta dello scalo sotto la sorveglianza della Capitaneria di porto di Savona, riceverà dal ministero della Marina mercantile [illegible] concessione demaniale della [illegible] di 50 anni.

Che cosa ca[illegible]? Risponde Mario Rembado, assessore al Turismo con delega ai problemi portuali: «Praticamente tutto. Prima eravamo autorizzati a fornire [illegible] servizi dietro [illegible] corrispettivo con tariffe fissate dalla Capitaneria. Avevamo anche l'obbligo di lasciare [illegible] porto tutti gli utili di gestione, tra gli [illegible] e i 100 milioni l'anno. Per esempio, quest'anno realizzeremo nuovi gabinetti e servizi, il prossimo compreremo una [illegible] per [illegible] pulizia del mare. Con la concessione il Comune sarà equiparato [illegible] un privato [illegible] sarà sempre il controllo della Capitaneria, ma le tariffe potremo deciderle noi».

Infine, il tasto dolente. Cioè i soldi. Per raddoppiare il porto occorreranno da un minimo di 6 ad un massimo [illegible] miliardi. Il Comune dove li troverà? Dice Pignocca: «Sappiamo benissimo quali sono le disponibilità delle nostre casse. Pensiamo ad un intervento di tipo misto». Aggiunge Rembado: «Le esigenze pubbliche saranno [illegible] da [illegible] della società che andrà a realizzare l'intervento. Il porto, con i suoi [illegible] posti lavoro diretti e indiretti, diventerà la più grossa azienda di Loano».

Pier Paolo Cervone

La Sip ha deciso [illegible] chiuderlo

Ad Albenga [illegible] sul «posto pubblico»

[illegible] — A fine [illegible] dovrebbe [illegible] esecutiva la decisione [illegible] Sip [illegible] alla chiusura del posto telefonico pubblico [illegible] piazza [illegible] Popolo. [illegible] provvedimento era sorto nei giorni [illegible] un dibattito nel corso del quale Maggiorino Pellegrini, presidente della Pro [illegible] ora consigliere delegato al turismo del Comune albenganese, aveva preso posizione, nell'interesse degli ospiti e soprattutto [illegible] militari di leva, contro la minacciata chiusura.

In questi giorni anche l'Associazione Vecchia Albenga — in o[illegible] di passi ufficiali sia da parte [illegible] giunta [illegible] [illegible] poco [illegible] che [illegible] parte di altre categorie commerciali impaune — ha reso [illegible] lettera con la quale il presidente Angelo Mercandelli si oppone alla chiusura. Tale presa di posizione viene motivata con due [illegible] «Non si è tenuto conto — dice la lettera — nell'elaborare l'iniziativa, che la città ospita due [illegible] un numero complessivo di militari [illegible] intorno [illegible] duemila unità, che si servono del posto pubblico per chiamare i [illegible] di origine».

La nota ricorda [illegible] come le cabine telefoniche siano spesso prese [illegible] mira dei vandali e [illegible] sempre funzionino nel modo dovuto. r. sr.

Ieri i funerali del dottor Berta

Morto il medico della Carcarese

[illegible] fatto: ex carabiniere ucciso da collasso

CA[illegible] — Ieri pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, si sono svolti i funerali del dottor Pier Giorgio Berta, il medico di 47 anni stroncato da un male incurabile. Lascia la moglie Mirace e tre figli, Elisabetta, di 17 anni, Alessandro di 15 e Giacomo di 12. Alla cerimonia funebre, officiata dal parroco di Carcare don Natale Pastorino, [illegible] presenti centinaia di persone. Il professionista era conosciuto non solo a Carcare [illegible] in tutta la Valle Bor[illegible].

Dallo scorso anno era medico sociale della Carcarese. Il male si era manifestato circa un anno fa. Il dottor Berta era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico che pareva essersi concluso nel migliore dei [illegible]. Invece circa due mesi fa c'è stata un'altra crisi. I medici del San Martino di [illegible] (e [illegible] stesso dottor Berta che aveva voluto controllare personalmente tutte le analisi) avevano diagnosticato [illegible] male incurabile. Un [illegible] intervento sarebbe stato inutile.

Un altro grave lutto a Carcare ieri mattina. Un ex carabiniere del nucleo radiomobile di Savona, Pietro Ugdonne, 30 anni (li avrebbe compiuti il 30 marzo prossimo), via Nazionale 79, è morto poco dopo le 8 per un'improvvisa crisi cardiaca. Lascia la madre e un fratello minore.

Pietro Ugdonne si era appena alzato per andare a lavorare in un'impresa edile. E' andato in cucina e si è accasciato.

La madre ha chiamato il medico di famiglia, ma i tentativi di rianimazione sono stati inutili. Il referto parla di collasso cardiocircolatorio. g. p. c.

Accordo fra la multinazionale e la Nasa

La 3M parteciperà ai voli «Shuttle»

SAVONA — La 3M, la multinazionale che ha uno dei più grandi stabilimenti in provincia di Savona, a Ferrania, «volerà» con lo «Shuttle». L'a[illegible] ha infatti siglato un accordo con la Nasa, che pre[illegible] un [illegible] «scambio» di informazioni scientifiche che saranno poi utilizzate per prodotti di varia natura.

La 3M, che nell'83 [illegible] investito per la ricerca 300 milioni di [illegible] inizierà la sperimentazione con il prossimo volo dello «Shuttle», previsto per agosto. I materiali della multinazionale [illegible] sottoposti a prove particolari, in condizioni decisamente difficili.

Le ricerche riguarderanno i materiali cristallini organici e la preparazione [illegible] pellicola sottile che potrebbe trovare applicazione nel campo dell'elettronica, della formazione dell'immagine, della conversione energetica e della biologia.

Il presidente generale [illegible] 3M, Lewis W. Lehr e il [illegible] omologo della Nasa, James [illegible] Beggs, hanno messo a punto proprio in questi giorni l'inizio della collaborazione, che nei prossimi anni potrebbe [illegible] ancora [illegible] impulso [illegible]tevole.

I tecnici della 3M hanno realizzato [illegible] speciale attrezzatura, che sarà sistemata sulla [illegible] spaziale. Sono in programma numerosi esperimenti. [illegible] esperti cercano risposte precise, in merito agli effetti della bassa gravità, in condizioni «extra terrestri», su diversi materiali. m. nu.

A Finale Ligure, dopo i roghi che hanno devastato tutto l'entroterra

Chiedono mezzi i volontari antincendi

FINALE LIGURE — «Se si vuole combattere in modo efficace contro l'incalzare sempre più violento degli incendi bisogna almeno avere mezzi adeguati». E' questo il giustificato lamento dei volontari della squadra antincendio boschivo (meglio nota come Aib) di Finale Ligure, tanto più attuale dopo i recenti e disastrosi incendi degli scorsi giorni nell'entroterra finalese.

Un gruppo di giovani nel 1978 fondò la squadra utilizzando propri mezzi sia per il trasporto che per gli interventi. Da allora le cose sono cambiate, ma nemmeno troppo: «Nel frattempo, — spiega Ivano Bevione, uno dei fondatori della Aib — le cose sono migliorate e, da Comune e Comunità montana, sono arrivate tute, scarponi, accette, restrelli, motoseghe e motoscespugliatrici. Purtroppo però mancano tuttora i mezzi di trasporto. Da sempre, infatti, per recarci sul posto degli interventi dobbiamo utilizzare le nostre auto e questo con dispendio di benzina e con il rischio di rovinare le macchine».

L'unico mezzo dell'Aib, comperato lo scorso anno con «sudati» risparmi, è un vecchio furgone Fiat 850 trasformato per trasportare anche circa 400 litri d'acqua per volta. Ma è chiaro che sui sentieri impervi dell'entroterra non è certo il mezzo più adeguato. Sabato infatti, mentre infuriava l'incendio sulle alture [illegible] e dintorni, [illegible] squadra ha dovuto lavorare tutta la notte per riparare il motore del furgone quasi [illegible].

Le uniche entrate dell'Aib sono i contributi del Comune (l'anno [illegible] furono un mi[illegible] e [illegible] mila lire) e della Comunità [illegible] Pollupice, oppure [illegible] «regalie», ovvero poche migliaia [illegible] lire, per l'assistenza prestata a [illegible] manifestazioni tipo maree, rallies, o per [illegible] pulizia dei sentieri.

Insomma, bilanci [illegible] far rabbrividire se raffrontati al continuo impegno prestato e soprattutto alla frequenza ed alla violenza degli incendi che colpiscono la zona. «Spesso infatti — continua Bevione — siamo chiamati anche in altre località della provincia (Alassio, Albenga, Varazze, Ceriale) e sempre usando ovviamente le nostre macchine». In media circa duecento interventi all'anno per una squadra che conta su 34 iscritti (presidente Franco Rossi, vicepresidente Riccardo Regis, consiglieri Giuliano Peritelli ed Antonio Dauria) di cui quindici effettivi. Membri che in buona parte sono disoccupati ed in lista di collocamento e che hanno come unica fonte di guadagno le ore passate a spegnere gli incendi con un compenso da parte del Corpo forestale di poche migliaia di lire l'ora, circa seimila. a. d.

[illegible]

Sbervegliericol gol e gioco col Mendrisio

Pareggio: 1-1 - Pubblico scarso, Simonetta praticamente tenuto a riposo

SANREMO — Pochi (neppure un centinaio), nonostante l'ingresso gratuito, gli infreddoliti spettatori che, irriducibili [illegible] ai colori bian[illegible] hanno [illegible] amichevole tra la Sanremese e gli svizzeri del Mendrisio, squadra di [illegible] divisione elvetica in lotta [illegible] la promozione.

Non hanno [illegible] avuto la soddisfazione di vedere molti gol: è finita 1-1, e le due squadre hanno interpretato i [illegible] minuti soprattutto come un utile allenamento in vista dei rispettivi impegni [illegible] parte la partita non aveva alcuna [illegible] anche se l'arbitro (il sanremese Domenico [illegible]) era un direttore di gara con tutti i [illegible] designato dalla Lega e [illegible] da segnalinee [illegible] chiamato Lapa, uno [illegible] trovano posto nella squadra di Viviani.

La Sanremese almeno nel primo tempo ha schierato un[illegible] che, a grandi [illegible] ricalcare quella [illegible] giocherà [illegible] contro la Rondinella: mancavano Bordin, che si è allenato ieri a Coverciano con la «Under 21» [illegible] saprà [illegible] in [illegible] alle prese [illegible] le [illegible] Prato.

Gli [illegible] robusti dilettanti hanno [illegible] il loro ruolo di squadra in [illegible] allenamento la Riviera. Sono anche [illegible] in vantaggio al 17' con Giorgio [illegible] che ha infilato in rete un passaggio di [illegible].

Il [illegible] è arrivato all'83 [illegible] un rigore trasformato da Sbervegliert. L'attaccante si è dato un gran [illegible] al 30' aveva già segnato, [illegible] la sua rete è stata annullata per fuorigioco, si è fatto vedere con un gran tiro al 70' [illegible] il gol decisivo [illegible] un bel pallonetto in area, su cui il portiere svizzero ha compiuto un grande intervento. [illegible] però, [illegible] anche colpito un palo con il solito Venica. b. m.

Sanremese: Meani (Cambacorta); Cichero (Giusto), Lugnan (Giusto), De Luca, [illegible] Ogliari (Arecco); Sbervegliert, Biangero, Gori (Monari) Onorini (Bonil, Fiacchi.

Mendrisio: Pozzi; [illegible] (Jelmini), Ambrogi; [illegible] Ferrara, Varassori (Felappi), Mohorovic (Pontalla G.), [illegible]ghini (Pontana M.) Venica, [illegible] (Rodigari).

Il Savona a Lucca per confermare che le trasferte [illegible] fanno paura

Canali dà ancora fiducia ai due Guerra - Rolando infortunato, al [illegible] posto Galasso o Meneghetti - Attesa per il ritorno di Del Buono da Parigi e l'incontro con Brin

SAVONA — La Lucchese (ventuno punti, undici gol subiti e quindi una difesa niente male) è la prossima [illegible] aria del [illegible] la vittoria di Cerreto [illegible] le trasferte fanno meno paura. Il Savona è a una svolta nelle partite [illegible] il successo con la Cerretese [illegible] rappresentato una svolta? Canali risponde: «Me lo auguro. Per la verità anche in altre [illegible] avremmo meritato almeno un punto, ma la fortuna non ci aveva aiutato».

Giorgio Canali affronta più serenamente la settimana di preparazione. Spiega: «Le vittorie fanno sempre bene, soprattutto in una squadra di giovani. Il morale è buono, domenica scorsa abbiamo superato un ostacolo non indifferente».

Il tecnico biancoblù confer[illegible] a Lucca la formazione che mandò in campo [illegible] la Masseur. Mancherà soltanto Rolando, infortunato (ne avrà per dieci giorni) per [illegible] in ballottaggio Galasso e Meneghetti. La logica [illegible] a favore del primo, ma una [illegible] influenza di Galasso ha rimesso in gioco Meneghetti. Canali si limita a spiegare: «Sceglierò Galasso solo se sarà al meglio della condizione, altrimenti starà a riposo: a turno ne hanno bisogno tutti».

Antonio Galasso

Fuori Rolando, indisponibile [illegible] tempo Renet, ancora lontano dalla guarigione Dal[illegible] (qu[illegible] un male misterioso: il suo, forse [illegible] ripreso la preparazione prima del dovuto) i biancoblù a disposizione di Canali sono quindici contati. Per la panchina [illegible] il portiere Durando (che l'altro sabato a Voghera, nella formazione Berretti, vittoriosa per [illegible] si è fatto applaudire più volte). Parma, Gaudino e Meneghetti o Galasso.

Tutto deciso, dunque. Canali [illegible] ancora fiducia ai due Guerra, che saranno chiamati proprio in trasferta a confermare quanto [illegible] hanno saputo esprimere contro Chiarugi e soci. Il momento appare positivo, almeno un pareggio a Lucca significherebbe un altro importante passo in avanti verso la salvezza.

Canali aggiunge: «Nel calcio si va a cicli. Può darsi che sia cominciato il nostro. Sap[illegible] di dover ancora lottare molto per poterci considerare in salvo, ma nelle ultime domeniche la squadra è parsa sulla strada giusta».

Molto dipende anche da fattori psicologici. La sconfitta interna aveva aggravato la situazione, [illegible] i quattro punti consecutivi consentono al Savona di affrontare questa trasferta di Lucca con un minimo di tranquillità in più.

Cesare Brin e [illegible] parte [illegible] venese Mario Robbiano, hanno confermato che l'incontro [illegible] Marino Del Buono [illegible] verrà quanto prima. L' [illegible] vicenda che il presidente del Savona porta avanti in prima persona, e infatti perfino qualche dirigente biancoblù l'ha dovuta leggere sul giornale [illegible] comunque finisca, non può [illegible] essere ignora[illegible] [illegible] ne parla nel bar di Savona e della Valbormida, la notizia è sulla [illegible] di tutti e potrebbe in effetti portare [illegible] novità sostanziose.

Proprio ieri [illegible] ha avuto parole di stima per Giorgio Canali, e ha precisato: «Se la trattativa dovesse concludersi favorevolmente, il [illegible] giudizio sul tecnico biancoblù sarebbe ovviamente positivo». s. ch.

Squalificati Pietropaolo e Arecco

Il calciatore Pietropaolo dell'Imperia è stato squalificato [illegible] giornale dal giudice sportivo. Una giornata di sospensione, invece, a Arecco [illegible] Sanremese.

Le nuove regole aggi[illegible] interesse al campionato

[illegible]: undici candidate per un posto nelle finali

«Odissea», «Black Bull», «S. Genesio», «Lorenzo», «Gatto Nero 1» e «Moneta 2» tra i bar in lotta per le poltrone ancora da assegnare - Altri successi per il «Cervino»

NOSTRO SERVIZIO

Rinnovato interesse, anche [illegible] privo di qualche «ma[illegible]», intorno al campionato provinciale di boccette, dopo i mutamenti nel regolamento per l'ammissione alle fasi finali nella massima [illegible]. Nella serie A almeno [illegible] dici squadre possono infatti ancora sperare nella qualificazione, e questo nuovo aspetto rappresenta un ulteriore motivo di [illegible] per un campionato che ormai ha raggiunto punte di partecipazione ed interesse inaspettate.

Sei squadre in lotta per tre posti. Prenotati ormai i primi cinque biglietti, anche se le sorprese non si possono certo escludere, per gli altri posti liberi sono in lotta il Bar Odissea, il [illegible] Black Bull, il Bar S. Genesio, il Bar Lorenzo e perfino il [illegible] Gatto Nero 1 e il Bar Moneta 2. Quest'ultimo, però, proprio venerdì scorso è incappato in un'inaspettata sconfitta interna contro il [illegible] Nero 2. non [illegible] a questi risultati.

Un match intenso [illegible] emozionante nel quale ha prevalso forse quel pizzico di esperienza in più [illegible] vanta la squadra di Varazze. Da segnalare [illegible] martedì sera si sono recuperati gli incontri d'alta classifica Odissea-Moneta 1, finito 3-3, e Giardino-Lorenzo concluso con un secco 5-1.

«Nonostante la sconfitta, comunque, niente di compromettente — spiega il presidente [illegible] Bar Lorenzo, Vittorio Croce —. L'unica nostra ambizione infatti è quella di [illegible] alla seconda fase, un obiettivo che sembra alla nostra portata. [illegible] rendiamo infatti benissimo conto che [illegible] siamo in grado di competere con squadre come il Quadrifoglio, il Pontevecchio e il Moneta 1, e quindi la seconda fase sarebbe già un risultato più che soddisfacente per noi. Anche la seconda squadra, [illegible] resto, si sta comportando molto bene nel terzo girone B. Non bisogna dimenticare, infatti, che in questa formazione schieriamo molti giovanissimi tra i 16 e i 17 anni, insomma i futuri campioni, ed è proprio su di loro che contiamo molto».

[illegible] Cervino, un Gab che «popola in due gironi. A lungo abbiamo trascurato, e ne chiediamo venia, il Bar di Loano, che a suon di risultati sta attirando l'attenzione di tutti. Nessuno, infatti, ha saputo allestire due formazioni altrettanto competitive. Sia nel girone B1 che nel girone B3 i giocatori di Loano occupano meritatamente la [illegible]conda posizione, e non sembra certo improbabile la qualificazione di entrambe alle finalissime valide per il titolo provinciale.

«La nostra forza è soprattutto l'armonia e l'amalgama che [illegible] nelle due formazioni — commenta Giorgio Cristiano, giocatore della B3 —. Il Bar Cervino è indubbiamente una fucina di campioni e lo stiamo dimostrando con i fatti».

Nell'ultima giornata, ad esempio, la squadra 1 ha surclassato [illegible] il Mundo de [illegible] per [illegible] mentre la squadra 2 è andata a maramaldeggiare a Savona in [illegible] della Settima Uni (5-1 il risultato).

Polisportiva rullo compressore anche per il S. Isidoro. Alla vigilia il match di Varazze [illegible] il più importante della giornata, sembrava aperto a qualsiasi risultato. Il campo invece ha fatto vedere una sola squadra, la Polisportiva, che si conferma così prima della classe, dimostrando inoltre che le opache prestazioni delle ultime giornate non sono che un ricordo.

A centroclassifica sempre più aperta la lotta [illegible] ultime posizioni [illegible] per l'ammissione alla seconda fase. Importante [illegible] questo [illegible] la vittoria del Quadrifoglio sui diretti avversari del Bar Siesta.

Questo il quadro della quarta giornata di ritorno della serie A [illegible] domani [illegible] tra parentesi i punti in classifica: a Finale Ligure Franco (55)-Gatto Nero 1 (43); ad Albenga [illegible] neta 1 (41)-S. Genesio (40); a Vado Ligure Lorenzo (40)-Black [illegible] (40); a Pietra Ligure Pontevecchio (62)-Mundo de Noce (18); a Noli Cristallo (36)-Moneta 2 (41); [illegible] Albissola Quadrifoglio (70)-Odissea (40); a Varazze Gatto Nero 2 (25)-Giardino (58). a. d.

[illegible] - Pronto riscatto degli imperiesi

E il Delta «dilaga» a Pinerolo: [illegible]

IMPERIA — Il Delta Rugby è tornato alla vittoria in trasferta contro il Torre Pellice col vistoso punteggio di 29-0. L'incontro, [illegible] per il girone di qualificazione della serie C1, si è disputato sul campo di Pinerolo, con una netta supremazia dei ragazzi di Marino Moro, che mantengono così intatte le possibilità di promozione.

Reduce [illegible] battuta d'arresto della stagione, ad opera del Siebert Borgofranco d'Ivrea, per 9-3, la squadra imperiese si è prontamente riscattata, fornendo [illegible] prestazione maiuscola che ha ravvivato gli entusiasmi di [illegible] e appassionati.

«Sebbene rimaneggiati — ha detto l'allenatore [illegible] Moro — abbiamo giocato a un ritmo veramente elevato. Il pacchetto degli avanti ha prodotto una mole impressionante di azioni, trascinato da un Podestà superlativo».

[illegible] vigilia della trasferta di Pinerolo gli animi non erano per nulla distesi. «Eravamo piuttosto preoccupati — aggiunge Moro — per le [illegible] defezioni, per infortuni e influenza, e siamo scesi in campo con una trequarti mai schierata. Nonostante tutto, ogni problema è stato superato e si può affermare che è stato sfruttato solo il 10 per cento delle occasioni create».

Insomma il punteggio avrebbe potuto essere ancora più eclatante? «La formazione del Torre Pellice ha dovuto compiere un grosso sforzo di volontà per non farsi travolgere completamente — conclude l'allenatore —, almeno 4 o 5 mete sono state evitate dai nostri avversari a pochi centimetri dalla linea bianca di fondo».

Domenica prossima il Delta Rugby sarà impegnato ancora in trasferta, [illegible] il San Rocco Novara. f. d.

[illegible] - Battuto il Pontelungo, ma la vetta è lontana

[illegible] Camporosso, [illegible]

La squadra del presidente Mazzola ha inferto la prima sconfitta stagionale all'ex capolista - Il Quiliano scopre i «gemelli del gol» Bellisio e Brondo - L'arma segreta della Priamar

Camporosso squadra del giorno in tutta la Seconda Categoria: gli imperiesi hanno inferto la prima sconfitta stagionale al Pontelungo. È giusto che sia concentrato su di loro l'interesse maggiore.

Squadra sorpresa. Camporosso, appunto. La squadra del presidente Mazzola ha [illegible] l'imbattibilità al Pontelungo, ed è [illegible] vero peccato che i punti che la dividono dal primato [illegible] ormai troppi (nove). La formazione imperiese meriterebbe ben [illegible] collocazione in graduatoria.

Squadra delusione. Il Laigueglia è caduto in maniera inattesa. Giocava infatti in [illegible] la ripetizione della «famigerata» gara [illegible] San Bartolomeo, dapprima data persa ad entrambe, poi (grazie alla commissione disciplinare) da ripetere.

Il migliore. Stavolta è una coppia, quella formata da Bellisio e Brondo, gli autori (una doppietta a testa) del 4-0 [illegible] il Quiliano ha travolto il Villapiana rimettendosi in [illegible] per le zone alte del girone C.

Sotto accusa. Il Legino [illegible] dischetto è un disastro. Quattro rigori falliti (l'ultimo, con la Nolese, dallo specialista Pi[illegible]) significano aver perso un autobus per il primato che forse non passerà più.

La riscoperta. Walter Zilla [illegible] della S. Cecilia è tornato al gol e ha anche colpito una traversa) stendendo gli arancioni. Se il suo ginocchio malato lo ammette di far le bizze, è un protagonista assoluto di tutti i gironi.

Il nome nuovo. Il militare Lilla è [illegible] dei segreti della Priamar capolista del girone C. Luciano Salamini lo impiega [illegible] sull'avversario più pericoloso e Lilla (nonostante abbia qualche problema fisico) lo sta ripagando con fior di prestazioni.

Il tecnico alla ribalta. Impossibile sbagliare: Salvatore Priata alla guida del suo Camporosso è il primo che abbia [illegible] davvero imbrigliare la capolista Pontelungo. [illegible] pensare che il Camporosso ha fatto tutto da solo, vincendo 2-1 e subendo l'unico gol avversario su autorete.

L'uomo-chiave. Ancora una rete che vale oro per l'attaccante del Dego [illegible], autore dell'unico gol dei suoi sul campo del Don Bosco. L'esperto bomber deghese sta portando un contributo determinante alla sua squadra, in piena lotta per la promozione in Prima Categoria.

La nota negativa [illegible] un discorso vecchio, ma vale la pena di ribadirlo, visto lo [illegible]. Il girone C che doveva essere riservato (e così era nato) alle squadre dell'entroterra vede in testa quattro squadre di Savona: Priamar, Villetta, Letimbro e Villapiana la fanno da padrone. Tutta colpa dell'inverno che impedisce alle valbormidesi di allenarsi? Può [illegible] il risultato è che si è di fronte a un campionato falsato. r. bg.

Prezet abbassa il suo record del 50 dorso

VALLECROSIA — Alessio Prezet, giovanissimo atleta (9 anni) della «Nuoto Sport Vallecrosia», ha abbassato [illegible] piscina [illegible] di Savona, il [illegible] ligure [illegible] 50 metri dorso [illegible] categoria esordienti C. Prezet ha compiuto [illegible] impresa con il tempo di 42"7, migliorando il precedente record, che già gli apparteneva, stabilito lo scorso anno con 42"9. (b. m.)

Savona-Spezia [illegible]

SAVONA — La rappresentativa provinciale «Allievi», guidata dal tecnico Luigi Scarcia, affronta oggi la formazione di La Spezia nella gara [illegible] del trofeo regionale «Doveria» (campo Quiliano, ore 15.30). Nello stesso raggruppamento è compresa anche la rappresentativa di Genova. La prima classificata del triangolare affronterà poi la vincente della semifinale tra Chiavari e Imperia.

[illegible] Scarcia avrà a disposizione 16 giocatori. Portieri: Torcello (Finalborghese), Falcini (Nolese); difensori: Briano (Veloce), Rizzieri (Celle), Smiglio (Quiliano), Casanova e Della Torre (Millesimo); centrocampisti: Roberto [illegible] e Bosconi (Spotornese), Gabriele [illegible] (Nolese), Buzelli (Veloce) e Rosaini (Lavagnola 76); punte: Delmiseler (Veloce), Maschio (Carcarese), Biangero (Lavagnola 76) e Spinelli (Quiliano). m. f.

[illegible] - Riprende l'attività all'aperto

Liguria d'assalto affonda il Savona

SAVONA — L'attività dell'hockey su prato all'aperto è ripresa domenica scorsa dopo la lunga pausa dedicata all'«indoor». Al «Levratto» di Zinola il Liguria Mobilcasa, per il campionato juniores under 21, ha battuto per 6-0 il Savona Seleco, dimostrando subito di poter lottare per la qualificazione alle finali nazionali.

Il pronostico alla vigilia era tutto per il Liguria, che sul campo ha poi fatto ancora meglio di quanto ci si attendesse.

Per venti minuti in effetti il Savona Seleco ha stretto d'assedio il Liguria, che ha retto agli attacchi e al 22' è andato in gol, grazie a Borda. Una grande parata di Valvano in apertura di ripresa ha negato il pareggio a Filippi, favorendo una nuova reazione del Liguria, che nel finale di gara è passato altre tre volte, con Pierre Milo, Borda e Acerbi.

In definitiva, un punteggio troppo pesante e severo per il Savona. «Sono contento — ha detto alla fine Carlo Colla del Mobilcasa — che il Seleco avrebbe meritato miglior sorte. Comunque a Zinola si sono viste due squadre molto forti, che certamente potranno ostacolare Cus Genova e Real Valbisagno nella lotta per la qualificazione alla seconda fase».

Le due genovesi domenica non hanno giocato ed entreranno in scena soltanto domenica prossima. Lunedì, poi, sono andati in campo anche gli allievi under 16. Sempre al «Levratto», il Liguria Mobilcasa ha fatto un sol boccone dell'Amatori Officine di Rattilica Savona, battuto per 8-0.

Per il Liguria contro l'Amatori hanno segnato Sibono (4 reti), Conti (2) e Rossi (2). Domenica a Pisa contro il Cus i giovani savonesi si giocheranno due punti decisivi per la supremazia finale. r. bg.

[illegible] - Ipotecato dal Ventimiglia A il primato tra gli esordienti

I «pulcini» partono [illegible] di gol: 24 Oggi Taggese-Riviera per il Sivauto

Alla prima giornata del campionato provinciale di calcio «pulcini» una squadra è già scomparsa dalla scena: è il San Lorenzo, che si è ritirato dal torneo ancor prima di giocare (periodo brutto per lo sport del piccolo centro: nella stessa giornata si è ritirato, dal campionato di D1, anche la formazione di tennistavolo). Così, ora, nel girone B, le squadre, a turno, osserveranno una giornata di riposo. In quella inaugurale è [illegible] alla Sanremese B.

Pulcini. *Il via al campionato più «mini» della provincia è avvenuto a [illegible] di gol non tanto nel girone A, dove [illegible] stati due successi in trasferta (la Carlin's Boys sul terreno della [illegible] per 2-0 e l'Imperia A su quello del Riviera Fiori per 1-0), quanto nel B e nel C: nel primo l'Argentina ha battuto la Carlin's A per 4-0 (bella la doppietta di Ciuffodoro), mentre la Taggese ha travolto (6-0) l'Imperia B; nel secondo il Ventimiglia [illegible] straripato in trasferta, vincendo per 6-0 a Vallecrosia, mentre Sanremese B e Camporosso hanno pareggiato 2-2; nel derby della città delle palme [illegible] del Bordighera (1-0) sul Sant'Ampelio. In totale 24 gol.*

Torneo Taggia. *Si conclude oggi pomeriggio, sul campo della Taggese, sodalizio organizzatore, il Trofeo «Fiat-Sivauto» per la categoria «pulcini». Tre le finali in programma: alle [illegible] Argentina - Sanremese (5° e 6° posto); alle 15,45 Carlin's Boys - Bordighera (3° e 4° posto); alle 16,30 Taggese - [illegible] Fiori (finalissima). Nelle semifinali di sabato la Taggese aveva avuto la meglio sulla Carlin's Boys per 2-1, mentre il Riviera Fiori l'aveva spuntata di [illegible] (1-0) sul Bordighera.*

Esordienti. *Vola il Ventimiglia A che guida la classifica, a quota 24, con tre lunghezze sull'Argentina. I frontalieri hanno forse messo il suggello definitivo al primato, andando a vincere sul campo della Taggese, dominatrice della prima parte del torneo; il gol del successo è arrivato da Barreca, bomber ventimigliese, all'ultimo minuto di gioco. Ma in fatto di reti il protagonista della giornata è stato Maltrusco, del San Bartolomeo: ha segnato una tripletta al Camporosso, uscito sconfitto 3-1 (Fedozzi e Gervasoni hanno completato il bottino).*

Largo (4-1) anche il successo dell'Argentina sul campo dell'Imperia, che pure era andata in vantaggio con Aschero: a lui hanno replicato due volte Rolando, Labricciosa e Sammassimo.

Gli altri risultati: Sanremese - Sant'Ampelio 1-0 (gol del solito Luca Gatti); Vallecrosia - Dianese 2-0 (Romeo ed Adamo); Ventimiglia - Carlin's Boys 1-1 (fuori classifica); Bordighera - Riviera Fiori 0-0. Lo stesso Bordighera, in settimana, aveva battuto il Camporosso per 3-2 in un recupero.

Giovanissimi. *Non si [illegible] l'Argentina. I rossoneri guidano la classifica a 24 punti, con tre di vantaggio sulla Sanremese (che ha una partita in meno). Ferrari e Fontana hanno dato il successo alla capolista sul terreno dell'Imperia, mentre la Sanremese (rullo compressore con 39 gol fin qui segnati: nessun'altra compagine ha fatto altrettanto in tutti i tornei giovanili) ha superato 4-1 il Sant'Ampelio con [illegible] doppietta di Calelli ed un gol ciascuno di Dall'Acqua e Vincitorio.*

[illegible] Taggese, terza in classifica, ha vinto 2-1 con il Ventimiglia. Aschero e Lorenzi su rigore hanno segnato per i padroni di casa che hanno subito anche un'autorete.

Gli altri risultati: Vallecrosia - Dianese 2-? (doppietta di Verrando per i primi); Bordighera - Riviera dei Fiori 3-0; San Bartolomeo - Camporosso 0-0. Il Bordighera, in un recupero, aveva [illegible] il Camporosso per 6-0.

Coppa Barassi. [illegible] e *Lanza, i due tecnici della rappresentativa provinciale, hanno infatti convocato 21 giovanissimi sul campo di Taggia in vista della Coppa Barassi. Sono: Benincasa, Ferrari e Vallepiano (Argentina), Costellari e Verducci (Bordighera), Pastorino (Imperia), Costelli e Dell'Acqua (Sanremese), Albatera e Celentano (San Bartolomeo), Avvolino, Bellone e Lorenzi (Taggese), Cortese (Vallecrosia), Ghisalberti, Ventura e Biancardi (Ventimiglia), Arcivolo e Zaro (Riviera Fiori), Campidonico e D'Antoni (Dianese).* b. m.

Pallanuoto crollano le ragazze

IMPERIA — Sconfitta casalinga dell'«Imperia pallanuoto» femminile, nella seconda giornata del campionato di serie A: è stata battuta duramente, alla piscina comunale «Cascione», dalla Rari Nantes Sori, col punteggio di 10-1.

Già dopo le prime due frazioni di gioco, le compagine ospite era in vantaggio sulle giallobù per 8 a 0.

Il calendario prevede ora per l'Imperia due impegnative trasferte. (f. d.)

Un pareggio fra [illegible] e Levante C

MALLARE — Zero a zero ieri pomeriggio nel recupero del campionato di Promozione tra Mallare e Levante C. Si è giocato su un terreno imbiancato dalla neve caduta nella mattinata.

La partita è stata avara di emozioni. Sia da una che dall'altra parte le occasioni da gol sono state pochissime. I padroni di casa, nonostante la carenza di Maffei, Nari e dei fratelli Bazzano, sono riusciti a contrastare i più quotati genovesi. (s. p. c.)

Sono diciotto i giocatori convocati per domani sera da Di Giorgio

La rappresentativa savonese di terza si prepara a Legino per il «Province»

Cade la capolista Porto Vado [illegible] campo di una scatenata Balestrinese, ma i ragazzi di Bruno Briano mantengono il primato in Terza Categoria, con tre lunghezze di vantaggio su Zinola e la [illegible] Balestrinese.

Domani sera frattanto, alle 19, sul campo [illegible] di Legino, tornerà in scena la rappresentativa in vista del Trofeo delle province (un «quadrangolare» con Genova, Spezia e Chiavari). Il responsabile tecnico unico Pino Marte e il selezionatore Enzo Di Giorgio hanno convocato per una nuova seduta di allenamento 18 giocatori: Vaccarezza (Sabazia Vado) e Wittkosky (Balestrinese) portieri; [illegible] (Speranza Savona), Enzi (Zinola), Franchiolo (Alpicellese), Castagno (Sabazia Vado), Sassi e Caltagno (Porto Vado) difensori; Moccia e Romano (Porto Vado), Riva (Sabazia Vado), Traversa (Alba Docilia), Calvanico (Val[illegible] Fi[illegible]lo (Sabazia Vado) centrocampisti; Massari (Speranza), Fava (Bergeggi), Mancuso e Ferrari (Riviera Fiori) punte.

La competizione è riservata [illegible] Under 20, con un massimo di tre fuori quota (classe '63). Nella «rosa» savonese il più giovane è Pier Luigi Sassi, 17 anni, i tre «maturi» sono Romano, Fava e Ferrari. Domani sera la selezione affronterà in amichevole la Leginese.

I portacolori del [illegible] savonese affideranno il 20 e il 27 marzo la rappresentativa di Genova. Contemporaneamente si disputerà il derby tra Chiavari e La Spezia. La finalissima è in calendario l'8 aprile al Comunale di [illegible]ghetto.

I ragazzi guidati da Di Giorgio hanno già disputato due amichevoli collezionando [illegible] sconfitta (4-3 ad opera del Pietra Sport) e un [illegible]so a spese della Spotornese (5-1).

Savona s'è aggiudicata l'edizione '83 del [illegible] Trofeo: «La nostra rappresentativa sta lavorando molto bene — ha dichiarato Pino Marte —; nelle precedenti amichevoli ha messo in mostra manovre assai efficaci. Tenteremo il bis, ma dovremo fare i conti con Genova, indicata da tutti [illegible] la squadra da battere. Sicuramente lo scontro Savona-Genova anticiperà l'esito della finalissima».

Domani sera, a Legino, saranno presenti anche il presidente del Comitato provinciale di Savona, Carmine Iannece, il prof. Mario Ostuni e il dott. Cesare Badoino. Tornando al campionato, il risultato a sorpresa della 18ª giornata è giunto dal campo di Balestrino, dove i ragazzi di Orazio Claveri hanno travolto la capolista con un poker di reti (4-1). «Una domenica da incorniciare — dice il presidente della Balestrinese, Pastorino —, abbiamo raggiunto il secondo posto in classifica, con una gara in meno rispetto al Porto Vado. Il successo ci ha rilanciato nella corsa al primato finale».

[illegible] goleada è [illegible] firmata da Panarello, Moreno e Prini, quest'ultimo autore di [illegible] doppietta.

Nel clan del Porto Vado non si fanno drammi: «Una giornata storta può capitare a tutti — dice l'allenatore Briano —. A dieci minuti dalla fine eravamo ancora sul 2-1, la Balestrinese ha realizzato gli ultimi due gol in contropiede. Gli avversari, in ogni caso, hanno meritato il successo».

Domenica è in programma un turno ridotto, si disputeranno i tre recuperi della 14ª giornata: Speranza - Santo Stefano; Zinola - Toirano e Valleggia - Alpicellese.

Maurizio Fico

Pallamano il S. Camillo perde partita e primato

Fermi i campionati maggiori di pallamano, che riprenderanno sabato e domenica dopo la sosta imposta dalla disputa in Italia dei mondiali, sono scese in campo solo le squadre della serie D. Un turno che è stato fatale al San Camillo Imperia. Gli imperiesi, sul campo del Pintor Torino, hanno perso partita (17-18) e primato in classifica in quanto si sono visti scavalcare dai genovesi del Fra' Folgore. Un match, quello di Torino, che ha suscitato non poche polemiche sull'arbitraggio giudicato troppo «casalingo» e a tratti, addirittura, il San Camillo è rimasto in campo con soli tre uomini.

Ora gli imperiesi sono secondi ad una lunghezza dal Fra' Folgore che non ha avuto eccessivi problemi a superare (30-13) i giovanissimi del Muratistino. (b. m.)

Un corso della Fiefs per creare istruttori più «professionali»

Ma l'aerobica è [illegible] cosa molto seria

La ginnastica degli astronauti e delle attrici può essere dannosa, se male insegnata

GENOVA — «L'aerobica non è un gioco». Invece, oggi che è scoppiato il boom, troppi si sono sentiti in diritto d'improvvisarsi "istruttori d'aerobica" senza possedere le nozioni e le capacità per farlo». Emanuela Russo, bionda insegnante romana di educazione [illegible], specializzata in aerobica all'Università della California, non risparmia le critiche a chi ha fatto di questa ginnastica una «moda», senza approfondirne le basi tecniche «inventate» una decina d'anni fa [illegible] medici della Nasa per la preparazione fisica all'aperto degli astronauti. L'aerobica ha conosciuto il successo mondiale grazie all'attrice Jane Fonda, che l'ha adattata alle esigenze della palestra e ne è diventata la più convinta propagandista. Anche in Italia attrici e ballerine, da Sydne Rome a Lara Saint Paul alla Parisi si sono votate alla causa dell'aerobica, che ha acquistato così in popolarità, perdendo però molte delle sue caratteristiche sportive, mediche e scientifiche.

Emanuela Russo fa parte [illegible] Fiefs, la Federazione degli educatori fisici e sportivi, che dal 22 al 26 febbraio terrà a Genova, nella palestra «Rubattino» di Marassi, il primo corso regionale di aerobica riservato ai docenti di educazione fisica e agli studenti Isef del terzo anno. Diretto dal professor Vittorio Ottonello, il corso prevede tra l'altro lezioni di metodologia [illegible] professor Mosca dell'Isef di Roma, e di fisiologia, tenute dal professor Avanzino.

Si vuole così offrire agli «addetti ai lavori» un approfondimento tecnico, scientifico e didattico su tutti gli aspetti legati all'insegnamento dell'aerobica. «Una ginnastica — prec[illegible] Emanuela Russo — che [illegible] molto bene, ma che, se [illegible] applicata, può rivelarsi addirittura pericolosa. Purtroppo oggi molti "istruttori" [illegible] improvvisati, che non hanno seguito studi specifici come quelli dell'Isef, non hanno la minima idea di quali siano i rischi a cui si va incontro non rispettando precisi parametri. La lezione tipo — prosegue la professoressa Russo — dovrebbe aprirsi con una serie di esercizi di riscaldamento, tali da portare la funzione cardiaca dell'allievo al 60 per cento dei livelli massimi. Viene poi la "fase aerobica" propriamente detta, che deve durare dai 6 ai 12 minuti al massimo, e deve essere seguita da [illegible] di graduale rilassamento. Se si pensa che in certe palestre l'intera lezione, che può durare anche un'ora, coincide con la "fase aerobica", è facile intuire quanto l'impreparazione dell'insegnante possa risultare pericolosa per l'allievo».

A fine corso verrà rilasciato un attestato di frequenza che permetterà di prendere parte a successive lezioni di perfezionamento e agli esami per ottenere il diploma di istruttore. Per informazioni si può telefonare al numero 010-300.045, dalle 19.30 alle 21, lunedì, martedì e giovedì. g. fer.

Il professor Enrico Geuna parla della nuova divisione

Cardiochirurgia anche a Novara?

«E' necessaria per la sanità del Piemonte — dice il primario — ma per ora mancano soldi e personale»

NOVARA — L'istituzione della seconda cardiochirurgia piemontese al «Maggiore» è oggetto di discussione dentro e fuori dell'ospedale. Ci sono i favorevoli e i contrari, quelli che vedono la nuova divisione come un «fiore all'occhiello» per il nosocomio novarese, e chi teme che la cardiochirurgia possa appesantire gli altri servizi.

In proposito si è espressa sfavorevolmente l'Anpo, associazione dei primari ospedalieri, che pur contraria alla cardiochirurgia ne condivide l'utilità, ma ritiene che l'attuale situazione all'interno dell'ospedale è tanto critica da non consentire ulteriori aggravi di impegno.

Adesso sulla questione si esprime il professor Enrico Geuna, primario di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore e sicuramente uno dei più noti specialisti italiani nel suo settore. «Sono naturalmente favorevole alla nuova divisione — afferma Geuna — anche perché qui abbiamo già il supporto dell'emodinamica che funziona ad ottimi livelli. E poi sono convinto che una seconda cardiochirurgia sia veramente necessaria in Piemonte».

Novara. Il professor Enrico Geuna primario dell'ospedale

«Bisogna però stare attenti a non creare squilibri all'interno dell'ospedale — prosegue il primario di neurochirurgia — perché, tanto per parlarne, stiamo attraversando un momento difficile. Mancano i soldi anche per le cose urgenti, come si farà a reperire tutto il personale necessario? Un esempio: gli anestesisti ci saranno in numero sufficiente? O si cercherà di portarli via alle altre divisioni? Io, per esempio, non intendo rinunciare a un solo giorno di sala operatoria. Ho già liste d'attesa di un mese e allungarle non è più possibile».

Enrico Geuna esclude categoricamente che nel parere sfavorevole espresso dall'Anpo si nascondano motivi di suscettibilità o invidie da parte degli altri primari. «Credo che tutti i miei colleghi condividano l'utilità della cardiochirurgia, ma hanno sotto gli occhi l'attuale situazione dell'ospedale: sono state ridotte le camere, scarseggiano gli infermieri, non si può per esempio comprare la centrifuga, indispensabile alla virologia, per mancanza di denaro. Creare una nuova divisione in tali condizioni è oltretutto rischioso. Vogliamo che capiti anche qui quanto è successo alle Molinette?».

«Contemporaneamente alla nuova istituzione — conclude Geuna — si deve fare una accurata revisione interna dell'intera struttura ospedaliera. Il nostro è potenzialmente uno dei migliori ospedali del Piemonte. I politici dovrebbero darci una mano per farlo funzionare al meglio. La cardiochirurgia aggiungerà certamente lustro ma deve arrivare in un ospedale senza squilibri».

m. s.

I costi di gestione sono troppo alti (e si attende l'impianto di Gravellona)

Baveno: il Comune vuole abbandonare il Consorzio di depurazione delle acque

Baveno. Una vecchia strada del paese, sulla sponda meridionale del golfo Borromeo (Telefoto)

BAVENO — *Dopo Stresa anche Baveno medita di abbandonare il Consorzio di depurazione delle acque reflue costituitosi per i Comuni del Basso Toce.* «Le nostre motivazioni, ammesso che si arrivi ad una tale decisione — *spiega il sindaco Giuseppina Ruscoplia* — sono però di natura diversa: riguardano esclusivamente i costi di gestione. E questa spesa, che in definitiva si ripercuoterà sui cittadini del nostro Comune, a preoccuparci».

Stresa, come è noto, si è staccata da un consorzio (quello appunto del basso Toce) per confluire in quello costituitosi fra i Comuni di Belgirate, Lesa e Meina il cui depuratore è già in funzione a Solcio. Il vantaggio è evidente: non si deve attendere la costruzione del depuratore di Cascina Garlanda ma soltanto posare i tubi di allacciamento, lavori già iniziati.

«Noi — *dice ancora il sindaco di Baveno* — potremmo optare per il consorzio di Gravellona Toce il cui depuratore è quasi ultimato. Raggiungere dal nostro Comune questo impianto oppure quello previsto alla cascina Garlanda è, come distanza, pressoché la stessa cosa. Forse la spesa è identica e il solo vantaggio è di potere usufruire dell'impianto un po' prima. Ma, ripeto, la nostra attenzione è più che altro rivolta ai costi di gestione: quando sapremo quale dei due ci costerà meno, decideremo».

La depurazione delle acque reflue per un Comune rivierasco e prevalentemente turistico, ha la sua importanza, tanto più che Baveno dispone di un «Lido» di prim'ordine e se si dovesse giungere al divieto di balneazione sarebbe un vero peccato.

Altri grossi problemi, questo Comune tanto affine anche se sotto certi aspetti diverso da Stresa, non ne ha. Il vecchio municipio è malandato ma tra pochi giorni il consiglio comunale ne varerà la ristrutturazione con una spesa di 600 milioni. Anche la passeggiata lungolago (costruita tra il 1910 e il 1924) verrà rifatta e prolungata sino a Villa Fedora il cui parco di 18 mila metri quadrati diventa pubblico.

Fonte di acque termali e del famoso granito rosa, Baveno (4700 abitanti) vive prevalentemente di turismo con una dozzina di buoni alberghi, 11 campeggi, due cantieri nautici. Il cosiddetto terziario e un polo di industrie oltre ad un pregevole artigianato [illegible] un certo benessere. Un ulteriore sviluppo dovrebbe venire, il prossimo anno, dall'apertura di un nuovo albergo, il più moderno e capiente del Lago Maggiore: 700 posti letto, attrezzature complementari di prim'ordine compresa una sala-congressi di 800 posti.

Un po' l'orgoglio di Baveno è la Casa-albergo, un istituto per anziani in funzione da 5 anni, e nel quale già sono state ospitate 110 persone. Ma lodevole è tutta l'opera di solidarietà sociale portata avanti da una cooperativa di volontari.

Piero Barbé

Sci: una stagione tranquilla (e poca neve)

L'Ossola sogna il rilancio

A Macugnaga il periodo più difficile è passato - Le nuove proposte

DOMODOSSOLA — Ancora piuttosto fiacca la stagione sciistica nell'Ossola. E' presto per fare bilanci ma il mese di gennaio è stato complessivamente deludente. Le prospettive sono però notevolmente migliorate dopo le ultime nevicate che hanno consentito l'apertura di quasi tutte le piste. L'Ossola è quindi finalmente in grado di offrire agli sciatori l'intera varietà dei suoi tracciati la cui lunghezza complessiva supera i centottanta chilometri.

«Dopo un avvio decisamente sottotono ci stiamo riprendendo bene — dicono a Domobianca, la stazione sciistica del Lusentino — all'inizio della stagione c'era stata anche un po' di disinformazione sull'agibilità delle piste che ha tenuto lontana parecchia gente. Adesso le piste sono in condizioni davvero ideali e gli sciatori stanno arrivando».

A «Domobianca» contano inoltre su un nutrito calendario di gare per risollevare le sorti della stagione. A Macugnaga, la più nota stazione alpina del Novarese, il tono dei commenti è piuttosto depresso. Ci sono i gruppi di stranieri, soprattutto inglesi, a dare un po' di vita alla località, ma si parla di una stagione complessivamente grigia, senza tonfi e senza acuti.

C'è da dire che anche la stazione alpina ai piedi del Rosa solo da pochi giorni può sfruttare tutta la sua potenzialità in fatto di impianti.

«Adesso funzionano quasi tutte le piste con la sola eccezione della Moro-Bill — dicono a Macugnaga — il periodo più difficile è passato». Si conta inoltre, per i prossimi mesi, sull'iniziativa «speciale-scuola», una combinazione per studenti che comprende il soggiorno e la scuola di sci a prezzi decisamente competitivi.

s. v.

Una proposta

Verbania «Zona franca»?

VERBANIA — Tra le molte proposte per far uscire la zona dalla crisi c'è ora anche quella di farne, per gli innegabili vantaggi che gliene deriverebbero, una zona franca.

A caldeggiarla c'è ora anche il capogruppo democristiano in consiglio comunale, Sergio Bocci, che sostiene che neppure l'auspicata creazione di bacini di crisi servirebbe a far uscire totalmente il Comprensorio dalla grave depressione economica. Bocci si dice convinto che solo la realizzazione di una zona franca potrebbe costituire un'autentica base di rilancio.

«Il V.C.O. — afferma l'esponente democristiano — si trova nelle stesse condizioni in cui versavano alcune delle zone d'Europa che, per il processo di riconversione industriale e di mercato hanno visto cessare le attività di chi fino ad allora avevano vissuto. In alcune di queste aree sono state date intelligenti risposte articolate, complesse e meno costose di quelle scelte per aree tradizionalmente sottosviluppate. E' stata cioè recuperata la formula delle zone franche».

Bocci cita gli esperimenti di Corby, una cittadina inglese, dove nel 1980 la British Steel ha chiuso un'acciaieria.

a. c.

L'imposta sulla casa era in vigore nel 1794

Ad Oleggio 200 anni fa si pagava già la Socof

Lo ha scoperto lo storico Gian Michele Gavinelli - Le proteste

OLEGGIO — Con l'applicazione della Sovrimposta comunale sui fabbricati i ministri non hanno introdotto nulla di nuovo, almeno per Oleggio. A questa singolare «scoperta» è giunto un appassionato di storia del Novarese: Gian Michele Gavinelli, bellinzaghese, ufficiale giudiziario presso il Tribunale di Novara, che — nella sua ricerca da «topo di biblioteca» — ha associato che analoga imposta era già stata applicata circa 190 anni or sono dal Comune di Oleggio.

Correva l'anno 1794 e per uno strano ricorso storico era sindaco di Oleggio, Giuseppe Antonio Negri (l'attuale primo cittadino di Oleggio è il dottor Roberto Negri, commercialista e docente universitario) che si vedeva costretto ad avvalersi di un Regio Editto datato 8 marzo 1793 applicando una imposta sui fabbricati esistenti nel borgo di Oleggio per colmare il passivo del bilancio.

Gian Michele Gavinelli, che nel 1983 ha già dato alle stampe «Il Borgo di Oleggio - Storia di un popolo sulla collina del Ticino», con una prefazione di Dante Graziosi, ora lavorando alla stesura della seconda parte dell'opera, che sarà in libreria nel prossimo autunno con il titolo: «Dal secondo Seicento ad Oleggio-Città», si è imbattuto su questo evento curioso e ripetitivo.

«Si tratta di un manoscritto di oltre cento pagine — spiega il Gavinelli — che porta la data del 13 marzo del 1794 e che viene conservato nell'Archivio Storico del Comune di Oleggio».

Gian Michele Gavinelli

Dal racconto dello storico bellinzaghese si apprende che la redazione del manoscritto si era resa necessaria «per la formazione di uno stato di tutte le case di questo Borgo e suo territorio da sottoporsi alla contribuzione per applicarvi in seguito quella tassa, che l'amministrazione crederà proporzionata, avuto riguardo alla loro situazione».

Gian Michele Gavinelli, grazie anche al prezioso contributo fornitogli dall'Ufficio Tecnico del Comune di Oleggio, ha desunto dal prezioso manoscritto che nel 1794 bisognava reperire 1162.10 lire di Piemonte facendole pagare a tutti i proprietari di case. Ne ebbe incarico il consigliere Stefano Maria Bellini; ed avvenne che il territorio subì una suddivisione nei Quartieri Pozzolo, della Portetta, della Valle, di Porta Completra (a loro volta divisi in 21 Isole); quindi nei Cantoni di San Giovanni, della Beata Vergine Assunta di Loreto, del Bedisco e delle Fornaci con Oratoria (gli stessi rioni cui fa riferimento il «Palio della Corsa della Torta» nel giorno di Pasqua, ricavati appunto dal manoscritto citato).

Una operazione di censimento che non consentì a nessun proprietario di casa di sfuggire alla «mannaia fiscale». Gavinelli racconta che per arrivare a tutti, nei casi dove i cognomi erano abbastanza frequenti e comuni, si era ricorso ai soprannomi. «E' il caso delle famiglie Fortina delle Fornaci — spiega Gavinelli — che vennero distinte in Zano, Drive, Capellato, La Carlona, Brandano, Mondino, Picinino, Polajano, dell'Armero, in quanto cognome molto diffuso e quindi distinguibile come proprietario di costruzione attraverso il soprannome». L'applicazione della Socof nel novembre scorso ha sollevato molte polemiche — tanto che sono molti i giuristi che hanno pensato alla incostituzionalità del provvedimento. Ovvio quindi che al pagamento hanno fatto da controaltare molte richieste di rimborso di quanto pagato non ritenendo legale la tassa.

Umberto Gottardello

Gli asiatici tentano di far perdere il mercato ai vecchi «lusciat»

All'orizzonte degli ombrellai novaresi si addensano le nubi della concorrenza

BORGOMANERO — Il tempo e gli orientali sono i nemici degli «ombrellai» novaresi, che hanno nella zona di Borgomanero la loro maggiore centrale di produzione.

L'inverno secco, scarso di precipitazioni, non ha favorito la vendita dei parapioggia: «Eppure, — dichiara Ugo Mota — la battaglia contro la meteorologia l'abbiamo in un certo senso vinta, mentre rimane sempre il problema della concorrenza asiatica».

Mota è contitolare di un noto ombrellificio di Briga Novarese, appartenente a un'antica famiglia che da generazioni opera nel settore, continuando in qualche modo la tradizione dei «Lusciat» del vicino Vergante. «Se il cielo non ci manda la pioggia, — spiega — abbiamo pensato di produrre qualcosa che ci ripari dal sole. Così siamo passati agli ombrelloni».

Ombrelloni non solo da spiaggia, ma come «arredo» per case e giardini. Chi, oggi, non desidera arredare la terrazza o il prato verde con un grande parasole colorato, addirittura con più ombrelloni di tinte diverse, che abbelliscano e rallegrino l'ambiente?

Da qualche anno gli stabilimenti novaresi ne producono per tutta l'Europa. «Esportiamo in quasi tutti i Paesi europei e nell'Asia Minore — dice Mota —, dalla Svezia all'Isola di Cipro, in Israele, fino all'estremo sbocco anche nel Libano, circa l'80 per cento del nostro prodotto è destinato al mercato estero, che recentemente ha trovato nuovi sbocchi negli Stati Uniti e in Canada».

I più noti ombrellifici della provincia sono una dozzina: a Borgomanero ci sono i fratelli Maffei e le creazioni Guido; a Briga Mota e Maffei di Garbelli; a Invorio — paese del defunto «re degli ombrellai», Zaverio Guidetti, esiste attualmente una fabbrica per le stecche metalliche, e così a Momo dove c'è la Ilm, industria per bastoni di ombrelli.

Ma ecco, a Novara, i vecchi ombrellifici Bona, Zaverio Guidetti e Carlo Guidetti; il novarese Passarin si è trasferito a San Pietro Mosezzo. Vi sono ancora Bussetti, e altri laboratori a Bellinzago, Oleggio, Maggiora, Omegna, Trecate. Attorno gli ombrellifici, operano poi numerosi lavoratori autonomi, artigiani, lavoranti a domicilio.

Quanti ombrelli e ombrelloni sfornano ogni anno gli ombrellifici della nostra provincia? Le statistiche si fanno a peso, ma si può ragionevolmente parlare di un milione di pezzi. Ogni anno cioè, nelle varie parti del mondo, più precisamente in Europa e nell'America del Nord, circa un milione di persone decidono di acquistare un parapioggia, l'ombrellone da spiaggia o da giardino, made in provincia di Novara.

Un particolare curioso è costituito dal fatto che gli ombrelli novaresi, apprezzati a Londra e a New York, non sono generalmente venduti nell'Italia Meridionale, per varie ragioni, e anche perché esiste una produzione locale.

Intanto, imperversano i concorrenti: «Li chiamiamo impropriamente giapponesi, ma dovremmo dire cinesi o più genericamente asiatici, orientali. I prodotti della concorrenza arrivano da Hong Kong, da Formosa, dalla stessa Repubblica Popolare Cinese, soprattutto gli ombrelloni di nylon con chiusura automatica».

Quest'anno, l'ombrello ha nel Novarese un posto d'onore sull'elenco telefonico. Sulla prima e ultima di copertina del librone della Sip compaiono infatti due splendide fotografie a colori del Museo di Gignese, l'unico al mondo nel suo genere.

Un museo che oggi si chiama ancora «dell'ombrello e del parasole», e che in futuro, — quando si saranno aggiunti i prodotti dei nostri tempi —, dovrà forse dirsi anche «dell'ombrellone».

Francesco Allegra

COMUNE DI SILLAVENGO

Provincia di Novara

IL SINDACO

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 84 dell'11-12-1983 con la quale è stato adottato il Piano Regolatore Generale Comunale;

vista la legge Urbanistica 17-8-1942 n. 1150 e successive integrazioni e modificazioni;

visti gli art. 15 e 16 della Legge regionale n. 56/5-12-1977 modificata ed integrata dalle L.R. n. 50/20-5-1980 e n. 17/11-8-1982

RENDE NOTO

che gli atti relativi al precitato Piano Regolatore Generale comunale sono depositati e pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Sillavengo per 30 giorni consecutivi dalla data del presente avviso.

Durante il periodo di deposito chiunque può prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Sillavengo, lì 10-2-1984

IL SINDACO
Antonio Conti

La decisione è stata condivisa da Alessandria e Novara

C'è l'accordo: un ateneo comune ma il rettorato sarà a Vercelli

Ampio dibattito in Consiglio comunale e voto ad unanimità - Ora spetta alla Provincia - La posizione dei partiti - Un sistema universitario regionale organico - Le facoltà

VERCELLI — Dopo anni di polemiche e divisioni, finalmente sembra trovata una soluzione unanime al problema della seconda università piemontese. Lasciate da parte primogeniture o richieste di «esclusiva», Vercelli, Novara ed Alessandria hanno trovato un accordo: un Ateneo comune, con il rettorato a Vercelli (non è detto nei documenti ufficiali, ma c'è già un accordo di massima) e facoltà decentrate nelle tre città.

Il Consiglio comunale di Vercelli ha già approvato, all'unanimità, l'ordine del giorno che dà il via alla procedura per ottenere l'Ateneo. Nei prossimi giorni toccherà alla Provincia.

Nel dibattito la soddisfazione è stata generale, anche se sono emerse alcune preoccupazioni. Il socialdemocratico Renato Cerutti, ad esempio, ha detto: «Tutti [illegible] il "centralismo" di Torino. In effetti di seconda università si è iniziato a parlare davvero solo quando l'Ateneo torinese ha iniziato a scoppiare. Dobbiamo batterci perché non ci siano fraintendimenti, perché la seconda università piemontese sia decentrata e non un "raddoppio" di Torino. Quanto al rettorato, che venga qui o vada altrove, poco importa: Novara e Alessandria hanno molti "santi protettori" in Parlamento e non vorrei che la sede legale fosse un contentino per giustificare la presenza altrove di quasi tutte le facoltà».

Marco Barberis (pli): «E' un fatto nuovo, importante. Ci stiamo battendo non per un decentramento parcellizzato, ma per una seconda università. L'importante è che si lavori rapidamente. Non vorrei che questa questione fosse una specie di fiume carsico che rispunta ogni tanto nei dibattiti e nelle iniziative per scomparire poi nel nulla».

Carlo [illegible] (pli): «Si sono superate le divisioni di ieri, ed è importante. Il ruolo di Vercelli in questa vicenda deve essere di primo piano, per ragioni storiche e culturali, oltre che economiche».

Gianfranco Bertone e Lucia Pigino (dc): «E' finalmente passata la linea [illegible] la quale devono prevalere gli interessi comuni sugli schieramenti di maggioranza e di minoranza. L'università è un fatto importante, che solo grazie all'impegno concorde di tre province e della Regione potremo avere qui, rispondendo alle diverse esigenze».

Angelo Fragiacomo (pci): «Un Ateneo decentrato è una novità che permetterà al Piemonte di disporre di un sistema universitario regionale organico, che coinvolga in pratica tutte le province. Il progetto prevede che l'università di Torino distacchi alcuni corsi a Cuneo, mentre quella del Piemonte orientale dovrebbe aprire facoltà a Vercelli, Novara ed Alessandria».

Vittorio Bausano (pri): «Sarà comunque significativa la presenza del Rettorato a Vercelli. La nostra città è in una posizione strategica che finora non è riuscita a valorizzare. Novara risente dei vantaggi della vicinanza con la Lombardia, Alessandria vive un rapporto d'interscambio con Genova. Vercelli finora è stata un po' abbandonata a se stessa, e stupisce che il piano di sviluppo regionale affermi che deve "appoggiarsi" alla Lombardia».

d. co.

La prassi giuridico-amministrativa

Quando funzionerà?

VERCELLI — Quali passi sono necessari prima di avere l'università «funzionante»?

Innanzitutto è necessario che anche i Consigli comunali di Novara ed Alessandria (a Vercelli c'è stata unanimità) approvino l'ordine del giorno che richiede al Parlamento l'istituzione del secondo Ateneo piemontese e dove si concorda di costituire un Comitato che si occupi degli aspetti tecnici dell'iniziativa. La stessa prassi dovrà essere seguita nelle tre province.

Ciò dovrebbe avvenire comunque prima della metà di marzo, quando è programmato un incontro ufficiale con la Regione ed i ministeri interessati sul problema università. Com'è noto, infatti, i nuovi atenei vengono istituiti dal Parlamento «sentite le Regioni».

Verrà quindi costituito il Comitato tecnico-scientifico, che avrà sede a Vercelli (probabilmente in Provincia). Del Comitato faranno parte tecnici designati dalla Regione, dai tre Comuni e dalle tre Province e docenti universitari.

L'organismo preparerà uno studio che sarà il «canovaccio» sul quale verrà predisposto il disegno di legge sull'istituzione dell'Ateneo, che dovrà essere approvato dal Parlamento nel periodo di validità del piano quadriennale (1983/1986) di sviluppo universitario.

d. b.

Sarà ricostruito anche il cippo

E le rocce del Grappa nel parco di Caresana ricorderanno i Caduti

CARESANA — *Un pugno di terra del Carso, frammenti di roccia del Monte Grappa e sassi del greto del Piave, sparsi tra le zolle erbose del nuovo Parco della Rimembranza, saranno i significativi simboli che ricorderanno il sacrificio dei soldati di Caresana morti in guerra.*

Eusebio Conti, *presidente dell'associazione combattenti, da tempo cerca di dare una decorosa sistemazione all'area dell'ex cimitero:* «Accanto alla chiesetta di Santa Maria, nel 1927 era stato eretto un cippo a ricordo dei nostri compaesani caduti durante la grande guerra. Col passare del tempo la zona venne lasciata nel più assoluto abbandono. Le cancellate che cintavano il campo furono state "donate alla patria" durante il periodo delle "sanzioni", quando il regime si trovò nella necessità di reperire ferro. L'obelisco stava cadendo a pezzi».

Ora, con uno stanziamento del Comune, che ha previsto una spesa di 32 milioni, sarà realizzata la ristrutturazione. «Ricostruiremo il cippo — *afferma il sindaco Francesco Ardizzone* — su cui saranno scolpiti i nomi dei soldati caduti combattendo nei due conflitti mondiali e l'area ritornerà ad essere cintata da una cancellata di ferro battuto».

Secondo le previsioni, i lavori dovrebbero concludersi in primavera e il 2 giugno, presumibilmente, si terrà la cerimonia inaugurale. Intanto saranno spedite le richieste ad alcuni Comuni, che si trovano lungo il Piave nella zona carsica e sulle pendici del Grappa, affinché vengano inviati piccoli frammenti rocciosi e zolle degli storici campi di battaglia, per essere mescolati al terreno caresanese del parco.

g. b.

Vercelli — Penultimo appuntamento, questa sera alle 21, con le conferenze sull'astronomia indette dal Cidi. Tema della serata: «Le galassie». Parlerà Mario De Martino. L'iniziativa è stata presa in collaborazione con l'osservatorio astronomico di Pino.

Vercelli — A Luigi Canepa, per molti anni conduttore delle tenute Pobbietto, di Morano Po, è stato intitolato un premio. I familiari di Luigi Canepa hanno devoluto 500.000 all'Unione provinciale agricoltori da destinare a chi, negli ultimi anni, abbia realizzato particolari varietà di riso.

Sabato parleranno Aristarco, Mila e Albino Galvano

Due incontri in S. Chiara per un «Omaggio a Pavese»

L'influenza del poeta sulle espressioni artistiche - Sabato 3 marzo interverranno Arnaldo Colombo, Davide Lajolo e Fernanda Pivano

VERCELLI — A Cesare Pavese, uno dei maggiori poeti contemporanei, l'amministrazione comunale dedica una serie di manifestazioni che prenderanno l'avvio sabato, a Santa Chiara. L'inaugurazione è fissata alle 20,30. «Omaggio a Pavese» è il titolo dell'iniziativa che richiamerà in città critici letterari e studiosi delle opere del poeta, morto immaturamente alle soglie degli Anni '50. Tra loro Massimo Mila, critico de «La Stampa».

Ad organizzare le manifestazioni è stato l'assessorato alla cultura (retto da Dina Cotto) con la collaborazione del Centro studi Pavese di Santo Stefano Belbo e della sede di Torino della Rai. Cesare Pavese è un poeta conosciuto e amato soprattutto dai giovani: a loro, in particolare, sono riservati gli appuntamenti con i filmati su Pavese ed i dibattiti sulla sua opera.

Ecco come si articoleranno gli incontri. Sabato, alle 21,15, Guido Aristarco, Albino Galvano e Massimo Mila condurranno il dibattito sui rapporti e le influenze che Pavese esercitò sulle più diverse espressioni artistiche. In particolare i tre ospiti sottolineeranno l'estrema attualità delle opere del poeta piemontese che continua ad ispirare il lavoro di molti artisti.

A questo proposito una parentesi della manifestazione è dedicata alle incisioni di un pittore nato a Vercelli, Gaudenzio Nazario, che ha preso spunto per i suoi lavori dalle poesie di Cesare Pavese. La mostra, che sarà inaugurata sabato, rimarrà aperta al pubblico (sempre a Santa Chiara) sino al 4 marzo.

Alla figura di Pavese nelle vesti di [illegible], è dedicato l'incontro di sabato 3 marzo: parleranno Arnaldo Colombo (un vercellese appassionato all'opera del poeta), Davide Lajolo e Fernanda Pivano. Sempre a Pavese si è ispirato il regista Sergio Ariotti che gli ha dedicato un suo lavoro, dal titolo «Il mare da rive — Viaggio nel mondo di Cesare Pavese». Il filmato verrà proiettato per tutta la durata della mostra. Alla manifestazione sono state invitate le scuole della città.

d. ca.

Mercato discografico diminuiscono le vendite

VERCELLI — I commercianti vercellesi del settore musicale hanno in cantiere una serie di iniziative contro la crisi del mercato discografico. E' il tema della conferenza stampa promossa dalla Confesercenti vercellese oggi pomeriggio. Saranno affrontati i mali che da tempo hanno colpito il settore: i commercianti non nascondono la loro preoccupazione per il calo delle vendite.

Durante la conferenza sarà presentato anche il nuovo listino prezzi dei dischi e delle musicassette che saranno vendute nei prossimi giorni nei negozi della provincia.

(d. co.)

Tra le cinque protagoniste ha prevalso il «Marchesi»

Emozioni nuove col calcetto

Vercelli. Una bella foto di un'azione offensiva conclusa in porta (Foto Greppi)

VERCELLI — *Bel successo organizzativo e di pubblico (più di 400 i presenti) della serata promozionale di calcetto indetta dal Comitato provinciale della Federazione Italiana di questo sport, in fase di lancio in tutto il Paese, e patrocinata dal Comune.*

La manifestazione si è svolta al palazzetto dello sport di via Donizetti. Vi hanno partecipato cinque squadre: lo Chalet Primavera, gli Amici Caffè Marchesi, il Gruppo Sportivo Bar Giusta, il Bar Principe e gli Amici '70 con giocatori che militano dal Cal alla Promozione.

Le cinque squadre si sono affrontate fra di loro con la formula del girone all'italiana in un tempo unico della durata di cinque minuti. Si è assistito a dieci incontri veloci ed emozionanti. Alla fine hanno prevalso gli Amici Caffè Marchesi con 7 punti (tre vittorie ed un pareggio), davanti al Gruppo Sportivo Bar Giusta, agli Amici '70, al Bar Principe e allo Chalet Primavera.

Tre grandi campioni di un passato ancora recente (Martino Colombo, Ugo Ferrante e Giovanni Pirovano) ed il giornalista Enrico De Maria hanno scelto il miglior atleta del torneo (Musso, del Bar Principe) ed il miglior portiere: Segala, dello Chalet Primavera. La classifica dei cannonieri è stata vinta da Russo.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Femmine ingorda (v. m. 18).
NUOVO ITALIA: Class.
PRINCIPE: Mani di fata (comico), con Renato Pozzetto ed Eleonora Giorgi.
VERDI: The day after (drammatico).
VIOTTI: Se tutto va bene siamo rovinati (comico), con Gigi e Andrea.

GATTINARA

ITALIA: Innocenza erotica.

SANTHIA'

SPLENDOR: Le mie due amanti (v. m. 18 anni).

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Livorno Rossa (0161) 93.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 820.585.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 38, 39, 50, 56 UHF)

10 — Telemarket: mercatino di novità
12 — L'oroscopo del giorno
12.05 Buon appetito con...
12.15 Film
13.50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14.30 Telefilm
15 — Telefilm della serie La campana tibetana
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18.30 Telefilm
19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
19.40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie Babastarla
20.30 Film
22.15 Telenotte Notiziario
22.30 Aggiudicato a... asta televisiva
1.30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

13,30 Telefilm della serie Palazzo di giustizia
14,10 Oggi al cinema (rubrica di attualità cinematografiche)
14,15 Film Esclusi (drammatico)
16,10 Film La città del [illegible] (avventura)
17,45 Cartoni animati della serie Gackeen
18,15 Rubrica medica Magnetoterapia Ronelor
18,50 Telefilm della serie Palazzo di giustizia dal titolo «Thèrèse»
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Gackeen
20,30 Telefilm della serie Segreti del lusic «La scomparsa di Murron»
21,30 Signori miei (rubrica giornalistica)
22,30 Videovercelli Notizie
22,45 Film La [illegible] del Sud

La vendemmia '83 di Roppolo

Il «rosso rubino» passerà due esami

ROPPOLO — *Il miglior vino «rosso rubino» della vendemmia '83 sarà dichiarato tale solo dopo due prove di esame e di degustazione: questa la novità contenuta nel regolamento per la dodicesima edizione del concorso messo a punto nei giorni scorsi dalla «Pro Loco del lago» e dal Consiglio d'amministrazione dell'enoteca regionale della Serra.*

Il «rosso rubino» è un vino a denominazione geografica inventato dai dirigenti delle due organizzazioni promotrici del concorso per valorizzare i vini locali non tutelati dal riconoscimento della «doc». Il «disciplinare» lo descrive composto in percentuali varie da uve di bonarda, freisa, barbera e nebbiolo.

Nelle precedenti edizioni del concorso, il vincitore veniva proclamato dopo che i campioni erano stati sottoposti alle necessarie analisi di laboratorio e ad una sola prova di degustazione.

Poteva quindi accadere che, una volta messo in bottiglia, il «rosso rubino» ritenuto migliore subisse trasformazioni tali da non essere più all'altezza del premio conquistato.

w. ca.

Il robot e la fabbrica

Trivero. Macchine elettroniche sofisticate hanno sostituito il lavoro dell'uomo (Ce Marchi)

Il film parla della guerra atomica

Cinquemila biellesi (muti e pensierosi) per «The day afther»

BIELLA — In tre giorni di proiezione, circa 5 mila biellesi hanno già visto «The day after», il film del momento, che racconta cosa accadrebbe nel caso di una guerra nucleare, il giorno dopo, quando cioè i missili a testata atomica delle superpotenze avranno [illegible] al [illegible] città intere.

Il film è arrivato in Italia preceduto da un'enorme attesa, generata dai commenti di milioni di americani che la pellicola l'avevano vista alla tv. A Biella, ora, è l'argomento del giorno. La gente fa la coda per [illegible] a vedere lo spettacolo, e sabato e domenica, si è reso necessario l'intervento dei vigili urbani e di agenti di polizia, per disciplinare l'afflusso degli spettatori al cinema Odeon, di via Torino, la sala [illegible]grafica [illegible] il film è in programmazione.

Il direttore del locale, Lanfranco Ceresoli, ha detto: «Dai primi dati che abbiamo sull'afflusso del pubblico nelle maggiori città del Piemonte, si può dire che il film sta riscuotendo un grande interesse. Come a Biella, anche a Novara, Alessandria, Cuneo, la media degli spettatori, in tre giorni, è stata di 5 mila persone. Torino, con due sale, ha una media di 12 mila spettatori. A Vercelli, invece, l'affluenza sinora è stata minore, 3 mila persone».

E il pubblico come reagisce? Lanfranco Ceresoli ha aggiunto: «Gli spettatori in sala guardano il film in assoluto silenzio: la gente è avvinta dalle immagini che vede sullo schermo, ed è coinvolta nella crescente tensione della trama del film. E quando esce sembra non abbia [illegible] voglia di fare dei commenti».

A «The day after» si stanno ora interessando anche le scuole cittadine e sono in corso contatti per organizzare delle apposite proiezioni mattutine per gli studenti.

Tra le prime ad approfittare di queste facilitazioni c'è stato l'Istituto professionale di Stato «Galileo Ferraris», che ieri ha portato i suoi allievi a vedere il film.

Il preside Angelo Siciari, ha detto: «L'idea è partita dagli insegnanti. Si è pensato che sarebbe stata una cosa molto utile e didattica per i ragazzi, che tutti i giorni sentono parlare di questi problemi. Ora, dopo aver visto il film, posso solo aggiungere un augurio e una speranza: che cose del genere non accadano mai. Per i ragazzi, invece, voglio sperare che sappiano trarre quegli insegnamenti utili per il loro futuro».

Un altro insegnante, Innocenzo Quitain, ha aggiunto: «E' un film che fa pensare, che sconvolge, anche perché da come vanno le cose nel mondo "The day after" non è una cosa così improbabile».

Tra gli allievi, Mimmo Ciucci, ha aggiunto: «E' una pellicola molto reale. Io sono rimasto particolarmente impressionato dalla scena dell'esplosione della bomba atomica».

La maggior parte degli studenti, però, non ha voluto fare commenti, ed ha lasciato la sala cinematografica visibilmente impressionata. Solo Giovanni Podio ha detto: «Credo che il film servirà a far prendere coscienza del problema a molta gente. Personalmente, ora mi sento più animato dal desiderio di fare qualcosa perché un apocalisse del genere non accada mai».

Maurizio Alfisi

DOMENICA CORRERA' I CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLOCROSS

E Baù si veste d'azzurro

Il diciassettenne atleta di Vaglio si è conquistato la nazionale a suon di vittorie

Biella. Gianni Baù durante una recente gara di ciclocross

BIELLA — Gianni Baù, giovane promessa del ciclocross italiano, è partito ieri mattina con la nazionale azzurra per Oss, in Olanda, dove sabato e domenica si svolgeranno i campionati mondiali della specialità. Sabato gareggeranno i dilettanti, domenica gli atleti della categoria juniores e i professionisti. Baù gareggerà, quindi, domenica alle 12, prima dei professionisti.

L'atleta biellese (abita con la famiglia a Vaglio), si è conquistato la convocazione in azzurro a suon di vittorie. Per ben nove volte, infatti, Baù è transitato primo sotto lo striscione d'arrivo, collezionando un'altrettanto lunga serie di piazzamenti.

Gian Carlo Bellini, il non dimenticato campione ciclistico Anni 70 (fu gregario del grande Merckx e, tra l'altro, vinse un Gran premio della montagna nello storico Giro di Francia) è lo scopritore di Baù. E' stato lui infatti a svezzarlo facendolo correre nella sua squadra di giovani ciclisti, la Pool di Cossato, e a individuarne le grandi possibilità potenziali.

Alla visita medica, i sanitari gli hanno misurato ben sette litri di capacità polmonare e Bellini ha commentato: «Il ragazzo ha un "carburatore" da fuoriclasse, ma deve ancora maturare. Se avrà la costanza di continuare su questa strada potrà diventare anche un campione. Attualmente gli manca ancora un po' di fondo e se crescendo acquisterà anche questa dote, potrà ambire anche a grandi traguardi sia nel ciclocross sia su strada».

Baù, 17 anni, è un campioncino che si è fatto da sé, con grandi sacrifici, molta volontà e serietà. Basti pensare, che alla vigilia della partenza per Oss, il giovane è andato regolarmente a lavorare nel negozio di Gian Carlo Bellini.

L'ex campione comunque lo ha aiutato in tutti i modi, sia consigliandolo sul programma di allenamento, sia mettendogli a disposizione due biciclette speciali, telaio Alan e accessori OFM, che Gianni, bravo meccanico, si è messo a posto da solo.

Così, andando ad allenarsi tutte le mattine, e lavorando al pomeriggio, Baù ha trovato una forma fisica smagliante. Ora è nelle mani del medico sportivo della Bianchi, Giovanni Falai, che lo ha consigliato al meglio anche per quanto riguarda l'alimentazione.

m. al.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Flashdance.
MAZZINI: Essere o non essere.
ODEON: The day after (4 giorno dopo).
SOCIALE: Fanny e Alexander.

BORGOSESIA
LUX: Il tassinaro.

CANDELO
VERDI: Pornopensieri.

COGGIOLA
ENRICO: [illegible].
ITALIA: Mani di fata.

COSSATO
PRIMAVERA: Attrazioni per coppie particolari.

PRAY
EXCELSIOR: Questo e quello.

SERRAVALLE
CORSO: Il tassinaro.

VARALLO
CIVICO: Segni particolari: bellissimo.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; Andorno Micca; Mongrando; Cursnuova; Salussola.
Ussl 46 - Vigliano: Forno, via Q. Sella 2, tel. 51.00.31; Lessona; Crocemosso; Valle San Nicolao; Coggiola.
Ussl 48 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 5, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

Prosegue nel Biellese l'agitazione dei «mutualisti»

Non arrivano gli stipendi Sciopero bianco dei medici

Non sono stati corrisposti i compensi di novembre e dicembre

COSSATO — E' in atto nel territorio dell'Unità sanitaria 48 lo «sciopero burocratico» indetto dal sindacato dei medici mutualisti che ha per sigla «Fimmg». In una lettera il segretario provinciale, dottor Umberto Bosio, di Trivero (ne è stata inviata copia anche alla procura della Repubblica di Biella), sottolinea che il motivo principale dell'agitazione è la mancata corresponsione del compenso per i mesi di novembre e dicembre '83.

Lo «sciopero» tende a creare disagio agli organismi operativi dell'Unità sanitaria, senza pesare troppo sugli utenti, sui quali influisce negativamente questo stato di cose. Cerca di alleviarne le difficoltà anche l'organismo sanitario, che ad onor del vero non ne ha alcuna colpa.

Il presidente dell'Unità sanitaria 48, Alfredo Pino, in una conferenza stampa ha infatti precisato che il pagamento delle spettanze ai medici [illegible] è di pertinenza della Tesoreria. A quest'ultima sono stati trasmessi i conteggi e gli altri documenti il 23 gennaio scorso, otto giorni prima della scadenza del termine fissato.

E' incaricata del servizio la Cassa di Risparmio di Biella, il cui consiglio di amministrazione ha deciso di non effettuare i pagamenti per un contrasto originato dal comportamento del ministero del Tesoro. Alfredo Pino riconosce, pur manifestando il suo disappunto per le conseguenze della decisione sul piano pratico, che è giustificato: la Cassa di Risparmio ha tra l'altro ottenuto in questi ultimi tempi il rimborso di un'anticipazione effettuata esattamente dieci anni fa.

Le affermazioni di Alfredo Pino sono confermate da una interpellanza presentata appunto al ministero del Tesoro dal deputato Wilmer Ronzani. Il parlamentare biellese fa tra l'altro riferimento all'articolo 26 della legge finanziaria, il quale stabilisce che «i tesorieri delle Unità sanitarie sono autorizzati a liquidare le partite debitorie» degli organismi sanitari e sollecita la rimozione degli ostacoli che hanno indotto le banche (anche altri istituti di credito hanno adottato decisioni analoghe a quella della Cassa di Risparmio) a non effettuare i pagamenti.

p. m.

Scioperi nel Biellese

BIELLA — La decisione del governo di bloccare con un decreto legge la «contingenza» ha suscitato commenti nettamente negativi nell'ambiente biellese del lavoro. In numerose aziende ieri sono stati attuati «scioperi spontanei».

I consigli di fabbrica degli stabilimenti meccanici Bonino e Fer di Biella hanno diffuso un comunicato congiunto. Vi si legge, tra l'altro: «La trattativa tra governo, sindacato e Confindustria deve riprendere per arrivare ad un accordo tra le parti che permetta di combattere l'inflazione, mantenendo il salario reale dei lavoratori».

L'analogo organismo della Fila di Cossato, in campo tessile, chiede ai sindacati «di promuovere le forme di lotta necessarie per respingere la manovra del governo».

I vercellesi superando la Quincinettese sono entrati nel giro promozione

Adesso il Carisio sogna l'aggancio Quaronese, primo successo dell'84

Fulgor Valdengo e Dufour Varallo pareggiano lo scontro-salvezza - In crisi la Pro Roasio

Ha impiegato solo sette giorni a riprendersi il bastone del comando la Strambinese che, scavalcata nel penultimo turno dalla Quincinettese in vetta alla graduatoria a seguito del rinvio della partita con la Dufour Varallo, ha subito approfittato del passo falso dei cugini per riportarsi al primo posto.

A sconfiggere i neroazzurri è stato il Carisio, autore di una splendida prestazione. L'11 vercellese, fin dall'avvio, è parso in giornata di grazia sfoderando un gran gioco che ha messo in seria difficoltà la difesa ospite.

Neppure il gol di Festa al 22' ha placato la furia degli scatenati padroni di casa che hanno insistito all'attacco sino al raddoppio di Dossena, giunto a metà ripresa.

Invano la Quincinettese ha tentato nel finale di riequilibrare le sorti del confronto ma è solo riuscita, con un rigore di Zoppo, a dimezzare lo svantaggio.

A seguito di questo successo, il Carisio si è rifatto sotto in graduatoria e chissà che l'11 di Calliera non riesca ad inserirsi nel giro promozione.

Del passo falso della Quincinettese si è subito avvantaggiata la Strambinese che in soli 37' ha liquidato la pratica Occhieppese. La matricola, invano, ha cercato di contrastare gli scatenati padroni di casa, che attorno alla mezz'ora hanno messo a segno con Ceretto e Vanore la doppietta vincente. Nel secondo tempo i lanieri si sono generosamente riportati all'attacco siglando con Oremmo al 90' il punto della bandiera.

Sono finalmente scese in campo Quaronese e Dufour, e alla loro prima uscita dell'84 hanno ottenuto due confortanti risultati positivi. I giallobiù si sono imposti alla grande su una Pro Roasio sempre più in crisi (Baldo ha siglato una splendida tripletta), mentre i varallesi sul terreno della Fulgor Valdengo, in una gara dagli importanti risvolti, hanno incamerato un prezioso pareggio.

Andati in vantaggio con Zaccarelli al 9' della ripresa, i valligiani, che in precedenza avevano colpito due pali, sono stati raggiunti 6' più tardi con un rigore di Magaraggia.

E' finito con un equo 1-1 il derby di bassa classifica tra il St-Christophe e il FenisNus, mentre il Sant'Orso Gabetto con una rete di Gambero a metà ripresa si è aggiudicato l'atteso scontro con il Vigliano.

E' invece saltata la gara tra la cenerentola Charvensod e il Santhià, a causa dell'impraticabilità del terreno di gioco aostano.

A seguito dei risultati della quarta giornata di ritorno, la classifica è la seguente: Strambinese 24, Quincinettese 23, Carisio 21, Sant'Orso Gabetto 20, Vigliano 18, Santhià 16, Quaronese 15, St-Christophe 13, Dufour Varallo e Fulgor Valdengo 12, FenisNus 11, Occhieppese 10, Pro Roasio 9, Charvensod 8.

Roberto Eynard

Due giornate di squalifica per Dati

BIELLA — Silvio Dati, centrocampista della Biellese, è stato squalificato per due giornate. Il giocatore, domenica scorsa, durante il secondo tempo della partita contro il Mira (persa dai bianconeri per 2-0), si è fatto coinvolgere in una zuffa con i giocatori veneti per un fallo abbastanza plateale di Lainati.

Secondo il direttore di gara, Dati avrebbe sputato in faccia ad un avversario e per questo motivo l'arbitro l'avrebbe espulso dal campo.

Il giocatore, quindi, non sarà disponibile per le due partite casalinghe consecutive che la Biellese giocherà con il Pergocrema e la Pro Patria.

L'Associazione famiglie di tossicodipendenti si costituisce parte civile in un processo

Tutti uniti contro gli spacciatori di droga

Il tribunale deve giudicare quaranta persone - Aiuto e solidarietà alla madre della giovane suicida a Novara

BIELLA — La tragica morte di Manuela Caneparo, vittima della droga a 28 anni, ha indotto l'associazione famiglie di tossicodipendenti e disadattati a «chiedere riflessione e impegno a tutti, enti pubblici, privati, forze dell'ordine, cittadini cari», perché episodi del genere non si ripetano. Nel contempo, l'organismo esprime alla madre della giovane donna il cordoglio di chi si sta adoperando concretamente per sottrarre alla spirale della droga chi ne è avvinto e per contrastare il diffondersi della piaga, assicurandole inoltre aiuto e solidarietà.

Manuela Caneparo la settimana scorsa si è uccisa nel reparto carcerario dell'ospedale di Novara: vi era ricoverata per un precedente tentativo di suicidio, sventato all'ultimo momento. Era stata arrestata pochi giorni prima, per aver sottratto, nell'ambulatorio dell'ospedale di Biella in cui viene somministrato ai tossicodipendenti il metadone, alcuni flaconi del farmaco. L'accusa mossale era grave: rapina, perché, spinta dalla crisi da astinenza, aveva preso i flaconi [illegible]nando l'infermiera che vi si opponeva. Poi ha avuto il sopravvento la disperazione.

Si legge nel documento: «Era una ragazza difficile, scomoda, aggressiva; a queste sue difficoltà la risposta era sempre la medesima: l'abbandono a se stessa, il carcere. Le strutture esistenti per il recupero non posseggono gli strumenti per aiutare ed assistere, giorno dopo giorno, casi come il suo. A guardare come stanno le cose, si può solo dire: "Era irrecuperabile", infatti il carcere, che ripetutamente aveva provato per infrazioni più o meno gravi, questa volta le è stato fatale».

Nel volgere di un anno, è il secondo suicidio maturato in questo ambiente. L'associazione biellese sottolinea: «All'origine: storie di emarginazione, di droga, di solitudine, di disperazione, in un circolo vizioso; risposte: inadeguate o sbagliate, indifferenza».

E si chiede: «E' proprio fatale che debba essere così, o si può fare qualcosa di più e di diverso?». Risponde, indicando l'obiettivo a chi intende impegnarsi a fondo: «Capire e fare quanto è necessario e possibile nel campo delle strutture per il recupero, in un ambiente che deve divenire meno emarginante e punitivo verso chi è in difficoltà».

Nell'ambito della lotta contro la droga, l'associazione ha intanto incaricato un avvocato di procedere alla costituzione di «parte civile» dello stesso organismo, al processo che si svolgerà il 27 febbraio a carico di circa 40 persone. Il tribunale giudicherà «trafficanti» e «spacciatori» di droga: è il primo procedimento penale di particolare importanza in città. La costituzione di «parte civile» è rivolta però soltanto ai «trafficanti», che diffondono la droga per lucro.

Gli «spacciatori» sono quasi sempre, invece, tossicodipendenti, costretti a vendere la «roba» per assicurarsi la propria dose.

Piero Minoli

Appuntamento con il teatro questa sera al Micheletti

BIELLA — Terzo appuntamento, stasera, nell'ambito della stagione teatrale scaturita dalla collaborazione tra la Regione, l'assessorato alla Cultura, affidato ad Omar Porrino, e il Teatro Stabile di Torino. Al Teatro Micheletti andrà in scena «La cosa reale», di Tom Stoppard, il commediografo inglese.

Il più recente lavoro di Stoppard è interpretato dagli attori della compagnia di prosa «Contemporanea 83». Ne sono interpreti principali Sergio Fantoni e Ilaria Occhini, noti anche al grosso pubblico. Compongono inoltre la compagnia Duilio Del Prete, Silvia Monelli, Riccardo Barbera, Stefania Patruno ed Ennio Fantastichini.

L'assessore Omar Porrino si è preoccupato, nell'allestimento della stagione di prosa, di contenere al massimo il costo del biglietto dei singoli spettacoli in modo da poter offrire a tutti la possibilità di assistere ad una serata teatrale praticamente al prezzo di uno spettacolo cinematografico.

p. m.

Handicappati una conferenza a Borgosesia

BORGOSESIA — Questa sera alle 21 presso il Centro sociale di via Giordano la dottoressa Marcella Balconi e la psicologa Enza Zaccaria, terranno una conferenza sul tema: «L'inserimento socio-lavorativo degli handicappati: quali prospettive per il comprensorio di Borgosesia».